Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Mercoledì, 7 febbraio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9847 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.600 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

BREVE INCONTRO DEL PRESIDENTE INCARICATO CON I VERTICI DEL PARTITO

## Ricevuto il viatico della Dc Andreotti apre le consultazioni

### Annunciato come previsto un prudente tentativo di ricostituire la maggioranza a cinque

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al presidente Andreotti è bastata un'ora di riunione con la direzione del suo partito per ricevere il pieno appoggio di tutti al suo programma anticrisi. Non c'è stato alcun dibattito politico in realtà, dato che si dava per scontato che il presidente reincaricato si muoverà nell'ambito dei termini già stabiliti l'altro giorno, quelli di una ricostituzione di una maggioranza di unità nazionale. A piazza del Gesù del resto si è tutti d'accordo che questa sia l'unica soluzione ancora possibile per evitare un confronto traumatico a colpi di campana elettorale. Andreotti quindi è andato a dire ai suoi amici di partito che si muoverà nell'ambito concordato e che lo farà, per giunta, con una certa cautela. Il terreno sul quale si procede non è tra i migliori e bisogna fare attenzione ai passi falsi. La direzione democristiana concorda con l'atteggiamento piuttosto fiducioso del presidente del Consiglio sulla possibilità di trovare una soluzione all'impasse politica.

Questo in sostanza il succo della riunione di ieri mattina alla direzione democristiana. E' stato Zaccagnini ad aprirla, richiamandosi a quanto affermato nella seduta precedente, e cioè che la Dc resta fedele alla politica della maggioranza di unità nazionale e non vede realistiche alternative ad essa. E' toccato quindi ad Andreotti esporre le proprie idee, facendo riferimento alle non scarse difficoltà della situazione. Situazione che, ha sottolineato il presidente del Consiglio, assume un carattere di polemica che non riguarda solo noi e i comunisti, ma anche gli altri partiti della maggioranza, che con i loro ultimatum, hanno contribuito all'odierna rottura. Andreotti ha poi esposto sinteticamente (ha parlato solo venti minuti) le linee entro le quali intende muoversi per una ricognizione. Quindi, trovati i minimi comuni denominatori tra i partiti dell'ex maggioranza è suo intendimento cercare di ricomporre il quadro.

Come base, il presidente incaricato ha detto di prendere il documento politico approvato nella precedente direzione cercando in quest'ambito sia una soluzione programmatica che governativa e cioè: disponibilità per una trattativa globale; necessità di ricomporre la politica di unità nazionale in accordo con gli altri componenti la maggioranza. Alla direzione democristiana, a questo punto, non è rimasto che augurare ad Andreotti di portare a termine con successo questo compito e di ribadirgli l'unanime fiducia del partito. Nella riunione congiunta dei direttivi dc, il presidente del Consiglio ha ripetuto le stesse cose.

Ricevuto quindi il viatico dai vertici democristiani, il presidente incaricato, comincerà oggi la serie delle consultazioni bilaterali dedicata a tutte le forze dell'arco parlamentare. Apre la serie l'incontro con i comunisti, poi sarà la volta dei socialisti, mentre domani toccherà a socialdemocratici, indipendenti di sinistra, repubblicani, demonazionali, liberali e Movimento sociale; dopodomani sarà la volta di demoproletari, altoatesini e radicali. Da questo giro allargato poi, si passerà, dopo aver raccolto idee e suggerimenti (se ve ne saranno di nuovi) alla serie degli incontri ristretti al solo ambito dell'ex maggioranza.

Il «Popolo» di oggi, scrive che «la ricomposizione dell'intesa, nella linea del marzo scorso, e su basi comunemente accettate, può offrire rilevanti opportunità di consolidamento e di sviluppo alle istituzioni democratiche. Per questo chi sente la drammaticità del momento non può che rifuggire da ogni tentativo di fuga in avanti o di scontro lacerante. Non è con una nuova prova di forza — ammonisce l'organo della Dc — che si trova la soluzione ai problemi del paese».

Sull'attuale (anche perché unico tema a disposizione) tema della crisi e delle possibili soluzioni, sono da registrare inoltre alcune dichiarazioni di Craxi, Manca, Mancini, Longo e Zanone. Il segretario socialista ha dichiarato a un settimanale che il suo partito non è disponibile a sostenere un governo che veda il Pci all'opposizione, spiegandone le ragioni. Mentre Manca, afferma che la Dc, per risolvere la crisi, deve abbandonare ogni pregiudiziale nei confronti dei comunisti, almeno a livello periferico, dando via libera alla costituzione di giunte organiche di unità nazionale in alcune regioni, come a esempio Marche e Calabria. Mancini, dal canto suo, torna sull'ipotesi di un governo laico o istituzionale (presieduto da Fanfani o da Ingrao). Longo, in un lungo articolo scritto per l'«Umanità» di oggi, continua a sbandierare il proprio ottimismo e a ripetere la sua versione secondo la quale «oggi c'è una disponibilità più ampia della Dc, alla quale ci auguriamo faccia riscontro un atteggiamento del Pci». Zanone il quale consiglia di tenere conto delle cause che hanno provocao la crisi se si vuole tentare di uscirne fuori. Il leader liberale fa un preciso riferimento al programma del governo «su cui — dice — deve prima di ogni altra cosa avvenire il chiarimento della maggioranza».

**Alberto Castagna**

ACCOLTA LA RICHIESTA ITALIANA DAI MINISTRI DEGLI ESTERI DELLA COMUNITA'

## Trieste e Osimo rientreranno nell'accordo Cee-Jugoslavia

### Un capitolo del mandato ai negoziatori è dedicato all'accoglimento del trattato

DAL NOSTRO INVIATO

*BRUXELLES — L'accordo economico tra la Comunità europea e la Jugoslavia non svuoterà i contenuti del trattato di Osimo. Il consiglio dei ministri degli esteri della Cee ha infatti approvato ieri a Bruxelles le direttive, entro le quali dovranno essere condotte le trattative con la repubblica socialista, inserendo, nel testo del mandato, un apposito capitolo dedicato a Osimo.*

*Gli incontri tra la Cee e la Jugoslavia dovrebbero incominciare all'inizio del prossimo mese di marzo. Il testo del mandato approvato ieri è strettamente riservato. Siamo riusciti però a sapere con assoluta certezza che il nuovo accordo conterrà nel suo preambolo un riferimento agli obiettivi del trattato di Osimo e alle disposizioni specifiche contenute nelle parti riguardanti gli scambi e la cooperazione che permettono di raggiungere gli obiettivi voluti dall'accordo.*

*Per quanto riguarda il settore commerciale sarà elaborato un elenco di prodotti per i quali il ripristino dei dazi previsti in caso di superamento dei massimali non riguarderebbe i prodotti fabbricati nella Zona franca industriale in progetto sul Carso. Questo elenco potrà essere modificato, tenendo conto dell'evoluzione dei progetti di sviluppo della zona conformemente agli obiettivi di Osimo. Inoltre, per i prodotti fabbricati nella Zona franca la Jugoslavia concederebbe il libero accesso al suo mercato.*

*Anche per quanto concerne la cooperazione finanziaria la Cee e la Jugoslavia converranno (secondo il mandato approvato ieri mattina) che l'elenco dei progetti da sottoporre al finanziamento dovrà tener conto del reciproco interesse che presenta il conseguimento degli obiettivi previsti dal trattato di Osimo.*

*Con la decisione presa ieri dal Consiglio dei ministri degli esteri della Cee si apre la fase finale del negoziato e si conclude la lunga marcia di avvicinamento della Jugoslavia alla Comunità europea, iniziata il 2 dicembre 1976 quando il presidente e il vicepresidente di turno del Consiglio della Cee si recarono a Belgrado con l'obiettivo di arrivare a un accordo commerciale. Allora, a spingere i dirigenti jugoslavi verso la Cee, furono preoccupazioni di due tipi. La prima di carattere politico. Di fronte alla logica della spartizione in due blocchi; quello occidentale e quello orientale, da parte delle due superpotenze, l'America e la Russia, la Jugoslavia, paese leader del fronte dei non allineati cercò in tutti i modi di non essere isolata e corse ai ripari.*

*Non mancavano poi preoccupazioni di carattere economico, con una bilancia dei pagamenti in deficit crescente rispetto ai paesi della comunità. Queste due «molle» favorirono la realizzazione di un accordo commerciale basato sulla cooperazione per settori specifici. A questo primo passo seguì l'accordo di Osimo. L'intesa raggiunta con l'Italia la soluzione di questioni pendenti da anni, fugò quelle preoccupazioni che, fino ad allora, avevano impedito alla Jugoslavia di accettare di fare un ulteriore passo in avanti.*

*Lo spirito di Osimo è dunque servito per spalancare le porte della Comunità europea a Belgrado. Proprio per questo il nuovo trattato non poteva non salvaguardare tutti gli obiettivi economici previsti per Trieste, il suo porto, il suo retroterra immediato.*

*Ma vediamo in sintesi, quali sono, Osimo a parte, i punti fondamentali del mandato affidato dal consiglio dei ministri della Cee alla commissione incaricata di avviare e concludere, al più presto, la trattiva con Belgrado: è previsto un nuovo regime di importazione nella comunità per i prodotti del settore agricolo (carni, bovini d'allevamento, vini di qualità, cavalli destinati al macello, semi e frutti da semenza), così come sarà varato un regime di importazioni nella Jugoslavia per il quale, almeno in una fase iniziale, Belgrado non potrebbe introdurre né nuovi dazi o tasse equivalenti, né aumentare quelli esistenti; la Jugoslavia accorderebbe alla Comunità il trattamento della nazione più favorita; in materia di cooperazione la Comunità si impegna a partecipare al finanziamento di progetti di mutuo interesse, secondo condizioni che il protocollo finanziario deve ancora fissare e non e-*

**Tommaso Genisio**

Continua in 2.a pagina

## Restano irrisolti i nodi agricoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — La riunione dei ministri dell'agricoltura della Cee si è conclusa senza che ancora si siano delineati i primi elementi di una intesa sugli importi compensativi monetari. Le posizioni dei vari partner — in primo luogo francesi e tedeschi — appaiono ancora molto distanti e tali da non consentire soluzione che possano dare in tempi relativamente brevi il via libera all'applicazione del sistema monetario europeo.

Per aggirare l'ostacolo maggiore, è cioè lo smantellamento degli importi compensativi già consolidati, la presidenza francese del consiglio Cee e la commissione europea hanno preso l'iniziativa di proporre un accordo che regoli la formazione di importi compensativi nuovi in caso di future modifiche di parità nello Sme. Il problema della smobilitazione degli importi compensativi attualmente esistenti sarebbe invece affrontato più in là contemporaneamente alla fissazione dei prezzi agricoli per la campagna 1979-80. Questa impostazione dovrebbe consentire di sbloccare lo Sme senza attendere le conclusioni della complessa trattativa agricola nella sua globalità.

Dall'inizio di quest'anno, che pure è l'anno dell'elezione a suffragio universale del parlamento europeo, si respira aria di crisi negli ambienti comunitari; sussiste infatti una profonda divergenza di opinioni oltre che sui montanti, su temi essenziali e concreti come il bilancio Cee 1979, i prezzi agricoli, lo stesso sistema monetario europeo.

Causa dei disaccordi sono spesso gli interessi nazionali, come nel caso degli importi compensativi che la Germania vuole mantenere e che la Francia considera, a ragione, in contraddizione con il sistema dei cambi fissi impliciti nello Sme. A volte però i conflitti sorgono fra istituzioni come nel caso del bilancio. In merito le posizioni del consiglio della comunità e del Parlamento sono irrimediabilmente contrapposte, con la commissione Jenkins che deve agire nella scomoda posizione di ago della bilancia.

Ricordiamo brevemente i fatti prima di emettere qualche giudizio. Il 14 dicembre il Parlamento europeo decideva di aumentare di 480 miliardi di lire il fondo di sviluppo regionale che superava pertanto il tetto dei 1000 miliardi di lire; il 40 per cento di questa somma è destinata all'Italia.

Sul piano formale la decisione del Parlamento — che francamente va al di là del proprio margine di valore — era giustificata dal fatto che il consiglio dei ministri non ha deciso di pronunciarsi contro all'unanimità (si erano dissociati appunto Italia e Gran Bretagna che sono confrontati a gravi fenomeni di dicotomie regionali). Sul piano politico la decisione del Parlamento apriva la via al primo importante trasferimento di risorse dal Nord al Sud dell'Europa che era la condizione essenziale dell'entrata dell'Italia nello Sme.

I ministri degli esteri dei nove paesi, che potrebbero sbloccare la decisione nel corso della riunione odierna, non hanno mostrato di gradire di essere stati messi dal Parlamento europeo dinnanzi al fatto compiuto e da prima la Francia e più di recente la Danimarca e la Gran Bretagna si sono opposte all'esecuzione del bilancio, limitandosi a fornire mensilmente la partecipazione alle spese per ogni capitolo del bilancio al limite di un dodicesimo dei crediti disponibili per il 1978.

Cioè, in definitiva, questo atteggiamento può considerarsi giustificato per la Francia ma appare manifestamente contraddittorio per la Gran Bretagna che si oppone a una decisione di cui è in fondo beneficiaria e che ha contribuito a produrre con il suo voto in seno al consiglio dei ministri: c'è da chiedersi se il termine di sabotaggio non sia giustificato per qualificare l'atteggiamento del governo laburista. Più conseguente appare la posizione dell'Italia che si appoggia sul voto del Parlamento per reclamare un equilibrio meno fragile fra le spese comunitarie di sostegno ai prodotti agricoli e le misure strutturali. Fa bene il nostro governo ad impuntarsi perché questo è un test decisivo della volontà di realizzare lo Sme in tutte le sue componenti: monetarie ed economiche.

Fa bene anche il Parlamento europeo ad insistere nel seguire la linea tracciata dal relatore, il liberale tedesco Martin Bangemann; detta istituzione, preoccupandosi dei problemi di sottosviluppo regionale si fa interprete dei sentimenti di solidarietà comunitaria e dimostra che la comunità non è un club dei ricchi. Al tempo stesso si prende coscienza che il Parlamento europeo non otterrà il riconoscimento delle due prerogative sovrane per concessione dell'esecutivo ma in seguito ad aspre battaglie come quella in corso.

**Massimo Silvestro**

CON UNA SERIE DI INQUIETANTI RIVELAZIONI DESTINATE A TERREMOTARE IL MONDO POLITICO

## Traumatica riapertura del caso Moro Fallì in agosto l'arresto dei mandanti

### Un terrorista disertore aveva indicato a un senatore della Dc luogo e ora di una riunione dei capi delle Br - Chi avrebbe ordinato l'operazione di via Fani e chi l'avrebbe eseguita

DALLA REDAZIONE ROMANA

**ROMA — Tra il giugno e l'agosto dello scorso anno si sarebbe potuto risolvere in poche battute il caso più sconvolgente degli ultimi decenni della vita politica italiana. Aldo Moro era già stato trucidato dalle «Brigate rosse», ma tutti i componenti del commando di terroristi che entrarono in azione in via Fani, e forse anche i mandanti del rapimento e del delitto, sarebbero potuti cadere nelle mani delle forze dell'ordine. Qualcosa però, all'ultimo momento, non funzionò, e un'operazione condotta «all'italiana», con sotterfugi, incontri segreti e colloqui riservati tra esponenti di correnti democristiane e un presunto brigatista rosso, pronto a tradire i compagni in cambio della propria incolumità, fallì miseramente e non ebbe alcun seguito.**

*E' questo il succo di un servizio che, a firma del redattore capo Gianluigi Melega, compare nel numero di stamane del settimanale «L'Espresso» e contiene, oltre a quanto già accennato, altre clamorose affermazioni che, secondo l'articolista, farebbero impallidire uomini politici già avvezzi ad ogni sorta di sconvolgenti notizie. «Ad uccidere gli uomini della scorta di Moro — avrebbe detto il brigatista rosso in un incontro con il senatore democristiano Vittorio Cervone — furono i carabinieri che facevano parte del commando terrorista. Avevano paura che i loro colleghi di scorta al presidente democristiano li riconoscessero». E ancora: «Il complotto che portò alla strage di via Fani, decisa dalla fazione dei "falchi" delle Brigate rosse, era stato studiato da due parlamentari e da un alto esponente del Vaticano».*

*Ma andiamo con ordine, seguendo il racconto dettagliato che il servizio dell'«Espresso» riporta quasi come un romanzo giallo, senza commenti di alcun genere. Tutto sarebbe cominciato verso la fine del luglio 1978, allorché Ernesto Viglione, un intraprendente giornalista che cura le trasmissioni in italiano di Radio Montecarlo, decise di mettersi in contatto con il senatore d.c. Cervone, il quale, proprio in quei giorni, stava insistendo in Parlamento perché sul caso Moro fosse aperta un'inchiesta parlamentare.*

*Viglione già da tempo era in contatto con un sedicente brigatista che — in rotta con i suoi compagni, non condividendo la soluzione finale scelta per la vicenda Moro — aveva deciso di passare dall'altra parte della barricata, confidandosi con il giornalista; il terrorista sarebbe addirittura arrivato al punto di proporre a Viglione, durante la prigionia di Aldo Moro, un incontro con il presidente democristiano in catene nella «prigione del popolo» (si sarebbe trovata in un luogo imprecisato, tra Orte e Viterbo). Ad un certo punto, dopo l'uccisione dello statista, il brigatista avrebbe inciso su nastro una dichiarazione in cui si diceva disposto a rivelare alla polizia il luogo di riunione dei capi delle Brigate rosse e degli ideatori dell'«operazione Moro» (parlamentari e uomo del Vaticano compresi), per permettere un'operazione conclusiva e determinante.*

*Viglione informò della cosa prima Flaminio Piccoli e Oscar Luigi Scalfaro, suoi vecchi amici (riportiamo sempre la versione dei fatti fornita dal servizio dell'«Espresso») è, successivamente, si incontrò con il senatore Cervone, consigliandogli un incontro con il brigatista per mettere a fuoco i particolari della vicenda ed eventualmente concordare condizioni e tempi di attuazione della «sorpresa» nei confronti delle Br.*

*Da questo momento, secondo le rivelazioni del settimanale (tutte «ragionevolmente controllate», ha detto Melega durante una conferenza stampa di presentazione del servizio), sarebbe cominciata una convulsa sarabanda di incontri, colloqui, telefonate tra notabili democristiani, tutti decisi a sfruttare la favorevole occasione senza minimamente preoccuparsi dell'esistenza di una magistratura che, da mesi, si stava occupando della vicenda.*

*Comunque, sempre secondo «L'Espresso», Cervone parla della cosa con Fanfani, Piccoli, Bartolomei, Scalfaro; poi passa all'azione e decide di incontrarsi con il sedicente brigatista. L'incontro avviene il 31 luglio, in un circolo culturale di via Barberini, a Roma; il «terrorista pentito» fa le sue sconvolgenti rivelazioni e Cervone, «sconvolto dallo choc», chiede tempo. Torna a consultarsi con i suoi colleghi di partito. Zaccagnini — dice «L'Espresso» — resta di stucco ed è quasi «colto da malore». Sarebbe l'unico, comunque, che accenna alla necessità di avvertire subito la magistratura, ma è «veramente sconvolto», e viene deciso che, per il momento, Cervone parli soltanto con il ministro Rognoni. Questi consiglia una riunione di vertice «tra tutti coloro che sanno», e l'incontro viene fissato per il 2 agosto nello studio di Scalfaro. Nel frattempo, Cervone si incontra anche con l'avvocato socialista Giuliano Vassalli, legale della famiglia Moro nel procedimento giudiziario.*

*«L'Espresso» dice che alla riunione dello stato maggiore democristiano erano presenti Piccoli, Rognoni, Cervone e Giovanni Galloni, vicesegretario del partito, «in rappresentanza» di Zaccagnini. Viene deciso di aderire alle richieste del misterioso brigatista, con*

**Sergio Geraldini**

Continua in 2.a pagina

## Implicite conferme

ROMA — L'anticipazione delle sensazionali rivelazioni sulla vicenda Moro ha scosso, come un terremoto, l'ambiente politico e parlamentare: le prime reazioni ufficiali suonano a implicita conferma della sostanziale veridicità della ricostruzione dei fatti pubblicata da «L'Espresso», ovviamente senza avallare i particolari più sconvolgenti delle «soffiate» provenienti dal sedicente brigatista disertore (in particolare le inquietanti indicazioni sui mandanti e sugli esecutori della strage di via Fani e del rapimento di Moro).

La prima «non smentita» delle rivelazioni del settimanale è venuta dallo stesso sen. Cervone, direttamente chiamato in causa nell'articolo: dopo un lungo colloquio con l'on. Bartolomei, Cervone si è limitato a dire di essere «turbato e dispiaciuto» nell'apprendere quanto scritto dall'«Espresso», perché — ha aggiunto — «non capisco quale può esserne il fine». Cervone ha anche affermato: «Non sono tenuto a fare commenti su articoli che non ho scritto e le cui notizie non so da dove provengano; se dovessi confermare i contenuti — ha detto, rispondendo alla precisa domanda di un giornalista — lo farei nella sede competente».

La cauta reazione di Cervone ha suscitato viva sorpresa negli ambienti politici: i radicali hanno presentato un'interrogazione urgente sull'argomento e l'on. Pannella ha sostenuto che il governo «deve andare immediatamente alle Camere per smentire o confermare». Dal canto suo, il presidente del gruppo comunista al Senato, Perna, ha detto: «Se queste sono le dichiarazioni di Cervone, allora bisognerà vederci chiaro».

Successivamente, due documenti sono stati emessi da alcuni autorevoli esponenti della Dc e dal ministro dell'interno Rognoni. Nella prima dichiarazione, firmata dal segretario democristiano Zaccagnini, dal presidente del partito Piccoli, dal capogruppo dei senatori d. c. Bartolomei, dal capogruppo dei deputati Galloni e dal vicepresidente della Camera Scalfaro, è detto testualmente: «Di tutto ciò di cui siamo venuti a conoscenza durante la prigionia di Aldo Moro e dopo il suo feroce assassinio abbiamo sempre informato gli inquirenti. Ciò è avvenuto anche nel caso della notizia di un contatto del giornalista Ernesto Viglione e del sen. Cervone con un presunto brigatista, su cui, appena informati, abbiamo immediatamente riferito all'autorità competente. Tutto il resto è privo di ogni fondamento ed è gravissimo il fatto che si insinuino sospetti di responsabilità così atroci a carico di organi dello stato».

Dal canto suo, il ministro Rognoni ha rilasciato la seguente dichiarazione: «In relazione all'articolo dell'«Espresso» di cui è stata diffusa oggi una bozza, posso dichiarare che, ricevuta notizia dal senatore Cervone che egli era venuto a sapere dell'eventualità di una riunione dei principali esponenti delle Brigate rosse in giorno, ora e luogo che riteneva di poter tem-

Continua in 2.a pagina

## Lockheed: attesa la sentenza



Roma — Si attende la sentenza al processo per lo scandalo «Lockheed»: da ieri mattina i giudici costituzionali sono rinchiusi in camera di consiglio. Nella foto: si ricaricano le casse con gli atti del processo dopo l'ultima udienza. Il servizio in 2.a pagina. (Telefoto Ansa)

A RAFFICHE DI MITRAGLIATRICE IN ARIA

## Peschereccio gradese fermato dagli jugoslavi

**GRADO — Un motopeschereccio gradese, il «Maria Cristina», è stato fermato da una motovedetta jugoslava, poco dopo le 12 di ieri, nelle acque del Golfo di Trieste. Era da un paio d'anni che non si dovevano più lamentare episodi del genere. Il «Maria Cristina», un'imbarcazione di 14 tonnellate, lunga 16 metri, era uscito dal porto di Grado verso le 5.30 del mattino, assieme ad altri 15 pescherecci. A bordo si trovavano il capobarca Angelo Scaramuzza di 58 anni, uno dei proprietari, Antonio Facchinetti, di 56 anni, e inoltre Antonio Lugnan, di 38 anni e Francesco Troian, di 45.**

**All'arrivo della motovedetta jugoslava, che ha intimato l'alt alle imbarcazioni prima con dei razzi, poi sparando minacciosamente in aria con la mitragliatrice, tutte le imbarcazioni sono riuscite ad allontanarsi, tranne appunto il «Maria Cristina», che si trovava — come ha detto poi lo Scaramuzza — a poco più di sei miglia da Punta Salvore, su una rotta di 290 gradi, in direzione cioè dell'Isola d'oro.**

**Lo Scaramuzza è stato fatto salire sulla motovedetta, e il «Maria Cristina» ha dovuto far rotta per il porto di Umago, dove i pescatori sono stati condannati a pagare una multa di 900 mila lire. Nel pomeriggio un amico del proprietario è partito da Grado per Umago, dove ha versato il denaro. Il peschereccio e i quattro pescatori sono così potuti rientrare a Grado, verso le 20.30.**

**R. L. R.**

## Belgrado insiste: «pettegolezzi» le voci sulle nozze di Tito

**BELGRADO — Ieri, duplice smentita, alle notizie sul nuovo matrimonio contratto dal Presidente jugoslavo Tito. Sia un portavoce dell'ambasciata in Kuwait sia un funzionario del governo di Belgrado hanno categoricamente smentito le voci diffusesi in proposito all'estero (voci peraltro confermate, com'è noto, da un esponente jugoslavo al seguito del maresciallo durante la sua missione nei paesi arabi).**

**«Si tratta di pettegolezzi privi di qualsiasi fondamento» ha detto il portavoce nel Kuwait, mentre a Belgrado gli ha fatto eco un rappresentante governativo, il quale ha definito le notizie sul divorzio di Tito e sul suo nuovo matrimonio «informazioni meschine, che non hanno neppure bisogno di essere commentate».**

GLI EFFETTI DI EQUO CANONE E MALTEMPO

## Impennata a gennaio del costo della vita

**ROMA — Impennata dell'inflazione in gennaio. Dopo aumenti considerevoli ma in linea con l'andamento inflazionistico in novembre (più 0,9 per cento) e dicembre (più 0,7), il primo mese del 1979 ha fatto registrare un pesante «mutamento di clima». Gli esperti prevedono un aumento minimo dell'1,6 per cento, che potrebbe però anche toccare la punta dell'1,9, una cifra pesante, degna dei mesi d'inflazione galoppante seguiti alla crisi petrolifera. L'aumento «minimo» previsto significa infatti un tasso inflattivo del 18-20 per cento annuo, contro l'11,9 del 1978 e il 9 per cento previsto per l'anno in corso dal piano triennale.**

**Perché questo balzo? Le ragioni sono molteplici. La principale è stata l'equo canone. L'aumento del costo della vita dimostra sino in fondo sino a quanto l'istituzione dell'equo canone abbia inciso sui bilanci delle famiglie.**

**Il secondo motivo è costituito dal maltempo e dalle gelate, che hanno pesantemente influito sull'andamento dei prezzi delle derrate alimentari, soprattutto di quelle agricole. Il terzo fattore è dato dall'assestamento che si verifica a inizio d'anno dopo l'esaurirsi degli stock di dicembre a «prezzi bloccati».**

SI PRESENTANO SUBITO DIFFICILI I PIU' IMPORTANTI RINNOVI CONTRATTUALI

## Metalmeccanici: scatta il primo sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quattro ore di sciopero generale per il 22 febbraio e altre due entro venerdì 16 da parte dei metalmeccanici, due ore nelle aziende del settore costruzioni aderenti all'Ance e tre in quelle a partecipazione statale, più la sospensione degli straordinari, da parte della federazione lavoratori delle costruzioni. Questo il risultato della prima giornata di incontri per il rinnovo contrattuale di metalmeccanici ed edili. La delegazione della Flm, guidata dai tre segretari generali Mattina, Galli e Bentivogli, si è incontrata con la Federmeccanica al palazzo della Confindustria in una saletta all'Eur gremita di gente e, per la prima volta alla presenza della stampa. I lavori sono stati aperti dalla relazione del presidente dell'Associazione imprenditoriale Walter Mandelli, che ha contestato praticamente ogni singolo punto della piattaforma presentata dalla Flm. Primo punto contestato è stato il rilancio della contrattazione articolata conseguente alla richiesta sindacale di avere maggiori informazioni sugli investimenti anche nelle aziende più piccole, «imponendo all'iniziativa imprenditoriale condizionamenti che non hanno precedenti» e compromettendo l'efficienza dell'azienda, senza contare che la nuova normativa potrebbe violare il segreto industriale.

Anche gli aspetti di natura retributiva e quelli riguardanti la professionalità, secondo il presidente della Federmeccanica, «si collocano fuori delle compatibilità delle aziende metalmeccaniche private» e ne comprometterebbero ulteriormente le competitività in campo internazionale. L'analisi di Mandelli ha poi toccato gli altri aspetti della piattaforma. Innanzitutto il costo del contratto, che secondo lui si aggira intorno al 60-62 per cento in più rispetto a quello precedente e non al 6,5 per cento come sostiene la Flm. Poi ha parlato del costo del lavoro, che inciderebbe con un costo del 10 per cento senza apportare benefici sul piano occupazionale, poiché al Nord è difficile trovare manodopera che accetti i lavori manuali e al Sud i 20 mila posti ottenuti sarebbero una goccia nel mare rispetto al milione di disoccupati del Mezzogiorno.

Alla dura introduzione di Mandelli ha risposto altrettanto duramente Pio Galli, segretario generale della Flm-Cgil, che ha riassunto la posizione della controparte in una sola frase: «Meno potere, non un minuto, non un soldo». Il sindacato vuole più potere — ha ammesso Galli — ma non per limitare l'autonomia dell'azienda, bensì per intervenire rispetto al sistema economico.

Punto per punto, Galli ha ribattuto alle affermazioni di Mandelli così: oltre alla dife-

**Ubaldo Cosentino**

Continua in 2.a pagina

FENSANDO AL FERIMENTO DI TORINO

# Il terrorismo è anche donna

*Ma la donna terrorista non è femminista*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con il ferimento di Raffaella Napolitano, la sorvegliante delle «Nuove» di Torino, ci troviamo dinanzi a una nuova strategia del terrorismo? L'interrogativo è legittimo, suffragato dalla stessa tecnica e metodi usati: a sparare infatti per la prima volta è stato un «commando» interamente formato da donne.

Evidentemente nella lotta armata l'uomo non è più il dominatore incontrastato, deve tener conto anche del posto della donna, sia nella preparazione sia nell'esecuzione delle azioni sovversive. Si potrà obiettare che la Vianale e la Salerno, per esempio, da tempo rappresentano il prototipo della femmina terrorista. Giustissimo.

Ma è anche vero che l'atto criminoso di Torino si inquadra in un contesto decisamente diverso da quello dove sono emerse le due nappiste; un contesto che vede la donna imbracciare un'arma e sparare come finora non era mai successo.

Il terrorismo femminile esce dalla dimensione di «supporto» a quello maschile — un supporto fatto di propaganda, di favoreggiamento, di coperture — per diventare colonna portante, per assumere un ruolo di primissimo piano nella guerra dichiarata alle istituzioni dello Stato democratico.

L'iniziativa è solo di «Prima linea», o anche altri gruppi eversivi useranno lo stesso metodo? E' qui l'altro interrogativo a cui si è chiamati a rispondere. Qualcuno parla di concorrenza all'interno dell'inversione, nel senso che «Prima linea», dando «potere» anche alle donne, potrebbe apparire più forte di altre organizzazioni dell'ultrasinistra.

E' un'ipotesi: un'ipotesi che porta però a una conclusione: non c'è unione sul fronte del terrorismo. Anche tra coloro che si fanno paladini di una società senza contrapposizione e rivalse, ci sono lotte intestine, tese a conquistare posizioni d'avanguardia a discapito di chi si mostra meno forte nella guerra allo Stato.

Sul piano sociale l'attentato di Torino conferma l'antifemminismo delle donne terroriste. Costoro ostentano disprezzo per quelle «borghesi» che perdono il tempo a riscoprire il loro corpo o a gridare «donna è bello», mentre dovrebbero pensare unicamente alla rivoluzione.

Una tesi seccamente e decisamente condannata da quante si battono per l'emancipazione della donna nella nostra società. Citiamo le parole dell'on. Magnani Noya del Psi: «Il "filone" più valido del movimento femminista è stato il rifiuto della violenza. Chi ha dunque sparato a Torino ha stravolto il senso delle lotte delle donne di questi anni. Quasi che la parità delle donne significasse essere violenta come l'uomo».

Aggiunge Adele Cambria: «La donna che spara esprime una doppia subalternità, sia nei confronti di un sistema ideologico e di mercato sia nei confronti di un comportamento tipicamente maschile».

G. M.

detenzione di armi: quest'ultimo capo d'accusa, tuttavia, riguarda soltanto tre degli arrestati, e cioè Antonio De Plano, Luigi De Cesare e Riccardo Liburzi, che sono tra i responsabili dell'emittente nella cui sede ha fatto irruzione la polizia.

Tutti gli arrestati sono stati interrogati ieri dagli inquirenti, ma hanno decisamente respinto ogni accusa. In una dichiarazione, i difensori degli imputati (tutti appartenenti a «Soccorso rosso») hanno escluso che, nel corso della riunione nella sede del «comitato Tiburtino», si sia parlato di lotta armata; le dichiarazioni degli avvocati contrastano con quanto sostengono gli inquirenti e lo stesso procuratore generale di Roma, De Matteo; secondo la polizia, sarebbero stati trovati documenti definiti «interessanti» e contenenti molti elementi che, anziché per l'assistenza ai detenuti, sarebbero serviti per compiere attentati nelle carceri.

## L'inutile «contatto»



Roma — Il senatore democristiano Cervone: tenne i contatti con il «brigatista pentito» dopo l'assassinio di Moro, senza però riuscire a propiziare l'arresto dei mandanti. (Telef. Ansa)

# La Sipra è favorevole all'intesa con Rizzoli

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Sipra, a maggioranza — informa un comunicato dell'azienda — nel riaffermare la validità della presenza dell'impresa pubblica nel mercato pubblicitario ribadita anche dall'ordine del giorno della commissione parlamentare di vigilanza del 21 dicembre 1978, rileva che tale esigenza comporta lo sviluppo di una politica di acquisizione di nuovi e validi mezzi a condizioni di rigorosa economicità contrattuale. Al consiglio sottolinea inoltre che tale politica rappresenta la condizione necessaria per il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale contenuto nel predetto ordine del giorno, e cioè quello della separazione dei mezzi pubblicitari gestiti in regime di monopolio da quello degli altri mezzi.

Alla luce di questi obiettivi il consiglio della Sipra ha esaminato, esprimendo un orientamento di massima positivo, la proposta di intesa con l'editore Rizzoli comprendente le due testate «Sorrisi e canzoni» e supplemento del «Corriere della sera», oltre ad un nuovo quotidiano popolare a larga diffusione.

Il comunicato aggiunge che ai fini della formalizzazione contrattuale dell'intesa, e ai fini dell'esame di ulteriori proposte contrattuali pervenute alla Sipra, il consiglio ha dato mandato al proprio comitato di presidenza di accertare in tempi rapidi presso il consiglio di amministrazione della Rai:

«Quali siano le direttive dell'azionista in ordine agli impegni contrattuali a carattere pluriennale, che il consiglio di amministrazione della Sipra si propone di assumere entro il termine del 28 febbraio 1979, essendo queste indicazioni elemento essenziale per la definizione di quei criteri di economicità a cui esso intende rigorosamente attenersi nel presente, così come è avvenuto per ogni atto sottoposto alle decisioni della sua gestione. Inoltre, quali siano le indicazioni dell'azionista in ordine alla individuazione di quegli "indirizzi di gestione" e di quel "programma di ristrutturazione" della Sipra che la delibera della commissione parlamentare di vigilanza ha impegnato la Rai ad adottare, ai fini di realizzare gli obiettivi della separazione delle gestioni, l'economicità contrattuale della salvaguardia della occupazione degli attuali dipendenti».

Il consiglio sarà riconvocato non appena questi elementi saranno accertati e comunque in tempi utili per la salvaguardia degli interessi gestionali della società che esso è chiamato ad amministrare.

*Una vicenda ha tenuto vivo per qualche mese l'interesse di coloro che seguono i problemi dell'informazione. E' la storia delle trattative tra il gruppo Rizzoli - Corriere della Sera e la società di pubblicità Sipra per la concessione in esclusiva a questa società della pubblicità di alcune testate del gruppo. Da mesi il gruppo Rizzoli - Corriere della Sera subisce continui e ingiustificati attacchi e quindi riteniamo giusto, per l'obiettività dell'informazione, raccontare questa storia.*

*Facciamo parlare i fatti, dunque. Siamo all'inizio del 1978 e il gruppo Rizzoli - Corriere della Sera imposta i suoi programmi di sviluppo per il prossimo triennio. Ricordiamo che il gruppo è il solo nel panorama dell'editoria nazionale ad avere definito e presentato alla fine del 1978 un piano organico triennale di ristrutturazione e di sviluppo che garantisce la piena occupazione e la crescita del settore anche nel Mezzogiorno. Il gruppo prende così contatti con le varie società concessionarie di pubblicità. Il colloquio con la Sipra prende subito sostanza.*

*La Sipra è una società soggetta a controllo pubblico, sottoposta alla sorveglianza del Parlamento, come tutti sanno E quindi il problema non poteva essere risolto «in privato», con i patteggiamenti di cui parlano taluni giornali (dimentichi dei loro reali patteggiamenti e alla ricerca delle classiche «pagliuzze» nell'occhio del vicino concorrente). Ebbene: il discorso si è sviluppato lungo due filoni. Da una parte il gruppo Rizzoli - Corriere della Sera ha discusso con i principali editori la situazione per valutare i problemi di un mercato che in Italia è asfittico e che occorre sviluppare opportunamente e non chiudere con barriere anacronistiche. Dall'altro la Sipra ha verificato nelle sue sedi istituzionali (e fra queste in primo piano il Parlamento, che nell'ambito della propria commissione competente ha espresso il proprio parere all'azionista Rai-Tv) la possibilità di dare concreta attuazione ai propri programmi.*

*Anche qui facciamo parlare i dati di fatto e di riferimento. Il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera ha illustrato ai maggiori editori la situazione ed è stato delineato con tutti gli interlocutori un accordo sulle forme che avrebbe preso il rapporto fra il Gruppo e la Sipra, nonché sui contenuti dei «prodotti» che sarebbero passati alla concessionaria di pubblicità. La Sipra ha da parte sua formulato, d'accordo con gli organismi di gestione e di controllo (ripetiamo: la apposita commissione parlamentare) il proprio programma basato su due linee operative:*

*a) Impostare in sede tecnico-economica i nuovi contratti tra cui quello con il gruppo Rizzoli - Corriere della Sera per l'acquisizione di nuove testate che ampliassero e articolassero la sua presenza sul mercato pubblicitario. Vennero espressamente indicati, per quanto attiene il Gruppo Rizzoli, i seguenti prodotti: «Sorrisi e canzoni Tv», il «Complemento illustrato» dei quotidiani, il preannunciato «Quotidiano a larga diffusione», che il gruppo ha deciso di pubblicare entro il 1979, nell'ambito del proprio programma triennale;*

*b) Dare un preciso arco di tempo alla Sipra perché la società si articolasse in maniera diversa e più rispondente alle esigenze di trasparenza sul mercato: da una parte l'attività di concessionaria della pubblicità radio-televisiva; dall'altra l'attività di concessionaria per il mercato dell'editoria, a parità di diritti e di doveri con le altre società operanti nel settore. Facendo cadere di fatto quei sinergismi intorno ai quali si sono appuntate tante e pungenti polemiche. Entro un periodo di tempo definito la Sipra avrà due attività ben distinte. La pubblicità radio-televisiva, gestita in esclusiva; la pubblicità per quotidiani e periodici, in concorrenza con le altre concessionarie. E per questo appuntamento non può non prepararsi ed attrezzarsi, con opportune nuove acquisizioni, se vuole mantenere una presenza significativa, di mercato.*

*Nulla di segreto, dunque, o di meno che corretto. I giochi (tipico male italiano) si sono sviluppati a latere con interventi su certi giornali, dichiarazioni capziose, interrogazioni parlamentari. Si è voluto inzuppare il pane della polemica, spesso facendo finta di ignorare i dati della realtà e gli accordi raggiunti o, peggio, travisandoli. Ma lasciamo da parte la polemica, che sarebbe facile, ed ancora una volta facciamo parlare le cifre.*

*«Sorrisi e canzoni Tv» ha una tiratura, verificata e accertata, di un milione 600 mila copie (in queste settimane di oltre 2 milioni di copie). Il reddito netto discusso nel corso delle lunghe trattative (trattative, lo ripetiamo, svoltesi in sede tecnica con confronto di dati, cifre, parametri, riferimenti, indagini di mercato e quanto altro viene utilizzato quando si discutono simili accordi) è di 9 miliardi e mezzo all'anno. Facciamo un rapido confronto con un prodotto che ha caratteristiche analoghe. Il «Radiocorriere Tv» con una tiratura di poco più di 300 mila copie, realizza attraverso la Sipra un fatturato pubblicitario di oltre 8 miliardi e mezzo. Dov'è allora il «regalo» a «Sorrisi e canzoni»?*

*Per il «complemento illustrato» del Corriere della Sera, del Mattino, dell'Alto Adige, del Piccolo di Trieste, della Gazzetta dello Sport, dell'Eco di Padova, che ha una tiratura complessiva di oltre 850 mila copie, la cifra concordata in linea di principio è, sulla base di analoghe rigorose valutazioni, di 3 miliardi e mezzo all'anno.*

*Per il «quotidiano a larga diffusione» la cifra indicata è di 4 miliardi, ma con una postilla molto precisa, che i polemici chiosatori hanno volutamente ignorato o travisato. E cioè che tale cifra è riferita ad «una vendita minima complessiva (Milano e Roma) di 200 mila copie. Nel caso in cui la vendita risultasse inferiore alle 200 mila copie, il minimo garantito sarà proporzionalmente ridotto».*

*Si tratta di elargizioni politiche, di regali, di pastette clientelari, come hanno scritto alcuni chiosatori? La risposta è nei dati che abbiamo riportato, senza nulla nascondere, nella storia che abbiamo raccontato.*

# Caso Moro

## Dalla prima pagina

*il quale teneva i contatti il giornalista monegasco; si fa per la prima volta il nome del gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa per portare al successo l'operazione che si profilava.*

*Il brigatista sembra voler rispettare i suoi impegni e rivela a Viglione che la direzione strategica delle Brigate rosse è convocata per la sera dell'11 agosto in una villa di campagna a poca distanza da Salice Terme. Cervone e Galloni, secondo il settimanale, non perdono tempo e si danno da fare per mettere a punto l'operazione di polizia, affidata appunto a Dalla Chiesa.*

*Ma, al termine di una così appassionante vicenda, non può mancare il colpo di scena finale: «La cena è rinviata!» telefona Viglione all'ultimo momento. La riunione di Salice Terme sarebbe saltata perché non avrebbe potuto parteciparvi uno dei pesci più grossi, l'«uomo del Vaticano», impossibilitato a muoversi da Roma dopo la morte di Paolo VI, avvenuta il 6 agosto.*

*Poi, tutto si smonta: Dalla Chiesa, mentre Viglione e il senatore democristiano aspettano nuovi contatti con il brigatista, prende in mano le redini della questione, si convince che è meglio «diffidare del giornalista e del senatore» e fa le cose a modo suo. Così, secondo «L'Espresso», il generale arriva alla scoperta della base di via Montenevoso a Milano, con le carte delle Brigate rosse sul processo a Moro.*

*Nient'altro: il «thrilling» dell'«Espresso» si conclude qui. Gianluigi Melega, nel corso della conferenza stampa, ha detto che il settimanale dispone di altri elementi («ramificazioni connesse con questa storia») che, per il momento, ritiene utile non rivelare, anche perché non definitivamente controllati. Non resta che attendere pazientemente la prossima puntata, perciò. Ma Melega si è giustamente preoccupato anche di «mettere in guardia» i colleghi sulle «finte smentite»: «Questo è un albero — ha detto —, non vi preoccupate se smentiranno il colore di una foglia».*

S. G.

## Conferme

pestivamente comunicare, d'accordo con il collega Ruffini si allertò per qualsiasi evenienza il reparto operativo tecnicamente più idoneo per la possibile operazione.

«Qualche giorno dopo — prosegue la dichiarazione del ministro dell'interno — il senatore Cervone fece sapere che la supposta riunione non avrebbe avuto più luogo. In relazione a tali fatti posso aggiungere che il generale Dalla Chiesa fu da me invitato a prendere contatto con il senatore Cervone per accertare l'attendibilità e la serietà delle indicazioni da lui ricevute; cosa che fece e di cui informò l'autorità giudiziaria».

In serata si è appreso che il consigliere istruttore Achille Gallucci ha deciso di convocare nel suo ufficio il redattore capo dell'«Espresso», Gianluigi Melega; il magistrato ha preso visione dell'articolo che comparirà oggi sul settimanale, e perciò ha ritenuto opportuno di convocare il giornalista per raccogliere a verbale le sue dichiarazioni, a conferma di quanto scritto nell'articolo. Gallucci deciderà poi se debbano essere convocati anche gli altri personaggi di cui si parla nel servizio.

Lo stesso Melega, sentito ieri, ha affermato di «prendere atto con compiacimento delle dichiarazioni degli onorevoli Zaccagnini, Piccoli, Galloni, Scalfaro, nonché dai senatori Cervone e Bartolomei a proposito di quanto da me pubblicato. Prendo atto — ha aggiunto il giornalista — che nessun particolare da me riferito è stato smentito, e sottolineo che mi sono limitato a riportare notizie, senza insinuare sospetti di alcun genere».

## Trieste

*sclude la possibilità da parte degli Stati membri di avviare, in questo settore, azioni bilaterali con la Jugoslavia; il mandato entra poi nello specifico di alcuni settori: cooperazione industriale, energetica, scientifica, tecnologica, agricola, in materia dell'ambiente, nel settore della pesca.*

*Il nuovo accordo, che segnerà una tappa importante nel cammino dell'Europa, avrà una durata illimitata, anche se, per quanto riguarda la parte commerciale, l'intesa raggiunta riguarderà una prima fase di cinque anni. Si tratta di un mandato che accoglie nella sostanza le convinzioni sostenute dalla delegazione italiana, che da mesi lavora per una soluzione positiva sulla vicenda, dal ministro degli esteri Forlani, dal sottosegretario Sanza: ma che va incontro, anche se non a tutte, a molte delle richieste avanzate dalla Jugoslavia. Anche se sarà laboriosa, come tutte le trattative, quella che si inizierà ai primi di marzo dovrebbe quindi essere una vertenza priva di clamorosi colpi a sorpresa.*

*Esaurito il capitolo Jugoslavia, il consiglio dei ministri della Cee (che ha a lungo discusso anche del bilancio del Parlamento europeo), ha avviato due altri negoziati di grande rilevanza: quello con la Spagna, che ha chiesto di aderire alla Comunità europea, e quello con la Romania per la quale sono previste iniziative commerciali per settore.*

T. G.

## Sciopero

sa della prima parte del contratto, ha ribadito la validità, per la parte economica, della scelta di 30 mila lire di aumento, che comporta un costo contrattuale al solo 6,5 per cento, la rivalutazione della professionalità attraverso le proposte di parametrazione, la scelta di ridurre l'orario che «non abbiamo mai pensato come soluzione unica per l'aumento dell'occupazione, ma come rapporto stretto tra sviluppo tecnico e sviluppo sociale».

Dopo aver concordato con la Federmeccanica un aggiornamento al 14 e 15 febbraio, articolando il confronto su 2 gruppi di lavoro (il primo per la prima parte del contratto e sull'orario di lavoro, il secondo su salario, riparametrazione e riforma degli scatti) la Flm ha riunito il proprio direttivo proclamando gli scioperi poiché, alla «manifestazione di disponibilità a entrare nel merito delle richieste avanzate dal sindacato mediante la costituzione dei gruppi di lavoro» la controparte non ha fatto corrispondere «alcuna apertura riguardo alle principali rivendicazioni».

Non ha avuto risultato migliore l'incontro tra la Flc e l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili). Il primo motivo di contrasto è stato dato dalla presenza dell'Intersind al tavolo delle trattative, poiché i sindacati, pur proseguendo il colloquio, hanno protestato per questa «arbitraria unificazione delle controparti pubbliche e private». La riunione è stata aperta da una relazione del dott. Stelio Ricciardini, che ha sottolineato il maggiore aumento dei costi del settore edilizio rispetto agli altri comparti produttivi, e ha anche ricordato come gli orari di lavoro effettivi in Italia siano i più bassi d'Europa. Un rilancio del settore, ha aggiunto il rappresentante degli industriali, può avvenire solo in assenza dei pesanti condizionamenti di costo e di controllo sindacale chiesti dalla piattaforma rivendicativa.

«Una vera contropiattaforma» ha ribadito il segretario della Flc Truffi, che con Pagani e Mucciarelli guidava la delegazione sindacale.

Giovedì prossimo intanto la Flc si incontrerà per rinnovare il contratto, con la Confapi.

U. C.

DA IERI MATTINA I GIUDICI COSTITUZIONALI IN CAMERA DI CONSIGLIO

# «Siamo innocenti», dicono gli imputati del Lockheed

**La dichiarazione più lunga quella di Ovidio Lefebvre - In attesa della sentenza**



Roma — Il pulliman con i giudici costituzionali del processo Lockheed lascia la piazza del Quirinale scortato dalla polizia per recarsi a palazzo Salviati. (Telefoto Ap)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I giudici del processo per lo scandalo Lockheed si sono finalmente riuniti in camera di consiglio per emettere la sentenza. Ieri mattina il presidente della corte Paolo Rossi ha letto l'ordinanza con la quale la corte ha respinto le istanze presentate dall'avv. Angelucci e dall'avv. Vassalli relative allo scorporo delle posizioni degli imputati laici nel processo. La parola è stata poi data agli imputati per le dichiarazioni finali. Tutti si sono dichiarati innocenti. Soltanto Ovidio Lefebvre ha ammesso in parte di aver corrisposto dei «contributi politici».

Dopo le dichiarazioni degli imputati, i ventotto giudici costituzionali hanno raggiunto, a bordo di un pullman scortato dai carabinieri, palazzo Salviati, a pochi metri dal carcere di Regina Coeli, dove si sono riuniti in camera di consiglio. Non è facile prevedere quanto tempo sia necessario per emettere la sentenza. Il presidente Paolo Rossi, nei giorni scorsi, rispondendo a una domanda di giornalisti, aveva risposto: «Un giorno, o forse un mese». Fino a quando non si avrà la sentenza, i giudici non potranno uscire da palazzo Salviati, e non avranno alcun contatto con l'esterno.

Tutti gli imputati, come già detto, si sono dichiarati completamente estranei allo scandalo Lockheed. L'ex ministro della difesa, sen. Luigi Gui (Dc), ha affermato che nel processo nessuno ha portato prove a suo carico. Durante le trattative con la Lockheed — ha detto Gui — «il mio atteggiamento è stato estremamente cauto, e non certo quello di un corrotto. La mia innocenza è stata evidente fin dall'inizio e adesso lo è ancora di più. Lo sapevano bene — ha aggiunto con tono polemico alludendo alla commissione inquirente — anche molti di coloro che con voto determinante hanno deciso il mio rinvio a giudizio». «Ora sono davanti a voi — ha concluso Luigi Gui — dopo tre anni di amarezze... dopo una vita onesta e onorata... e attendo che finalmente mi si renda giustizia».

L'ex ministro Mario Tanassi (Psdi), a sua volta, ha detto che la sua innocenza è stata ampiamente dimostrata. «Dichiaro solo — ha affermato ancora — che dopo tre anni di autentico linciaggio mi trovo davanti a voi solo per aver assolto ad un mio preciso dovere istituzionale. Spero di essere giudicato senza odio e senza paura».

Brevissima la dichiarazione del segretario di Tanassi, Bruno Palmiotti. «Confermo — ha affermato — la mia assoluta innocenza e mi rimetto a quanto esposto dai miei difensori». L'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, gen. Duilio Fanali, ha sostenuto di aver sempre fatto il suo dovere di uomo e di ufficiale con lealtà e dedizione. «I documenti disponibili — ha aggiunto — sono tutti a mio favore senz'ombra di dubbio. La mia coscienza è perciò serena e tranquilla. Non chiedo nulla, mi auguro solo che emerga la verità, quella verità che mi ridia la speranza di potermi ripresentare a testa alta ai miei simili, alla mia famiglia, ai miei commilitoni».

La dichiarazione più lunga è stata quella di Ovidio Lefebvre. L'ex consulente della Lockheed non ha comunque fatto alcuna nuova clamorosa rivelazione. «Prendo la parola — ha detto — soltanto per tutelare la mia figura morale. Quando fu emesso l'ordine di cattura nei miei confronti, ero all'estero ma non per sottrarmi alla giustizia». Ha spiegato, infatti, che si era recato all'estero perché una persona a lui molto cara (la moglie, deceduta nei mesi scorsi) aveva bisogno di particolari analisi mediche.

«Penso, comunque — ha detto ancora — di aver contribuito alla giustizia dicendo la verità». Ha negato, poi, di aver scritto il famoso memoriale, in cui ha accusato Gui e Tanassi, soltanto per far scarcerare il fratello Antonio. Rivolgendosi ai commissari di accusa, ha affermato che essi hanno qualche volta deformato i fatti per farli meglio rientrare nel capo di imputazione.

Per quanto riguarda il misterioso conto bancario svizzero «161 - 161 Star», Ovidio ha ribadito ancora una volta che si era trattato di un banale libero scambio di dollari in lire. Ha infine ammesso di aver pagato dei «contributi politici», ma non a persone fisiche.

Nel suo intervento il prof. Antonio Lefebvre ha sostenuto la politicizzazione del processo. «Sommessamente — ha detto l'imputato — vorrei chiedere alla coscienza dei giudici che, accanto alle cure ben più ampie che essi avranno, vi sia un piccolo posto per tener conto del dramma umano che è stato scatenato da questa vicenda». Completamente innocenti, infine, si sono dichiarati anche Vittorio Antonelli e Maria Fava.

E. S.

## In Cassazione il processo per la morte di Pasolini

ROMA — I giudici della prima sezione penale della Cassazione esamineranno il 26 aprile prossimo il ricorso presentato da Pino Pelosi, condannato per l'uccisione di Pierpaolo Pasolini, contro la sentenza con la quale gli sono stati inflitti nove anni e sei mesi di reclusione. Nel giudizio, che dovrà concludere l'iter processuale della vicenda, Pelosi sarà rappresentato dall'avv. Rocco Mangia.

## Tra poligrafici e Fieg riprendono le trattative

ROMA — La Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici (Fulpc) comunica: «Il comitato nazionale di settore dei lavoratori dipendenti da giornali quotidiani ed agenzie di stampa si è riunito a Roma per esaminare i risultati dell'esplorazione compiuta dalla segreteria nazionale Fulpc con la presidenza della delegazione degli editori, per individuare le condizioni necessarie per una ripresa delle trattative.

«Il comitato di settore, pur ritenendo del tutto inadeguate le risposte della Fieg, per quanto riguarda la regolamentazione dell'uso delle nuove tecnologie, dimostrando un alto senso di responsabilità, ha deciso — prosegue il comunicato — di riprendere le trattative, nella speranza che la posizione degli editori, attraverso un'ulteriore approfondita discussione, si modifichi per quanto concerne la prima parte della piattaforma, e per approfondire tutte le altre richieste avanzate agli editori.

«Pertanto le trattative riprenderanno oggi 7 febbraio nella sede della Fieg. Il comitato di settore ha inoltre deciso di proseguire l'azione di lotta intrapresa, fissando sei ore di sciopero articolato entro martedì 13 febbraio».

## Roma: scarcerati sei dei 27 arrestati

ROMA — Sei delle 27 persone arrestate domenica, a Roma, nelle sedi di una radio libera e di un circolo dell'ultrasinistra sono state scarcerate ieri per mancanza di indizi; le altre 21 restano in carcere e contro di loro sono stati emessi ordini di cattura per associazione sovversiva e

«UNA QUESTIONE CHE HA MOLTI ASPETTI ASSURDI E INIQUI»

# Ferrovie: oggi alla Camera il risarcimento dei danni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi alle 17 l'on. Lucio Libertini, presidente della commissione trasporti della Camera, e i membri dell'ufficio di presidenza presenti a Roma riceveranno una delegazione composta dalle segreterie nazionali Cgil, Cisl, Uil dei ferrovieri e da delegati dei principali compartimenti. Tema dell'incontro è la normativa che regola il risarcimento dei danni del patrimonio Fs e la responsabilità dei ferrovieri.

A questo riguardo l'on. Libertini ha dichiarato: «La questione della quale ci occupiamo domani ha molti aspetti assurdi e iniqui, e noi l'affrontiamo perciò con la ferma intenzione di rendere giustizia ai ferrovieri e di ristabilire i diritti della regione e del buon senso.

«Nel passato quando avveniva un danno al materiale ferroviario (compresi quelli che risultavano da scontri e disastri ferroviari) l'azienda ferroviaria, sulla base di una sua indagine, si accertava la responsabilità effettiva di un ferroviere gli imputava, insieme alle sanzioni disciplinari, una quota minima del risarcimento. Ma nel 1976 la Corte costituzionale ha deciso la illegittimità di questa normativa, aprendo così la via a un integrale risarcimento del danno da parte dei ferrovieri.

«Questa è l'interpretazione pratica che ne ha dato la Corte dei conti, la quale ha cominciato a inviare ai ferrovieri addebiti per risarcimenti in alcuni casi davvero assurdi: si tratta infatti di molti milioni, di somme che quei lavoratori percepiranno solo in molti anni del loro duro lavoro. Si noti inoltre che in altri settori questi casi sono coperti da assicurazioni aziendali, mentre nelle ferrovie ciò non accade.

Nella primavera scorsa il Senato approvò un disegno di legge del governo che, recependo la sentenza della Corte cercava di circoscrivere il risarcimento dei danni e di attenuare la minaccia che grava sulla testa di ogni lavoratore.

«Tuttavia noi non abbiamo mai iscritto all'ordine del giorno della Camera questo disegno di legge (che dunque non è legge) perché consideriamo le soluzioni in esso adottate ancora troppo repressive e punitive per i ferrovieri. Domani esamineremo con i sindacati la soluzione della Corte costituzionale e la condizione dei lavoratori; ai sindacati sottoporrò anche alcune proposte in tal senso. In ogni caso i ferrovieri debbono essere certi che conosciamo la loro situazione e faremo di tutto perché il loro lavoro, già spesso così duro, non sia reso ancora più difficile e rischioso».

R. R.

## Dall'11 al 13 maggio il Papa in Polonia?

CITTA' DEL VATICANO — 11-13 maggio 1979: questo l'arco di tempo entro cui si potrebbe svolgere la visita del Papa in Polonia. La voce, che non trova finora conferma dalle fonti ufficiali, circola con insistenza da alcuni giornali negli ambienti cattolici polacchi di Roma.

## Assistenza della Marina ai pescatori di Mazara

**MAZARA DEL VALLO — I problemi dell'assistenza ai 400 battelli da pesca di Mazara del Vallo ed ai loro equipaggi sono stati discussi nel corso di due incontri — svoltisi rispettivamente in capitaneria di porto ed in municipio — tra l'ammiraglio Turrisi, capo di stato maggiore della marina, gli armatori e la giunta comunale.**

**L'alto ufficiale ha detto che dopo gli incidenti di fine d'anno — nei quali rimase ucciso anche un marittimo mazarese, falciato dalla mitraglia di una nave da guerra tunisina — la vigilanza nel Canale di Sicilia è stata intensificata e che un'unità italiana è a disposizione per eventuali interventi 24 ore su 24.**

**L'ammiraglio ha poi annunciato che è prossima l'entrata in funzione di una stazione radio nell'isola di Pantelleria nel cui aeroporto saranno trasferiti alcuni elicotteri della marina militare capaci di intervenire tempestivamente in aiuto ai natanti siciliani.**

**Questa base — ha aggiunto l'ammiraglio — rimarrà in attività sino a quando non verranno consegnate alla marina militare due nuove unità portaelicotteri che saranno dislocate nel porto di Mazara del Vallo.**

OTTO PERSONE ARRESTATE, SEI FERITE

# Disoccupati in piazza Lievi scontri a Napoli

NAPOLI — Lievi tafferugli sono sorti poco prima delle 13 di ieri davanti il municipio di Napoli tra circa un migliaio di disoccupati che frequentano i corsi di formazione professionale della Regione Campania e la polizia durante una manifestazione di protesta. I manifestanti, dopo aver percorso in corteo alcune strade del centro cittadino, hanno sostato a lungo, gridando slogan, davanti il municipio per sollecitare interventi a loro favore.

A un certo momento i dimostranti hanno fatto un blocco stradale e la polizia è intervenuta per disperderli anche con l'ausilio dei lacrimogeni. Alcune decine di manifestanti sono fuggiti di corsa da piazza Municipio e si sono diretti verso via Roma. Un gruppo di manifestanti ha anche infranto le vetrine della «Rinascente» mentre un altro gruppo ha, invece, infranto i vetri di un autobus del servizio pubblico in sosta al capolinea di via De Pretis.

La polizia e i carabinieri hanno arrestato otto persone e ne hanno fermate tre. Al termine dei tafferugli quattro disoccupati e due vigili urbani si sono fatti medicare per contusioni varie.

L'altra sera folti gruppi di disoccupati si erano recati nel cortile del Maschio Angioino mentre era in corso la riunione del consiglio comunale, conclusasi subito dopo la commemorazione del consigliere Vito Chiantera (Psdi), morto giorni fa. I disoccupati, che non avevano avuto l'opportunità di poter esporre i loro problemi durante la riunione del civico consesso, avevano cominciato a vociare sia nel cortile del Maschio Angioino sia nelle zone adiacenti di piazza Castello.

Ieri i disoccupati-corsisti si sono riuniti in piazza Mancini, nella zona della stazione ferroviaria e, dopo aver attraversato corso Umberto I, dove avevano cercato di fare blocchi stradali, hanno raggiunto piazza Municipio. Davanti palazzo San Giacomo sono rimasti sino al tardo pomeriggio oltre 500 manifestanti.

# Il tempo che farà




Sulle regioni settentrionali nuvolosità in graduale intensificazione con possibilità di sporadiche precipitazioni. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Banchi di nebbia sulla valle Padana.

**Temperatura:** in diminuzione.

**Venti:** deboli variabili.

**Mari:** mossi o poco mossi.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 7, 12,2; Bolzano -1, 17; Verona 3, 7; Venezia 2, 12; Milano 3, 6; Torino -1, 16; Genova 7, 15; Bologna 1, 9; Firenze 4, 17; Pisa 5, 15; Falconara Marittima 5, 10; Perugia 7, 12; Pescara 8, 10; L'Aquila 4, 11; Roma Urbe 6, 17; Roma Fiumicino 8, 19; Campobasso 4, 6; Bari 10, 12; Napoli 7, 16; Potenza 5, 6; Santa Maria di Leuca 12, 14; Reggio Calabria 12, 14; Messina 12, 14; Palermo 14, 15; Catania 6, 16; Alghero 13, 15; Cagliari 13, 17.

**Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:** Amsterdam -6, -1; Atene 12, 16; Beirut 12, 19; Belgradi 5, 6; Bruxelles -2, 3; Buenos Aires 21, 31; Cairo 7, 21; Chicago -16, -8; Copenaghen -3, 0; Francoforte 0, 3; Gerusalemme 3, 14; Ginevra 5, 9; Helsinki -12, -7; Johannesburg 15, 29; Lisbona 15, 16; Londra 1, 4; Los Angeles 4, 21; Madrid 11, 14; Manila 19, 31; Messico 10, 24; Miami 16, 24; Montreal -29, -13; Mosca -7, -2; New York -8, -2; Nicosia 6, 18; Nuova Delhi 6, 20; Oslo -9, -8; Parigi 1, 6; San Francisco 9, 18; Singapore 23, 30; Stoccolma -13, -4; Tel Aviv 8, 19; Vienna 1, 3.

# Diario ipotetico

— E SE QUESTA fosse l'ultima notte del mondo... tu che faresti?
— La vivrei fino all'ultimo istante.
— Sì, ma come?

Naturalmente non ci ho mai pensato, ma l'amico ha un'aria così catastrofica che a me vien voglia di giocargli un tiro: — Aspetterei che il vecchio ordine affondi guardando il nuovo che non può nascere.
— Letteratura!
— Non è una colpa sentire la letteratura come le proprie mutande. In modo altrettanto intimo e personale.

Dice che sono volgare, che con tutte le mie arie alla fine non ho rispetto nemmeno per la letteratura, e quel ch'é peggio non ho il coraggio di rispondergli a tono. Ma come! E' l'ultima notte del mondo, tutti l'aspettiamo, consapevoli o no, con angoscia o terrore o rassegnazione o sollievo...
— Colui che aspetta un cavaliere — insisto sempre più divertito — deve fare attenzione a non scambiare i battiti del suo cuore con il rumore degli zoccoli.

Mi scruta in silenzio e mi accorgo che la sua voce si fa più bassa, persuasiva e quasi dolce, come se parlasse a un pazzo del quale non si possono prevedere le reazioni.
— Nessuno s'illude. Sarà questione di mesi, di giorni, forse di ore. Poi la fine, la fine capisci? Ebbene, davanti a questa terribile prospettiva tu cosa faresti, come dovremo comportarci noi, noi umanità? Stringerci insieme, fare l'esame di coscienza collettivo e assembleare, alzare cartelli con sopra scritto Fratelli del mondo finito uniamoci, e poi via di corsa in corteo verso l'uscita di sicurezza? Figurati la ressa, il macello, sempre che esista un'uscita di sicurezza per questi frangenti... Oppure l'altra soluzione, ognuno per sé e Dio per tutti, si salvi chi può? Io, te lo confesso, sceglierò la seconda.
— Così la farfalla notturna, quando il sole di tutti è tramontato, cerca la luce della lampada del privato — dico, e mi copro il volto con la palma della mano per non fargli vedere che rido.
— Buona questa. Ti metti a parlare per enigmi adesso?
— Non io, Marx. Il Carlo.

Accidenti com'è arrabbiato.
— Mi prendi in giro?

Gli chiedo scusa. E' vero, ti ho visto così buio, così convinto dell'apocalisse, che non ho potuto fare a meno di scherzarci su. Ma senza cattiveria. Del resto tu sai come mi diverta giocare a scacchi con le citazioni. E' un vizio...
— Cosa c'entrano le citazioni?
— Tutte le mie risposte non erano che citazioni alla lettera o quasi, buttate lì, sul piatto delle tue domande, per gioco... Gramsci, Ròzanov, proverbi cinesi, Marx...

Siccome è ancora offeso, gli faccio presente che in fondo la colpa è sua, è stato lui a provocarmi.
— Non cercare scuse puerili — ribatte.
— Ma sì, ricordi come hai cominciato? «... E se questa fosse l'ultima notte del mondo...»
— E allora?
— E' un verso di John Donne.

Mi sgrana gli occhi addosso. — Potessi morire qui sul colpo se lo sapevo!

* * *

Visto G. Solito scambio di notizie cammin facendo. Poi, saltando di palo in frasca, s'è messo a parlare di sé. Sfogo intimo. Mi ha confidato, tra l'altro, un particolare della sua vita passata, che gli pesa ancora. Ha detto circa così: io ristrettezze, difficoltà economiche, mai conosciute, né da piccolo né da grande. In cambio, mi è mancato il più: l'attenzione, la considerazione dei miei, bambino e dopo. E se il loro fu vero affetto, io non me ne sono accorto. Nessuna recriminazione, sia ben chiaro. Ai miei tempi si usava così, si dava scarsa importanza ai ragazzi, i figli finivano spesso per rappresentare una specie di certificazione vivente dell'efficienza dell'istituto familiare: da accudire, da allevare, crescere, ma niente di più. E del resto non sarò io il solo. Stà però di fatto che la mia adolescenza non è stata felice, l'ho vissuta in una casa confortevole, bene attrezzata bene ordinata, ma fredda. E un po' di quel freddo mi è rimasto dentro, me lo porto ancora nelle ossa.

A questo punto G. s'è interrotto, guardandomi come se aspettasse da me la solidarietà di un consenso, di una conferma. E per un attimo ho avuto l'impressione che l'ansia di quella attesa, affilata e furtiva a un tempo, cercasse di uscire dai suoi occhi per entrare nei miei. Io mi sono bloccato, la gola arida, la testa vuota incapace di connettere una piccola frase rassicurante, magari una bugia. Adesso provo quasi rimorso del silenzio che ho eretto come uno steccato d'ortica tra la mia inerzia e la sua solitudine. Ci ripenso, mi assolvo: con quale carità gli potevo dire che noi due siamo agli antipodi, che le nostre esperienze sono imparagonabili? Che a me, per esempio, è mancato quasi tutto, talvolta anche il necessario, ma l'affetto no, mai! caldo, protettivo come un grembo materno, nel poco e nel niente. L'affetto che placa le tempeste, riduce gli strappi nell'ordito dei giorni bui, lenisce le ferite, ti salva dandoti la forza e la grazia d'essere un uomo... Come potevo dirgli: ti compiango, e sbattergli in faccia la mia fortuna: a lui che stava mendicando da me una miseria simile alla sua?

Muto io muto lui. Infine ha distolto gli occhi e ha cambiato discorso. Spero abbia capito che il mio silenzio non era indifferenza, ma solo pudore della mia ricchezza diversa, inostentabile.

* * *

Ricevo posta da B. Mi annuncia l'uscita prossima del suo ultimo libro (il sesto). Chiude la lettera con queste righe, amaramente: «La vita si degrada ogni giorno di più intorno a noi. Non si sa neppure se mette conto viverla. L'unico valore che rimane è quello che troviamo nei nostri scaffali, poche opere, parole parole, ma indimenticabili e insopprimibili. L'aggiungere a quel patrimonio una sola pagina ci può confortare di non essere stati del tutto inutili, anche se pure questa è un'illusione».

Vorrei rispondergli pressappoco così: ma se quella sola pagina restasse, l'illusione di cui parli non potrebbe diventare invece verità, certezza, per quelli che verranno dopo di noi? Il fatto è che nessuno può sapere se una pagina o anche una sola riga di quanto ha scritto nel corso della propria vita, avrà futuro. E non sapendolo, continua a scrivere, a scriverne delle altre finché ha fiato, per aumentare insieme la sua speranza e la loro probabilità di futuro. E allora che cos'è l'illusione tua e di ogni scrittore degno di questo titolo? Non so, ma immagino che sia qualcosa di molto vicino al coraggio, alla fede, all'ottimismo.

Giorgio Bergamini

A PALAZZO STROZZI QUALIFICATO OMAGGIO ALLO SCRITTORE TRIESTINO

# Da Firenze «special» su Svevo

**E' stato quasi un festival che tra i vari protagonisti ha visto Giorgio Zampa e Carlo Bo Claudio Magris e Bruno Maier, Geno Pampaloni e Tullio Kezich - Europeismo dell'anima**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

*FIRENZE — Italo Svevo, rivisto, riletto, ripensato: il Gabinetto Vieusseux di Firenze è riuscito a riempire per due giorni le sue sale di Palazzo Strozzi per un vero e proprio «festino sveviano», al quale ha chiamato a far da protagonisti storici e critici del mondo e della letteratura triestina inserita nel contesto culturale mitteleuropeo: Giorgio Zampa e Claudio Magris, Carlo Bo e Geno Pampaloni, Tullio Kezich e Bruno Maier; a quest'ultimo si deve una delle più penetranti, testarde, acute ricognizioni dell'opera sveviana che si snoda ormai da oltre un ventennio, con crescente successo.*

## Orgoglio e umiltà

*Un atto di contrizione viene sempre a galla, quando si parla di Svevo. E' un atto di umiltà dei letterati dei nostri giorni che fa riscontro all'atto di orgoglio dei contemporanei del grande scrittore che di lui non si accorsero, che forse non lo capirono, che sicuramente non seppero vederne l'intima forza che ne avrebbe fatto uno dei vertici del romanzo italiano di questo secolo: ovviamente escludendo dalla cerchia dei «dormienti» dell'epoca di Svevo il poeta Montale, Joyce (non a caso vissuto a Trieste e più degli altri preparato alla «lettura» delle opere sveviane) e il testardo gruppetto di uomini di cultura francesi che intravidero gloria futura al dimenticato contemporaneo.*

*Aprendo il convegno di Firenze, Carlo Bo ha sgombrato la strada dall'antica e forse non ancora sopita polemica del «non saper scrivere» di Svevo, sottolineandone le qualità di uomo razionale, di meditazione, di fine psicologia del resto emergente dai suoi personaggi, non solo «spettatore della vita, ma anche interprete» per un «desiderio definitivo di conoscenza». Bo ha detto che in Italia Svevo è stato fra i primi a capire che la «verità nasce su molte articolazioni della realtà, non su poche cifre conclusive, come pensavano i naturalisti». E ha notato «il grande segreto del ritorno sui propri atti; dello scatto ossessivo; della grandissima introspezione psicologica». Uomo e scrittore di dimensione europea che intuì come «la vita che passa non si può cogliere né con l'intelligenza né con la passione», e si dedicò alla conoscenza di se stesso per giungere alla conoscenza dell'uomo e delle sue azioni.*

*L'europeismo dell'anima di Svevo è stato al centro delle relazioni di Zampa e di Magris, che l'hanno definito personalità di statura pari a quella dei Kafka, dei Mann, dei Musil, dei quali giustamente si onora la letteratura del nostro tempo. Lasciando sullo sfondo dei suoi personaggi la vita di un impero che andava dissolvendosi, ma annotandone i riflessi indubbi sulla città, sulla cultura, sul mondo che li circondava, Svevo è stato — secondo Magris — perno indispensabile attorno al quale doveva svolgersi la discussione sul romanzo moderno di grande forza.*

## Casualità spontanea

*L'analisi di Geno Pampaloni ha messo in evidenza «Una vita» e «La coscienza di Zeno» nei quali «Svevo avvia e opera la dissoluzione della continuità propria della narrativa naturalistica, proponendo al suo posto una spontanea casualità, consapevole subendo tuttavia della generale regressione del mondo borghese».*

*Secondo Pampaloni «Svevo speciale nel romanzo "Una vita" è il romanziere principe dei teoristi, il grande rivelatore dello spettacolo dell'esistenza che coglie come problema e tenta di approfondire anche se i suoi personaggi preferiscono alla realtà (e di qui nasce la categoria - personaggio dell'inetto) la grande fantasia del non avvenuto».*

*Lavagetto prima e Bruno Maier poi hanno completato il grande affresco sull'uomo Svevo e sul romanziere (con l'apporto dello Svevo scrittore per lo spettacolo, illustrato dalla parola di Tullio Kezich). Riassumerne le analisi sarebbe impossibile: specialmente per Maier che su Svevo ha scritto una biblioteca intera e che indubbiamente ha concorso in modo determinante alla sua riscoperta, alla sua fortuna, al suo — finalmente — essere capito dalla cultura italiana.*

*Oltre al convegno a Palazzo Strozzi è stata aperta una mostra composta di documenti, scritti e fotografici, originali, per lo più pochissimo visti e organizzati con ricchezza di motivazioni critiche e biobibliografiche: entrando nelle sale di Palazzo Strozzi si viene accolti da un sottofondo musicale (quartetti di Mozart e Beethoven) che ricordano Svevo violinista appassionato. Le belle tele del pittore Veruda, amico e compagno di Svevo, punteggiano l'itinerario; ricco il catalogo.*

*Dai documenti ci si persuade che non è un caso che proprio Firenze abbia voluto questo ricordo sveviano valendosi di quanto è stato conservato dalla figlia dello scrittore Letizia Fonda Savio e dal Museo civico di Trieste. Tutti gli eventi importanti della vita privata, del carattere e dell'opera sveviana vi è documentato. Dalle immagini della Banca Union, espressione dell'attività professionale di Svevo, fino alle prime collaborazioni letterarie su giornali (con vari pseudonimi: Erode, E. Mugliano. Dalle reiterate e tragicomiche dichiarazioni e impegni di «non fumare più» (un tema classicamente sveviano), ai molti contatti con gli editori (mai Svevo riuscì a pubblicare un libro senza dover contribuire alle spese). Curiosità vere e proprie sono a esempio i suoi interessi, poi spentisi, verso il socialismo umanitaristico, attestati da una collaborazione (anno 1897) su «Critica sociale» di Turati. Oppure l'attività recensoria di Svevo dimostrata da uno scritto sul verghiano «Mastro don Gesualdo».*

*La mostra aiuta a capire meglio le reali priorità circa la scoperta della grandezza di Svevo, con vari scritti sulle sue opere.*

Fulvio Apollonio



(Telefoto Ap)
**Perth (Australia) — Anne Wills si avvia verso la spiaggia con la stuoia su cui distendersi per prendere la tintarella.**



**Laura Belli è una delle interpreti di «Paura sul mondo» tratto dal romanzo di Corrado Alvaro «L'uomo è forte», che la televisione trasmetterà in due puntate domenica 11 e martedì febbraio prossimi.**

MILANO STA VIVENDO UN'INSPERATA VENTATA D'ARTE

# *Fotografi senza tregua*

**Olivio Barbieri e Pietro Francesco Mele espongono al «Diaframma»**

MILANO — City of art. Così uno dei tanti manifesti, tazebao di casa nostra che la metropoli lombarda ostenta di quotidiano, per quell'incontro - verifica, alla ricerca di riferimenti sempre più impellenti. Del resto, è essenza adamantina, afflato primigenio per conoscere non soltanto quello che la struttura mentale di questa nostra epoca ci permette di concepire, come asserirebbe Michel Foucault, ma in particolare per necessità di riscontro, fatto cosmico esterno. Diviene, allora, incontro-speranza; insomma a integrazione, sociologicamente parlando, del non-sociale.

E, in effetti, Milano sta vivendo in questo periodo un'insperata ventata d'arte, il che è fatto positivo, se è vero che nel breve volgere di tempo si stanno allestendo mostre in continuità: nello spirito virgiliano «vitam excoluere per artes». E si sa che la vita abbellita con le arti è immensa ricchezza morale e spirituale per i popoli.

Qui ci interessiamo di fotografia, e di tale aspetto scriviamo, quasi continuità ideale con quanto asserivamo proprio di recente in occasione delle due rassegne di Adams e alla rotonda Besana. Ora, quasi a comprova fortunata, due altre mostre fotografiche sono state ordinate nei ben noti ambienti della galleria «il diaframma» che, non a caso, si trova in via Brera, sinonimo e punto di riferimento per coloro che di tali ricerche fanno motivo esistenziale. Due fotografi diversi, se non altro per il difforme concepimento formale dell'orlato, le cui raffigurazioni pure chiudono contenuto e forma in sintesi classica: Olivo Barbieri e Pietro Francesco Mele.

Diciamo subito di Olivo Barbieri, per la conferma che ci viene dall'originalità del suo discorso fotografico, non tanto nella plasticità dei fotocolors, quanto per il contributo a quella chiarezza d'idee che costituisce da sempre il peana per ciascun fotografo. Ed è motivazione intensa che si sviluppa con magistrale equilibrio lungo due direttrici; da un lato l'essenza delle cose e del linguaggio fotografico; dall'altra il salto continuo della barriera del banale e del surrettizio, giù giù fino al kitch. Le fotografie a colori di Barbieri nascono, infatti, da un'idea apparentemente fortuita, vale a dire la scoperta casuale di un vecchio e abbandonato deposito per flippers e, per di più, in completo abbandono. L'originalità dell'intervento si estrinseca, invece, nella visualizzazione grafica che, attraverso l'incorniciato, esalta il cromatismo interstiziale, facendone scaturire una spiritualità oggettiva. Risultato cubista che sia, ovvero capacità di sintesi nell'atto di riprendere fotograficamente alcune parti dei flippers, rimane l'immagine conclusiva, che è risultato altamente qualificante; di vetri rotti e deposti su vari supporti (paglia, ciottolame, ecc.) sì che il connubio materico né dimensioni spazialmente l'essenza; di primi piani spezzati e ormai fuorvianti e la cui vita riappare dalla ripresa fatta attraverso superfici bidimensionali.

Ecco, qui allora si misura l'opera d'arte, che diviene segno dell'oggetto e non riproduzione letterale, manifestando quel qualcosa che non era insito nella nostra percezione dell'oggetto. E' insomma opera pregevole, per quel viverne il contrappunto; ed è già valida nell'atto creativo della scoperta, che non rimane fine a se stessa, ma si pone a nostra somiglianza; di relazione tra significato ed esperienza umana: l'essenza delle cose; una sorta di calma strutturale che porta a un incontro tra il gioco dei segni allo stato puro e quello fantasioso-metafisico, ripetendo in parte il concetto della pittura non - figurativa che dopo Klee condusse pure a tutta una serie di diatribe, proprio per non aver trovato i termini di confronto con l'impressionismo o persino con il cubismo. E alcune di tali immagini inseriscono, non a caso, il discorso moderno del collage.



**Pietro Francesco Mele: «Prigioniero Gyantase».**

Pietro Francesco Mele appartiene, invece, alla schiera dei Patellani, del Capa, tanto per intenderci, di coloro che imperturbabili continuano a cercare l'essenza dell'animo umano, scrutandone l'intimo nel corso delle loro lunghe peregrinazioni. E' la fotografia da reportage che Mele, corrispondente da Roma dell'agenzia Keystone, inalbera sul pennone ove la tradizione del fotogiornalismo dei free lance italiani continua a far garrire la propria bandiera. Mele è ormai espertissimo del proprio mestiere, che già nel 1948 gli era valso il premio internazionale al Festival di Venezia per il film «Tibet Proibito».

Al «Diaframma» sono esposte due serie di fotografie: in bianco e nero, la cui carrellata costituisce una felice sintesi dell'atto assuntivo (il che significa racchiudere il segreto fotografico del fotogiornalismo nel «saper cogliere», in quell'«animus sentiendi»). Su tutte il ritratto di Anna Magnani, per quel pathos umano che il tocco chiaroscurale evidenzia in felice unione con la stampa fotografica che, come accade quasi sempre per questi esperti fotografi, significa non concedere nulla al casuale, ma guidare la mano attraverso tutte le sapienti sfumature, appunto chiaroscurali. Poi, ancora i giochi ad arabesco, che trovano nei neri fondi l'opportunità di tracciare chiaramente i primi piani, come per la serie su Vera Arrivabene e le ragazze di Bombay. Così come si apprezzano quei netti delineati, che il particolare, sagacemente inquadrato, evidenzia in tutta la loro drammaticità e che raggiungono l'espressione più autentica ne il «prigioniero, Gyantase». Insomma, e non ci stancheremo dal ripeterlo, pure nel dinamismo creatore, che è autentica connotazione del fotogiornalismo, rimane il punto fermo della stampa curata, che esalta il personaggio in tutta la sua dimensione. Ed è pregio importante anche per Francesco Mele.

Claudio Saccari

## *La rassegna dei libri*

# Amori profani e lascivi nel Friuli del Seicento

**«Amori prophani et lascivi di Eusebio Stella spilimberghese» a cura di Francesco Durante, con sette disegni di R. Zannier - Edizions dal Diaul.**

**Si perde nei secoli la diceria che gli uomini delle terre che delimitano l'alto mar Adriatico siano stati scarsamente timorosi di Dio. A formare tale peculiarità peraltro proposta negativamente, c'è stata la relativa lontananza da Roma, dal Papa. Non che «lontano dagli occhi, lontano dal cuore» spieghi il veneto o il friulano come bestemmiatori, insensibili alle direttive della Chiesa; piuttosto era più difficile per la Chiesa stessa pretendere in queste zone la venerazione che sembrava esserle dovuta. La Serenissima badava con solerzia maggiore che non si registrassero malcontenti nei suoi territori, nei suoi traffici, piuttosto che i sudditi fossero devoti alla santità del Pontefice e dei vescovi. Talché Giordano Bruno credette di trovar rifugio a Venezia dalle persecuzioni scatenategli contro dalla curia romana: fu infatti puntualmente restituito agli ecclesiastici dietro compenso tangibile e non certo per la paura di scomunica. Stirpe di commercianti!**

**Appunto in queste terre, lungi dall'essere comunque senza Dio, prosperarono anche poeti che la letteratura relega nei «minori», nei «dialettali»: dediti senza mezzi termini alle gioie del mondo, cantavano più volentieri dell'amor terreno, etero od omosessuale, e con scarsa convinzione tessevano le lodi alla Vergine o al Salvatore.**

**Indubbiamente non fecero scuola né furono nomi illustri nella produzione letteraria italofona, tuttavia il fatto che offendessero il comune senso del pudore non deve essere ulteriore giustificazione per il silenzio che ha coperto i loro nomi e la loro produzione.**

**Di Eusebio Stella, spilimberghese, è recente la stampa dei pochi pezzi in lingua nazionale, scelti accuratamente per la loro peculiarità licenziosa da Francesco Durante, che li ha presentati nella loro semplicità, non spacciandoli per i «Fiori del male»; anzi, Durante ha messo in risalto quanto inferiori artisticamente siano questi rispetto alla raccolta dello Stella friulano.**

**Secondo Amedeo Giacomini, che ha curato l'edizione critica di Eusebio Stella nel 1973, la licenziosità era la contestazione al perbenismo del tempo; Durante fa intendere che il filone lascivo è anche «contestazione», ma trae origine dal «popolare», si riveste dello schietto sentimento e dell'esistenza di corporeità quali non si trovano nelle classi colte.**

**In attesa di analisi più dettagliate sul genere e sull'autore (il prof. Rienzo Pellegrini sta curando l'intera produzione del poeta spilimberghese) godiamo questi versi proposti da Francesco Durante come suggestivo divertissement che ci viene dal Friuli del Seicento.**

**Lub.**

«Almanacco del candelaio 1979» (Il Candelaio Edizioni, Firenze 1978 - Supplemento a Eco d'arte moderna n. 18, dicembre 1978; abb. annuo a Eco d'arte, lire 12.000).

Beneaugurante, presentiamo ai nostri lettori l'«Almanacco del candelaio 1979» (annuario d'arte, spettacolo e costume) che, diretto da Paolo Baracchi, è una pubblicazione integrativa realizzata annualmente da «Eco d'arte moderna».

«Chiaro e incisivo mezzo di consultazione che, nell'insieme delle sue edizioni, costituirà un insostituibile testimone della storia culturale del nostro paese», l'«Almanacco del candelaio» si presenta quest'anno con alcune novità, l'elemento umoristico in primo luogo, all'insegna del quale sono dedicate la copertina, le vignette mensili e la tavola di apertura; oltre a ciò, un più ricco «Diario dell'anno», una maggior completezza di rubriche e inserti di attualità.

Questo «Almanacco del candelaio 1979» si apre dunque con «Un anno di spettacolo» (musica..., cinema..., teatro...) cui segue «Attualità» (ovvero «Proposte degli imprenditori piemontesi per la formazione professionale»), «Diario dell'anno» e «Arti visive» («Schede di operatori artistici italiani»): un'informazione immediata, puntualizzante, quanto mai utile. Un anno intero, insomma, raccolto in oltre 200 pagine, da sfogliare, rivedere, consultare con disinvolta praticità, con meticolosa cura, con puntigliosa curiosità.

◎

Enrica Farisco: «Frammenti d'anima» (pagg. 72, lire 2400).
Oriella Urbani: «Pensieri e parole e raccolta di poesie» (pagg. 200, lire 3500).
Laura Paoletti: «La mi peroscia» (pagg. 72, lire 3000).
Giuseppe Carruba: «Radici» (pagg. 64, lire 2400).
Salvatore Di Maira: «La coscienza e il giudizio di Emmanuele» (pagg. 72, lire 2000).
(Antonio Lalli Editore, Firenze-Poggibonsi 1978).

Ci troviamo ad esaminare alcuni volumetti recentemente pubblicati dall'editore Lalli: in essi è soprattutto la poesia a prevalere, una poesia intesa e vissuta con un certo impegno anche se gli autori sono tutti molto giovani.

«Frammenti d'anima» ci porta il nome di Enrica Farisco che vive a Pordenone e che con questa silloge esordisce nella poesia. Ha già partecipato tuttavia a vari concorsi nazionali ed internazionali ottenendo favorevoli giudizi e precise segnalazioni.

Poesia e prosa per Oriella Urbani, autrice di un sostanzioso contenuto intitolato «Pensieri e parole e raccolta di poesie». La Urbani abita ed opera a Iesi ed ha una particolare disposizione ed interesse verso ogni problema che affondi in una tematica umana, sociale, politica e culturale. Una profonda religiosità, inoltre, la compenetra sì da spingerla con generoso altruismo ad aiutare i più bisognosi e sofferenti.

Con «La mi peroscia», Laura Paoletti si cimenta nella poesia dialettale: ed è un sorseggiare simpatico e colmo di mimica che guida la nostra lettura attraverso quaranta liriche deliziosamente provocatorie.

Ancora poesia in «Radici» di Giuseppe Carruba, siciliano appena ventiduenne che pur avendo da poco iniziato l'attività letteraria, ha già partecipato ad alcuni concorsi di poesia, ottenendo diplomi e attestazioni. Inoltre ha scritto alcuni racconti ancora inediti. Nell'introduzione a «Radici» è lo stesso Carruba a sottolineare che la sua poesia «nasce come bisogno individuale, come momento dell'anima che parla a se stessa, come intima essenza d'un linguaggio per lo più sensitivo...».

Infine due drammi «intensamente fusi e coerenti...», intitolati «La coscienza» e «Il giudizio di Emmanuele», ci apportano una lettura schiusa a particolari e stimolanti interessi. L'autore, Salvatore Di Maira è poco più che trentenne e ha già pubblicato due raccolte poetiche, anche se soprattutto il teatro a sollecitare la sua vena (ha scritto infatti cinque drammi teatrali e un soggetto cinematografico). Per questa sua attività Di Maira ha ottenuto diversi premi e la sua notorietà si sta consolidando nella misura e nella stima di una feconda attività professionale.

◎

E' uscita la rivista trimestrale «Affari Esteri» (Anno X - N. 40 ottobre 1978 - L. 3000), la cui pubblicazione è promossa dall'Associazione italiana per gli studi di politica estera - ASPE, Roma e diretta da Hombert Bianchi. Nel presente numero il lettore troverà pure un quaderno di documentazione, estratto dalla rivista stessa, intitolato «Relazioni culturali».

◎

«Libri e Riviste d'Italia» N. 336 - Anno XXX - febbraio 1978 - lire 1000, rassegna mensile di informazione culturale e bibliografica edita a cura del Ministero per i Beni culturali e ambientali - Divisione editoria e diretta da Elio Silvestri.

G. P.

◎

Silverio Pisu: «Gli animali selvaggi» (Editrice Piccoli, Milano; pagg. 95, lire 5500).

Ancora un libro-strenna, visto che la stagione invita sia a far regali sia a leggere, ben chiusi in casa. Soprattutto i bambini, che d'inverno si stufano a morte senza uscire, hanno bisogno di libri che stimolino la loro fantasia e al tempo stesso li informino su tutto quanto essi, magari senza rendersene conto, desiderano sapere.

Ecco quindi «Gli animali selvaggi», scritto da Silverio Pisu (sensibile e preparato interprete del mondo infantile) e illustrato da Karin Shishko in magnifiche tavole a colori. Tra l'altro, se è vero che i bambini sono attratti in generale da tutti gli animali, è vero anche che quelli selvaggi (forse perché facilmente associabili a livello inconscio ad immagini di assoluta e perfetta libertà) li affascinano in modo particolare.

Il volume di cui stiamo parlando è un'autentica galleria dei più belli e interessanti tra gli animali non domestici. Ordinati alfabeticamente (si va dall'albatros alla zebra), hanno ciascuno una scheda in cui vengono esaminate, in tono rilassato e discorsivo, le loro caratteristiche più significative.

C. S.

# GIORNALE DI TRIESTE

STUDIOSI DI TUTTO IL MONDO ALLA SECONDA TAVOLA ROTONDA

## Consulto di scienziati a Miramare sui contenuti dell'area di ricerca



L'intervento del prof. David Vofsi, dell'istituto israeliano Weizmann. Gli sono accanto alcuni dei partecipanti alla tavola rotonda. Da sinistra il dott. Rocca, l'americano Ruina, l'assessore regionale Rinaldi e lo jugoslavo Pirkmajer.

Con la partecipazione di qualificati esperti e studiosi di alcune fra le più prestigiose istituzioni mondiali di ricerca, nonché dei rappresentanti delle più note organizzazioni del settore operanti in Slovenia e in Croazia, si è svolta ieri, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, la seconda tavola rotonda sulla futura area di ricerca scientifica e tecnologica, la cui istituzione è già stata prevista con legge dello Stato. L'assise, promossa e organizzata dalla Regione e dal Comitato per l'area di ricerca di Trieste, ha fatto seguito alla tavola rotonda svoltasi due settimane fa alla Camera di commercio, alla quale intervennero esponenti della ricerca scientifica nazionale.

Ai lavori di ieri, articolati su due sedute, antimeridiana e pomeridiana, hanno preso parte i professori Paolo Budini, vicedirettore del Centro di fisica di Miramare; Gunther Sternheim, responsabile per l'Italia della società di ricerche svizzera «Battelle», con sede a Ginevra, collegata alle maggiori industrie e società commerciali di tutto il mondo; David Vofsi, dell'istituto scientifico Weizmann di Tel Aviv, responsabile della società Yeda per lo sfruttamento industriale dei risultati delle ricerche; Waclaw Olszak, della Accademia delle scienze polacca; Guido Cevidalli, dell'istituto di ricerca applicata «Casali» dell'università di Gerusalemme, già uno dei responsabili della ricerca alla Montedison; Jack Ruina, docente al Mit (Massachusetts institute of tecnology) di Boston; Edo Pirkmajer, dell'istituto «Josip Stefan» di Lubiana; Marjan Sunjic, dell'istituto di ricerca «Ruder Boskovic» di Zagabria.

Oltre ai relatori, hanno presenziato l'assessore regionale all'industria e commercio, Dario Rinaldi, e il dott. Italo Rocca, presidente del comitato ordinatore per l'area di ricerca triestina, moderatore del convegno. La tavola rotonda di Miramare ha richiamato l'interesse di uomini politici, di autorità locali, di pubblici amministratori, di esponenti delle categorie economiche, di rappresentanti del mondo scientifico e culturale, che hanno affollato l'aula magna del centro di fisica teorica.

In questa cornice, e premesso l'altissimo livello dei partecipanti, l'assise si è rivelata, come era nelle intenzioni degli organizzatori, occasione per un approfondimento delle esperienze scientifiche, economiche e imprenditoriali attinenti la ricerca, così come essa è stata impostata e viene condotta in varie parti del mondo. Scopo della tavola rotonda era quello di offrire un panorama, il più vasto possibile, di indicazioni sul modo in cui la ricerca viene sviluppata in diversi Paesi a tecnologia avanzata e ciò al fine di impostare le scelte che il Comitato per l'area scientifica di Trieste dovrà ora compiere nel determinare, attraverso la formulazione dello statuto, il modello organizzativo dell'area.

Proprio per stamane è prevista una riunione del comitato per analizzare temi, proposte e risultati delle due tavole rotonde. I problemi affacciati sono molteplici e a questi dovrà dare una risposta di massima lo statuto della nuova area, la quale è altresì chiamata ad assumere per Trieste e per l'intero Friuli una precisa funzione sociale, con l'assorbimento di laureati e tecnici usciti dai nostri istituti professionali. Fra i problemi, che hanno trovato ampia eco negli interventi di ieri, quello del carattere della ricerca, che può essere inteso sia nel senso di sviluppo della ricerca di base a livello teorico, sia finalizzato alle applicazioni industriali.

Ma veniamo ad una rapida sintesi dei lavori del convegno, che sono stati aperti dal saluto rivolto ai partecipanti dal prof. Abdus Salam, direttore del Centro internazionale di Miramare e da una relazione introduttiva del presidente del convegno, dott. Rocca. Nella prima tornata dell'assise hanno preso la parola gli scienziati Budini, Sternheim, Vofsi e Olszak. Il prof. Budini ha posto l'accento sulle implicazioni internazionali della futura area e sul ruolo che dovrebbe spettare al Centro di fisica teorica al momento dell'entrata in attività del nuovo comprensorio scientifico.

Il collegamento fra ricerca e industrie è stato al centro della relazione del prof. Sternheim, mentre l'israeliano Vofsi ha accentuato il momento teorico della ricerca, sul modello dell'istituto Weizmann. Per il polacco Olszak, la scienza deve essere ricerca congiunta, aperta ad apporti plurimi. Il prof. Cevidalli è stato il primo oratore del pomeriggio: a suo avviso l'area deve sorgere quando si sono predeterminati i campi di intervento dei settori di maggior interesse per l'economia della nostra regione. Dell'esperienza americana in ordine alla ricerca ha trattato il prof. Ruina.

Lo sloveno Pirkmajer ha sottolineato la necessità, per il successo di un'area di ricerca, di vasti collegamenti internazionali. Da parte sua, infine, il prof. Sunjic, di Zagabria, ha sostenuto la disponibilità del suo istituto a una intensa collaborazione con l'area triestina.

Al termine delle relazioni di base è seguito un dibattito che ha messo in luce l'interesse di enti e istituti che hanno sede nella regione a partecipare alla futura area di ricerca: tuttavia, le iniziative sostenute in seno alla nuova struttura scientifica sono molto più numerose di quelle cui si potrà dar corso, in base alle scelte che verranno ora fatte dal Comitato ordinatore.

### Assemblea Cepacs

Nella sede sociale di via Madonna del Mare 14, alle 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, si riuniscono in assemblea annuale i soci del Cepacs con all'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci, la relazione sull'attività svolta nel 1978 e il programma di attività da svolgere nel 1979.

### Nota dell'Udi sui consultori

Il direttivo regionale dell'Udi (Unione donne italiane), prendendo in esame la situazione venuta a determinarsi in seguito all'approvazione della legge regionale n. 81 sui consultori familiari, ha emesso un comunicato con cui denuncia all'opinione pubblica «gli ulteriori ritardi nell'applicazione della legge, dovuto al mancato approntamento dei piani di programmazione e quindi di finanziamento, dopo che si è già dovuto aspettare per tre anni che la legge venisse approvata».

«La lunghezza dei tempi di attuazione — prosegue la nota dell'Udi è la riprova della resistenza culturale e politica che incontra nella società il processo di maturazione da parte delle donne».

L'Udi, al fine di accelerare l'applicazione della legge, ha chiesto infine un incontro con l'assessore regionale all'igiene e sanità.

### Una leggera scossa nella zona di Artegna

**L'Osservatorio geofisico sperimentale ha registrato ieri, con inizio alle ore 9, 34 minuti, 36.6 secondi, una scossa sismica distante 77 chilometri dalla stazione sismologica di borgo Grotta Gigante, in direzione Nord-Ovest. L'epicentro del movimento tellurico è stato localizzato nella zona di Artegna. La magnitudo all'ipocentro è stata calcolata in 2,9 gradi della scala Richter.**

ANCHE 100 MILA LIRE PER UN ABITINO DI CARNEVALE

## Goldrake batte Pierrot con prezzi da capogiro





(Italfoto)

*«Goldrake» e «Batman» stracciano tutti. «Sandokan» e «Lady Marianna», in gran voga un paio d'anni fa, sono scomparsi dalle vetrine e dai negozi di maschere e articoli carnevaleschi. Oggi, complice la tv e certa pubblicistica a fumetti, i ragazzini impazziscono per i costumi «spaziali», per i vari «super» buoni o cattivi che siano non fa differenza, anzi, meglio cattivi, tali da incutere sbigottimento, paura, terrore.*

*L'aria di Carnevale riempie dunque di mamme (e anche di qualche papà) i negozi cittadini. E il rispetto della tradizione, molto viva qui da noi, alimenta questa «follia» stagionale. Le mamme sembrano subire l'iniziativa dei maschietti, tutti con preferenze e gusti molto precisi, come si è detto, e tesi al sovrannaturale; ma si rifanno «plagiando» le bambine e imponendo loro veri e propri capolavori in trine e merletti, sete e velluti. «Heidi» non ha molto successo se non in qualche botteguccia di periferia; e il motivo è semplice: «Heidi» è vestita quasi come una bambina normale e i suoi abiti lasciano pochissimo spazio alla fantasia. Imperversano le «damine» con tanto di borsetta e ombrellino, in stile «700» od «800» e si fanno affari anche con i costumi della intramontabile Biancaneve disneyana.*

*Vi sono, ovviamente, anche altre «maschere»: quelle dei «moschettieri», dei «pirati», e i costumi a tuta per i più piccini dove, accanto all'immancabile «Goldrake», occhieggia dolce e languida la divertentissima «Pantera rosa». La mancanza di una maschera tradizionale cittadina boicotta lo smercio di «Arlecchini», «Pulcinella», e varie. Tutt'al più si può vedere qualche «Pierrot» e qualche spaurita «Colombina».*

*I prezzi? Come suol dirsi, per tutte le borse, ma con tendenza al caro se appena ci si avvicina a qualche costume di un certo risalto. Le «damine» in crinolina vanno dalle 50 mila in su e certi esemplari, per le ragazzine più alte, sfiorano anche le 100 mila. Si tratta, è vero, di modelli molto curati, confezionati con stoffe di pregio e adorni di pizzi e merletti e raso e nastri. Chi si accontenta di modelli meno eleganti può spendere dalle 25 alle 30 mila lire.*

*Lo stesso discorso vale per i costumi dei maschietti e dei ragazzi, dove si può partire da una divisa in «espansa» che si aggira sulle 30 mila per arrivare al costume da «moschettiere» che non avrebbe fatto torcere il naso neppure ad Aramis, l'elegantone, e che costringe i genitori a sborsare un 90 o 100 mila così, come ridere. Questi costumi, sia per ragazzine, sia per maschietti, hanno il pregio di essere «completi», dotati di tutti gli accessori del caso. «D'Artagnan», per fare un esempio, ha la sua brava spada compresa nel prezzo, così come lo è l'ombrellino della piccola «dama».*

*Un discorso a parte meritano le maschere vere e proprie o i cosiddetti travestimenti parziali. Si va dalle mille lire o duemila della mascherina in cartapesta (il cinese, il negro, il pellerossa) a quelle di fabbricazione straniera, tedesche o francesi che, nel loro genere, sono piccoli capolavori e il cui prezzo varia dalle 5 alle 10 mila e che sono in gomma speciale e si possono «calzare» sulla testa. Di genere «grottesco» quelle tedesche (cinghiale, gorilla, vampiro, ecc.) e invece bizzarre quelle francesi, che per lo più raffigurano rugosissimi, decrepiti vecchietti dallo sguardo torvo.*

FALSO ALLARME PER UN'AUTO SOSPETTA IN VIALE D'ANNUNZIO

## Si temeva una trappola nella «Mini» di Milano



(Italfoto)

Una «Mini» minata in viale d'Annunzio: l'annuncio, dato per telefono da una voce di donna, ha mobilitato ieri sera i carabinieri del reparto operativo di via dell'Istria comandati dal col. Selvaggi, i quali per tutta la notte hanno piantonato la vettura color marrone targata Milano 67897 A, di proprietà di Tatiana Marinsek, nata a Trieste 33 anni orsono e residente a Milano in Foro Buonaparte 53.

La vettura — stando al «cervellone» — non risulta rubata. La targa posteriore è fabbricata in casa, in quanto quella originale era stata trafugata nel settembre scorso. La «Mini», acquistata il 14 dicembre dello scorso anno dalla Marinsek, si trovava sabato scorso parcheggiata con la portiera posteriore aperta nello stesso viale d'Annunzio, davanti allo stabile numero 9, ossia proprio di fronte al punto in cui si trovava ieri sera.

La giovane donna della telefonata ha detto che la «Mini» era collegata con una bomba e che poteva scoppiare. La stessa voce ha aggiunto che l'iniziativa dell'attentato andava attribuita a «Prima linea».

### CALENDARIETTO

**Oggi**: San Teodoro. — Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.19; la luna si leva alle 13.31 e calerà domani alle 4.37.

**Ieri**: temperatura massima gradi 12,2, minima 7; pressione millibar 1004,9 in irregolare aumento; umidità 52 per cento; vento 18 km orari da Nord-Est; cielo 3 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 8,5; pioggia caduta nella notte millimetri 4,5.

**Maree oggi**: alta alle 6.19 con cm 29 e alle 20.24 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 0.26 con cm 2 e alle 13.34 con cm 42 sotto il livello medio.

**Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16)**: piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

**Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30)**: piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

**Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi)**: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

**Servizio medico Inam**: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

**Aeroporto - Ronchi dei Legionari**: telefono (0481) 77001.

**Automobile Club d'Italia** (soccorso stradale): telefono 116.

**Carabinieri**: telefono 212121.

**Soccorso pubblico**: telefono 113.

**Telefono amico**: n. 766666 - 766667.

### STATO CIVILE

NATI: Matschnig Nicola; Zugna Erica; Tedesco Sara; Covacevich Barbara; Zlatic Alexei; Deluca Alfredo; Bevilacqua Linda; Vicidomini Marzio.

MORTI: Pasqualini Elda, 87; Marzi Alberto, 75; Colonna Virginio, 64; Bertik Vladimiro, 68; Giordani Bianca, 66; Srebernik Mario, 67; Quai ved. Strutti Santa, 83; Suman in Pertoldi Maria, 73; Iaccarino Gioacchino, 75; Pacor Adolfo, 85; Micol ved. Vattovez Cristina, 72; Mauro Irma, 71; Tinta Angelo, 75; Gregoretti ved. Marzocchi Giovanna, 64; Weiss Carmela, 87; Alessi Salvatore, 67; Battai ved. Furlani Luigia, 67; Gasparet in Krizman Antonia, 71; Nadovich ved. Tonello Gisella, 71; Pacor Giovanni, 83; Angelini in Tamplenizza Giovanna, 66; De Zorzi Lodovico, 68; Battisti in Rusich Paola, 73.

DALLE 20.50 TRIESTE «ISOLATA»

## Telegrammi off limits

**Se Guglielmo Marconi vedesse quale uso viene fatto della sua invenzione nella nostra città che conserva i pezzi della sua nave-laboratorio, l'«Elettra», si rivolterebbe nella tomba. A che scopo, infatti, inventare il più veloce sistema di comunicazione scritta, il telegrafo, se poi succede che alle soglie del mitico 2000, un telegramma inviato dopo le 20.50 di sera da Trieste arriva a destinazione solo alle 8 della mattina seguente, cioè con almeno 11 ore di ritardo? Dal luglio scorso, infatti, il ministero delle poste ha stabilito che gli sportelli di accettazione del servizio telegrafico chiudano alle 20.50 e riprendano servizio la mattina dopo, alle 8. Il provvedimento ha carattere nazionale, ma prevede le debite eccezioni: nelle grosse città, infatti, si può telegrafare anche di notte perché il servizio notturno non è stato soppresso.**

**Ora, non v'è dubbio che le poste di Roma o di Milano abbiano molto più lavoro di quelle di Trieste o di Ferrara, o di tante altre città, ma non è questo il problema. Il servizio postale, proprio perché è un «servizio» (per altro adeguatamente pagato dagli utenti), deve essere fornito a prescindere dalla convenienza in termini economici, almeno entro limiti di ragionevolezza.**

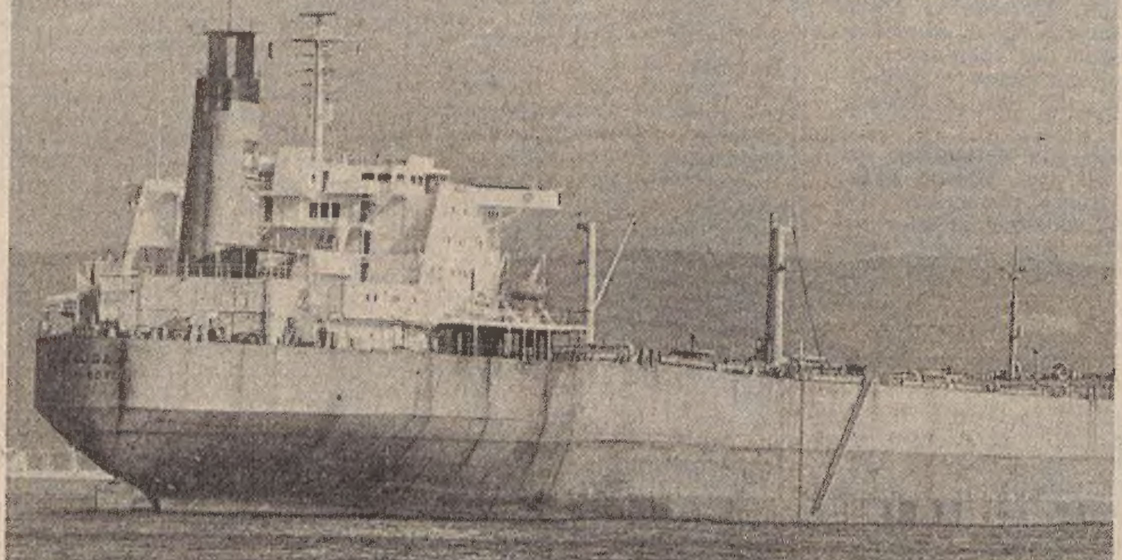
**O forse, al ministero delle poste pensano che le cose urgenti, quelle per le quali un cittadino vorrebbe poter ricorrere ad un servizio telegrafico efficiente, sobbarcandosi una non modica spesa, accadano solo nelle metropoli e non in una città di quasi trecentomila abitanti?**

**C'è di più. Il servizio telegrafico, nell'ultima ora di apertura degli sportelli, applica la tariffa «urgente» e spedisce solo i testi così siglati, lasciando per l'indomani tutti gli altri. Di fatto, dopo le 19 non è più possibile telegrafare, né l'ostacolo è ovviabile ricorrendo al servizio della Sip, in quanto il testo inviato la sera viene sì registrato, ma è comunque trasmesso soltanto l'indomani.**

**Il grave è che sia stata proprio la direzione provinciale delle poste a dover sollecitare il provvedimento riduttivo al ministero: con gli attuali organici (20 persone in meno, addette al servizio telegrammi, rispetto agli anni passati) di più non si poteva fare e il turno di notte sarebbe rimasto comunque scoperto.**

LA «NOGA» ANCORA BLOCCATA DOPO L'INQUINAMENTO

## Trentatreesimo sequestro



La petroliera liberiana «Noga», posta sotto sequestro dall'autorità giudiziaria per avere scaricato in mare circa duemila litri di greggio, è ancora in rada e non può lasciare il nostro porto.

Nella mattinata odierna, la Capitaneria di porto invierà al pretore dott. Bidoli un dettagliato rapporto sull'inquinamento avvenuto al pontile della Siot. Sarà poi il magistrato a decidere l'ammontare della multa e a dare la via libera alla motocisterna, che deve tornare in Libia per riempire nuovamente le cisterne di «crudo».

Il massimo della multa è di un milione di lire, oltre le spese per la pulizia, che potrebbero aggirarsi sul milione e mezzo. Il sequestro della «Noga» è il primo del 1979 e il 33.o negli ultimi cinque anni. Tale azione, promossa dalle autorità marittime, serve a mettere sull'avviso i comandanti di petroliere a non scaricare in mare il greggio e a tutelare così la «salute» dell'Adriatico.

# GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

## Diritti della minoranza e temute discriminazioni

**Valutate criticamente dall'Unione degli istriani le norme proposte a tutela dei cittadini italiani di lingua slovena**

Con riferimento alla proposta di legge della sen. Gherbez sulla tutela dei cittadini italiani di lingua slovena ci perviene la seguente lettera che rispecchia il punto di vista dell'Unione degli istriani:

«Si sviluppa in città un animato dibattito sulla proposta di legge Gherbez, che propone l'istituzione del bilinguismo integrale in quei comuni delle province di Trieste, Gorizia e Udine "in cui è inserita e storicamente si riconosce la minoranza slovena" (art. 3). Le colonne del "Piccolo" ne sono state interessate finora marginalmente, perché, dopo l'equilibrato intervento di Luzzatto Fegiz (13 gennaio) abbiamo letto quasi solo interventi scritti da concittadini sloveni, naturalmente favorevoli alla proposta stessa.

«Spero che "Il Piccolo" vorrà ospitare anche la voce degli istriani, una comunità che, avendo fatto recentemente una amara esperienza sulla sua pelle, teme l'effetto fatale di certi articoli, che conviene meditare. Ricorderò l'articolo 2 che propone che "la lingua slovena nella regione autonoma del Friuli - Venezia Giulia" sia "parificata a quella ufficiale italiana". Si estenderebbe così, anche limitandoci a considerare la provincia di Trieste (8,23 per cento di bilingui, il comune conta il 5,72 per cento), la norma adottata nella Valle d'Aosta e nella provincia di Bolzano, rispettivamente per il francese e il tedesco, parlato dalla maggioranza locale di quelle popolazioni

«Ricordo inoltre l'articolo 9, che privilegia la minoranza (e quindi discrimina la maggioranza) attribuendo ai cittadini bilingui maggior punteggio nei concorsi a impieghi pubblici e maggiori stipendi. Questi articoli sono evidentemente incostituzionali, creando discriminazioni fra cittadini.

«Ma oltre che negli articoli tanto provocatori contro la maggioranza italiana, il pericolo che tale legge possa ridestare fantasmi placati da 25 anni di pacifica convivenza, sta anche nella inopportuna premessa alla legge, per cui il tutto non è una pacifica richiesta di diritti che si pretendono conculcati, ma la ricattatoria pretesa del saldo di debiti che sinceramente ignoravamo di avere. Si legge nella premessa di torture, uccisioni fucilazioni di migliaia di sloveni (naturalmente non si addebiterà a noi quello che hanno fatto i tedeschi), ci si racconta l'incredibile proibizione della lingua slovena "nel rapporto privato". Ci si rinfaccia un mancato ripristino dei loro diritti dopo la guerra, il fatto che "non dispongono di tutte le scuole necessarie", si parla della "discriminazione per la divisione degli sloveni in tre categorie a seconda delle province in cui vivono", come se anche la maggioranza non avesse o sognasse trattamenti diversi (e basterebbe ricordare la benzina e lo zucchero agevolati in provincia di Gorizia e le firme dei triestini per la zona franza, l'autonomia e la difesa del nostro Carso!).

«Tutto questo mentre la maggioranza di Trieste e Gorizia ha piuttosto la sensazione di fare la parte dei "parenti poveri" (aule sovraffollate, doppi turni, numero inferiore del rapporto insegnanti-alunni, scuole pluriclassi e poi ginnastica correttiva, palestre, refezioni scolastiche solo per la minoranza o quanto meno con ogni priorità per essa!). E non parliamo delle sovvenzioni alle istituzioni culturali, sportive, alla stampa...

«Ma la cornice della proposta rasenta il grottesco quando la senatrice Gherbez raccomanda ad Andreotti che si adoperi per far approvare la legge prima della campagna per le elezioni europee, affinché l'Italia si presenti all'Europa "senza debiti verso il passato". Mentre Belci, Bettiza e ora Forlani si affannano ad associare alla Cee la Jugoslavia, che non concede, nell'Europa del 1979, i fondamentali diritti umani ai suoi concittadini, la portavoce della comunità slovena in Italia dà lezione di moralità politica a una nazione che ha saputo correggere i suoi errori e punire i responsabili di uno sbandamento rinnegato dal popolo italiano e pagato salatamente dai giuliani!

«E se si vogliono rievocare eventi funesti di epoche consegnate alla storia gli istriani e i triestini potranno ricordare a Roma i martiri delle foibe, non meno di quelli della Risiera degni di rispetto, di pietà, del ricordo ufficiale, di essere additati a monito delle generazioni venture.

«Ringraziando per l'eventuale pubblicazione, Italo Gabrielli».

# SEGNALAZIONI

*STANZIAMENTI PER MIGLIORARE LE PALESTRE SCOLASTICHE*

## Un'occasione perduta

«Il consiglio del III circolo ritiene doveroso informare la cittadinanza di un fatto quanto meno sconcertante sul quale occorre far piena luce.

«Nell'aprile scorso la Regione ha emanato una legge che destinava ai Comuni 100 milioni per migliorare le attrezzature delle palestre delle scuole elementari. Fatte le proporzioni, venti di questi milioni sarebbero dovuti essere assegnati a Trieste. Invece il Comune di Trieste si è guardato bene dall'informare le direzioni didattiche dell'esistenza di questa legge e nemmeno ha inoltrato agli uffici regionali le domande al riguardo presentate dal III e XVI circolo didattico.

«In definitiva i 100 milioni sono approdati in altri centri della regione e sono sfumati per le palestre cittadine che notoriamente non brillano per ricchezza di attrezzature.

«Che cosa hanno da dire al riguardo i responsabili della passata amministrazione comunale cui competeva di utilizzare la legge? Che cosa ha da dire il sindaco Cecovini che è stato informato dal nostro direttore didattico di questa faccenda con lettera del 29 ottobre 1978 dove si chiedeva di indagare sulle relative responsabilità?

«E cosa ne pensano i nostri consiglieri regionali ai quali spetta non solo di votare le leggi ma di controllare anche la loro buona utilizzazione ed efficacia? Pensiamo che non solo il nostro circolo e le scuole elementari in genere, ma tutta la cittadinanza attendano con vivo interesse una risposta a questi interrogativi da parte di coloro che qui sono stati chiamati in causa.

«Porgo distinti saluti, Furio Nicolini, presidente del III consiglio di circolo».

### *Occupazioni irregolari di alloggi Iacp*

Con riferimento alla segnalazione «Storia di due alloggi» comparsa il 23 gennaio, il presidente dell'Iacp invita il lettore che ci ha scritto, così come chiunque sia a conoscenza di irregolarità nell'occupazione di alloggi amministrati dall'Istituto autonomo per le case popolari a fornire direttamente dati precisi al preposto Ufficio relazioni inquilinato che provvederà all' espletamento delle incombenze connesse.

La cortese lettera del presidente dell'Iacp così prosegue:

«Si desidera peraltro sottolineare che nelle more delle disposizioni legislative non è sempre possibile ricuperare tempestivamente gli alloggi che si rendino liberi a seguito di decesso o allontanamento degli assegnatari, può accadere pertanto che per appartamenti, evidentemente disabitati, siano in corso azioni di ricupero che devono seguire un determinato "iter" a volte con tempi anche lunghi.

«Si tiene comunque a ribadire che gli Uffici preposti dell'Iacp sono sempre a disposizione di chiunque desideri collaborare per una migliore amministrazione del pubblico patrimonio. Grati per la collaborazione con distinti saluti, dott. Luigi Stasi».

### *Scolaresche grate*

«Siamo gli alunni della V A e della V E della scuola elementare Duca d'Aosta e, assieme alle nostre insegnanti, desideriamo ringraziare, tramite le "Segnalazioni", il presidente della Corte d'appello, dott. Lugnani, per le spiegazioni chiare, precise ed esaurienti elargiteci con tanta pazienza durante la nostra visita al Tribunale e alla Corte d'assise.

«Non dimenticheremo facilmente questa interessantissima esperienza». Seguono trenta firme.

### *Deluso da una scuola vista dall'esterno*

«Egregio direttore, abito non lontano da Trieste e, per incarico di un mio amico residente in un'altra città, sono venuto a raccogliere notizie sulla Scuola interpreti.

«Dopo aver girato non poco ho potuto reperire l'edificio che ospita la Scuola e, lo dico subito, somiglia a una casa popolare d'altri tempi. La Scuola era chiusa e quindi non ho potuto vedere gli interni e assumere le informazioni che più mi interessavano.

«Per contro ho potuto constatare, con rincrescimento, lo stato di abbandono in cui il complesso si trova: affondato in una boscaglia di arbusti e di erbacce secche, il tutto condito da mucchi di immondizie che occupano i due lati della strada. A parte l'infelice posizione, mi sono chiesto se questa è la famosa Scuola interpreti per italiani e stranieri. Che cosa ne penseranno quest'ultimi, se mai la frequenteranno? Lo spettacolo, insomma, è desolante, da Terzo mondo, e al livello di abbandono di tanta parte della città di Svevo, che ama definirsi, ad ogni pie' sospinto, "civilissima". C. M.».

## Critica alle critiche

«Sono una lettrice delle vostre pagine specializzate delle Lettere e della Arti, poiché, laureata in Lettere, mi permettono di seguire le ultime novità. Vorrei far notare però, e non si tratta di un'opinione puramente personale, che si percepisce un certo dislivello tra alcune recensioni più approfondite e che situano determinati fenomeni in un preciso contesto socio - culturale ed altri articoli nei quali alla piattezza espressiva si unisce un'ambiguità di fondo.

«Al primo gruppo si può ascrivere la chiara ed ampliata analisi della mostra sul Borobudur e di altre mostre internazionali, nonché qualche segnalazione su mostre ed artisti regionali, l'articolo sul fumetto politico ed alcuni che avevano per argomento la parapsicologia.

«Purtroppo molto più lunga è la lista dei secondi, ma basteranno ad esemplificarli gli articoli del lunedì 15 gennaio: "Donna si diventa, basta volerlo" e "Un ottobre al neon". Se leggendo quest'ultimo si rimane perplessi di fronte al recupero del vecchio idealistico atteggiamento di Cecchi in "America amara", il primo produce un vero e proprio shock da "ambiguità". Se il libro curato dalla Sullerot è ambiguo in sé, tale esposizione non aiuta certo a comprendere le vere intenzioni della scrittrice. Mentre infatti nella prima parte dell'articolo le differenze tra i sessi sembra siano considerate "la condizione necessaria per poter parlare di uguaglianza", più avanti questa affermazione è più volte contraddetta, per giungere infine alla fumosa conclusione che "non tutto è genetico, non tutto è ormonale, non tutto è ambientale, non tutto è sociale, non tutto è politico".

«Non sono convinta inoltre che la procreazione e l'insegnamento siano gli unici sbocchi e "strumenti di potere" a disposizione delle donne.

«L'intenzione pubblicitaria della recensione inoltre non sembra ben riposta in un libro che sembra sì "agile e discorsivo" ma anche "frammentato". Distinti saluti, P. Mauri».

Risponde Roberto Curci, responsabile delle pagine in questione:

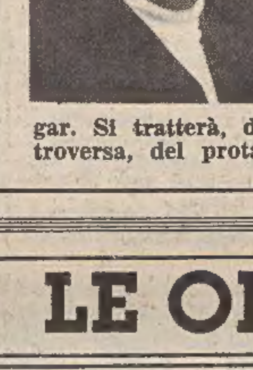
*«Quot capita tot sententiae», verrebbe da rispondere, semplicemente, alla gentile lettrice, che esercita il suo diritto di critica contestando molti degli articoli delle pagine del lunedì. «Piattezza espressiva»? Forse meglio dire dura esigenza di chiarezza, di stringatezza e perfino di banalità: una recensione giornalistica, per i suoi ovvi limiti, non può (né deve) essere un saggio letterario, preziosamente e dottamente distillato. «Ambiguità di fondo»? Certamente no, se si considera l'articolo citato ad esempio, che la lettrice, ci duole dirlo, ha evidentemente frainteso, scambiando le opinioni di Evelyne Sullerot, fedelmente riportate, per opinioni personali dell'autrice della recensione (in particolare, la frase «non tutto è genetico...» non è affatto la «fumosa conclusione» dell'articolista, bensì una citazione, testuale e virgolettata, dal libro).*

*Quanto alla convinzione personale che la procreazione e l'insegnamento non siano gli unici «strumenti di potere» a disposizione delle donne, è accettabilissima, ma francamente inconferente. Spiace infine che la lettrice attribuisca «intenzioni pubblicitarie» alle recensioni pubblicate: le grandi case editrici, ci creda, non hanno certo bisogno del battage del «Lunedì letterario» per vendere qualche copia in più...*

*In conclusione, par di capire che la lettrice Mauri abbia in mente un suo modello ideale di recensione, stilisticamente «non piatta» e soprattutto «non ambigua». La invitiamo cordialmente a fornircene un «assaggio», inviando un suo contributo alla rubrica «La vostra recensione», aperta — come ben sa — all'apporto di tutti i lettori. Sarà la benvenuta.*

DI SCENA LA SETTIMANA PROSSIMA IL NAVIGATORE SOLITARIO

## Ambrogio Fogar rivivrà il suo dramma del mare



**Per il ciclo degli «incontri con l'autore», organizzato dal «Piccolo», la prossima settimana sarà ospite della nostra regione (martedì 13 alle 18.30 all'Auditorium di Gorizia e mercoledì 14 alla stessa ora nella sala del Cca a Trieste) lo scrittore navigatore Ambrogio Fogar. Si tratterà, data la fama anche controversa, del protagonista, di un incontro destinato a suscitare un dibattito interessante e vivace. Chi non ricorda le imprese di Fogar e soprattutto l'ultimo dramma da lui vissuto tra gennaio e aprile dell'anno scorso dopo l'affondamento del «Surprise» nell'Atlantico meridionale? Un'avventura disgraziata, conclusasi con la morte di un uomo, il giornalista Mauro Mancini, stremato dopo 74 giorni trascorsi su una zattera di gomma.**

**Ambrogio Fogar è tornato cambiato da questa esperienza. E ha scritto un libro, che s'intitola appunto «La zattera», in cui, dopo tante voci false sull'accaduto, egli cerca di riportare a galla la verità, pur sapendo che il peggiore di tutti i mari è sempre quello delle polemiche.**

# LE ORE DELLA CITTA'

### Unità dei cristiani

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sala di via Cologna 59 della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, si terrà una tavola rotonda promossa dai Centri culturali «E. Marzari» e «L. Milani», sul tema: «Cristiani: fino a quando divisi?». Parteciperanno il pastore Valdese Berth, l'archimandrita greco-ortodosso Eleftheinou, il pastore metodista Martelli e il sacerdote cattolico Gianfranco Hofer.

### Rito Unitalsi

Domenica 11, festa della Beata Vergine di Lourdes, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, l'arcivescovo mons. Antonio Santin presiederà una messa concelebrata in occasione dell'apparizione della Madonna a Lourdes. Il rito avrà inizio alle ore 16. Sono invitati ammalati, personale e unitalsiani.

### Pro Senectute

E' indetta per mercoledì 14 l'assemblea generale dei soci di «Pro Senectute» che si terrà al Centro ritrovo anziani (Ufa) di via Cologna 9 alle 18.30 in prima convocazione e alle ore 19.30 in seconda.

### Junior Laghi Cash & Carry

Il nuovo modo di fare tutti i vostri acquisti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

### Junior Laghi casual

Tutte le marche più prestigiose ai prezzi più convenienti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

### Junior Laghi boutique

Sia l'uomo sia la donna «in» trovano l'indirizzo giusto nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

### Junior Laghi scarpe

Sportive ed eleganti per uomo e donna nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

### Junior Laghi bambino

Ti aspetta con le marche più alla moda nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

### Regalate fiori!

Il compleanno della moglie, l'onomastico della mamma, la laurea della nipote, il matrimonio di un'amica... ci sono tante e tante occasioni per regalare fiori. Bouchet, canestri e qualsiasi confezione a prezzi favolosi! Inoltre per servizi funebri ghirlande da L. 70.000. *Fiori Margherita* via Bernini 6, tel. 744225.

### Saldi Argia

Dal 30 sino al 50% sono gli sconti dei saldi delle *Pelletterie Argia.* Non comperate prima di venirci a trovare in via Gallina 1.

### Sapete...?

Sapete che alla *Camiceria Moderna* si è agli ultimi giorni della svendita totale per restauro con prezzi ulteriormente ribassati? Sarebbe peccato trovare già i muratori al lavoro... E allora: via Mazzini, angolo via San Lazzaro, ultimi giorni di prezzi... fantasia.

### Appuntamenti Fidapa

Questa sera con inizio alle 18.30, nella sala del conservatorio «Tartini» gentilmente concessa alla Fidapa, il duo Zuliani-Bevilacqua eseguirà musiche di Schumann, Arrieu, Pipolo, Merkù e Poulenc. Domani, giovedì nella sala di via Rossini 4 Edda Serra presenterà alle socie della Fidapa il libro di Elisabetta Penaì «L'ultimo dialogo».

### Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati del Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, come annunciato, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'Istituto di Patologia medica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «La dieta ottimale per star bene: parere di un medico».

### Al «Carso»

Per questa sera alle 20.15 nella sede di via Mazzini 12 del Circolo culturale «Il Carso», è in programma un incontro con la poetessa Ariella Colombin. Sue liriche saranno presentate da Claudio Martelli, e interpretate da Dante Fabris e Giorgia Vignoli.

### Corso di trucco

Il famoso truccatore *Nino Occhipinti* terrà un corso di trucco a Trieste dal 12 al 16 febbraio. Per informazioni telefonare 764082.

### Proiezioni all'Alpina

Stasera con inizio alle 19.30, per la settimanale rassegna della Società Alpina delle Giulie, Lucio Piemontese presenterà nella sede di piazza Unità d'Italia 3, una serie di sue diapositive di montagna, intitolata «Badile e Bernina: le più belle nord». Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

### Radio Antenna

Domani dalle 13.40 alle 14, da Radio Antena (101 MgH) andrà in onda condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Ospite in studio la poetessa Lina Galli.

### Fotografia al Crs Julia

Il corso di fotografia organizzato dal Crs «Julia», prenderà l'avvio il 15 prossimo anziché domani come era stato annunciato, e si terrà ogni giovedì con inizio alle 19.30. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Coroneo 13 (tel. 732664) dalle 18.30 alle 20.30 dei giorni feriali escluso il sabato.

### Cadette continua!

*Cadette* continua la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.

### Assistenza Dom.In.A.

Cooperativa servizi domiciliari infanzia inabili anziani. Via San Francesco 34, tel. 773216.

### Nozze d'oro



Le nozze di Salvatore e Carmela Giordano, sposi da cinquant'anni, vengono oggi ribenedette nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Fervidi auguri per la lieta ricorrenza formulano con affetto i figli Nello e Rino con le mogli, il fratello Carmelo, la cognata Jole e la nipote Franca, assieme a tutti gli altri parenti e amici. Vive felicitazioni.

### Nozze d'argento

Raimondo e Teresa Braini coronarono il loro sogno d'amore 25 anni fa nella chiesa di S. Antonio Vecchio (P. Hortis). A festeggiarli oggi 7 corr. ci sono i figli, i generi, nipoti e parenti tutti.

### Soroptimist club

In chiusa dell'odierna riunione conviviale del Soroptimist club (ore 12.45, albergo Jolly) il prof. Impallomeni, ordinario di Diritto romano nell'Università di Trieste, parlerà su «La donna a Roma».

### Circolo Jadera

«Il rinascimento in Dalmazia e la funzione di Zara» sarà il tema della conferenza che il dottor Sereno Detoni terrà domani sera, con inizio alle 19, nella sede del circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro n. 17. Seguirà un concerto del complesso di strumenti antichi «Renaissance», che eseguirà musiche vocali e strumentali dei secoli XV e XVI.

### «La Spirale»

Questa sera nella sede di via Felice Venezian 7 della società macrobiotica triestina «La spirale», con inizio alle 20.30, il dott. Guido Marotta tratterà il tema: «Dalla psicologia dell'angoscia alla psicologia della vita attraverso la scienza dell' astrologia».

### Corso biblico

Questa sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, monsignor Luigi Parentin, terrà una conversazione su: «Le idee fondamentali contenute nell'Apocalisse di San Giovanni».

### Spazio - Utopia

Il circolo culturale «Spazio-Utopia» comunica che stasera con inizio alle 20.30 alla Casa dello Studente di via Fabio Severo 158 sarà presentato un audiovisivo sul tema «Viaggio nelle riserve indiane» realizzato da Giorgio Stern.

### Piccolo albo

Eventuali testimoni dell'incidente in seguito al quale ha subito danni la 127 color rosso TS 193631 che era posteggiata in via Cittanova, sono pregati di voler gentilmente telefonare al numero 816127.

Un portafogli con documenti è stato smarrito giovedì 25 gennaio tra la piazza Goldoni, la via Mazzini e la via Roma. Il rinvenitore è pregato di telefonare al 766979.

Le chiavi d'una macchina Fiat sono state rinvenute in via Valdirivo verso le 13 di martedì 30 gennaio. Lo smarritore telefoni al n. 812718.

### Gite dell'Aurora Viaggi

**24-25 febbraio Carnevale ad Abbazia (in pullman). Quota L. 35.000.**

**21-29 marzo in aereo al Cairo, Assuan e Luxor. Quota Lire 485.000.**

**13-20 aprile in aereo a Palma di Majorca. Quota L. 225.000.**

**Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, telefono 60261.**

*La legge della vita*

## Bicchieri indemoniati

*Una sbornia d'ira insensata. Una sera, un vigile urbano fece intervenire in piazza Goldoni una pattuglia della Volante in quanto un operaio, più ubriaco di una botte, stava molestando i passanti e non lesinava pesanti frizzi nemmeno alle vecchie signore. I poliziotti sopraggiunsero in un baleno, e al loro apparire, il loquace baccante si trasformò in una furia: si buttò contro gli agenti, li prese a pugni e a calci, lacerò le loro divise e, per completare, l'opera, li insultò a sangue.*

*Venne arrestato e, in sede istruttoria, ammise di avere bevuto due bicchieri — il primo e l'ultimo, probabilmente — e di avere inscenato lo scomposto «match» perché non intendeva farsi catturare.*

*Fu imputato di ubriachezza, resistenza e oltraggio e, difeso dall'avv. Calligaris, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, e si busca quattro mesi e 15 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa. Ma non è tutto: il Collegio gli revoca la condizionale, concessagli dalla Corte d'appello, e relativa a cinque mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda per gli stessi titoli di reato.*

*L'acqua fa male — dicono — e il vino fa cantare. Ma fa anche finire al Coroneo, dove nessuno o pochissimi hanno voglia di intonare canti di gioia. Malgrado il lassismo e il permissivismo il carcere non è ancora diventato il posto più ameno della terra.*

mir

QUEST'ANNO LA SITUAZIONE SI PRESENTA PIU' COMPLESSA

# Lo scoglio del bilancio al Comune di Aurisina

## «Passerà» soltanto se ai voti della Giunta minoritaria Pci - Psi si aggiungeranno quelli dell'Unione slovena e (forse) del Psdi

Anche quest'anno, come in quelli passati, la giunta minoritaria socialcomunista di Duino - Aurisina si trova a dover superare il difficile scoglio del bilancio preventivo, che passerà solo se ai 9 voti (7 comunisti e 2 socialisti) si aggiungeranno per l'occasione i 2 dell'Unione slovena e forse quello socialdemocratico. E' stato infatti grazie al temporaneo e limitato appoggio dell'Us che la giunta del sindaco Skerk ha potuto far approvare con undici voti contro nove i bilanci degli anni passati, ma quest'anno la situazione si presenta ancor più complessa, anche per il fatto che sono entrati in vigore i nuovi «provvedimenti Stammati» in materia di finanza locale.

La bozza del bilancio è stata quindi presentata in Consiglio comunale dall'assessore alle finanze Depangher, il quale ha concluso la propria dettagliata relazione con una pregiudiziale che merita essere riferita in apertura: «lo schieramento di minoranza su cui possiamo contare fa sì che l'amministrazione non sia autosufficiente a far approvare il bilancio presentato nella sua interezza. Sarà compito dell'amministrazione valutare, nel caso in cui le altre forze democratiche non manifestino disponibilità ad approvare il bilancio presentato, l'opportunità politica di presentarsi con un bilancio depurato dai mutui previsti per gli investimenti, sminuendo così il bilancio del suo impegno programmatico».

Le discussioni sul bilancio, dopo la relazione politica del sindaco, inizieranno nelle prossime sedute, mentre la votazione conclusiva è attesa per la fine di febbraio.

Lo Stato erogherà per il '79 al Comune di Duino - Aurisina, come ha illustrato l'assessore Depangher, un importo a rate trimestrali pari a quello versato lo scorso anno in sostituzione dei tributi soppressi, aumentato del 16 per cento, per cui si passerà da 460 a 534 milioni. Aumenterà pure il contributo statale per l'istruzione pubblica da 21 a 25 milioni, mentre il pareggio del bilancio sarà garantito da un terzo contributo di 641 milioni (contro i 578 dello scorso anno). Dato però che nel '78 il contributo statale è stato pari al 78 per cento delle entrate comunali mentre per il '79 sarà pari al 72 per cento, accade che le sovvenzioni statali per il '79 sono sì aumentate in assoluto (di circa 150 milioni) ma diminuite in percentuale. In compenso, sono aumentate le entrate comunali, passate da 270 a 390 milioni di lire per cui la cifra complessiva delle entrate del Comune è di 2 miliardi 767.057.160 rispetto ai 2 miliardi e 461.019.714 lire del 1978.

Riguardo infine alle entrate provenienti dall'assunzione di prestiti, i mutui — se resteranno in bilancio — da assumere per il finanziamento di opere pubbliche assommeranno a 185 milioni.

Fra le uscite di maggior rilevanza, 190 milioni andranno per pagare il personale di ruolo a carico del Comune, 15 milioni per le spese di cancelleria, 152 milioni per la retribuzione del personale tecnico e dell'ufficio tecnico, 305 milioni per il personale delle scuole a carico del Comune, 50 milioni per la Polizia urbana, 114 milioni per le retribuzioni del personale addetto alla nettezza urbana, 202 milioni per il ripianamento perdita del servizio trasporti del '79, 50 milioni per la stesura del piano particolareggiato della Baia di Sistiana, 184 milioni per il ripianamento della perdita del servizio trasporti del 1978 e 43 milioni per gli interessi passivi sui mutui contratti per finanziamenti di opere pubbliche.

*NELLA SCIA DELL'ESPERIENZA DI ANALOGHE ISTITUZIONI*

# Chiesti nuovi impegni dal Museo Revoltella

## *Il Gruppo '78 ha avanzato ai partiti una serie di proposte in occasione dell'imminente rinnovo delle cariche al curatorio*

*Il Gruppo '78, un'etichetta sotto la quale si raccolgono artisti, operatori culturali e docenti, accomunati dall'interesse per le esperienze estetiche contemporanee, ha avuto una serie di contatti con esponenti triestini dei partiti politici per esprimere le necessità di chi opera nel settore nell'imminenza del rinnovo delle cariche al curatorio del Museo Revoltella. In particolare, i rappresentanti del gruppo hanno voluto ricordare alle autorità preposte alle nomine la necessità di privilegiare nelle scelte le capacità individuali, soprattutto sul piano tecnico e organizzativo.*

*Il Gruppo '78 ha ricordato inoltre agli interlocutori che il Museo Revoltella, nella scia dell'esperienza dell'ormai totalità degli istituti del genere, nazionali e internazionali, dovrebbe configurarsi come uno spazio di dibattito e confronto culturale, cioè un museo aperto, pronto a recepire le esperienze e le istanze più diverse; un museo attivo, in cui al concetto di mostra singola vada sostituendosi quello di attività continua, in cui al fianco di rassegne specificatamente storico - artistiche trovino spazio ricerche sui diversi problemi del linguaggio e della comunicazione visiva; e infine un' istituzione che sia museo laboratorio, e non puro registratore di elaborazioni altrui.*

*In questa ottica è fondamentale il rapporto col territorio cittadino e regionale, con le istituzioni, la scuola, l'associazionismo, il mondo del lavoro, le strutture pubbliche e private. Va anche tenuto presente — hanno sottolineato i rappresentanti di Gruppo '78 nel corso degli incontri — che il territorio della cultura non è geograficamente limitabile, ma si estende attraverso confronti e interrelazioni, nell'ambito nazionale e in quello internazionale.*

*Servola - Chiarbola* — Il consiglio rionale di Servola-Chiarbola si riunirà alle 19 di venerdì 9 nella sede di via del Roncheto 77 (Centro civico).

DA ISTANBUL A TRIESTE E UN «SOGGIORNO» AL CORONEO

# Nell'auto con due turchi anche un carico di eroina

## In appello ridotta a 6 anni di reclusione la pena agli imputati di importazione e detenzione illegale di droga nonché contrabbando

Istanbul-Trieste con dirottamento per il Coroneo: questo, il viaggio a sorpresa di due turchi, Ilyas Kopuz, 35 anni, e Menmet Teckan Nezir, 38 anni, entrambi da Istanbul. La loro avventura attraverso varie frontiere viene riesaminata ora dalla Corte d'appello presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Mancuso, p.g. dott. de Franco, cancelliere Paolich.

Nella tarda serata del 28 gennaio 1978, una pattuglia della Stradale fermò nei pressi del casello autostradale del Lisert una «124», con a bordo gli attuali appellanti e uno sconosciuto. Alla richiesta di esibire i documenti, gli stranieri — rievoca il consigliere relatore dott. Giancotti — rivelarono un manifesto nervosismo e, agitandosi, finirono con l'insospettire i poliziotti, i quali decisero di guidare la macchina nel loro autoparco. I tre furono fatti salire sull'autoradio della polizia ma, durante il passaggio da una vettura all'altra, uno di essi riuscì a darsi alla fuga attraverso la boscaglia immersa nell' oscurità e non venne più rintracciato.

La «124» fu accuratamente esaminata, e nel vano degli ammortizzatori, gli inquirenti scoprirono quasi un chilo e mezzo di eroina, tecnicamente pura. Il possesso dello stupefacente venne contestato ai due turchi i quali, pur dicendosi innocenti, caddero in non poche contraddizioni. Kopus sostenne di essere partito da Istanbul per Parigi in quanto avrebbe dovuto sbrigare le pratiche inerenti alla morte di un suo fratello, Nezir affermò, invece, che era diretto in Germania per fare una visita a un fratello, del quale, peraltro, ignorava l' indirizzo.

Entrambi dichiararono che, non avendo trovato nella capitale turca alcuna corriera in viaggio per l'Europa occidentale, avevano accettato, pagando 150 marchi, di superare la lunga distanza con la macchina dello sconosciuto connazionale.

Imputati di importazione e detenzione illegale di droga nonché di contrabbando, il successivo 8 giugno essi furono giudicati dal Tribunale penale, che li condannò a otto anni di reclusione e 180 milioni di multa a testa, il Collegio ordinò, inoltre, che a pena espiata venissero espulsi dal territorio dello Stato, la confisca della droga e dell' auto e dispose, infine, la pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza su «Il Piccolo» e su «Il Corriere della Sera».

I due ricorsero, e con l'ausilio dell'interprete Nuri Bejaakig rinnovano ora le loro proteste di innocenza. Dopo avere posto l'accento sulla pericolosità dello stupefacente detenuto dagli attuali appellanti, il p.g. afferma che essi non sono meritevoli di alcuna attenuazione della pena e, pertanto, chiede la conferma del pronunciamento del Tribunale. In difesa dei turchi parlano il prof. Sergio Kostoris e l'avv. Antonini e, in via principale sollecitano la rinnovazione parziale del dibattimento e in stretto subordine una congrua riduzione della condanna. Replica il p.g. e controreplica il prof. Kostoris.

La Corte riforma parzialmente l'impugnatha sentenza e riduce la pena inflitta a Kopuz e a Nezir a sei anni di reclusione e 70 mila lire di multa ciascuno, conferma nel resto le deliberazioni del Tribunale e, cioè l'espulsione dall'Italia, la confisca dell'auto e della droga nonché la pubblicazione della sentenza.



IN APPELLO UN CASO DI RAPINA IMPROPRIA

# Non andarono a segno i trucchi zingareschi

Una giornata «full-time» quella di ieri alla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Salerno, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Paolich.

Tra i vari casi trattati c'è anche quello inerente alle zingare detenute Maria Kolombar, 22 anni, da Varsavia (ha lasciato nel carcere di Udine due figlioletti in tenera età) e Marisa Scorsc, 21 anni, da Budapest, il cui nato — un piccino di appena venti giorni — la attende fuori dell'aula tra le braccia di una suora.

Le cittadine del mondo furono arrestate il 13 dicembre dello scorso anno, quando, assieme ad altre zingare, bussarono alla porta di Argia Cauzer-Aglialoro, 74 anni, da Sagrado, via Dante 7. La Kolombar e la Scorsc entrarono in casa con il pretesto di chiedere l'indirizzo di un signore, al quale avrebbero dovuto recapitare uno scialle, e poi chiesero un bicchiere d'acqua.

Qualcosa — riferisce il consigliere relatore dot. Giancotti — insospettì la signora, la quale si avvicinò alla porta della camera da letto ma le nomadi le impedirono di aprirla. Sempre più allarmata, la Cauzer, seguita da sua sorella Zaira raggiunse il cortile, aprì la finestra della stanza e scorse una zingara intenta a rovistare nell' armadio. Le due signore si misero a urlare, richiamando l' attenzione di un vicino, Giovanni Precali, il quale accorse in aiuto. L'uomo riuscì ad acciuffare la zingara sconosciuta, le altre ci si misero di mezzo e aggredirono sia Precali sia le sorelle, scaraventandoli a terra.

La sconosciuta riuscì a dileguarsi, una zingara venne bloccata e un'altra fuggì verso la zona delle fornaci, dove venne rintracciata e arrestata. La giramondo che ha saputo mantenere l'incognito fu vista allontanarsi con un'auto e, in base alla targa, il proprietario del veicolo venne identificato per Mario Michele Colombo, 25 anni, da Como, la cui posizione venne però stralciata dagli atti di causa.

Imputate di concorso in rapina di 700 mila lire (la somma però, va ridimensionata in quanto la Cauzer riuscì a recuperare buona parte del maltolto), il successivo 20 ottobre la Kolombar e la Scorsc furono processate per direttissima dal Tribunale di Gorizia che, con le «generiche», le condannò a due anni e due mesi di reclusione, 450 mila lire di multa ciascuna, e interposero appello.

Poiché, le nomadi non hanno nulla da aggiungere, prende la parola il p.g., e chiede che l' originale imputazione venga derubricata in rapina impropria. In favore delle detenute discutono la causa l'avv. Battello da Gorizia e l'avv. Domenica Barresi di Udine. La Corte riconosce le due colpevoli di rapina impropria e riduce la pena loro inflitta a un anno e tre mesi di reclusione e 250 mila lire di multa con la condizionale e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

# Elargizioni dei lettori

In memoria di Amelia Stocchi nata Zennaro dalle famiglie Tomaselli 10.000 pro Casa di Nazareth; dal fratello Giuseppe Zennaro e dalla cognata Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mina Nedoclan nel trigesimo (3.2) da Marianci Pogliani-Mortinoli (Pisa) 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del rag. Raoul Girotto nel XIV anniv. (6.2) dalla sorella Sarak 25.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Tina 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome) e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giordano Bruno Zipponi nel II anniv. (6.2) dalla moglie 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Raccanelli per l'onomastico dai figli 10.000 pro Uildm.

In memoria di Tommaso Ferrante nel XIV anniv. (6.2) dal nipote Marino Mezzetti 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Brunetto nel 55.o anniv. (6.2) dai genitori Gina e Bruno Petronio 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Iolanda Fonda ved. Fonda nel VI anniv. dalla cognata Bianca e dalla sorella Bruna 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Giuni ved. Macchi nel II anniv. da Bruna e Danilo 10.000 pro Uildm.

In memoria di Valentino Cusma nel VII anniv. (6.2) da Furio e Ida 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guglielmo (Willy) Montefrisi nel XVI anniv. (6.2) dalla moglie Pina 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della sorella Maria nel III anniv. (6.2) da Mercedes Smeraldi 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Fulvio Amodeo per il compleanno da Vida e famiglia Berni 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie Sci Cai Trieste (fondo onoranze Fulvio Amodeo).

In memoria di Robertino Puppi (6.3.78) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giustina Suban nel XV anniv. dalla muora e nipoti Marco e Paolo 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Giuseppe Lazzari nel trigesimo da Myriam, Tosca e Daisy 20.000 pro Polisportiva Chiarbola, 20 mila pro Centro tumori e 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Moro nel X anniv. dalla nipote Annalisa Ravalico 10.000, dalla nipote Adriana Bergamini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Morbidelli nel XX anniv. (7.2) dalla figlia Augusta 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Esposito nel XII anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eva Esposito nel 27.o anniv. dalla mamma 3000 pro Centro tumori.

In memorio di Manuela Mustachi nel IX anniv. (7.2) dalla mamma 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Uildm, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Paolo Micheluzzi nel IX anniv. (7.2) da Müllner, Millleri, Slager 10.000 pro Eca.

In memoria di Assunto Giraldi dalla fam. Giorgio e Palmira Palin 30.000 pro Opera S. Vincenzo de' Paoli; da Rita Hillebrand 5000 pro Eca.

In memoria di Gabriella Gregori da Maria Grazia e Claudia Velicogna 10.000 pro Centro tumori; da Arrigo e Della Raffaelli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigi Gaiardo dalle famiglie Palmisano, Padovan e Del Vecchio 40.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Carlo Cergol da Paolo e Nives Machne 3000 pro Ospedale Burlo Garofolo (rep. immaturi); da Luciano e Jole Paduan 10.000 pro Anffas, da Nives Paduan 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ina Gratzer da Ida Venturini in Lucatelli e famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Roberti da Gisella, Vito ed Elvia Neri 10.000 pro Centro cardiovascolare (osp. Maggiore).

In memoria di Giovanni Vattovaz da Enrico Vidali 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mariuccia Magliaretta-Furlani da Ada B. 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Dolores Resta da Margherita 10.000 pro Ist. tecnico ind. A. Volta (borsa di studio Guido Di Pompeo).

In memoria del dott. Giuseppe Modiano da Guglielmo e Gianna Canarutto 10.000 pro Keren Kaiemeth Leisrael (alberi).

In memoria di Maria Tamaro da Franca Tomicich 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adalberto Coceani da Alma Albertani-Coceani 10.000 pro Cri; da Liliana Poggiani 5000 pro Fondo Luisa Poggiani (Liceo scient. G. Oberdan); da Rumaz-Bortoluzzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Laurenti da Eden Andri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Pozar dalla famiglia Sola 10.000 pro Chiesa di S. Giovanni Decollato.

In memoria di Virginia Corsi dalla famiglia Rota - Gioncnetti 10.000 pro Anffas.

In memoria di tanti cari defunti da Maria Erica Inach-Gentille 20.000 pro Eca (Istituto dei poveri).

In memoria di Giovanna Sabadin dalle famiglie Vuga, Gole, Delli, Zobez, Pecile, Pol, Abrami, Colautti, Miniati, Reglia, Pipan, Contessa, Serra 26.000 pro Casa di riposo Eca di Muggia.

In memoria di Ermanno Thiene da Romilda Brosch 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paola Schwarz da Maria Bussani 10.000, da Bruna Ralza 10.000, da Marino Tarabochia 10 mila pro Fondo Banelli; dal dott. Luciano Rota 10.000 pro Eca.

In memoria di Sergio Gustin da Ermanno e Rosella Birri 15.000, da Mario e Mafalda Benedetti 10.000 pro Centro cardiovascolare (osp. Maggiore).

In memoria di Papa Giovanni da C. Z. 15.000 pro Aias e 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Piciulin da N.N. 50.000 pro Uildm.

In memoria di Carla Leiler ved. De Bernardi da Bruno e Bruna 10 mila pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Norbedo dalle sorelle 20.000 pro Pro Senectute; da Maria Crevato-Norbedo 10.000 pro Famela Capodistriana.

In memoria del dott. Rodolfo Germe da Liliana e Lola 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Lorenzo Ferretti dalla famiglia Danielli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giuseppe Bernetti da A. V. 15.000 pro Liceo ginnasio Dante Alighieri.

In memoria di Alba Tosti dalla figlia Alba 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Bernini dalla sorella Gemma 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

Per S. Lucia dal dott. Nicolò Relja 10.000 pro Circolo dalmatico Jadera.

In memoria di Cesare Scarpa dalle colleghe della nuora 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Savarese dal personale dela ditta Castiglioni 35.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanni Pozar da Liliana Perkan 100.000 pro Unicef; da Milena Grigolon 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carla ved. Ciani da Dora Ciani-Olestini 10.000 pro Parrocchia San Giacomo.

In memoria di Giovanni - Luigi Pacor da Adriana e Walter Stebel 10.000, da Claudia e Fulvio Micheli 5000 pro Suore Domenicane (scuola materna).

Da Stefano Minasi degli inquilini di via Carducci 30 famiglie Stigliani, Meyer, Raunich, Gioseffi, Ariani, Emili e Licia 40.000 Centro tumori.

In memoria di Giovanna Pisani dalla famiglia de Zadro (Monfalcone) 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucinda Semeniz ved. Silvestri da Livio e Giuliana Myolin 10.000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

**Galleria Teatro Romano**
Via Donota 20
«PINACOTECA CIRCOLANTE»
GRUPPO &
BESSARIONE MARI STOK

**Galleria «Cartesius»**
BANCO DELLE STAMPE

**Galleria Rossoni**
Continua esposizione
dipinti su cristallo di
SERGIO VILLA

UNO OTTO FEBBRAIO MILLENOVECENTOSETTANTANOVE
**MARINO CASSETTI**
**IL PROCESSO**
SALA COMUNALE D'ARTE PIAZZA UNITA D'ITALIA

**AL PLANETARIO**
FINO AL 20 FEBBRAIO
**GIORGIO DE CHIRICO**
Opere grafiche e disegni
Via Diaz 1/d - Telef. 64222

## Lo specchio dei prezzi

### MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

| ORTAGGI: | MINIMO | | MASSIMO | | PREVALENTE | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE») | — | (—) | — | (—) | — | (—) |
| CAROTE | 380 | (—) | 518 | (—) | 460 | (—) |
| CAVOLFIORE | 288 | (—) | 403 | (—) | 345 | (—) |
| CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI») | 403 | (—) | 483 | (—) | 460 | (—) |
| CICORIA CATALOGNA | 720 | (—) | 1200 | (—) | 1080 | (—) |
| CIPOLLE GIALLE | 130 | (—) | 170 | (—) | 150 | (—) |
| FINOCCHI | 690 | (—) | 1150 | (—) | 863 | (—) |
| INDIVIA | 600 | (—) | 960 | (—) | 840 | (—) |
| POMODORI COSTOLUTI | 690 | (—) | 920 | (—) | 748 | (—) |
| PORRO | 500 | (—) | 600 | (—) | 600 | (—) |
| PREZZEMOLO | 1500 | (—) | 2800 | (—) | 2500 | (—) |
| SEDANO VERDE | 400 | (—) | 700 | (—) | 500 | (—) |
| SPINACI (FOGLIE) | — | (—) | — | (—) | — | (—) |
| VALERIANELLO («MATAWILTZ») | — | (—) | — | (—) | — | (—) |
| FRUTTA: | | | | | | |
| BANANE | 858 | (—) | 880 | (—) | 858 | (—) |
| CASTAGNE | — | (—) | — | (—) | — | (—) |
| MELE «DELICIOUS» | 460 | (—) | 748 | (—) | 575 | (—) |
| MELE JONATHAN (PRIMA) | 403 | (—) | 518 | (—) | 460 | (—) |
| PERE KAISER (PRIMA) | 460 | (—) | 690 | (—) | 575 | (—) |
| PERE WILLIAMS (PRIMA) | — | (—) | — | (—) | — | (—) |
| MANDARINI (PRIMA) | 633 | (—) | 920 | (—) | 805 | (—) |
| ARANCE TAROCCHI (PRIMA) | 575 | (—) | 748 | (—) | 633 | (—) |

### MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

| PESCI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| ACCIUGHE («SARDONI») | 1200 | (600) | 1400 | (1080) |
| CEFALI | 1500 | (—) | 4000 | (—) |
| CODE DI ROSPO | 2500 | (8800) | 3000 | (9800) |
| DENTICI | — | (—) | — | (—) |
| GHIOZZI («GUATI GIALLI») | 600 | (720) | 3800 | (800) |
| MORMORE | 5500 | (10800) | 6000 | (10800) |
| ORATE | 15000 | (19800) | 15000 | (19800) |
| PASSERE | — | (980) | — | (3600) |
| ROMBI | 5800 | (4000) | 6400 | (6800) |
| SARDINE («SARDELLE») | — | (—) | — | (—) |
| SCORFANI («SCARPENE») | 3600 | (12800) | 9000 | (12800) |
| SGOMBRI | 1050 | (2000) | 1700 | (2800) |
| SOGLIOLE | — | (9800) | — | (9800) |
| SPIGOLE («BRANZINI») | 10000 | (14800) | 10000 | (14800) |
| TROTE | 2200 | (2980) | 2200 | (2980) |
| MOLLUSCHI E CROSTACEI: | | | | |
| ARAGOSTE | — | (—) | — | (—) |
| CALAMARI | 3200 | (5000) | 4400 | (5800) |
| CAPELUNGHE | 1500 | (3000) | 2000 | (3000) |
| MITILI («PEDOCI») | — | (900) | — | (900) |
| PANNOCCHIE («CANOCE») | — | (—) | — | (—) |
| SCAMPI | 6000 | (9800) | 7000 | (9800) |
| SEPPIE | 2000 | (2800) | 3500 | (3600) |
| VONGOLE | — | (500) | — | (500) |

(*) Listino prezzi del 6-2-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi del 6-3-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.

TELEQUATTRO

18.05: «Capitan Fathom» - cartoni animati di fantascienza **; 18.30: «Bricolino» * programma per i più piccoli con Emanuela e Mariolina; 19.20: Gli ultimi sopravvissuti: «Il giardino degli assassini» ** documentario sugli animali; 19.40: Bonanza: «Lo sceriffo» * telefilm western; 20.30: Fatti e commenti * - notiziario; 21.05: Libri in vetrina - a cura di Flora Palazzini; 21.35: «I cinque del bunker», avventuroso (1974) ** - film di spionaggio con J. C. Bouillon e Marina Malfatti; 23: Gli etruschi ** - documentario; 23.25: Fatti e commenti * - notiziario (edizione della notte).
** = a colori
* = parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

STANZIATI DAL CONSIGLIO DUE MILIARDI E 175 MILIONI

# Passa la legge sul «fondo» per le grandi opere regionali

L'attesa e da più parti invocata legge che istituisce il fondo destinato alla progettazione di opere di preminente interesse per la regione, provvedimento che va sotto il nome di «legge Coloni» è stato approvato, quasi all'unanimità.

Si tratta di un provvedimento che prevede pratiche soluzioni intorno alle progettazioni di opere facilmente appaltabili e di rapida esecuzione; un preciso impegno che vuole superare gli squilibri finora esistenti e creare non soltanto nuove fonti di lavoro in loco, ma garantire vie di comunicazioni con il resto d'Europa e promuovere così anche relazioni internazionali auspicate dalle finalità comunitarie.

Essendo stato il disegno di legge approvato all'unanimità dalla commissione competente, dopo l'illustrazione fatta da parte del vicepresidente della Giunta e assessore alla pianificazione bilancio Sergio Coloni, è giunto in aula assembleare senza relazione. Lo stesso Coloni ne ha dato comunque una sintesi ponendo in risalto gli elementi di concretezza e di attualità nel contesto della politica economica regionale e di più vasto respiro e proponendo un emendamento riguardante i porti, infrastrutture quest'ultime che hanno vivamente preoccupato il presentatore del testo.

Messo ai voti dal presidente Colli, il nuovo strumento legislativo è stato approvato da tutti i gruppi presenti con la sola astensione del Movimento Friuli.

La legge parte con dotazione di 2 miliardi e 175 milioni di lire.

Il secondo disegno di legge riguardava disposizioni sul trattamento economico del personale regionale. Esso era stato rinviato dal governo al nuovo esame assembleare e ha avuto per relatore Proserpio (Pci).

Sono stati registrati interventi da parte di Morelli (Msi-Dn), Zanfagnini (Psi), e Micolini (Dc). Morelli ha dato atto al relatore della completezza della materia trattata e dell'esattezza dei dati inopinabili contenuti nella legge, ma ha detto di temere l'eccezione di illegittimità. Zanfagnini ha fatto un discorso intorno alla validità giuridica, in termini economici e monetari del provvedimento, e ha detto che lo ritiene senz'altro in grado di essere sottoposto a un nuovo vaglio del governo e se si vuole anche del Parlamento. Micolini ha espresso consenso in termini politici e amministrativi.

Nella sua replica il relatore Proserpio ha messo in risalto l'analisi approfondita dell'assessore Tripani sia sul merito sia sulla legittimità dei contenuti della legge in esame e ha dichiarato che ciò deve fugare ogni perplessità. Lo stesso assessore Tripani ha puntualizzato il pensiero della Giunta in materia, collocando ogni aspetto in istituti giuridici da lui ritenuti validi nel contesto.

Morelli ha chiarito in sede di voto la sua adesione alla legge «per favorire il criterio economico del personale regionale», L'approvazione è avvenuta all'unanimità.

### Fino al 20 febbraio gli oggetti-fede

Un significativo successo di affluenza e di valutazioni sta acquisendo la Mostra degli oggetti-fede allestita nei locali del monastero di «San Cipriano», in via delle Monache 3.

Com'è noto, la rassegna costituisce, sotto certi aspetti, un'appendice della grande esposizione dei tesori, che, lo scorso anno, richiamò al castello di San Giusto migliaia di visitatori, ma trae anche le sue motivazioni dall'intento di degnamente celebrare il settimo centenario della fondazione dell'Ordine delle monache benedettine. La prestigiosa iniziativa è stata curata dalla professoressa Laura Ruaro Loseri e dai suoi collaboratori. E' stato deciso di prolungarne l'apertura fino a martedì 20 febbraio, con orario feriale dalle ore 16 alle 19 e durante le domeniche dalle 9 alle 12

### Incontro con «Aida» domani al Cca

Domani alle ore 18.45, nella sala maggiore del Cca, si svolgerà un incontro degli interpreti di «Aida» con il pubblico triestino.

Presenzierà il maestro Molinari Pradelli. La manifestazione è indetta dagli Amici della lirica e dalla sezione musica del Cca.

POSSEDEVANO SETTE DOSI DI EROINA E UN PO' DI HASHISH

# Arrestati per droga due fratelli in Cavana

Due fratelli di San Dorligo della Valle con sette dosi di eroina e alcuni grammi di hashish addosso, sono stati arrestati ieri sera dai carabinieri in Cavana.

I due, Marino e Vlado Simunovic, rispettivamente di 26 e 23 anni, stavano camminando per una strada di Cavana quando si sono imbattuti nei brigadieri Pasciù e Lanzarini e nel carabinieri Vascon che, in abito borghese, stavano effettuando un servizio di perlustrazione. I due fratelli sono vecchie conoscenze dei carabinieri, che li avevano già denunciati per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Così ieri sera i militari dell'Arma, vedendoli, hanno pensato di bloccarli per vedere se per caso fossero ancora invischiati con la droga. Hanno chiesto loro qualche informazione e poi hanno voluto vedere cosa avevano in tasca. Sono saltate fuori prima alcune siringhe e poi le dosi di eroina e di hashish. E' bastato per far scattare le manette attorno ai polsi dei due fratelli che sono stati condotti dapprima nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria e poi al Coroneo.

### Cozzo di utilitarie

Due feriti, ieri a mezzogiorno, a Bagnoli della Rosandra, in uno scontro tra due autovetture. Nella collisione tra la «126» (TS 162369) proveniente da Bagnoli e guidata verso Trieste da Miograd Zobec, di 32 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 195, e la «850» (TS 87690) guidata dall'operaio Mario Vesnaver, di 48 anni, domiciliato a Domio 155, entrambi i conducenti sono rimasti feriti.

Soccorsi dai sanitari della Cri e trasportati all'ospedale Maggiore, uno solo, lo Zobec, è stato ricoverato nella divisione neurologica, con la prognosi di una decina di giorni per trauma cranico e contusioni allo sterno. L'altro, il Vesnaver, è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso. Se l'è cavata con una contusione alla fronte. Ne avrà per sette giorni.

### Colpo triplo

Colpo triplo in piazza San Giovanni 3. Ignoti ladri hanno aperto — probabilmente con chiavi false perché non è stato riscontrato alcun segno di effrazione — la porta che si apre sul pianerottolo del primo piano e che dà accesso a un'agenzia immobiliare, a un ambulatorio per iniezioni, e a un ufficio, oltre che alla redazione del «Messaggero Veneto».

I malviventi hanno sfondato la porta dell'agenzia «Solari», entrando negli uffici e mettendo tutto a soqquadro. Da un cassetto i ladri hanno asportato la somma di 210 mila lire. Stessa operazione nell'ambulatorio per iniezioni, dove sono state trovate soltanto 60 mila lire. Nessun bottino, invece, nel terzo ufficio, il cui uscio è stato pure forzato. I malviventi non hanno però preso di mira la redazione del «Messaggero Veneto», il cui uscio è stato trovato perfettamente chiuso.

Il colpo, secondo alcuni inquilini, è avvenuto tra la mezzanotte e l'una. infatti, a quell'ora, tre cani che vivono in quello stabile hanno abbaiato furiosamente e la gente di casa ha udito il rumore dell'ascensore in movimento. Ieri mattina gli impiegati dell'agenzia, accortisi del furto, hanno immediatamente informato i carabinieri che sono accorsi sul posto per i rilievi.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

### Insediato il Consiglio dell'Istituto di ricerca

In rappresentanza del ministro della Pubblica istruzione, il sovrintendente scolastico del Friuli - Venezia Giulia, professor Giuliano Angioletti, ha insediato il consiglio direttivo di esperti preposto all'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi della nostra regione.

Il consiglio direttivo è così composto: prof. Alessandro Leonarduzzi, prof. Silvano Pagura, professoressa Anna Maria Stua, prof. Vincenzo dell'Utri, dott. Renato Casini, dottoressa Giovanna Violini, prof. Mario di Michiel, prof. Gianmaria Gasparini, prof. Paolo Stenner, prof. Duilio Gasparini, prof. Vittorio Tiburzio. prof. Giuseppe Petronio, prof. Giovanni Torelli, dott. Carlo Pracoletti, professoressa Sheila Laurencic.

Nella prima riunione il consiglio direttivo ha eletto presidente il professor Alessandro Leonarduzzi e ha determinato a grandi linee il programma di lavoro per i prossimi mesi.

DOPO LA FRANA PER IL CROLLO DI UN MURAGLIONE

# Riaperta al traffico in Carnia la statale 52

La viabilità è stata ripristinata ma con senso unico alternato

Alle 9 di ieri, è ripreso regolarmente il traffico sulla strada statale 52 che da Ampezzo porta a Forni e in Cadore; la viabilità è stata ripristinata, seppur a senso unico alternato, per merito di un duro lavoro cui si sono sottoposti gli uomini dell'Anas e quelli dell'impresa Pavoni di Forni di Sopra, che per tutta la notte si sono impegnati nello sgombero dei resti del muraglione e del terriccio, al «Passo della morte», al km 40,500 di Cima Corso.

Come abbiamo riferito, da domenica la strada era rimasta chiusa al transito, a causa della spinta che la terra del Monte Tinisa aveva effettuato sul vecchio muro che stava a proteggere la carreggiata: la «pancia» e la minacciosa fessura non facevano presagire nulla di buono, ed i tecnici dell'Anas, con i carabinieri, avevano preferito adottare normali e logiche misure di sicurezza, bloccando il traffico per circa tre chilometri. Naturalmente, il disagio aveva già cominciato a farsi sentire: gli uomini che, per andare al lavoro, dovevano superare il tratto a piedi, con tutto il pericolo che ugualmente comportava; i ragazzi della scuola,per la maggior parte rimasti a casa dalle lezioni; il turismo, che avrebbe risentito notevolmente.

Sta di fatto che le decisioni non erano da prendersi alla leggera. Ma, ancora una volta, è stata la natura a venire incontro alle esigenze dell'uomo: la montagna ha prodotto un ultimo sforzo ed il muro non ha potuto resistere, rovinando sulla carreggiata ed ostruendo definitivamente il passaggio.

Per tutta la notte e fino alle prime luci dell'alba è durato il lavoro di rimozione, con una pala meccanica ed alcuni camion che facevano instancabilmente la spola, dal luogo della frana ad un vicino strapiombo, dato che i detriti non potevano essere precipitati lungo il pendio sottostante, in quanto proprietà privata.

Alle 9, come si è detto, circa 4 metri di carreggiata erano stati liberati, consentendo al traffico di svilupparsi a senso alterno. Ormai ai carabinieri di Ampezzo e Forni di Sopra, comandati dal brigadiere Bordin e dal maresciallo Roppa, non restava che lasciare mandato alla segnaletica ed agli specialisti dell'Anas.

Sul posto, anche nella giornata di ieri, si sono subito recati l'ingegnere capo dell'Anas di Trieste Corrado Mari, il capocompartimento regionale Aldo Mazzon ed il caposezione di Udine Nasca, per compiere un'adeguata ricognizione e decidere definitivamente sul da farsi. In serata la carreggiata era quasi totalmente libera.

Il sindaco di Forni di Sopra Coraduzzi non ha nascosto la sua viva soddisfazione. Infatti, se la natura non avesse pensato da sola alla risoluzione del «caso», per la bella località montana si sarebbero prospettati seri problemi, in particolar modo riguardanti il turismo.

Comunque, in un primo momento, tutti erano stati portati a pensare ad un «incidente» di ben più vaste proporzioni, preoccupazione che è stata definitivamente fugata dall'evolversi naturale dei fatti.

### Frana a Masarolis: danni all'agricoltura

(D. D.) *A Masarolis, un piccolo centro dell'alta valle del Natisone, alcune migliaia di metri cubi di terra hanno ceduto forse a causa delle recenti piogge che si sono abbattute sulla nostra regione e in particolare nel Cividalese.*

*Il terreno è franato ostruendo anche un tratto di carreggiata così che la strada che da Masarolis snodandosi tra le pendici del monte Joanes raggiunge la Bocchetta di Sant'Antonio di Canebola, nel territorio del comune di Faedis, ha dovuto essere interrotta.*

*I danni arrecati all'agricoltura, già peraltro modesta in quelle zone, non sono rilevanti in termini assoluti, ma diventano grandi se si considera come l'avere un piccolo pezzo di terreno, coltivato alla meno peggio, possa essere tutto per la gente di quei posti.*

## Cronache degli spettacoli

# Concerto della domenica con gli «ottoni» del Verdi

In programma musiche di Purcell e Viozzi

Proseguono all'auditorium di via Torbandena i Concerti della domenica. La prossima manifestazione vedrà quale protagonista il Complesso d'ottoni del teatro Verdi composto dalle trombe Ginetto Pompei, Elia Savino, Luigi Cancelli, Doriano Busechian; dai tromboni Sergio Siccardi, Livio Zocchelli, Lucio Zanella e dal corno Augusto Bartoli.

In programma ci sono musiche di Milan, Besard, Mudarra, Purcell, Gabrieli, Loche, Hindemith e Viozzi.

Da domani, alla biglietteria centrale di galleria Protti sarà possibile acquistare i biglietti d'ingresso per il concerto a 500 lire.

### Successo dei balletti dedicati alle scuole

Anche agli spettacoli di balletto svoltisi al politeama Rossetti e dedicati alle scuole è arriso il più completo successo. La vastità del palcoscenico del politeama ha reso ancor più suggestive le coreografie di Alfredo Köllner e le evoluzioni dei solisti e del corpo di ballo del teatro Verdi (tel. 62931).

Sempre dedicati alle scuole, gli spettacoli proseguono nei giorni 13, 14 e 15 febbraio con inizio alle ore 11.30 e con il programma già collaudato, comprendente il Passo a due da «Amore e Psiche» di Satie, «Viaggio» di Debussy-Tomita e le Danze polovesiane di Borodin.

Le scuole elementari e medie (inferiori e superiori) che desiderano assistere allo spettacolo, possono comunicare la loro partecipazione all'ufficio stampa del teatro Verdi.

### Quinta di «Aida»

Va in scena oggi, alle ore 20, la quinta rappresentazione di «Aida» in turni di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

Gli interpreti sono gli stessi applauditi nelle precedenti. Dirige il maestro Francesco Molinari Pradelli, la regia è di Giancarlo Menotti.

Orchestra, coro e corpo di ballo sono del teatro Verdi, coreografie di Alfredo Kölner, maestro del coro è Andrea Giorgi.

PER LA GLASBENA MATICA

### Il duo Pahor-Slama al Kulturni dom

Venerdì alle ore 20.30, per la stagione della Glasbena matica, si esibirà al Kulturni dom il duo Pahor - Slama.

Il duo Pahor - Slama si è costituito nel 1964 ed ha collezionato successi in Italia e all'estero con crescenti apprezzamenti critici.

I dischi fin qui realizzati dal duo confermano la distinzione qualitativa delle interpretazioni, così come il fatto che taluni compositori contemporanei abbiano scritto apposite musiche per questi due interpreti è un autorevole riconoscimento della loro bravura.

I due concertisti eseguiranno la Sonata in Si bemolle per flauto e pianoforte di Beethoven la Sonata di Donizetti, il Capriccio del compositore ceco Pauer. Verranno inoltre eseguite due composizoini di autori concittadini. la Suite di Aldo Danieli e Pesem in ples per flauto solo, la più recente fatica di Pavle Merkù.

Aiutate l'Associazione
AMICI DEL CUORE
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62
Aiutateci a combattere
le malattie cardiovascolari
Associazione
AMICI DEL CUORE
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

PER IL RIPRISTINO DEI LOCALI SOCIALI

# Sabato asta di grafica al Circolo della stampa

*Al Circolo della stampa, grazie alla generosa e plebiscitaria adesione degli artisti triestini, un'eccezionale asta di grafica si terrà nella sede di corso Italia 12, sabato, alle ore 17. Il ricavato concorrerà alle ingenti spese di ripristino dei locali sociali, gravemente danneggiati dal vile atto vandalico di alcune settimane fa.*

*Sessanta le opere offerte, rappresentative del più qualificato linguaggio grafico degli artisti concittadini, oltre ad alcuni esemplari di artisti non locali. Tra i primi le firme di Mascherini, Guacci, Perizi, Carà, Sormani, Devetta, Righi, Rosignano e di tanti. Ci sarà anche un prezioso disegno «Il giardino pensile», del compianto Renato Daneo, che la sua consorte poetessa Ketty, ha voluto con commovente slancio dedicare al Circolo della stampa in memoria dello scomparso.*

*Tra le opere di artisti non triestini, figurano alcuni esemplari firmati da Guidi, Treccani, Scanavino, Zigaina, Monachesi e altri.*

*Un allettante invito, dunque, per quanti intendono appagare il proprio desiderio di compiere un atto di solidarietà nei confronti della casa dei giornalisti triestini, ottemperando nel contempo, al piacere di acquistare un'autentica opera d'arte.*

*La generosità degli artisti concittadini e delle gallerie locali che con altrettanto slancio hanno voluto essere presenti in questa particolare circostanza, non potrà non trovare riscontro nel pubblico tristino, pubblico altamente competente e sempre entusiasticamente pronto a dare il conforto della sua sensibilità e della sua generosa solidarietà.*

### Aggredisce una suora e la chiude nel bagno

Una suora addetta alle cucine del seminario di via Besenghi è stata protagonista di una drammatica avventura: aggredita da un uomo rimasto sconosciuto, la malcapitata religiosa si è vista strappare il velo dal capo e trascinare nel bagno, dove è stata rinchiusa. Solo dopo oltre un'ora la suora è riuscita a liberarsi e a dare l'allarme. Sul posto è stata fatta intervenire subito una «Giulia» della Volante. Il maresciallo Ferraro, accorso con l'appuntato Olivo e la guardia Doria, ha appreso dalla suora, Gina Vedovato, di 50 anni, che l'aggressore era un uomo sui 50 anni, robusto, alto 1,80, con indosso un impermeabile beige. La religiosa ha aggiunto che dovrebbe trattarsi dello stesso mendicante che già due settimane or sono l'aveva molestata.

### E' morto «Gigi» Pacor maestro della cucina



Si svolgeranno oggi i funerali di Giovanni Pacor, più noto a tutti i buongustai come «Gigi», uno dei migliori e più famosi cuochi triestini, morto alla rispettabile età di 84 anni.

Era nato infatti per caso a Fogliano, (ma era un triestino a tutti gli effetti) il 13 maggio del 1895. Iniziò prestissimo a fare il cuoco, il mestiere che non avrebbe più abbandonato, e che svolse con tanta serietà, amore e maestria da meritarsi nel 1965 l'ambita onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. E fu proprio un Presidente noto come una «buona forchetta», Giuseppe Saragat, a consegnargli la croce di cavaliere.

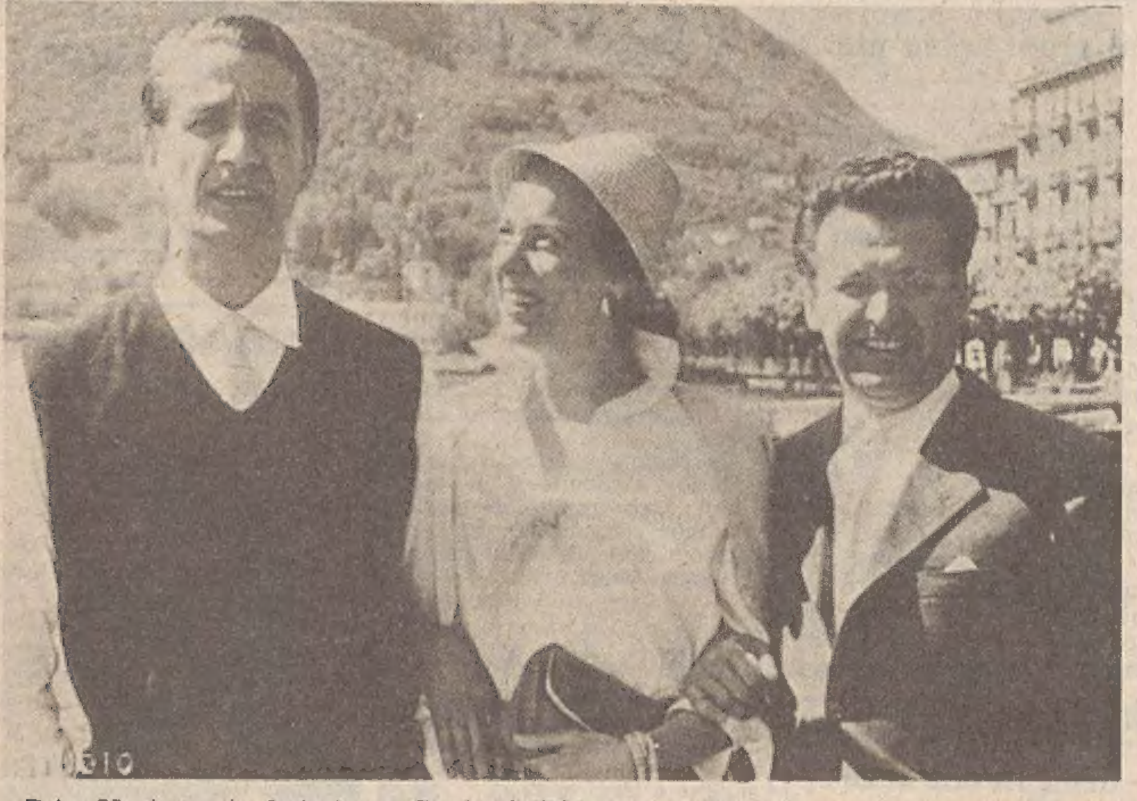
Per oltre sessant'anni «Gigi» Pacor sovraintese alle cucine dei migliori ristoranti della città e, per un certo periodo, anche a quelle delle navi della compagnia «Italia», quando i viaggi per mare erano ancora in auge e sui transatlantici venivano ingaggiati i maestri della cucina.

Negli ultimi anni lavorò nel ristorante «Adriatico» in via San Lazzaro, dove la sua foto è stata religiosamente incorniciata ed appesa alla parete, giusto riconoscimento a chi, pur non visto dai clienti, è il vero artefice delle fortune di un locale.

Camillo Zambon, proprietario del ristorante non ha voluto rivelarci le invenzioni — ogni cuoco che si rispetti ha creato qualche piatto nuovo — di «Gigi» Pacor; preferisce ricordarlo infatti come uno dei grandi della tipica cucina triestina. fatta di pesce dell'Istria, di jote, di gnocchi di susine. e di tutti quei piatti semplici che solo i maestri sanno elevare al rango della cucina internazionale.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Si ristampano in Giappone i dischi di Petre Munteanu



Petre Munteanu (a destra) con Sergiu Celibidache e l'attrice Joanna Gorin, a Lugano.

Sono state ristampate in Giappone le più importanti incisioni discografiche di Petre Munteanu, il tenore romeno che attualmente insegna «lirica da camera» al Conservatorio «G. Verdi» di Milano. Interprete di impeccabile finezza stilistica, Munteanu ha consegnato al disco numerose prove della sua elegante musicalità — specie nel repertorio vocale di Bach, Mozart e del Lied romantico — oggi però difficilmente reperibili. Fra queste, i cicli integrali di Schubert («Die schöne Müllerin») e Schumann («Diechterliebe»).

La ristampa di queste incisioni ripropone adesso — e per strano caso, grazie a una iniziativa «orientale» — una delle lezioni interpretative più raffinate nella civiltà del Lied europeo. Petre Munteanu rappresenta, in questo senso, un caso isolato, per la stretta connessione di sensibilità e di cultura.

Come Fischer-Dieskau, Munteanu non è infatti soltanto un cantante, ma anche uno studioso della letteratura liederistica.

Oltre agli studi musicali (al Conservatorio di Bucarest, alla «Hochschule» di Berlino con Weissenborn, e più tardi a Siena con Franco Ferrara per la direzione d'orchestra) ha coltivato quelli classici, studiando prima legge e laureandosi poi all'Università Bocconi di Milano in lingue e letterature straniere con una tesi sui Lieder di Hugo Wolf.

Intelligenza e duttilità hanno consentito alla sua voce tenorile squisitamente «di grazia», esperienze operistiche anche molto impegnative al di là dell'orbita mozartiana, nella quale eccelle, per arrivare al «Wozzeck».

Lo conferma un Recital della D.G.G., diretto da Ferdinand Leitner, in cui Munteanu canta alcune arie d'opera con singolari risultati espressivi non solo nel «Barbiere di Siviglia», ma anche nell'«Elisir d'amore» e specialmente nello stacco agile e voluttuoso della «Donna è mobile» dal «Rigoletto».

Come interprete mozartiano (splendide le sue arie di Don Ottavio e «Un'aura amorosa» da «Così fan tutte», registrate per la radio tedesca) lo si può ammirare in due incisioni dell'Angelicum, l'«Ascanio in Alba» e «La Betulia liberata».

Ma il nucleo più importante delle incisioni di Petre Munteanu — ora ripubblicate in Giappone — riguarda i dischi della «Westminster», che documentano, accanto ai cicli dei Lieder di Schubert e Schumann, la sua presenza nel Requiem di Mozart, nella Nona Sinfonia di Beethoven diretta da Hermann Scherchen e in tre Cantate di Bach.

Carattere estroverso e cordialissimo, anche nei suoi rapporti con gli allievi, Petre Munteanu terrà a Trieste, dal 24 al 28 aprile, il secondo seminario sul Lied, nell'ambito dei «Seminari di primavera», che si svolgeranno nell'Auditorium A della Rai.

Dopo la tematica introduttiva affrontata lo scorso anno da Elisabeth Schwarzkopf, Petre Munteanu ha scelto come tema della sua «masterclass», «Il Lied dei Viennesi». In questa panoramica culturale ha disposto una vasta scelta di Lieder di Mozart, Schubert, Wolf e Berg. Collaboratore pianistico sarà anche quest'anno Fabio Nieder.

Nel repertorio mozartiano delle sue lezioni, Munteanu ha inserito anche le arie del «Don Giovanni», continuando l'iniziativa della Schwarzkopf, che vi aveva trattato la vocalità di «Così fan tutte». Ma il corso del cantante romeno sarà senza dubbio molto diverso, per il metodo didattico, da quello della Schwarzkopf e si preannuncia particolarmente vivace per l'affabilità del maestro e per l'acutezza di analisi culturale che accompagnerà il suo suggestivo viaggio nella poesia e nella musica di Vienna come centro di tradizione liederistica.

G. Go.

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

## Felice ritorno dell'«Amadeus»

Il Quartetto Amadeus è ritornato lunedì sera al Politeama Rossetti per la Società dei concerti. Alla fine di un concerto che rimarrà senza dubbio fra i ricordi più belli di tutta la stagione musicale triestina, il pubblico ha sottolineato con accoglienze particolarmente fervide l'eccezionalità della serata. Ha atteso anzi pazientemente che Norbert Brainin sostituisse una corda del proprio strumento, spezzatasi proprio all'attacco del bis; ed è stata un'attesa ben ripagata dalla gloriosa formazione per la squisita immagine haydniana, offerta con una freschezza consentita solo all'alta aristocrazia dei quartetti. E' stato il suggello ideale di una serata, che con Haydn si era felicemente aperta.

L'esecuzione del quartetto in do magg. op. 76 n. 3, detto «l'Imperatore» per le variazioni sull'inno austriaco del secondo movimento, ha subito messo in luce l'inconfondibile personalità stilistica dell'«Amadeus»: quel senso vivido di un fraseggio sempre nutrito da nuove linfe, sempre teso in incisività gioiosa e penetrante, sostenuto anche da energie che non ricercano tanto purezza di sonorità, quanto lo spirito vitale della musica. Per questo il Quartetto Amadeus rappresenta anche un «modo» di far musica, che coinvolge naturalmente l'ascoltatore. Un modo che l'altra sera si è manifestato in piena evidenza nell'opera 51 n. 2 di Brahms, dove il lirismo ha una singolare ampiezza di sviluppo ma dove certi fremiti drammatici acquistano, nell'esecuzione dell'«Amadeus», un risalto inedito; come l'inciso del primo violino e del violoncello nell'Andante moderato.

In questo senso non va dimenticata l'interpretazione, al centro del programma, del quartetto in fa min. op. 95 di Beethoven, in cui la chiusa dell'«allegretto agitato» accentua la concisione del discorso, portato a una sorta di fulminea, liberatoria conquista.

G. Go.

**Tre per Pakula** — Burt Reynolds, Jill Clayburg e Candice Bergen sono gli interpreti del nuovo film di Alan J. Pakula, la cui ultima fatica, «Arriva un cavaliere libero e selvaggio» (Comes a horseman) è in questo momento sugli schermi di prima visione in tutta Italia.

A FIRENZE PER LA «BUTTERFLY»

## Gianandrea Gavazzeni non dimentica Martucci

FIRENZE — L'edizione di Butterfly presentata al teatro comunale di Firenze nel quadro della stagione lirica invernale sta raggiungendo un successo strepitoso, non soltanto per la partecipazione del pubblico (le otto repliche sono esaurite da settimane) ma per il calore delle accoglienze allo spartito pucciniano. Ne abbiamo chiesto una spiegazione al maestro Gianandrea Gavazzeni, che è il concertatore e il direttore dell'opera ed è noto come cultore del compositore lucchese: «Il successo non mi meraviglia — ha detto Gavazzeni —, la Butterfly è un'opera che da settanta anni percorre i teatri italiani e stranieri senza accusare segni di stanchezza. I detrattori di ieri e di oggi hanno la risposta meritata. Il mio compito è solo quello di mettere in rilievo la genialità e la forza creativa di Puccini, la bellezza trascinante della sua musica. A Firenze vengo volentieri: ricordo il mio primo concerto nel 1945, e, per restare in tema pucciniano, la "Fanciulla del West" del maggio musicale del 1974. Questa edizione di Butterfly è una delle migliori per la bravura degli interpreti e per la resa dell'orchestra».

Quali i programmi futuri? «Alcuni concerti alla Rai, una visita in Francia per presentare alcune musiche di Debussy, un lavoro di recupero del sinfonismo ottocentesco italiano con particolare riferimento a Martuci, ingiustamente dimenticato».



## «Happy End» di Brecht in TV



*«Happy End», uno dei lavori meno noti di Bertold Brecht e Kurt Weill, ha ritrovato la via delle scene alle «Settimane Musicali» di Ascona nell'adattamento di Italo Alighiero Chiusano.*

*Lo spettacolo curato da Mirto Storni con le scene ed i costumi di Max Stubenrauch, e diretto da Giorgio Bernasconi, è stato ripreso e trasmesso con grande successo dalla Televisione Svizzera. Nella produzione brechtiana «Happy End» rappresenta un episodio marginale ma di estremo interesse: il discusso testo di Dorothy Lane (alias, Elisabeth Hauptmann) contiene infatti una serie di «songs» di Brecht-Weill considerati concordemente fra i più significativi prodotti dal celebre binomio artistico, da «Sarabaya Johnny» alla canzone di Mandelay.*

*Riproposta in un'agile e suggestiva sintesi rappresentativa, con Milena Vukotic e Giancarlo Zanetti nei ruoli principali, «Happy End» ha avuto come protagonista musicale la giovane cantante Gigliola Negri. Come già aveva fatto Lotte Lenya, Gigliola Negri ha interpretato, con la consueta incisività espressiva, i «songs» di tutti i personaggi della commedia.*

*La Negri sta adesso preparando un altro «show» dedicato al cabaret berlinese.*

**Nella foto, il coro e strumentisti del gruppo «Musica insieme» di Cremona diretti da Sergio Bernasconi, con Gigliola Negri.**

# Video

## Canti dal mare

### Rete 1

«Ellery Queen» (Rete 1, ore 20.40, colore) — «La villa sulla collina» si intitola la puntata di questa sera dedicata alle vicende del famoso «giallista» — detective, figlio di un simpatico e bravo ispettore di polizia. Ellery (l'attore Jim Hutton) è invitato in casa di un vecchio amico che vuole festeggiare il compleanno del nipotino. Lo scrittore arriva quando padroni di casa e ospiti stanno recitando, in costume, divertendosi un mondo, una scena da «Alice nel paese delle meraviglie». Ellery la notte non riesce a dormire. Al mattino apprende che il padrone di casa è scomparso indossando il suo costume. Subito dopo si cominciano a scoprire alcuni cadaveri. Al fianco di Hutton, una bella diva della Hollywood degli Anni Cinquanta: Rondha Fleming.

* * *

«L'opera selvaggia» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Va in onda la prima puntata del primo dei tre programmi firmati da Frederic Rossif, uno dei più grandi documentaristi del mondo, uno degli «inventori» del cinema applicato alla televisione. L'«opera selvaggia» è stata definita dallo autore una specie di «sinfonia» che prende in osservazione popoli e paesi andando alla radice non solo della storia ma anche della cultura e dei sentimenti. La prima puntata si intitola: «Perù, questi canti che vengono dal mare».

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.10) Telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Varese: incontro Emerson - Real Madrid per la Coppa Europa di pallacanestro (colore). Da Milano: meeting internazionale di atletica leggera.

## Toh, l'amore!

### Rete 2

*«Che fare?» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Prima puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Nikolaj Cernisevskij, con Elisabetta Pozzi, Remo Girone, Anna Maestri, Gianni Mantesi. Voce di Bruno Cirino. Regia di Gianni Serra.*

*La vicenda si svolge a Pietroburgo nella prima metà dell'Ottocento. Protagonista è la famiglia Rozalskij composta dal padre, dalla madre e dai figli Vera e Fedor. La madre fredda ed ambiziosa, cerca di convincere la figlia ad accettare la corte di Michail, un ricco ufficiale che però la ragazza disprezza perché costui non la rispetta. Vera allora stringe amicizia con Julie, una parigina divertente e sincera, e con Dimitrij, uno studente che fa da precettore a suo fratello. Vera intanto cerca lavoro ma nessuno se la sente di offrire un'occupazione a una minorenne.*

* * *

*«I vent'anni di tre generazioni» (Rete 2, ore 22.10, colore) — Seconda puntata («L'amore») del programma di Edith Bruck e Pier Giuseppe Murgia. Regia di Giuseppe Bellecchia. Anche dell'amore le tre generazioni degli ultimi sessant'anni suggeriscono versioni profondamente diverse. Tre storie, quindi, anche per questa puntata. A testimoniare la prima generazione c'è una grande storia d'amore, quello con la «A» maiuscola che dura per tutta vita e oltre. L'età di mezzo è rappresentata da una coppia «cristiana», e l'ultima da due emblematici giovanissimi.*

* * *

*«Orizzonti della scienza e della tecnica» (Rete 2, ore 23, colore) — Va in onda il programma di Giulio Macchi.*

## Rilancio dell'operetta

BOLOGNA — La nuova formula della compagnia italiana di operette diretta dall'attore bolognese Alvaro Alvisi debutterà sabato e domenica prossimi, 10 e 11 febbraio, al teatro di Adria, in provincia di Rovigo. Punti cardinali di questa nuova compagnia, l'unica oggi rimasta in Italia, sono il tenore Renato Cioni ed il soprano ferrarese Edda Vincenzi. Si riforma, così una delle più celebri coppie della lirica. Cioni, protagonista con la Callas delle travolgenti edizioni di Tosca, del Covent Garden di Londra e dell'Opera di Parigi, ma anche di operette come l'edizione di «Vedova allegra» al S. Carlo di Napoli e del «Pipistrello» a Catania, ritrova Edda Vincenzi, la quale ha abbandonato la lirica per aderire al teatro operettistico.

Al loro fianco il giovane soprano ferrarese Armanda Di Tullio, allieva del maestro Campogalliani e già specialista di questo non facile repertorio, il tenore Edgardo Coralli ed il tenore Lodovico Malavasi. Il ruolo di caratterista al piano è passato all'attore veneto Paolo Menegolli.

Altra novità e curiosità di questa formazione è la giovanissima soubrette Giordana Mascagni, una livornese nata per caso a Udine, pronipote del compositore di «Cavalleria». Giordana Mascagni è figlia dell'ex soprano Marcella Mascagni e dell'attore Ruggero De Caro.

La compagnia di Alvaro Alvisi ha curato soltanto quattro allestimenti per questa stagione che si concluderà in Sicilia nel mese di giugno. Le operette scelte sono: «La vedova allegra» e «Il paese del sorriso» di Franz Lear, «La duchessa del bal Tabarin» di Carlo Lombardo e «La principessa della Czarda» di Emerico Kalmann.



# TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione (turni C-A) di «Aida», di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro. Venerdì alle ore 20 terza di «Abisso» (turni E-C).
**TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena.** I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto con il «Gruppo d'ottoni del Teatro Verdi».
**TEATRO STABILE - AUDITORIUM** — Ore 20.30 «Il galantuomo e il mondo», da Giacomo Leopardi, con Renzo Giovampietro e Carlo Simoni. In abbonamento, tagliando n. 3. Prenotazioni biglietteria centrale.
TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì spettacolo di cinema - varietà, con una nuova Compagnia.

LA CAPPELLA UNDEGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Da domani: Arrabal integral.

ARISTON - I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22: Jack Nicholson, Millie Perkins, Cameron Mitchell in un originalissimo western. «Le colline blu», di Monte Hellman. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Un matrimonio», di Robert Altman, con Vittorio Gassman, Luigi Proietti, Geraldine Chaplin, Mia Farrow. Technicolor.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa», con George Segal, Jacqueline Bisset.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La ragazzina perversa», con Marianne Remony, Jean Pierre Delamour. V.m. 18 anni.



FILODRAMMATICO. Film porno. 16 ult. 22: «Toro e vergine incontro pornoavvicinato». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Il cane più famoso del mondo torna sugli schermi con l'ultimo film candidato all'Oscar 1979. «La più bella avventura di Lassie», con James Stewart, M. Curb, con Lassie, M. Rooney, P. Roberts, S. Zimbalist, A. Faye. Technicolor.
MIGNON. 16: «Gli zingari del mare». Le meravigliose avventure della famiglia Robinson vi entusiasmeranno, con gli interpreti de «La grande avventura» Robert Logan e Heather Rattray.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Questa è l'America». V.m. 18 anni.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Amori miei». Technicolor, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico M. Salerno, Edwige Fenech. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15: A richiesta ancora oggi la più matta storia d'amore e di musica raccontata da «Geppo il folle», con Adriano Celentano e Claudia Mori. Technicolor. Domani in prima visione assoluta «Aquila grigia, capo cheyenne», con A. Cord.
CAPITOL. 16 ult. 21.30: Ultimo definitivo giorno del divertentissimo technicolor «Dove vai in vacanza?», con A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani «La carica dei 101», di Walt Disney.
CRISTALLO. 16.30, 19, 21.30: Un cast di dodici grandi attori mai riuniti fino ad oggi nel giallo di Agatha Christie, «Assassinio sul Nilo» con Peter Ustinov, Mia Farrow, David Niven. Grande successo. Per tutti.
MODERNO. 16: E' uno dei grandi film della stagione. «Convoy, trincea d'asfalto», di Sam Peckinpak, con K. Kristofferson, A. McGraw, E. Borgnine. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Prossimamente: Burt Lancaster in «Vittorie perdute».
VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. «Kleinhoff hotel». Corinne Clery, Bruce Robinson, Katya Rupè, Michele Placido. Regia Carlo Lizzassi. V.m. 18 anni.

ABBAZIA: 16: Laura Gemser, piccantissima interprete del technicolor «Emanuelle, perché violenza alle donne?», con K. Schubert, I. Rassimov. Rigorosamente v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Bella di giorno», di Luis Bunuel. L'opera di maggior successo e la più rappresentativa del famoso regista, riproposta all'attenzione del pubblico più esigente. Interpreti Chaterine Deneuve, Jean Sorel, Michel Piccoli, Pierre Clémenti. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «L'uomo del klan».
LUMIERE. 16, ult. 22: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» un film veramente divertente sul sesso con Marty Feldman, Edwige Fenech, Dayle Haddon, Barbara Bouchet, Enrico Montesano, Tomas Milian, Aldo Maccione e A. Lionello. Vietato ai minori di 14 anni.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Mazinga contro gli ufo-robot».
SAN GIOVANNI - Cinema per ragazzi. 16 ult. 18: «Il terrore dei mari». Avventuroso.

### MUGGIA

VOLTA. 16: Torna un film indimenticabile, il capolavoro «Marcellino pane e vino», con Pablito Calvo. Grande successo.

### UDINE

ARISTON. 15.30: «Amori miei».
CAPITOL. 15.30: «Papaja dei Caraibi». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Il paradiso può attendere».
CRISTALLO. 15.30: «Incontri erotici del quarto tipo». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'ultima donna». V.m.
ODEON. 15: «Arriva un cavaliere libero e selvaggio».
PUCCINI. 15: «L'albero degli zoccoli».

### PALMANOVA

GARIBALDI. Oggi riposo.
ITALIA. 20. «Il Casanova di F. Fellini».

### TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Emanuelle nera n. 2».

### GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Cane di paglia», con Dustin Hoffman, Susan George. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17,15, 22: «Convoy, trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. McGraw. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Africa erotica». Scope a colori. V.m. 18 anni.

### MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Occhio dietro la porta», con Fernando Rey. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Lo squalo n. 2», con Roy Scheider e Lorraine Gary. A colori.

### CERVIGNANO

NUOVO. «Pic-nic hang rock».

### GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Grazie tante e arrivederci».

### GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

### RONCHI

EXCELSIOR. Oggi riposo.
RIO. 20: «Piaceri erotici di una signora bene».

### PORDENONE

CAPITOL. «Lo squalo n. 2». Drammatico.
CRISTALLO. Oggi riposo.
SUPERCINEMA. «Stupro selvaggio». V.m. 18 anni.
VERDI. «Criminali in pantofole». Film drammatico.
CINEMAZERO. «Io...e l'amore», con Buster Keaton.

### CASARSA

ROMA. «Napoli si ribella».

### CORDENONS

RITZ. «Agente 007: licenza di uccidere».

### MANIAGO

VERDI. Oggi riposo.

### SACILE

NUOVO. «Colpita da improvviso benessere», con Giovanna Ralli. V.m. 14 anni.
ZANCANARO. Oggi riposo.

### SPILIMBERGO

MIOTTO. «Calore intimo».



## Shakespeare a Pechino

TOKIO — Una troupe teatrale sta presentando a Sciangai la commedia di Shakespeare «Molto rumore per nulla». Si tratta della prima opera teatrale straniera presentata in pubblico in Cina da tredici anni a questa parte.

**Oscar** — L'Office francais du film ha comunicato i titoli dei film che concorreranno per gli Oscar, che verranno assegnati il 9 aprile prossimo. Essi sono «Preparez vos mochoirs», di Bertrand Blier per i lungometraggi, «Koko, le gorille qui parle», di Barbet Schroeder per i documentari e «La statue di bien aime», per i cortometraggi.



# I programmi RAI-TV

## RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 23; 6: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Il trucco c'è; 12.05: Voi e io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: La luna aggira il mondo...; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Globetrotter; 18: Viaggio in decibel; 18.30: Il triangolo d'oro; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: La seduta spiritica; 20.30. Musica delle macchine; 21.05: Da Robin alla marea nera; 21.40: Una vecchia locandina; 22.30: Ne vogliamo parlare?; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da...; al termine chiusura.

## RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Tv in musica; 9.32: Corinna e Adolfo (8); 12.12: Sala F.; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il cronotrotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR3; 17.50: Hit parade; 18.33: Spazio X; 19.50: Il convegno dei cinque; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40. Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

## RADIOTRE

Giornali radio; 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: L'arte in questione; 17.30: Spazio tre; 21: Concerto; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

## RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Semprenmusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais, trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

**Programma per gli italiani in Istria:**

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica a richiesta.

**Programma in lingua slovena:**

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo (7.45): La fiaba del mattino; 8.05: Scorci sul nostro passato; 9.05: Musicalmente; 9.30: Riscopriamoli, autori di ieri; 9.40: Cori di casa nostra; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11: Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz?; 12: Il rospo, varietà radiofonica; 13.15: I nostri cori; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Recital;; 18.25: Per gli appassionati della lirica; 19: I programmi di domani.

## TV RETE 1

| | |
|---|---|
| 12.30 | *Argomenti - Al servizio delle immagini 1900-1920: I primi documentari, 1.a puntata (replica).* |
| 13.00 | *Grandi mostre - «I fratelli Le Nain» al Grand Palais di Parigi - Testo di Jasques Thuillier.* ✻ |
| 13.25 | *Previsioni meteorologiche.* ✻ |
| 13.30 | *Telegiornale * — Ogig al Parlamento.* ✻ |
| 14.10 | *Una lingua per tutti: Il francese.* ✻ |
| 17.00 | *Il trenino - Giocando con le parole.* ✻ |
| 17.25 | *«Braccio di Ferro», cartone animato.* ✻ |
| 17.30 | *«Ragazzi sugli sci», telefilm.* ✻ |
| 18.00 | *Argomenti - Chi c'è fuori dalla Terra? «Gli extraterrestri secondo Orson Welles», ultima punt.* ✻ |
| 18.30 | *10 Hertz - Spettacolo musicale, 1.a parte.* ✻ |
| 19.00 | *Tg1 Cronache.* ✻ |
| 19.20 | *Happy days: «Prove terribili», telefilm.* ✻ |
| 19.45 | *Almanacco del giorno dopo.* ✻ |
| — | *Previsioni meteorologiche.* ✻ |
| 20.00 | *Telegiornale.* * |
| 20.40 | *Ellery Queen: «La villa sulla collina», telefilm.* ✻ |
| 21.35 | *«L'opera selvaggia», 1.a puntata.* ✻ |
| 22.10 | *Mercoledì sport - Dall'Italia e dall'estero.* ✻ |
| — | *Varese. Pallacanestro: Emerson-Real Madrid.* ✻ |
| — | *Milano. Atletica leggera: Meeting internazionale.* |
| — | *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻ |
| — | *Previsioni meteorologiche.* ✻ |

## TV RETE 2

| | |
|---|---|
| 12.30 | *Tg2 - Pro e contro, a cura di Mario Pastore.* ✻ |
| 13.00 | *Tg2 - Ore tredici.* * |
| 13.30 | *Corso per soccorritori: «Emorragie», 5.a punt.* ✻ |
| | **Tv 2 ragazzi** |
| 17.00 | *«Bull e Bill», cartone animato.* ✻ |
| 17.05 | *«Il vecchio e il mare», film, 1.a parte.* ✻ |
| 18.00 | *Studiocinema - «Crimine silenzioso».* ✻ |
| 1" 20 | *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻ |
| 18.50 | *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.* |
| 19.05 | *Buonasera con... Luciano Salce.* ✻ |
| — | *Dottori in allegria: «Un bambino in più...».* ✻ |
| — | *Previsioni meteorologiche.* ✻ |
| 19.45 | *Tg2 - Studio aperto.* * |
| 20.40 | *«Che fare?», di Nikolai Cernysevskij, 1.a punt.* ✻ |
| 22.10 | *I vent'anni di tre generazioni: «L'amore».* ✻ |
| 23.00 | *Orizzonti della scienza e della tecnica.* ✻ |
| — | *Tg2 - Stanotte.* * |

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

## Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Melodie dal film «Hotel de la Plage»; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Disco inverno '78; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro Monte Venda di Calzignano, Padova; 14.45. Kim parade; 15: La mia poesia, una poesia per ciascuno di voi; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke-box; 16: Lettere da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.25: Notiziario; — 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23: chiusura.

## TV Svizzera

10.55: Eurovisione da Oslo: slalom speciale maschile; 13: Eurovisione da Oslo: slalom speciale maschile; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: «Una torta per tre ippopotami»; 18: Per i bambini: «Raccontala tu»; 18.15: Per i ragazzi: Top; 18.50: Telegiornale; 19.05: Scuola aperta; 19.35: Incontri; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente dallo studio 3: Leo Boneschi e Franco Cerri; 22.15: «Mezzanotte di John», telefilm; 22.40: Telegiornale; 22.50: Eurovisione da Oslo: slalom speciale maschile.

## TV Capodistria

20: Buonasera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La bestia», film; 22.05: Documentario; 22.35: Pattinaggio artistico su ghiaccio, Zagabria, rivista finale dei campionati europei.

## TV Lubiana

9 e 10: Tv Scuola; 17: Notiziario; Tv dei ragazzi; 17.45: Orizzonti; 17.55: La festa culturale della Slovenia; 19.25: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: «Padiglione 6», film; 21.40: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 22: Telegiornale.

## TV Zagabria

9: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Alpi: «Il salvataggio di una catena montuosa», documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero; 21.30: «Espresso pop»; 22.15: Telegiornale; 22.30: Documentario jugoslavo.



# la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

III

Essa mi pregò di non gridare eppoi confessò di averlo tradito, ma soltanto nei primi mesi del loro matrimonio. Poi s'era abituata alle busse e aveva amato il suo uomo.

Per conservare viva la conversazione domandai:

— E' dunque la prima delle vostre figliuole che deve la vita a quell'altro?

Sempre a bassa voce essa ammise di crederlo anche in seguito a certe somiglianze. Le doleva molto di aver tradito il marito. Lo diceva, ma sempre ridendo perché son cose di cui si ride anche quando dolgono. Ma solo dacché era morto, perché prima, visto che non sapeva, la cosa non poteva aver avuto importanza.

Spintovi da una certa simpatia fraterna, tentai di lenire il suo dolore e le dissi ch'io credevo che i morti sapessero tutto, ma che di certe cose s' infischiassero.

— Solo i vivi ne soffrono! — esclamai battendo sul tavolo il pugno.

Ne ebbi una contusione alla mano e non c'è di meglio di un dolore fisico per destare delle idee nuove. Intravvidi la possibilità che intanto ch'io mi crucciavo al pensiero che mia moglie approfittasse della mia reclusione per tradirmi, forse il dottore si trovasse tuttavia nella casa di salute, nel quale caso io avrei potuto riavere la mia tranquillità. Pregai Giovanna di andar a vedere, dicendole che sentivo il bisogno di dire qualche cosa al dottore e promettendole in premio l'intera bottiglia. Essa protestò che non amava di bere tanto, ma subito mi compiacque e la sentii arrampicarsi traballando sulla scala di legno fino al secondo piano per uscire dalla nostra clausura. Poi ridiscese, ma scivolò facendo un grande rumore e gridando.

— Che il diavolo ti porti! — mormorai io fervidamente. Se essa si fosse rotto l'osso del collo la mia posizione sarebbe stata semplificata di molto.

Invece arrivò a me sorridendo perché si trovava in quello stato in cui i dolori non dolgono troppo. Mi raccontò di aver parlato con l'infermiere che andava a coricarsi, ma restava a sua disposizione a letto, per il caso in cui fossi divenuto cattivo. Sollevò la mano e con l'indice teso accompagnò quelle parole da un atto di minaccia attenuato da un sorriso. Poi, più seccamente, aggiunse che il dottore non era rientrato dacché era uscito con mia moglie. Proprio da allora! Anzi per qualche ora l'infermiere aveva sperato che fosse ritornato perché un malato avrebbe avuto bisogno di esser visto da lui. Ora non lo sperava più.

Io la guardai indagando se il sorriso che contraeva la sua faccia fosse stereotipato o se fosse nuovo del tutto e originato dal fatto che il dottore si trovava con mia moglie anziché con me, ch'ero il suo paziente. Mi colse un'ira da farmi girare la testa. Devo confessare che, come sempre, nel mio animo lottavano due persone di cui l'una, la più ragionevole, mi diceva: «Imbecille! Perché pensi che tua moglie ti tradisca? Essa non avrebbe il bisogno di rinchiuderti per averne l'opportunità». L'altra, ed era certamente quella che voleva fumare, mi dava pur essa dell'imbecille, ma per gridare: «Non ricordi la comodità che proviene dall'assenza del marito? Col dottore che ora è pagato da te!».

Giovanna, sempre bevendo, disse: — Ho dimenticato di chiudere la porta del secondo piano. Ma non voglio far più quei due piani. Già lassù c'è sempre della gente e lei farebbe una bella figura se tentasse di scappare.

— Già! — feci io con quel minimo d'ipocrisia che occorreva ormai per ingannare la poverina. Poi inghiottii anch'io del cognac e dichiarai che ormai che avevo tanto di quel liquore a mia disposizione, delle sigarette non mi importava più niente. Essa subito mi credette e allora le raccontai che non ero veramente io che volevo svezzarmi dal fumo. Mia moglie lo voleva. Bisognava sapere che quando io arrivavo a fumare una decina di sigarette diventavo terribile. Qualunque donna allora mi fosse stata a tiro si trovava in pericolo.

Giovanna si mise a ridere rumorosamente abbandonandosi sulla sedia:

— Ed è vostra moglie che v'impedisce di fumare le dieci sigarette che occorrono?

— Era proprio così! Almeno a me essa lo impediva.

Non era mica sciocca Giovanna, quand'aveva tanto cognac in corpo. Fu colta da un impeto di riso che quasi la faceva cadere dalla sedia, ma quando il fiato glielo permetteva, con parole spezzate, dipinse un magnifico quadretto suggeritole dalla mia malattia:

— Dieci sigarette... mezz' ora... si punta la sveglia... eppoi...

La corressi:

— Per dieci sigarette io abbisogno di un'ora circa. Poi per aspettarne il pieno effetto occorre un'altra ora circa, dieci minuti di più, dieci di meno...

Improvvisamente Giovanna si fece seria e si levò senza gran fatica dalla sua sedia. Disse che sarebbe andata a coricarsi perché si sentiva un po' male alla testa. L'invitai di prendere la bottiglia con sé, perché io ne avevo abbastanza di quel liquore. Ipocritamente dissi che il giorno seguente volevo che mi si procurasse del buon vino.

Ma al vino essa non pensava. Prima di uscire con la bottiglia sotto il braccio, mi squadrò con un'occhiataccia che mi fece spavento.

Aveva lasciata la porta aperta e dopo qualche istante cadde nel mezzo della stanza un pacchetto che subito raccolsi: conteneva undici sigarette di numero. Per essere sicura, la povera Giovanna aveva voluto abbondare. Sigarette ordinarie, ungheresi. Ma la prima che accesi fu buonissima. Mi sentii grandemente sollevato. Dapprima pensai che mi compiacevo di averla fatta a quella casa ch'era buonissima per rinchiudervi dei bambini, ma non me. Poi scopersi che l'avevo fatta anche a mia moglie e mi pareva di averla ripagata di pari moneta. Perché, altrimenti, la mia gelosia si sarebbe tramutata in una curiosità tanto sopportabile? Restai tranquillo a quel posto fumando quelle sigarette nauseanti.

Dopo una mezz'ora circa ricordai che bisognava fuggire da quella casa ove Giovanna aspettava il suo compenso. Mi levai le scarpe e uscii sul corridoio. La porta della stanza di Giovanna era socchiusa e, a giudicare dalla sua respirazione rumorosa e regolare, a me parve ch'essa dormisse. Salii con tutta prudenza fino al secondo piano ove dietro di quella porta — l'orgoglio del dottor Muli, — infilai le scarpe. Uscii su un pianerottolo e mi misi a scendere le scale, lentamente per non destar sospetto.

Ero arrivato al pianerottolo del primo piano, quando una signorina vestita con qualche eleganza da infermiera, mi seguì per domandarmi cortesemente:

— Lei cerca qualcuno?

Era bellina e a me non sarebbe dispiaciuto di finire accanto a lei le dieci sigarette. Le sorrisi un po' aggressivo:

— Il dottor Muli non è in casa?

Essa fece tanto d'occhi:

— A quest'ora non è mai qui.

— Non saprebbe dirmi dove potrei trovarlo ora? Ho a casa un malato che avrebbe bisogno di lui.

Cortesemente mi diede l'indirizzo del dottore ed io lo ripetei più volte per farle credere che volessi ricordarlo. Non mi sarei mica tanto affrettato di andar via, ma essa, seccata, mi volse le spalle. Venivo addirittura buttato fuori della mia prigione.

Da basso una donna fu pronta ad aprirmi la porta. Non avevo un soldo con me e mormorai:

— La mancia gliela darò un' altra volta.

Non si può mai conoscere il futuro. Da me le cose si ripetono: non era escluso ch'io fossi ripassato per di là.

La notte era chiara e calda. Mi levai il cappello per sentir meglio la brezza della libertà. Guardai le stelle con ammirazione come se le avessi conquistate da poco. Il giorno seguente, lontano dalla casa di salute, avrei cessato di fumare. Intanto in un caffè ancora aperto mi procurai delle buone sigarette perché non sarebbe stato possibile di chiudere la mia carriera di fumatore con una di quelle sigarette della povera Giovanna. Il cameriere che me le diede mi conosceva e me le lasciò a fido.

Giunto alla mia villa suonai furiosamente il campanello. Dapprima venne alla finestra la fantesca eppoi, dopo un tempo non tanto breve, mia moglie. Io l'attesi pensando con perfetta freddezza: — Sembrerebbe che ci sia il dottor Muli. — Ma, avendomi riconosciuto, mia moglie fece echeggiare nella strada deserta il suo riso tanto sincero che sarebbe bastato a cancellare ogni dubbio.

In casa m'attardai per fare qualche atto d'inquisitore. Mia moglie cui promisi di raccontare il giorno appresso le mie avventure ch'essa credeva di conoscere, mi domandò:

— Ma perché non ti corichi?

Per scusarmi dissi:

— Mi pare che tu abbia approfittato della mia assenza per cambiare di posto a quell' armadio.

E' vero ch'io credo che le cose, in casa mia, sieno sempre spostate ed è anche vero che mia moglie molto spesso le sposta, ma in quel momento io guardavo ogni cantuccio per vedere se vi era nascosto il piccolo, elegante corpo del dottor Muli.

Da mia moglie ebbi una buona notizia. Ritornando dalla casa di salute s'era imbattuta nel figlio dell'Olivi che le aveva raccontato che il vecchio stava molto meglio dopo di aver presa una medicina prescrittagli da un suo nuovo medico.

Addormentandomi pensai di aver fatto bene di lasciare la casa di salute poiché avevo tutto il tempo per curarmi lentamente. Anche mio figlio che dormiva nella stanza vicina non s'apprestava certamente ancora a giudicarmi o ad imitarmi. Assolutamente non v' era fretta.

4.

LA MORTE
DI MIO PADRE

*«15.4.1890 ore 4.30. Muore mio padre. U.S.». Con questa lapidaria annotazione, conclusa dal proposito mai realizzato di smettere di fumare («ultima sigaretta»), Zeno Cosini registrò su un vecchio libro di filosofia «l'avvenimento più importante della sua vita».*

*Il dottor S. è partito e Zeno, chiedendosi se allo psicanalista occorresse anche la biografia del padre, analizza questo aspetto della sua coscienza, ricostruendo nella memoria la morte del padre.*

*Orfano della madre a quattordici anni, ricorda soprattutto la figura paterna e rivive drammaticamente la sera in cui discussero sulla religione e di fronte al suo materialismo — «Per me la religione non è altro che un fenomeno qualunque che bisogna studiare» — l'anziano genitore s'era adirato — «Fenomeno? Tu non vorrai ridere della religione?» —, poi s'era taciuto e, dopo aver guardato a lungo fissamente il mozzicone di sigaro che aveva deposto sul piatto, gli aveva detto con un sorriso triste: «Ho paura che non saprò dire a te quello che penso, e solo perché tu hai l'abitudine di ridere di tutto».*

*Durante la notte il vecchio s'ammalò e per parecchi giorni Zeno, la cameriera Maria e l'infermiera Carlo, assieme al dottor Coprosich assistettero il malato. Ma la malattia al cervello non lasciava speranze di guarigione. Cosini padre sarebbe comunque impazzito.*

*L'ultima sera, durante una crisi affannosa, Zeno aiutò il padre a sedersi sulla sponda del letto, proprio di fronte a lui. La reazione del malato è improvvisa e sconvolgente: «Con uno sforzo supremo arrivò a mettersi in piedi — ricorda Zeno —, alzò la mano alto alto, come se avesse saputo ch'egli non poteva comunicarle altra forza che quella del suo peso e la lasciò cadere sulla mia guancia. Poi scivolò sul letto e di là sul pavimento. Morto!».*

*Lo schiaffo del padre moribondo è una punizione tremenda per Zeno, che tuttavia riesce a dimenticarla. Al funerale ricorda solo la debolezza del padre invecchiato e si convince che lo schiaffo non era stato voluto. Si rassegna — «divenni buono, buono» — e si costruisce un «dolce ricordo» del padre.*

5.

LA STORIA
DEL MIO MATRIMONIO

Nella mente di un giovine di famiglia borghese il concetto di vita umana s'associa a quello della carriera e nella prima gioventù la carriera è quella di Napoleone I. Senza che perciò si sogni di diventare imperatore perché si può assomigliare a Napoleone restando molto ma molto più in basso. La vita più intensa è raccontata in sintesi dal suono più rudimentale, quello dell'onda del mare, che, dacché si forma, muta ad ogni istante finché non muore! M' aspettavo perciò anch'io di divenire e disfarmi come Napoleone e l'onda.

La mia vita non sapeva fornire che una nota sola senz' alcuna variazione, abbastanza alta e che taluni m'invidiavano, ma orribilmente tediosa. I miei amici mi conservarono durante tutta la mia vita la stessa stima e credo che neppur io, dacché son giunto all'età della ragione, abbia mutato di molto il concetto che feci di me stesso.

Può perciò essere che l'idea di sposarmi mi sia venuta per la stanchezza di emettere e sentire quell'unica nota. Chi non l'ha ancora sperimentato crede il matrimonio più importante di quanto non sia. La compagna che si sceglie rinnoverà, peggiorando o migliorando, la propria razza nei figli, ma madre natura che questo vuole e che per via diretta non saprebbe dirigerci, perché in allora ai figli non pensiamo affatto, ci dà a credere che dalla moglie risulterà anche un rinnovamento nostro, ciò ché un'illusione curiosa non autorizzata da alcun testo. Infatti si vive poi uno accanto all'altro, immutati, salvo che per una nuova antipatia per chi è tanto dissimile da noi e per un'invidia per chi a noi è superiore.

Il bello si è che la mia avventura matrimoniale esordì con la conoscenza del mio futuro suocero e con l'amicizia e l'ammirazione che gli dedicai prima che avessi saputo ch'egli era il padre di ragazze da marito. Perciò è evidente che non fu una risoluzione quella che mi fece procedere verso la meta ch'io ignoravo. Trascurai una fanciulla che per un momento avrei creduto facesse al caso mio e restai attaccato al mio futuro suocero. Mi verrebbe voglia di credere anche nel destino.

Il desiderio di novità che c' era nel mio animo veniva soddisfatto da Giovanni Malfenti ch'era tanto differente da me e da tutte le persone di cui io fino ad allora avevo ricercato la compagnia e l' amicizia. Io ero abbastanza colto essendo passato attraverso due facoltà universitarie eppoi per la mia lunga inerzia, ch'io credo molto istruttiva. Lui, invece, era un grande negoziante, ignorante ed attivo. Ma dalla sua ignoranza gli risultava forza e serenità ed io m'incantavo a guardarlo, invidiandolo.

Il Malfenti aveva allora circa cinquant'anni, una salute ferrea, un corpo enorme alto e grosso del peso di un quintale e più. Le poche idee che gli si muovevano nella grossa testa erano svolte da lui con tanta chiarezza, sviscerate con tale assiduità, applicate evolvendole ai tanti nuovi affari di ogni giorno, da divenire sue parti, sue membra, suo carattere. Di tali idee io ero ben povero e m'attaccai a lui per arricchire.

Ero venuto al Tergesteo per consiglio dell'Olivi che mi diceva sarebbe stato un buon esordio alla mia attività commerciale frequentare la Borsa e che da quel luogo avrei anche potuto procurargli delle utili notizie. M'assisi a quel tavolo al quale troneggiava il mio futuro suocero e di là non mi mossi più, sembrandomi di essere arrivato ad una vera cattedra commerciale, quale la cercavo da tanto tempo.

Egli presto s'accorse della mia ammirazione e vi corrispose con un'amicizia che subito mi parve paterna. Che egli avesse saputo subito come le cose sarebbero andate a finire? Quando, entusiasmato dall'esempio della sua grande attività, una sera dichiarai di voler liberarmi dell'Olivi e dirigere io stesso i miei affari, egli me ne sconsigliò e parve persino allarmato dal mio proposito. Potevo dedicarmi al commercio, ma dovevo tenermi sempre solidamente legato all'Olivi ch'egli conosceva.

Era dispostissimo ad istruirmi, ed anzi annotò di propria mano nel mio libretto tre comandamenti ch'egli riteneva bastassero per far prosperare qualunque ditta: 1. Non occorre saper lavorare, ma chi non sa far lavorare gli altri perisce. 2. Non c'è che un solo grande rimorso, quello di non aver saputo fare il proprio interesse. 3. In affari la teoria è utilissima, ma è adoperabile solo quando l'affare è stato liquidato.

Io so questi e tanti altri teoremi a mente, ma a me non giovarono.

Quando io ammiro qualcuno, tento immediatamente di somigliargli. Copiai anche il Malfenti. Volli essere e mi sentii molto astuto. Una volta anzi sognai d'essere più furbo di lui. Mi pareva di aver scoperto un errore nella sua organizzazione commerciale: volli dirglielo subito per conquistarmi la sua stima. Un giorno al tavolo del Tergesteo l'arrestai quando, discutendo di un affare, stava dando della bestia a un suo interlocutore. L'avvertii ch'io trovavo ch'egli sbagliava di proclamare con tutti la sua furberia. Il vero furbo, in commercio, secondo me, doveva fare in modo di apparire melenso.

Egli mi derise. La fama di furberia era utilissima. Intanto molti venivano a prender consigli da lui e gli portavano delle notizie fresche mentre lui dava loro dei consigli utilissimi confermati da un' esperienza raccolta dal Medio Evo in poi. Talvolta egli aveva l'opportunità di aver insieme alle notizie anche la possibilità di vendere delle merci. Infine — e qui si mise ad urlare perché gli parve d' aver trovato finalmente l'argomento che doveva convincermi — per vendere o per comperare vantaggiosamente, tutti si rivolgevano al più furbo. Dal melenso non potevano sperare altro fuorché indurlo a sacrificare ogni suo beneficio, ma la sua merce era sempre più cara di quella del furbo, perché egli era stato già truffato al momento dell'acquisto.

Io ero la persona più importante per lui a quel tavolo. Mi confidò suoi segreti commerciali ch'io mai tradii. La sua fiducia era messa benissimo, tant'è vero che poté ingannarmi due volte, quand' ero già divenuto suo genero. La prima volta la sua accortezza mi costò bensì del denaro, ma fu l'Olivi ad esser ingannato e perciò io non mi dolsi troppo. L'Olivi m' aveva mandato da lui per averne accortamente delle notizie e le ebbe. Le ebbe tali che non me la perdonò più e quando aprivo la bocca per dargli un'informazione, mi domandava: «Da chi l'avete avuta? Da vostro suocero?». Per difendermi dovetti difendere Giovanni e finii col sentirmi piuttosto l'imbroglione che l'imbrogliato. Un sentimento gradevolissimo.

Ma un'altra volta feci proprio io la parte dell'imbecille, ma neppure allora seppi nutrire del rancore per mio suocero. Egli provocava ora la mia invidia ed ora la mia ilarità. Vedevo nella mia disgrazia l'esatta applicazione dei suoi principii ch'egli giammai m'aveva spiegati tanto bene. Trovò anche il modo di riderne con me, mai confessando di avermi ingannato e asserendo di dover ridere dell' aspetto comico della mia disdetta. Una sola volta egli confessò di avermi giocato quel tiro e ciò fu alle nozze di sua figlia Ada (non con me) dopo di aver bevuto dello sciampagna che turbò quel grosso corpo abbeverato di solito da acqua pura.

Allora egli raccontò il fatto, urlando per vincere l'ilarità che gl'impediva la parola:

— Capita dunque quel decreto! Abbattuto sto facendo il calcolo di quanto mi costi. In quel momento entra mio genero. Mi dichiara che vuole dedicarsi al commercio. «Ecco una bella occasione», gli dico. Egli si precipita sul documento per firmare temendo che l'Olivi potesse arrivare in tempo per impedirglielo e l'affare è fatto. — Poi mi faceva delle grandi lodi: — Conosce i classici a mente. Sa chi ha detto questo e chi ha detto quello. Non sa però leggere un giornale!

Era vero! Se avessi visto quel decreto apparso in luogo poco vistoso dei cinque giornali ch'io giornalmente leggo, non sarei caduto in trappola. Avrei dovuto anche subito intendere quel decreto e vederne le conseguenze, cio che non era tanto facile perché con esso si riduceva il tasso di un dazio per cui la merce di cui si trattava veniva deprezzata.

Il giorno dopo mio suocero smentì le sue confessioni. L' affare in bocca sua riacquistava la fisionomia che aveva avuta prima di quella cena. — Il vino inventa, — diceva egli serenamente e restava acquisito che il decreto in questione era stato pubblicato due giorni dopo la conclusione di quell'affare. Mai egli emise la supposizione che se avessi visto quel decreto avrei potuto fraintenderlo. Io ne fui lusingato, ma non era per gentilezza, ch'egli mi risparmiasse, ma perché pensava che tutti leggendo i giornali ricordino i proprii interessi. Invece io, quando leggo un giornale, mi sento trasformato in opinione pubblica e vedendo la riduzione di un dazio ricordo Cobden e il liberismo. E' un pensiero tanto importante che non resta altro posto per ricordare la mia merce.

Una volta però m'avvenne di conquistare la sua ammirazione e proprio per me, come sono e giaccio, ed anzi proprio per le mie qualità peggiori. Possedevamo io e lui da vario tempo delle azioni di una fabbrica di zucchero dalla quale si attendevano miracoli. Invece le azioni ribassavano, tenuemente, ma ogni giorno, e Giovanni, che non intendeva di nuotare contro corrente, si disfece delle sue e mi convinse di vendere le mie. Perfettamente d'accordo, mi proposi di dare quell'ordine di vendita al mio agente e intanto ne presi nota in un libretto che in quel torno di tempo avevo di nuovo istituito. Ma si sa che la tasca non si vede durante il giorno e così per varie sere ebbi la sorpresa di ritrovare nella mia quell'annotazione al momento di coricarmi e troppo tardi perché mi servisse. Una volta gridai dal dispiacere e, per non dover dare troppe spiegazioni a mia moglie, le dissi che m'ero morsa la lingua. Un'altra volta, stupito di tanta sbadataggine, mi morsi le mani: «Occhio ai piedi, ora!» disse mia moglie ridendo. Poi non vi furono altri malanni perché vi ero abituato. Guardavo istupidito quel maledetto libretto troppo sottile per farsi percepire durante il giorno con la sua pressione e non ci pensavo più sino alla sera appresso.

Un giorno un improvviso acquazzone mi costrinse di rifugiarmi al Tergesteo. Colà trovai per caso il mio agente il quale mi raccontò che negli ultimi otto giorni il prezzo di quelle azioni s'era quasi raddoppiato.

— E io ora vendo! — esclamai trionfalmente.

Corsi da mio suocero il quale già sapeva dell'aumento di quelle azioni e si doleva di aver vendute le sue e un po' meno di avermi indotto a vendere le mie.

— Abbi pazienza! — disse ridendo —. E' la prima volta che perdi per aver seguito un mio consiglio.

L'altro affare non era risultato da un suo consiglio ma da una sua proposta ciò che, secondo lui, era molto differente.

*(Continua)*

## Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



**Trieste mitteleuropea ha sempre avuto una grande sensibilità musicale. Famosi i «quartetti» come quello sovvenzionato dalla Società filarmonica, che era formato da Augusto Jankovich, Giuseppe Viezzoli, Eugenio Ballarini e Arturo Cuccoli. Come ricorda Cesare Barison in «Trieste città musicalissima», questo quartetto ottenne memorabili successi anche all'estero, tanto che a Vienna prima della prima guerra il critico della «Neue Freie Presse» concluse la recensione sul concerto del «Quartetto triestino» con queste parole: «So spielt man Beethoven!» (Così si suona Beethoven!). Un altro complesso famoso, che suonava musica da camera, era il «Quartetto Heller», che qui vediamo in una fotografia che risale al 1913. Da sinistra, sono ritratti con i loro preziosi strumenti Carlo Piacezzi, Alberto Castelli, Giulio Heller e Carlo Coroni.** (Coll. Civico Museo Teatrale di fondazione D. Schmidl).

# GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

NOVITA' DALLA SCOZIA, PATRIA DEL SANO PASSATEMPO

## Come allenarsi al golf con la palla quadrata

### L'inventore del singolare apparecchio è convinto che andrà a ruba fra i 25 milioni di appassionati che vi sono nel mondo

LONDRA — La Scozia, che ha dato al mondo il gioco del golf, adesso gli offre la palla da golf quadrata. Il suo inventore, uno scienziato di Aberdeen specialista nello studio della composizione dei terreni e, dice lui, un fanatico del golf, è convinto che il suo apparecchio da allenamento, da lui brevettato, andrà a ruba fra i 25 milioni di giocatori che si contano nel mondo. Lo scienziato, il quarantenne dott. Eric Farr, osserva: «So che ci sono molti apparecchi di allenamento sul mercato. Ma credo che questo sia il solo che ti dà un'indicazione della distanza raggiunta con il colpo, ti indica se hai colpito la pallina in pieno o di taglio e può essere usato dappertutto».

L'«allenatore» è una cassetta di gomma nera ad elevata densità, lunga quindici centimetri, larga dieci e alta dieci. Esattamente al centro di una delle estremità si trova una mezza sfera dalla conformazione di una palla da golf, stampata nella gomma. All'altra estremità c'è un buco, nel quale si può versare acqua o sabbia per aumentare il peso della scatola.

Con la cassetta viene venduto un bastone, un «driver» di peso e dimensioni normali ma con l'asta rinforzata. Dice il dott. Farr: «Metti nella scatola sabbia quanto basta perché il "trainer" pesi un chilo e due etti, colpiscila con la forza che occorre per spedire una palla da golf a 220 metri di distanza e la cassetta viaggerà per quattordici o quindici metri».

La «scatola nera» riflette nella rotazione, ossia nell'effetto, e nella distanza coperta il modo in cui è stata colpita. Inoltre si può spalmare di gesso la testa del bastone, e l'esame del segno di gesso sulla «palla» indicherà come sia avvenuto il contatto.

Il «kit», che sarà venduto al prezzo di 30 sterline (circa 50 mila lire), comprende un tappetino di gomma, destinato a fare in modo che il giocatore possa prendere l'allineamento giusto e che la scatola possa essere colpita sull'asfalto, sul cemento e perfino sulla ghiaia.

L'impiego dell'apparecchio implica che il giocatore deve camminare un po' per andare a riprendere la «palla», ma, dice il dott. Farr, «se al giocatore non va di camminare non ha che da aggiungere un po' di sabbia, o stare a un metro o giù di lì da un muro e scagliare l'apparecchio contro la parete». Immagina che la gente si porterà il «trainer» nel baule dell'auto, e riserverà forse una decina di minuti al giorno all'allenamento, per colpire quaranta o cinquanta volte la «palla».

Lettore al College of Agriculture della Scozia settentrionale, ad Aberdeen, il dott. Farr dice che «la ragione per cui molti giocatori di gol non son oggi giorno nella forma necessaria e sono sotto il «par» è da cercare nel fatto che non possono, o non vogliono, recarsi sul percorso per allenarsi. «Con il mio sistema — aggiunge — tutto quel che occorre è una decina di minuti al giorno, tutti i giorni, in ufficio, nel parcheggio, sulla piattaforma petrolifera. E il livello di gioco migliorerà enormemente. Io ho aumentato di 30 metri i miei "drive"».

La «palla» della scatola nera è nella posizione della pallina sul «tee», e il sistema può essere usato solo per il «driver», ma il dott. Farr l'ha brevettato anche per altri bastoni. I principi — ritmo, tempo e tecnica — sono gli stessi, egli dice. E aggiunge di avere avuto l'idea mentre provava il sistema attualmente in voga fra i giocatori di golf britannici, quello che consiste nel colpire una gomma d'auto. Ha scoperto che alla fine aveva il bastone piegato, e poca idea del punto teoricamente raggiunto dai suoi colpi.

Il dott. Farr dice che società americane e giapponesi hanno già espresso interesse per il suo «trainer». Lo scienziato ha messo a punto un sistema analogo per l'allenamento al gioco che è il suo secondo amore, lo «squash».

**Lloyd Timberlake**

### *Il quiz per un libro al giorno*

**Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.**

**Dove aveva sede la Pretura negli Anni Trenta a Trieste?**

**Soluzione** ____________

____________

**Cognome** ____________

**Nome** ____________

**Città** ____________

**Via** ____________

**La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 31 gennaio è «Il conte Mattia della Torre». Ha vinto il libro la signora Marina Namer; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.**

NEVIO MARTINI, L'ARTISTA DELL'ILLUSIONE

## Ammirato sul video un mago triestino



**Nevio Martini**

Recentemente i teleschermi hanno proposto nel corso dello spettacolo settimanale «Con un colpo di bacchetta», condotto da Tony Binarelli, lo «show» magico di Nevio Martini, uno tra i più apprezzati illusionisti del gruppo triestino. Infatti sul «video» l'artista ha illustrato le sue particolari soluzioni magiche ricche di trasformazioni e di sorprendenti effetti, confermando l'alta qualità della sua tecnica stilistica.

Ora l'artista è stato invitato a prender parte con il suo speciale repertorio di «numeri» e di invenzioni sceniche a una lunga crociera su una nota nave transatlantica in rotta per il Sudamerica e che farà scalo nelle località più suggestive di tale continente.

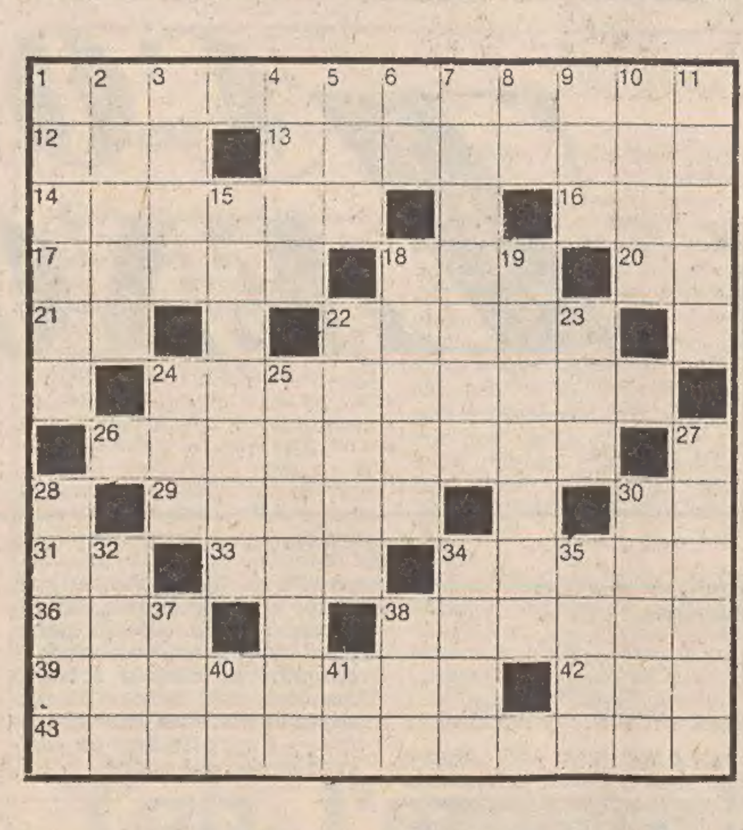
Nevio Martini è l'unico professionista dell'apprezzato Club magico triestino, fondato dal prof. Steno Schaffer, con Marino Giberna e Luigi Chetta, e aderente al Club magico italiano. Da oltre un ventennio divulga tali sue creazioni riscuotendo simpatia e interesse e ha sin qui collezionato meritati riconoscimenti per l'estro e l'inventiva del suo programma.

Tra le maggiori affermazioni collezionate ha nella «bacheca», la conquista del «Mago d'Argento» nel 1973 e nel 1974. Si tratta di un concorso internazionale che annualmente vede in lizza artisti notissimi e affermati e che per due edizioni appunto ha premiato la maestria con cui l'artista sa rappresentare le novità e gli effetti scenici del suo repertorio. Inoltre nel Festival internazionale della magia che l'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste promosse con successo nel 1975 al Castello di San Giusto, Nevio Martini gareggiò con illustri ospiti e colleghi e si aggiudicò l'ambita «Alabarda d'oro».

Per quanto riguarda la gamma dei giochi e degli esercizi delle sue esibizioni esse spaziano dalla magia particolare, alla manipolazione e alla cartomagia. La sua originalità consiste nell'accurata abilità con cui «porge» le sue fantasiose creazioni ed elaborazioni: carte che mutano seme e colore, banconote che si trasformano in sonanti monete, candele accese che magicamente si moltiplicano, fazzoletti di seta che cambiano dimensioni e s'annodano miracolosamente. Un vero carosello di spunti e di trovate che sintetizzano un ventennio di meritate affermazioni.

# GIOCHI-GIOCHI

## CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ha per capitale Concord - 12 Raganella verde - 13 Va a caccia di notizie per il giornale - 14 La Mariangela di «La classe operaia va in paradiso» -16 Est-Nord-Est - 17 Non oltre - 18 Opposto a trans - 20 Centro di moda - 21 Iniziali di Albertazzi - 22 Il nome di Baseggio - 24 Celebre uomo politico e oratore dell'antica Atene - 26 Le concittadine di Goldoni - 29 Una cavità del cuore - 30 Le prime consonanti in polacco - 31 L'attore Pacino - 33 Istituto per il commercio con l'estero (sigla) - 34 Noto anestetico - 36 Avverbio di tempo - 38 Santo che fu vescovo di Lione - 39 Affila lame - 42 Fiume della Germania - 43 Lo cerca il fuggiasco.

VERTICALI: 1 Città dell'Olanda - 2 La rapì Paride - 3 Il nome di Disney - 4 Un braccio o una gamba - 5 Il noto Patacca - 6 Iniziali di Panelli - 7 Si esibisce senza accompagnamento - 8 Iniziali del pittore Rousseau - 9 Andate in breve - 10 Noto Teddy della musica leggera - 11 Gode di altrui fatiche - 15 Branchi di animali - 18 Nota località in provincia di Imperia - 19 Violenti rimproveri - 22 Le Alpi con il Monviso - 23 Uno tradotto a Birmingham - 24 Donna venerata - 25 Luogo di compravendita - 27 Untuoso - 28 Francoise, l'autrice di «Buongiorno tristezza» - 30 Assegnati ai vincitori - 32 Una moneta - 34 Uomini valorosi - 35 L'Ente dell'elettricità (sigla) - 37 Arte latina - 38 Indicativo (abbreviazione) - 40 Iniziali di Cromwell - 41 Dentro.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 passepartout; 11 Amur; 12 edera; 13 Rod; 14 Elisa; 15 PF; 16 TS; 17 orata; 18 ara; 19 Prato; 20 neon; 21 boati; 22 terso; 23 merlo; 24 canea; 25 urti; 26 Pigna; 28 sia; 29 Leali; 30 CP; 31 ia; 32 torri; 33 Che; 34 Carol; 35 Dior; 36 Astronautica.

VERTICALI: 1 party; 2 Amos; 3 Sud; 4 SR; 5 Pelati; 6 adito; 7 resa; 8 tra; 9 OA; 10 Tofano; 14 Erato; 15 prosa; 17 orali; 18 aerea; 19 porta; 20 Nenni; 21 Beria; 22 tagli; 23 musica; 24 ciarla; 26 Peron; 27 opera; 29 loro; 30 choc; 32 tar; 33 CII; 34 CT; 35 dt.

## REBUS (Frase: 6, 1, 8)




**Soluzione del rebus pubblicato ieri**

RU dea; L pino = rude alpino





# I volti della vita



**Uno dei pubblici più calorosi tra quelli calciofili è certamente composto dai tifosi delle squadre che militano nei tornei dilettanti. E' il pubblico dei piccoli paesi di campagna o delle borgate operaie e piccolo-borghesi delle metropoli. Questo tipo di spettatore... agonistico si stacca un po' dal tifoso di massa dei grandi stadi e la differenza si nota sulle singole gradinate o tutt'attorno alle reti che delimitano i campi di gioco, come in questa foto, che mostra i sostenitori dell'Edile Adriatica con rudimentali megafoni, raganelle, trombe d'auto e tamburelli.** (Italfoto)

## OROSCOPO DI OGGI




**Non crucciatevi se avete perduto una buona occasione; altre più allettanti sotto il profilo economico se ne presenteranno quanto prima. Siate più comprensivi in famiglia e con la persona amata. Non fatevi influenzare da pettegolezzi. Passeggiate per mantenervi in forma.**




**L'incarico è delicato e difficile ma non potete tirarvi indietro; da tempo si attende un saggio delle vostre capacità professionali e questa è l'occasione migliore. Va a monte un fidanzamento a causa della vostra assurda gelosia. Salute: tutto procede discretamente bene.**




**Anche una certa faciloneria può rivelarsi decisamente vantaggiosa per voi, che avete un temperamento eccessivamente apprensivo. Se saprete attendere, riuscirete a far breccia nel cuore della persona che amate. Accettate un invito a teatro. Salute: leggeri disturbi digestivi.**




**La situazione familiare è piuttosto tesa; pertanto non conviene prendere decisioni che potrebbero portare a una rottura. Fate buon viso a cattivo gioco e una nuova proposta di lavoro, che interessa un vostro familiare. Lieta serata. Salute buona, ma per mantenerla bene fumate meno.**




**Forse siete giunti a una svolta sentimentale. Se la nuova «fiamma» ha parecchi lati positivi, non esitate a convolare a giuste nozze. Dei problemi finanziari saranno risolti, grazie all'intervento di un lontano parente. Un appuntamento in serata. Salute discreta; fate del movimento.**




**Non c'è tempo da perdere se volete guadagnare terreno; concentrate i vostri sforzi su alcune questioni essenziali nel campo del lavoro. In amore attenti alle trappole insidiose di amicizie interessate. Arriva una lieta notizia. Salute: cercate di seguire una dieta nutriente, senza grassi.**




**Riprendete i contatti con un personaggio influente che può accelerare la vostra carriera; non abbiate remore e procedete con tempestività. Grane sentimentali per via di un malinteso: sta a voi chiarire la situazione. Salute: salvo qualche lieve disturbo tutto procede regolarmente.**




**L'uso dei mezzi forti potrebbe essere controproducente nel vostro caso; occorre molta dolcezza per riportare sulla retta via chi sta deviando. Discussioni in famiglia per una questione di interesse. La salute attraversa un periodo sfavorevole: soffrite d'insonnia causata dallo stress.**



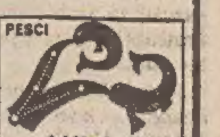

**E' tempo di mettere a frutto il ricco bagaglio di esperienze professionali; non tiratevi indietro dinanzi le prime difficoltà. Più fiducia e comprensione nei confronti della persona amata; spesso vi lasciate influenzare da gelosie assurde. Salute: fatevi controllare la pressione.**




**Giornata ricca di imprevisti: inattesa visita di lontani parenti e arrivo di una lettera importante. Grane in campo sentimentale a causa della vostra gelosia: siate meno... orsi e più concilianti. Simpatica serata di baldoria in casa di amici. Salute: avete bisogno di molta calma.**




**Momenti di malinconia in seguito a un incontro fortuito che ha riportato a galla un passato che volete dimenticare. E' inutile parlarne alla persona amata, se volete evitare antipatiche discussioni. Arriva un ospite inatteso. Sogni allegorici. Salute: lievi disturbi dovuti all'umidità.**




**Non attendetevi progressi di rilievo nel campo professionale: dovete continuare a insistere se volete raggiungere l'ambito traguardo. Evitate di fare confidenze a nuovi amici; potrebbero dar luogo a dei pettegolezzi spiacevoli. Salute: cercate di diminuire i cibi pesanti.**



# I NOSTRI PICCOLI AMICI

## Pappagallini: dal fidanzamento alla prole

Nazario P., con una lettera di due facciate di fitta e chiara scrittura, mi suggerisce l'argomento di oggi, al quale, per altro, avevo già deciso di arrivare: l'imminente stagione dei fidanzamenti dei pappagallini, o cocorite, o, più paludamente, del Melopsittacus undulatus.

Prima di arrivare all'argomento, però, vorrei dire qualcosa della lettera del signor Nazario. In casa sua tiene: 1) un amazzone a fronte gialla ottimo parlatore, a nome Cuna, che, non molto tempo fa, vicino al confine gli scappò dalla spalla e per qualche giorno tenne impegnati i militari dell'una e dell'altra parte, finché non fu ritrovato: evidentemente, il signor Nazario o non ha letto o non ha tenuto conto di quanto a suo tempo ho suggerito di fare alle ali dei papagalloni per impedirgli di volare lontano; 2) un pappagallino; 3) uno scoiattolo Tamia; 4) tre gatti; 5) sei vasche con pesci tropicali tra i quali dei giovani Piranha; 6) diversi criceti; 7) diverse cavie peruviane.

Una bella, disparata e allegra compagnia: il signor Nazario ci vive felice e uno dei suoi compiti principali è farli felici. Ma sentiamo cosa dice quel pappagalletto da pochi soldi, che, al posto di Portobello, farebbe vincere tutti, rovinando, naturalmente, i progetti di Tortora.

Dice (tiro giù dalla lettera): «Pierin ciao» (rivolto ai Piranha, che lui chiama Pierin in blocco), «Ciao Pierin papà» (e qui si ripete tirando però in ballo il signor Nazario come presunto papà di tutti), «Ciao peciolini ciao ciao a tutti i bambini» (e qui si rivolge agli alri pesci tropicali e, chissa perché, ai bambini in genere, ma io sospetto che per lui «bambini» siano gli animaletti della casa), «Ciao picio Cirillo» (che sarebbe lo scoiattolo, e in tutta questa abbondanza di saluti si rivela la cordialità, il cameratismo dell'uccelletto), «Ciao papà, ciao padroncino bacini» (e fa gli schiocchetti dei bacini), «Ciao Giorgetto mio bel bambin bel» (Giorgetto sarebbe lui e come si vede, è complimentoso anche con se stesso). «Uno due tre quattro cinque diti» (guardandosi le zampe: ma, è evidente, sa contare male, perché di dita, in effetti, come tutti gli psittacidi, ne ha quattro). «Ciao bicicletta» (bicicletta è la gatta, che fu investita da un'automobile e rimase un po' storta), «Caresse caresse tu-cl» (comprensibile anche se difettoso di pronuncia), «Pape a Pierin pape ai peciolini pape a picio Cirillo».

Queste parole, queste brevi frasi, che io ho ascoltato registrate su nastro, sono dette con voce fiebile e dolce ma chiara, non di tipo quasi umano come quella delle maine e degli amazzoni ma ben distinguibili. La pronuncia, come ho detto, lascia a desiderare, specie nelle doppie.

Questo pappagallino, a dimostrazione dell'alto grado di intelligenza degli psittacidi, pur non essendo stato sottoposto ad alcun addestramento come certi strabilianti papagallini da circo e da spettacolo, dà la zampetta se richiesto, esce dalla gabbia (sempre aperta: i gatti sono suoi amici) all'ora del pasto dei pesci e si posa sulla spalla del padrone accompagnandolo, rientra nella gabbia alla misteriosa parola d'ordine «Piorò», riesce alla comprensibile parola di «bacini».

Tutto ciò per dire, in sostanza, quante cose si possono ottenere da un uccelletto così. Posso però dire che da noi la sua fama è dovuta essenzialmente alla bellezza. Virtù esteriore che da australiano lo ha fatto cittadino del mondo: in Inghilterra, in Francia e negli Stati uniti ci sono allevamenti enormi, con ettari ed ettari di voliere.

L'allevamento. Ne occorre, neanche dirlo, una coppia, e bene in salute, e la salute si vede dalle zampe lisce, dal piumaggio ordinato, dal colore e dalla regolarità della cera del becco, dal... didietro pulito, dai due cuscinetti di grasso a lato dello sterno, dall'occhio brillante, dal portamento eretto. Il dimorfismo sessuale, dopo i sei mesi di età (prima ci si può sbagliare), è dato dalla cera del becco, là dove sono i due forellini del naso, che è blu nel maschio e marrone o grigiastra nella femmina.

Si può fare un'altra prova, definitiva: prenderli in mano. Il maschio starà quieto, la femmina si divincolerà e beccherà maledettamente e proprio nei punti delicati. Si dirà: normale, le femmine...

La ragione è più seria: la femmina, in natura, due, trecento anni fa, aveva il compito della difesa del nido dai nemici: qualche volta, nella difesa soccombeva, e il maschio, che s'era tenuto in disparte, la rimpiazzava nella cova o nell'allevamento dei piccoli. Tutto calcolato per la prosecuzione della specie, imperativo assoluto. Anche se, a prima vista, la parte del maschio può risultare meno eroica.

Nella gabbia, nella volieretta, ampia quanto basta per permettere qualche volo salutare, si colloca il nido, una cassettina di legno con un foro (che, d'estate, va cosparsa di polvere di piretro per evitare l'insediamento di parassiti). Fatto ciò, i fidanzati diventeranno rapidamente coniugi: le reciproche manifestazioni di affetto sono commoventi. Interessante è notare come la deposizione delle uova, a differenza dei canarini, cominci solo se c'è il nido: niente casa, niente famiglia.

Non occorrono materiali per l'imbottitura, le uova vengono deposte e covate sul nudo legno scalfitto un po', qualche volta, col becco, per renderlo meno duro. Le uova potranno essere cinque o sei per le primipare e anche molte di più, dieci o dodici, in seguito. Naturalmente, per la produzione di tante uova occorre tanto calcio, e la normale dieta andrà integrata con calcio (osso di seppia o preparati che si trovano in commercio) e con vitamine.

L'incubazione, in ambienti riscaldati, dura due settimane o poco più ma in ambienti freddi o all'aperto può durare tre settimane. Già, perché bisogna dire che i nosri papagallini il freddo non lo temono per niente e l'allevamento può avvenire in voliere all'apero, munite di riparo, naturalmente, ossia di una parte chiusa, e persino, anche se non è consigliabile, d'inverno.

Non è detto tutto: ci vorrebbe un libro, e in commercio ce ne sono. D'estate, d'agosto, riposo. Conoscete il detto? D'agosto, pappagalla mia non ti conosco.

Le meraviglie di loquacità e di destrezza di cui ho parlato all'inizio sono prerogativa del maschio, e del maschio tenuto solo. La femmina è, diciamo, restia, non ottusa: i suoi compiti sono altri. Più nobili, più alti di quelli, non ignobili ma un po' pagliacceschi sì, di farvi divertire. Il maschio... be', il maschio, tenuto solo, è un po' come quell'amico scapolone che appena vi vede vi agguanta e vi racconta barzellette.

**DeM**



**Eleganza del volo, vivacità dei colori, affettuosità del carattere: ecco il pappagallino ondulato.**

## Corrispondenza

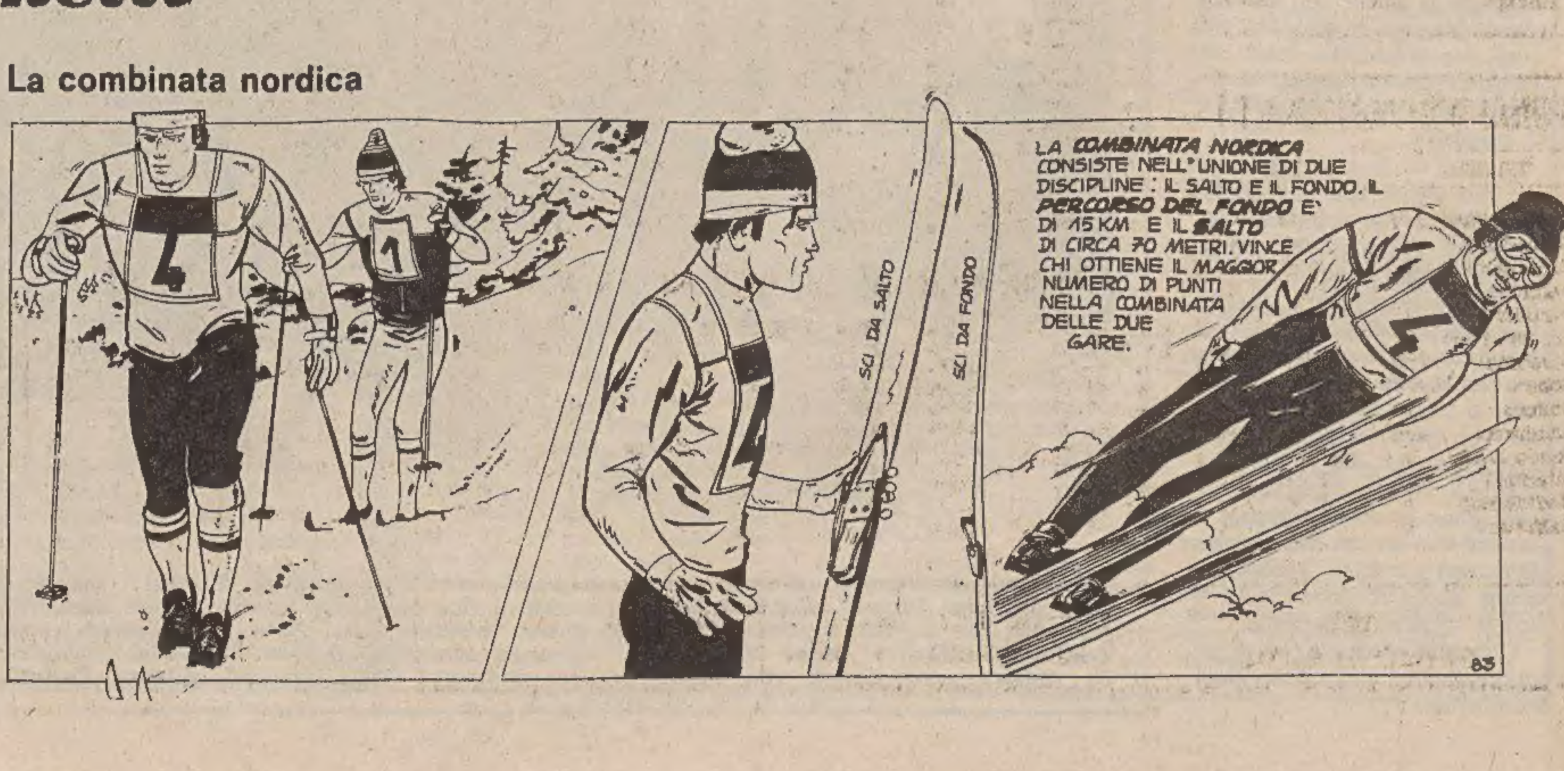
*— Perché non mi occupo di animali insoliti? (Questo me l'ha chiesto un amico, telefonicamente). A parte che io ho scritto un libro proprio sugli animali insoliti (mi si perdoni la modesta e imprecisa pubblicità), e quindi, diciamo, sono tendenzialmente portato a considerarli, direi che ogni cosa a suo tempo, soprattutto alla sua stagione. Verrà la stagione delle iguane e dei ramarri, dei rospi e dei caimani, delle bisce d'acqua e dei boa, delle salamandre e delle phelsume, delle raganelle e dei cordili, dei gechi nostrani e dei gechi tropicali, delle manguste e, perché no?, dei canguri nani.*

# *Impariamo lo sci di fondo con i fumetti*

**Le grandi gare**




**La combinata nordica**



# BORSE E MERCATI

## Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi modesti. Mercato improntato ancora alla cautela sia per il deteriorarsi della situazione in Iran, sia per le perplessità relative alla soluzione della crisi di governo, sia, infine, per l'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di alcune importanti categorie. Da qui il proseguire di prudenziali alleggerimenti che, in assenza di nuove iniziative, hanno provocato ulteriori ridimensionamenti nei prezzi. Esordita su basi calme la quota ha denunciato un progressivo indebolimento e solo nel finale qualche intervento sui valori guida ha consentito un lieve risollevamento dai minimi.*

*Al listino perdite ampie hanno accusato le Condotte Acqua (meno 10,2 p.c.), di riflesso anche al perdurare della crisi in Iran, dove la società ha in corso importanti lavori, mentre sono stati ridimensionati i recenti progressi delle Burgo (—4,4 p.c. con il titolo ordinario e —2,4 p.c. con quello privilegiato). Cedenti anche le due Bii —4,1 p.c., con il titolo privilegiato e —3,6 p.c. con quello ordinario, le Risanamento (—3,9 p.c.), Cucirini e Latina (—2,9 p.c.), Finsider e Ciga (—2,7 p.c.), Alleanza (—2,5 p.c.), Sifa, Sarom e Cred. Varesino (—2,3 p.c.), seguite dalle Miralanza, Cantoni, Comit e Credit.*

*Calme anche le Bastogi e Italcementi (—1,8 p.c.), mentre Generali e Fiat hanno contenuto le flessioni nello 0,5 p.c. circa. In controtendenza le Liquigas priv. (+13,6 p.c.), Pozzi ord. (+9,1 p.c.), Petrolifera (+4 p.c.), e Falck (+3,4 p.c.). Le Pozzi risparmio dopo essere state rinviate per eccessivo ribasso sono terminate sulle basi della vigilia.*

*Attività modesta sul mercato obbligazionario, con prevalenti ma contenuti assestamenti. Resistenti i Bt.*

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.247.000.000; Obbl. 2.626.000.000; Azioni 5.670.575.

**DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi leggermente migliori.**

**TRIESTE**

Assicuratrice Italiana 22.100; Generali 35.400; Ras 57.550; Anic 35; Liquigas 28; Liquigas priv. 25; Liquigas risp. 16; Montedison 186; La Rinascente 60, La Rinascente priv. 48; Gerolimich 770; Premuda 365; Sip 1.336 Tripcovich 25.500; Bastogi 516; Finmare 92; Finsider 168; Pirelli 880; Sme 1.180; Stet 1.650; Beni Stabili 4.390 Generale Immobiliare 68; Fiat 2.815 Fiat priv. 2.215; Dalmine 256; Italsider 383; Terni (sospesa); Lane Marzotto priv. 1.120; Snia Viscosa 838 Snia Viscosa priv. 480; Patriarca 2850

LONDRA — Le preoccupazioni sulle conseguenze che avrà la crisi iraniana nei rifornimenti petroliferi, le vertenze salariali in atto nel settore pubblico e privato, le prospettive economiche hanno provocato un'apertura in ribasso per i titoli azionari che successivamente hanno oscillato entro margini modesti dalle quotazioni iniziali. I valori guida hanno registrato perdite fino a 5 pence mentre l'indice del Financial Times segnava in chiusura una perdita di 4 punti a 455,8. In ribasso anche i prestiti governativi che hanno chiuso con perdite di 3/8 di punto. Sostenuti i minerari sudafricani in linea con gli alti prezzi dei metalli sul mercato libero. In rialzo anche i petroliferi nella convinzione di futuri aumenti del prezzo del petrolio.

PARIGI — Tendenza ancora riflessiva sul mercato azionario parigino con una atmosfera nervosa provocata dalla situazione iraniana, dalla debolezza di Wall Street e del dollaro e dal rialzo speculativo dell'oro. Quasi tutti i titoli principali hanno perso terreno sotto la guida di Carrefour, fra gli alimentari, Ferodo e Peugeot fra gli automobilistici, Aquitaine tra i petrolieri e Roussel Uclaf nel settore chimico. Deboli gli americani e i titoli esteri, come i tedeschi, canadesi e cupriferi, contrastati i petroliferi internazionali, in rialzo gli auriferi.

ZURIGO — Prezzi più deboli, ma al disopra dei minimi della giornata in chiusura, con scambi più attivi delle ultime sedute. La tendenza è stata influenzata dal calo sia di Wall Street sia del dollaro. Prevalenza di perdite fra i bancari. Irregolare il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari quotano al disotto della parità di New York, leggermente deboli anche i titoli olandesi e tedeschi.

## LIRA AL «PARALLELO»

**Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale.**

**MILANO: Dollaro Usa 845-855, franco svizzero 503-510, marco tedesco 455-460, franco francese 198-200, lira sterlina 1675-1695.**

## Prezzi dell'oro

**LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 6 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 242,47 | (+ 3,60) |
| Hongkong | 241,15 | (+ 4,35) |
| Londra | 244,50 | (+ 1,40) |
| New York | 248,10 | (+ 1,40) |
| Milano | 246,06 | (+ 3,75) |
| Parigi | 239,22 | (+ 4,28) |
| Zurigo | 243,37 | (— 0,13) |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Unitalia Fund | doll. | 2,60 | — |
| Capitalitalia | » | 10,77 | — |
| Italamerica | » | 9,42 | 9,99 |
| Italunion | » | 7,31 | 7,97 |
| Fonditalia | » | 21,78 | — |
| Int. Sec. Fund | » | 6,35 | — |
| Europrogr. | frsv. | 138,94 | — |
| Robeco | fiorini | 165,30 | — |
| Rolinco | » | 127,60 | — |
| Rominvest | doll. | 11,45 | 12,97 |
| Fondo Tre R | lire | 7060,28 | — |
| Interfund | doll. | 20,14 | — |
| Mediolanum | » | 10,60 | 11,84 |
| Italfortune | » | 8,36 | 8,86 |

## Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 5-2 | 6-2 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 3200 | 3180 |
| Bonifiche Ferraresi | 4955 | 4980 |
| Chiari & Forti | 2235 | 2245 |
| Eridania | 2240 | 2228 |
| Imm. Vittoria | — | 5835 |
| Ind. Buitoni Perug. | 2670 | 2675 |
| Romana Zucchero | 101 | 105 |
| Sermide | 58.25 | 59.25 |
| » priv. | 69.25 | 69.25 |
| » risp. | 76 | 76 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 12930 | 12600 |
| Assicuratrice Ital. | 22430 | 22110 |
| Ausonia | 1299 | 1299 |
| Bowring | 1500 | 1600 |
| Comp. Ass. Milano | 7370 | 7370 |
| » » » pr. | 3060 | 3000 |
| Comp. Latina | 651 | 632 |
| Comp. Latina priv. | 349 | 350 |
| Firs | 3180 | 3173 |
| Generali | 35650 | 35410 |
| Italia Assicurazioni | 9990 | 9950 |
| L'Abeille Italiana | 6580 | 6450 |
| Fondiaria Incen. | 5900 | 5940 |
| La Fondiaria Vita | 13000 | 12750 |
| Ras | 58000 | 57550 |
| Sai | 4380 | 4310 |
| Toro Assicuraz. | 5640 | 5710 |
| Toro Assicuraz. pr. | 2905 | 2905 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 8600 | 8610 |
| Banco di Roma | 7100 | 7000 |
| Banco Lariano | 1905 | 1888 |
| Credito Italiano | 1409 | 1381 |
| Cred. Varesino | 3070 | 2995 |
| Interbanca priv. | 9660 | 9510 |
| Mediobanca | 32205 | 32200 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 847 | 835 |
| Burgo | 6069 | 5820 |
| Burgo priv. | 5430 | 5295 |
| De Medici | 350 | 350 |
| Mondadori priv. | 1841 | 1835 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 639 | 629 |
| Cer. Pozzi | 57.25 | 62.50 |
| » » risp. | 56.50 | 56.50 |
| Eternit | 690 | 690 |
| Eternit priv. | 790 | 795 |
| Italcementi | 24550 | 24100 |
| Richard Ginori | — | — |
| Unicem | 5500 | 5530 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| Anic | 34.50 | 34.26 |
| Brioschi | 9900 | 9960 |
| Caffaro | 271 | 271 |
| Carlo Erba | — | 1274 |
| Carlo Erba priv. | — | 806 |
| Italgas | 777 | 773 |
| Lepetit | 13900 | 13700 |
| Lepetit priv. | 13450 | 13200 |
| Liquigas | 28 | 28 |
| Liquigas priv. | 22 | 25 |
| » risp. | 16.25 | 16.25 |
| Mira Lanza | 20750 | 20310 |
| Montedison | 187 | 186 |
| Napoletana Gas | — | — |
| Perlier | 1129 | 1120 |
| Petrolifera Italiana | 250 | 260 |
| Pierrel | 660 | 660 |
| Rumianca | 890 | 875 |
| Saffa | 5180 | 5150 |
| » risp. | 3350 | 3355 |
| Siossigeno | 7160 | 7190 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 61.75 | 6050 |
| La Rinascente priv. | 48.50 | 48.50 |
| Silos di Genova | 1900 | 1835 |
| Standa | 1710 | 1700 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 1380 | 1350 |
| Ausiliare | 3600 | 3595 |
| Aut. Torino-Milano | 910 | 900 |
| Italcable | 2735 | 2701 |
| Nai | 281 | 281 |
| Nord Milano | 598 | 596 |
| Sip | 1341 | 1331 |

| TITOLI | 5-2 | 6-2 |
|---|---|---|
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 546 | 539 |
| Marelli E. | 225.50 | 224.50 |
| Superfila | 3989 | 3950 |
| Tecnomasio | 375 | 370 |
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 1745 | 1710 |
| Agricola | 1798 | 1790 |
| Bastogi | 525.50 | 516 |
| Siele | — | 4300 |
| Buton | — | 3125 |
| Centrale | 4381 | 4302 |
| Fin. Ernesto Breda | 1565 | 1539 |
| Finmare | 94.75 | 92 |
| Finsider | 172.50 | 167.75 |
| Generalfin | 1048 | 1045 |
| Gim | 1889 | — |
| IFI priv. | 2309 | 2300 |
| IFIL | 4069 | 4020 |
| Invest | 1516 | 1506 |
| Mittel | 838 | 838 |
| Part. Fin. | 995 | 995 |
| Pirelli & C. | 1805 | 1800 |
| Pirelli SpA | 880 | 881 |
| Profing | — | 280 |
| Rejna | 6070 | 6070 |
| » risp. | 5150 | 5300 |
| Riva Finanziaria | 5320 | 5300 |
| Sarom | 901 | 880 |
| SME | 1182 | 1180 |
| SMI | 2112 | 2115 |
| Stet | 1650 | 1651 |
| Borgosesia | — | 1920 |
| » risp. | — | 1790 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 1530 | 1500 |
| Beni Imm. Italia | 384 | 370 |
| Beni Imm. It. pr. | 219 | 210 |
| Beni Stabili | 4450 | 4390 |
| Coge | 1004 | 999 |
| Condotte d'Acqua | 235 | 211 |
| De Angeli Frua | — | 4365 |
| Finrex | 2690 | 2690 |
| Gen. Immobil. | — | 68.50 |
| Iniziativa Edilizia | 3980 | — |
| Isvim | 1870 | 1870 |
| La Milano Centrale | 29970 | 29970 |
| Risanamento | 3320 | 3190 |
| Sifa | — | 664 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| Fiat | 2830 | 2815 |
| Fiat priv. | 2230 | 2215 |
| Franco Tosi | 13925 | 13750 |
| Gilardini | 3552 | 3530 |
| Olivetti | 983 | 970 |
| Olivetti priv. | 1183 | 1171 |
| Westinghouse | 9490 | 9440 |
| Worthinghton | 3430 | 3415 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 700 | 710 |
| Dalmine | 257 | 255.75 |
| Falck | 2600 | 2690 |
| Falck priv. | 2260 | 2275 |
| Ilssa Viola | 1660 | 1660 |
| Italsider | 384.50 | 382.75 |
| Magona | 2095 | 2089 |
| Pertusola | 1625 | 1640 |
| Trafilerie | 497 | 497 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 38 | 39 |
| Cantoni | 3546 | 3475 |
| Cucirini | 2370 | 2300 |
| Cascami Seta | 4205 | 4150 |
| Linificio | 369 | 369 |
| » risp. | 310 | 310 |
| Fisac | 1161 | 1162 |
| Marzotto priv. | 1120 | 1120 |
| Olcese Veneziano | 42.25 | 42.25 |
| Rotondi | 13800 | 13910 |
| Snia Viscosa | 840 | 838 |
| Snia Viscosa priv. | 480 | 480 |
| Unione Manifatture | 8100 | 8100 |
| **Diverse** | | |
| Acqu. De Ferrari | 1290 | — |
| » » » risp. | 1371 | 1370 |
| Acque Potabili | 646 | 640.50 |
| Calz. di Varese | 2710 | 2710 |
| Ciga | 1065 | 1036 |
| Cir | 7085 | 7085 |
| Pacchetti | 31.50 | 31.50 |
| Terme Acqui | 509.75 | 508 |
| Trenno | 1251 | 1241 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 6-2 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 65.05 |
| Edil. Scol. '67 | 5,5% | 88.— |
| » » '68 | 5,5% | 85.50 |
| » » '69 | 5,5% | 82.50 |
| » » '70 | 6% | 81.50 |
| » » '71 | 6% | 79.45 |
| » » '72 | 6% | 77.20 |
| » » '76 | 9% | 84.50 |
| » » '77 | 10% | 83.65 |
| Cert. Cr. Tes. '79 | 5,5% | 100.— |
| » » » '77 | 5,5% | —.— |
| BT '79 | 9% | 99.50 |
| » '79 II | 9% | 98.25 |
| » '80 | 5,5% | 95.40 |
| » '80 Pol. | 9% | 87.65 |
| » '81 | 10% | 96.50 |
| » '82 | 5,5% | 84.20 |
| » '82 | 12% | 99.25 |
| » '82 2A | 12% | 98.80 |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 77.40 |
| » » 68/88 | 6% | 75.20 |
| » » 68/89 | 6% | 74.10 |
| » » 70/90 | 7% | 82.— |
| » » 71/86 | 7% | 72.60 |
| » » 72/87 | 7% | 78.40 |
| IMI XXIII | 5,5% | 88.40 |
| » XXIV | 6% | 86.— |
| » XXV | 6% | 87.80 |
| » XXVI | 6% | 75.65 |
| » XXVII | 6% | 72.— |
| » XXVIII | 7% | 77.15 |
| » XXIX | 7% | 76.— |
| » XXX | 7% | —.— |
| » XXXI | 7% | 96.30 |
| » XXXII | 7% | 89.30 |
| » XXXIII | 7% | 77.— |
| » XXXIV | 7% | 73.40 |
| » XXXV | 7% | 77.10 |
| » XXXVII | 7% | 69.40 |
| » XXXVIII | 7% | 70.50 |
| » XXXIX | 7% | 70.65 |
| » XL | 7% | 94.— |
| » XLI | 8% | 73.90 |
| » XLII | 8% | 69.— |
| » XLIII | 8% | 85.35 |
| » XLV | 8% | 83.85 |
| » XLVI | 8% | 76.70 |
| » XLVII | 8% | 91.10 |
| » XLVIII | 10% | 90.— |
| » IL | 10% | 82.— |
| » L | 10% | 96.50 |
| » Interfund | 8% | 90.60 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 63.80 |
| » » » | 5,5% | 65.10 |
| » » » | 6% | 62.56 |
| » » » | 7% | 63.65 |
| COP ss. I | 6% | 83.90 |
| » ss. II | 6% | 80.50 |
| » ss. III | 6% | 77.10 |
| » ANAS '66 | 6% | 62.80 |
| » ANAS '72 | 7% | 64.20 |
| » Dotaz. I | 6% | 80.80 |
| » Dotaz. II | 6% | 77.70 |
| » Int. St. 1 | 6% | 78.20 |
| » Int. St. 2 | 6% | 75.10 |
| » Int. St. 3 | 6% | 72.90 |
| » Int. St. 4 | 6% | 79.05 |
| » Int. St. 5 | 6% | 71.60 |
| » Int. St. 6 | 6% | —.— |
| » Int. St. I | 7% | 73.— |
| » Int. St II | 7% | 72.10 |
| » Int. St. III | 7% | 71.70 |
| » Int. St. IV | 7% | 71.30 |
| Ferrovie 1960 | 5% | 90.60 |
| » 1961 | 5% | |
| » 1965 I | 6% | 81.30 |
| » 1965 II | 6% | 83.15 |
| » 1966 I | 6% | 78.20 |
| » 1966 II | 6% | 78.50 |
| » 1967 | 6% | 75.— |
| » 1969 I | 6% | 73.20 |
| » 1969 II | 6% | —.— |
| » 1970 | 7% | —.— |
| » 1971 | 7% | 73.70 |
| » 1972 I | 7% | |
| » 1972 II | 7% | 71.70 |

| TITOLI | | 6-2 |
|---|---|---|
| Pubbl. Ut. | 5,5% | 91.— |
| Pubbl. Ut. Vent. | 6% | 75.75 |
| Pubbl. Ut. Ed. '56 | 6% | —.— |
| Sviluppo Ind. ss. | 6% | —.— |
| » Ind. ss. A | 6% | —.— |
| » Ind. ss. B | 7% | 84.50 |
| » Ind. ss. C | 7% | —.— |
| Isveimer IX | 5,5% | 99.70 |
| » X | 5,5% | 95.90 |
| » XI | 6% | 93.30 |
| » XII | 6% | 92.— |
| » XIII | 6% | 88.70 |
| » XIV | 6% | 87.70 |
| » XV | 7% | 86.10 |
| » XVI | 7% | 84.90 |
| » XVII | 7% | 83.35 |
| » XVIII | 7% | 81.40 |
| » XIX | 7% | 78.70 |
| » XX | 7% | 78.35 |
| Enel 1965 I | 6% | 81.40 |
| » 1965 II | 6% | 82.20 |
| » 1966 I | 6% | 77.20 |
| » 1966 II | 6% | 78.30 |
| » 1967 | 6% | 75.50 |
| » 1968 I | 6% | 73.70 |
| » 1968 II | 6% | 74.10 |
| » 1969 I | 6% | 71.15 |
| » 1969 II | 6% | 72.50 |
| » 1970 | 7% | 85.— |
| » 1971 | 7% | 82.80 |
| » 1972/87 | 7% | 80.50 |
| » 1972/92 | 7% | 71.50 |
| » 1973/93 | 7% | 70.65 |
| » 1974/81 Ind. | 7% | 123.75 |
| » 1974/94 | 8% | 83.30 |
| » 1975/82 I | 10% | 95.25 |
| » 1975/82 II | 10% | 93.80 |
| » 1976/83 | 10% | 92.35 |
| » 1376/83 Ind. | 10% | 112.30 |
| » 1977/84 Ind. | 10% | 111.20 |
| » 1974/84 II Ind. | 10% | 110.90 |
| » Europa | 6% | 95.65 |
| E.N.I. '64-'79 | 6% | 97.30 |
| » '65-'80 II | 6% | 94.40 |
| » '66-'81 | 6% | 92.50 |
| » Gela | 5,5% | 96.— |
| » Sud '61 IV | 5,5% | 92.30 |
| » » '62-'81 V | 5,5% | 90.— |
| » » '62-'81 VI | 5,5% | 91.70 |
| » » '64-'79 IX | 6% | —.— |
| I.R.I. '59-'79 | 6% | — |
| » '60-'80 | 5,5% | 93.60 |
| » '61-'86 | 5,5% | 76.30 |
| » '63-'83 | 5,5% | 86.30 |
| » Alfa R. | 7% | 78.90 |
| » Stet | 7% | 80.— |
| Autostr. C.C. '63 | 5,5% | 70.35 |
| » C.C. '65 | 6% | 82.80 |
| » C.C. '67 | 6% | [illegible] |
| » C.C. '68 I | 6% | 72.80 |
| » C.C. '68 II | 6% | 76.40 |
| » C.C. '69 | 6% | 70.05 |
| » C.C. '71 | 7% | 82.30 |
| » C.C. '72 | 7% | 78.20 |
| » C.C. '73 | 7% | 71.— |
| B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia Op. | 6% | 96.— |
| Cred. Fond. 1965 | 6% | 86.80 |
| » » 1966 | 6% | 83.20 |
| » » 1967 | 6% | 94.80 |
| » » 1968 | 6% | |
| » » 1969 | 6% | 83.15 |
| » » 1990 | 6% | 71.— |
| » » 1990 | 7% | 79.35 |
| » » 1991 | 6% | 69.60 |
| » » 1992 | 6% | 69.20 |
| » » 1993 | 7% | 72.— |
| » » 1994 | 7% | 77.50 |
| » » 1995 | 6% | 69.— |
| » » 1995 | 7% | 70.40 |
| » » 1995 | 9% | 84.— |
| » » 1996 | 7% | 66.— |
| » » 1996 | 7% | 70.95 |
| » » 1996 | 9% | 67.— |
| » » 1997 | 6% | 73.90 |

## Obbligazioni in valuta estera

| | | |
|---|---|---|
| E.N.E.L. '70-'85 | 7½% | 89.— |
| E.N.I. '66-'81 | 6% | 98.50 |
| » '66-'81 | 6½% | 98.50 |
| » '67-'82 | 6½% | 98.25 |
| » '67-'87 | 6¼% | 90.— |
| » '68-'88 I | 6¾% | 96.50 |
| » '68-'88 II | 6¾% | 98.25 |
| » '69-'81 | 7% | 98.50 |
| I.M.I. '70-'81 | 7¼% | 92.50 |
| B.E.I. '66-'86 | 6¼% | 91.— |
| » '67-'82 | 6½% | 95.— |

| | | |
|---|---|---|
| B.E.I. '67-'68 II | 6½% | 95.— |
| » '63-'80 | 6¾% | 95.50 |
| » '69-'84 | 7½% | 85.50 |
| » '71-'78 | 7¾% | 90.— |
| » '71-'86 | 6,50½% | 85.— |
| » '71-'88 | 8¾% | 95.50 |
| C.E.C.A. '66 giug. | 6½% | 89.— |
| » '66 dic. | 6½% | 89.— |
| » '67-'87 | 6¼% | 88.— |
| » '67-'87 | 6,5/8% | 90.— |
| » '70-'85 | 8% | —.— |



# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL DEPREZZAMENTO ALL'INTERNO DELLA CEE

## Rapporto lira-Uce meno 7,1 p.c. nel '78

ROMA — Nel 1978 la lira si è svalutata in Europa del 7,1 p.c. Questo dato, anche se non indica esattamente la svalutazione ma più propriamente il deprezzamento, si ottiene confrontando il valore in lire dell'unità di conto europea (Uce) nell'arco dei dodici mesi. Secondo i dati pubblicati su «Economia europea», pubblicazione della commissione della Cee, il valore medio dell' Uce espresso in lire a dicembre ammontava a 1126 lire: rispetto al dicembre 1977, afferma la pubblicazione, se ne ricava una variazione in più dell'ordine del 7,1 p.c. Ciò corrisponde a quanto la lira ha perso di valore su questa unità di conto, considerando che essa è determinata dal paniere delle monete della Cee per un valore equivalente a 1,14 dollari.

La lira italiana, nel corso del 1978, detiene il primato in termini di svalutazione in quanto, in questa speciale classifica, dopo la nostra moneta vi è la sterlina britannica che ha segnato un coefficiente di deprezzamento del 3,9 p.c. Come è noto, il deprezzamento non coincide con la svalutazione in quanto quest' ultimo coefficiente tiene conto anche dei volumi di contrattazione. In questo caso specifico però, essendo l'Uce un'entità fittizia, i due valori praticamente coincidono, anche se nulla vieta che alcuni scambi siano stati regolati, almeno tra organi governativi, in Uce, dando così luogo a contrattazione.

## Fondo regionale 40% all'Italia

ROMA — Nel 1978 il 40 p.c. delle somme messe a disposizione dal fondo europeo di sviluppo regionale sono andate all'Italia: si tratta di una somma pari a 186,13 miliardi di lire con i quali realizzare 85 progetti di infrastrutture in 10 regioni italiane. Dai dati, resi noti dall' Ance elaborando fonti Cee, si desume anche che la somma maggiore è andata alla Campania (70,39 miliardi di lire per 4 progetti), seguita dalla Sicilia (33,79 miliardi per 7 progetti), dalle Puglie (23,02 per 7), dalla Sardegna (17,46 per 30), dalla Calabria (12,17 per 2), dal Lazio (9,11 per 9), dagli Abruzzi (5,5 per 7), dalla Basilicata (4,27 per 14), dalle Marche (3,05 per 2), dal Molise (990 milioni per 2 progetti). Altri 6,86 miliardi, infine, sono stati assegnati ad un progetto interregionale Basilicata-Puglia.

Il resto delle disponibilità del fondo europeo è andato all'Inghilterra (27 p.c.), alla Francia (25 p.c.), alla Germania (9 p.c.), all'Irlanda (6 p.c.) mentre il restante 3 per cento è stato distribuito fra Belgio, Danimarca, Olanda e Lussemburgo.

PROGRESSIVO ADEGUAMENTO ALLE DIRETTIVE DELLA CEE

## Scadenza nuove norme Iva

ROMA — Le nuove norme sull'Iva che modificano il decreto istitutivo del tributo per adeguarlo alle direttive Cee entreranno in vigore progressivamente nei prossimi mesi. La scadenza principale indicata nel Dpr 29 gennaio 1979 n. 24 (quello appunto che provvede all'adeguamento alle direttive Cee) è il primo aprile 1979. A partire da tale data, infatti, entreranno in vigore la maggior parte delle disposizioni del decreto presidenziale. Si tratta, in particolare, delle nuove formulazioni dei seguenti articoli del decreto istitutivo dell'Iva: art. 1 operazioni imponibili, art. 2 cessioni di beni, art. 3 prestazioni di servizi, art. 7 territorialità dell'imposta, art. 8 cessioni all' esportazione, art. 8 bis operazioni assimilate all'esportazione, art. 9 servizi internazionali, art. 10 operazioni esenti dall'imposta (è l'articolo in cui sono contenute due delle più grosse novità e cioè l' esenzione di tutte le operazioni finanziarie e delle prestazioni sanitarie), art. 13 base imponibile, art. 15 esclusioni dal computo della base imponibile, art. 16 aliquote dell'imposta, art. 17 soggetti passivi, art. 19 detrazione, art. 19 bis rettifica della detrazione, art. 19 ter detrazione per enti non commerciali, art. 20 volume d' affari, art. 21 fatturazione delle operazioni, art. 22 commercio al minuto, art. 23 registrazione delle fatture.

Sempre dal primo aprile 1979 avranno effetto anche le nuove formulazioni dei seguenti articoli del decreto dell'Iva: art. 24 registrazione dei corrispettivi (esclusa la parte che riguarda il registro «di prima nota»), art. 25 registrazione degli acquisti (escluso l'ultimo comma), art. 26 variazioni dell'imponibile o dell'imposta, art. 27 liquidazioni e versamenti mensili, art. 28 dichiarazione annuale, art. 29 allegati alla dichiarazione annuale, art. 30 versamento di conguaglio e rimborso dell'eccedenza, art. 31 applicazione dell'imposta per determinate categorie di contribuenti, art. 34 regime speciale per i produttori agricoli (esclusa la parte che riguarda il limite del volume di affari delle imprese agricole minori), art. 35 inizio, variazione e cessazione di attività, art. 35 bis eredi del contribuente, art. 36 bis dispensa da adempimenti per le operazioni esenti, art. 38 esecuzione dei versamenti, art. 38 bis esecuzione dei rimborsi.

Art. 40 ufficio competente, art. 41 violazione dell'obbligo di fatturazione, art. 43 violazioni dell'obbligo di dichiarazione, art. 44 violazione dell' obbligo di versamento, art. 45 violazione degli obblighi relativi alla contabilità, art. 46 violazioni relative alle esportazioni, art. 48 circostanze attenuanti ed esimenti, art. 51 attribuzioni e poteri degli uffici Iva, art. 54 rettifica delle dichiarazioni, art. 55 accertamento induttivo, art. 61 pagamento delle pene pecuniarie e delle soprattasse, art. 62 riscossione coattiva e privilegi, art. 67 importazioni, art. 68 importazioni non soggette all' Iva, art. 69 determinazione dell'imposta, art. 73 modalità e termini speciali, art. 74 disposizioni relative a particolari settori, art. 74 bis disposizioni per il fallimento e la liquidazione coatta amministrativa, art. 74 ter disposizioni per le agenzie di viaggio, art. 79 (che viene soppresso).

Sono, invece, già in vigore, e considerate valide retroattivamente fin dal primo gennaio 1973 (data di entrata in vigore dell'Iva) le integrazioni e correzioni apportate agli articoli 4 (esercizio di imprese); 6 (effettuazione delle operazioni); 25 ultimo comma (registrazione degli acquisti per prestazioni di trasporto); 37 (presentazione delle dichiarazioni); 53 (presunzioni di cessione e di acquisto); 58 (irrogazione delle sanzioni). Dal primo luglio 1979 troveranno poi applicazione le nuove norme che introducono il «registro di prima nota» per i commercianti. Dal primo gennaio 1980 troveranno applicazione le modifiche apportate agli articoli 5 (esercizio di arti e professioni), 34 (per la parte che riguarda il limite del volume di affari delle imprese agricole minori), 36 (esercizio di più attività). Dalla dichiarazione relativa all'anno 1980 (cioè dall'inizio del 1981) si applicherà, infine, la modifica apportata all'art. 29 concernente l'elenco dei fornitori.

## Imposte '75: riprendono i rimborsi

**ROMA — Sono riprese in questi giorni le procedure per i rimborsi di imposta 1975. Circa due milioni di contribuenti dovrebbero ricevere entro giugno prossimo, le cifre pagate in più al fisco quattro anni fa. La data è abbastanza vincolante, perché saltato giugno tutta l' operazione deve essere azzerata e ripresa da capo. Ogni semestre scattano infatti gli interessi che lo Stato deve corrispondere sulle somme non accreditate. Non completare i rimborsi nei sei mesi previsti significa pertanto dover fare nuovi conteggi per raggiungere gli interessi maturati in più.**

**Lo scorso anno, completati i rimborsi relativi al 1974, sono stati avviati quelli per il '75 con l'invio degli speciali assegni della Banca d'Italia a un terzo degli aventi diritto, circa un milione di contribuenti. Ora sono stati ripresi gli invii ma tenendo conto del semestre di interessi maturato in più.**

UN'INTESA RAGGIUNTA IERI DOPO DUE ORE DI RIUNIONE AL MINISTERO DEL TESORO

## Accordo per il consorzio Sir Rumianca

*ROMA — Le banche creditrici della Sir Rumianca hanno ribadito al ministro del Tesoro, Pandolfi, la volontà di costituirsi in consorzio, e hanno affermato la necessità che tale consorzio «acquisisca la piena disponibilità del complesso aziendale che sarà oggetto del risanamento e l' esclusivo e diretto potere di gestione e di controllo». E' quanto rende noto un comunicato diffuso dal ministero del Tesoro, al termine della nuova riunione durata circa due ore (dalle 13 alle 15 di ieri) fra il ministro Pandolfi, il governatore della Banca d'Italia, Baffi, i rappresentanti dell' Imi, del Cis, dell'Icipu, dell' Isveimer, dell'istituto San Paolo di Torino, della Comit, del Banco di Sicilia, del Banco di Napoli e della Banca popolare di Milano.*

*Al termine della riunione che fa seguito a quelle svoltesi al ministero del Tesoro il 31 gennaio e nella giornata di lunedì, è stato concordato che verranno effettuati «i necessari perfezionamenti del piano di risanamento predisposto dall'Imi».*

*Per quanto riguarda il fabbisogno necessario per il mantenimento in attività degli impianti, il comunicato del ministero del Tesoro precisa che gli istituti di credito hanno convenuto di effettuare «lo sconto dei crediti certi delle aziende Sir nei confronti dello Stato».*

*I rappresentanti degli istituti di credito, nel confermare quindi l'obiettivo indicato nella lettera di intenti per la costituzione del consorzio di salvataggio, che avevano firmato il 2 agosto scorso al ministero del Tesoro, hanno concordemente ritenuto che sia possibile avviare un graduale processo di risanamento economico e finanziario del gruppo, per questo intendono portare avanti un'«azione rigorosa che comporta i necessari sacrifici della proprietà — è detto nel comunicato — e a fronte dell'impegno del governo a svolgere le azioni concorrenti nella forma sia delle previste direttive e autorizzazioni, sia delle misure di applicazione della legge 675 sulla ristrutturazione industriale».*

*Pochi i commenti rilasciati dai banchieri al termine della breve riunione: «Non è stata negativa» si è limitato a dire il presidente dell'Isveimer, Ventriglia, mentre il direttore generale della Banca d'Italia, Ciampi, ha precisato che «non sono previste altre riunioni». Un altro banchiere ha a sua volta sottolineato che «il consorzio si farà» e un altro ancora ha rilevato che è stato dato mandato all'Imi di contattare la Sir sulle conclusioni della riunione odierna.*

## Sorteggi fiscali per il 1979
## Le categorie sotto controllo

**ROMA — I proprietari di automobili di grossa cilindrata, i contribuenti dell'Iva, i lavoratori autonomi e gli imprenditori che hanno dichiarato perdite, i commercianti e i professionisti: sono queste le categorie che il fisco scandaglierà, estraendone i nominativi dei contribuenti da sottoporre a controllo fiscale globale nel 1979. Lo dispone un decreto del ministro delle finanze, Malfatti. I sorteggi avverranno, come già negli scorsi anni (il meccanismo dei controlli per sorteggio è in atto dal 1976), mediante un programma elettronico. I contribuenti prescelti dovranno subire un accurato controllo su tutta la loro situazione fiscale da parte della guardia di finanza e di nuclei di funzionari finanziari.**

**Le categorie indicate dal decreto sono le seguenti:**

**Categoria «A»: proprietari di autovetture ad uso privato con cilindrata superiore a duemila centimetri cubici, immatricolate dopo il 31 dicembre 1975, esclusi gli enti pubblici, le società con capitale superiore ad un miliardo di lire ed i soggetti per i quali le autovetture costituiscono beni strumentali per l'esercizio dell'impresa;**

**Categoria «B»: soggetti che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'Iva per l'anno 1977;**

**Categoria «C»: persone fisiche titolari di reddito di lavoro autonomo, di impresa, di partecipazione ecc. che abbiano dichiarato perdite per l'anno 1976;**

**Categoria «D»: commercianti e professionisti;**

**Categoria «E»: titolari di redditi da lavoro autonomo o d'impresa che per il 1976 non abbiano indicato alcun codice di attività o abbiano indicato codici diversi da quelli «D».**

## EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-2 validi per transazioni tra banche

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 10-1/4 | 10-1/2 | 10-3/4 |
| Sterlina br. | 13-1/8 | 13-1/2 | 14 |
| Franco svizz. | 1/16 | 3/16 | 1/2 |
| Marco germ. | 3-1/2 | 3-7/8 | 4-1/8 |

## Cresce l'export di vini italiani negli USA

NEW YORK — I dati sulle importazioni di vini degli Usa per il 1978 confermano, secondo quanto reso noto dal centro promozionale vini dell'ufficio italiano per il commercio estero di New York, il notevole successo conseguito dai vini italiani nel corso del 1978. I vini italiani hanno infatti battuto una nuova serie di record raggiungendo il 50,5 per cento del totale complessivo delle importazioni vinicole degli Stati Uniti.

L'Italia esporta ora negli Usa più vini di quanti ne esportino complessivamente la Francia, la Germania, il Portogallo, la Spagna e tutti gli altri paesi del mondo, registrando uno straordinario incremento percentuale del 63 p.c., che fa seguito agli aumenti del 37 p.c. del 1977 e del 48 p.c. del 1976, e praticamente raggiungendo, con notevole anticipo sulle previsioni, il traguardo del milione e mezzo di ettolitri.

Nel 1978, infatti, l'Italia ha esportato negli Usa 1.490.000 ettolitri di vini da tavola (per un valore aggirantesi intorno ai 150 milioni di dollari), con un aumento del 63 p.c. rispetto al 1977, quando le esportazioni italiane erano ammontate a 915.000 ettolitri.

All'aumento del 63 p.c. delle esportazioni dall'Italia, ha fatto riscontro, nel 1978, un aumento del 21 p.c. di quelle della Francia, secondo paese fornitore degli Usa, che ha esportato 527.840 ettolitri di vini e del 32 p.c. di quelle della Germania, terzo paese fornitore, che ha esportato 520.936 ettolitri di vino e che si appresta a superare la Francia. Complessivamente, le importazioni di vini negli Usa hanno fatto registrare nel corso del 1978 un aumento del 41 p.c. passando dai 2.093.000 ettolitri del 1977 a 2.949.162 ettolitri.

### Si allarga la crisi del settore fiammiferi

ROMA — Il settore della produzione di fiammiferi, si dibatte in una crisi «spaventosa». Molti dei 5000 addetti, che lavorano in 17 stabilimenti dislocati in tutta Italia, sono in cassa integrazione per una settimana al mese.

In proposito un gruppo di deputati comunisti ha presentato un'interrogazione al governo, per sapere quali iniziative si intenda adottare a sostegno del settore e quali misure adoperare per stroncare il fenomeno del contrabbando di accendini che procura allo stato una perdita secca di circa trenta miliardi l'anno.

FIDEURAM — Il fatturato della Fideuram (la società di servizi finanziari controllata dall'Imi) ha raggiunto nel corso del 1978 i 434 miliardi di lire: di questi, oltre cento miliardi provengono da investitori privati (oltre il 57 per cento in più rispetto al 1977), mentre i restanti 334 miliardi provengono principalmente dagli istituti di credito.

OTO MELARA — L'Oto Melara, l'azienda italiana di armamenti, ha realizzato nel '78 un utile netto di 1,8 miliardi di lire, contro 1,2 miliardi dell'esercizio precedente.

PESSIMISTI GLI IMPRENDITORI DEI NOVE PAESI

## Industria europea Cattivo inizio '79

ROMA — Il 1979 è iniziato male per l'industria dei nove paesi Cee E' questo il giudizio che si ricava analizzando i risultati dell'inchiesta congiunturale effettuata presso gli imprenditori della Comunità per conto della commissione Cee. Le rilevazioni, nei singoli paesi, sono state effettuate dai maggiori istituti di ricerca economica: in Italia l'inchiesta è stata condotta dall'«Isco - Mondo economico». Secondo gli imprenditori europei, il complesso dell'industria si è presentato, all'inizio del 1979, con un portafoglio ordini in calo, sia per quanto riguarda l'interno che l'estero.

Questa tendenza negativa dovrebbe avere delle pesanti ripercussioni sull'efficienza delle industrie se si considera che la diminuzione degli ordini verrà accompagnata da una tendenza produttiva in aumento. Non a caso quindi gli imprenditori indicano costantemente un aumento delle giacenze dei prodotti finiti. In altri termini, l'industria dei nove corre il rischio di aumentare la produzione senza poterla vendere. Le conseguenze di questa situazione possono essere molteplici: da sottolineare che in quasi tutti i paesi, in Itaila però in forma molto contenuta, gli imprenditori prevedono una diminuzione della mano d'opera impiegata nelle industrie.

L'ITALIA AI VERTICI DELLA RACCOLTA MEDIA PER UNITA'

## Alta resa degli sportelli

ROMA — La raccolta media per sportello bancario supera, in Italia, quella riscontrata in Francia, nella Germania federale e in Belgio. Espressa in milioni di dollari, essa è risultata pari, nel nostro paese, a 18,2, contro i 9,3 milioni di dollari registrati in Francia, i 5,6 milioni del Belgio e i 5,2 milioni della Germania. Solo in Gran Bretagna (14,3 milioni) e negli USA (25,8) si registrano raccolte per sportello superiori a quelle del nostro sistema bancario.

I dati sono contenuti in una risposta scritta del ministro del Tesoro Pandolfi a un'interrogazione dell'on. Preti (Psdi) sull'influenza dell'apertura di nuovi sportelli bancari sul costo del denaro. Le cifre citate da Pandolfi, se forniscono un confronto fra il nostro e gli altri paesi, non appaiono d'altra parte aggiornate. Secondo i più recenti dati di fonte bancaria gli sportelli superano, in Italia, il numero di dodicimila con una raccolta complessiva stimata, alla fine dello scorso anno, di 187.500 miliardi: si avrebbe così una raccolta media per sportello che si avvicinerebbe ai 19 milioni di dollari. Considerando la capitalizzazione degli interessi nel frattempo intervenuta, proporzionalmente maggiore nel nostro paese, la posizione italiana dovrebbe essersi ancora più rafforzata.

Secondo il ministro del Tesoro, comunque, «non sono riscontrabili disfunzioni e malformazioni del sistema con riferimento al rapporto tra depositi ed entità numerica degli sportelli».

Quanto poi al problema dell'incidenza dell'espansione degli sportelli bancari sul costo del denaro, non è possibile stabilire in via generale un rapporto tra i due dati. Non è pertanto possibile quantificare l'incidenza della quota di costo aziendale, imputabile all'istituzione di nuove «unità bancarie» sul livello dei tassi applicati alla clientela.

Pandolfi ricorda poi che istruzioni sono state recentemente impartite alle banche affinché procedano a una verifica della propria rete di dipendenze e propongano programmi di ristrutturazione, specie in relazione ai costi di gestione delle singole dipendenze, da attuare anche attraversi trasferimenti di sportelli da comune a comune, infatti, l'obiettivo di dotare il territorio nazionale di nuovi sportelli giustificato negli anni '60 dalla crescita quantitativa dell'economia italiana, ha lasciato il posto alla preoccupazione, oggi ritenuta prioritaria, di ridurre il costo di gestione degli sportelli.

CIR + 30% — Il fatturato della «Cir» Spa nel 1978 è aumentato del 30 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 68 miliardi di lire contro i 52 miliardi del '77.

## Alfa Romeo: +25% il fatturato nel '78

MILANO — Il fatturato dell'Alfa Romeo è aumentato del 25 p.c. nel 1978 rispetto all' anno precedente, raggiungendo i 1,250 miliardi di lire, dei quali quasi la metà (550 miliardi) derivano dalle vendite all'esportazione. Nel consuntivo di bilancio del raggruppamento Alfa Romeo si rileva che il buon andamento del settore automobilistico (che costituisce quasi il 90 p.c. delle attività) è alla base del forte aumento del fatturato.

L'anno scorso, infatti, l'Alfa Romeo ha venduto oltre 224 mila vetture (il 29,4 p.c. in più rispetto al '77), delle quali 103 mila in Italia e 121 mila all'estero, producendo negli stabilimenti di Arese 112.800 vetture (l'8,8 p.c. in più) ed in quelli di Pomigliano d'Arco 103 mila vetture (il 4,2 p.c. in più).

## Mercati della lira

### Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 450,91 | 445 | 450,95 |
| Fiorino olandese | 418,09 | 413 | 418,04 |
| Franco belga | 28,66 | 27,50 | 28,65 |
| Corona danese | 163,12 | 157 | 163,13 |
| Corona norvegese | 164,50 | 158 | 164,52 |

### Monete liberamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Corona svedese | 191,71 | 185 | 191,72 |
| Dollaro USA | 839,20 | 838 | 839,25 |
| Dollaro canadese | 701,70 | 670 | 701,72 |
| Peseta spagnola | 12,06 | 11,30 | 12,07 |
| Escudo portogh. | 17,90 | 17,25 | 17,77 |
| Scellino austriaco | 61,58 | 61,50 | 61,58 |
| Franco svizzero | 498,27 | 490 | 498,33 |
| Franco francese | 195,51 | 195,50 | 196,46 |
| Yen nipponico | 4,21 | 4,10 | 4,21 |
| Lira sterlina | 1674,25 | 1675 | 1674,32 |
| Dracma greca | —,— | 18,50 | —,— |
| Dinaro (Milano) | —,— | 38,25 | —,— |
| » (Roma) | —,— | 28 | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 39,50-40,50 | —,— |

**I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d' Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,77 p.c. (31,12); nei confronti di tutte le valute 41,24 p.c. (41,30); nei confronti della Cee 49,37 p.c. (49,29). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 62000-64000; sterlina oro (nc) 68000-69000; marengo italiano 52000-55000; marengo svizzero 55000-58000; marengo francese 53000-55000; marengo belga 51000-53?00; 20 dollari oro 270000-280000; 50 pesos messicani 255000-265?00; 100 pesos cileni 135000-145000; oro 6350-6550; argento 190000194000; platino 11600.**



## Dollaro debole

ROMA — Il dollaro ha subito un ridimensionamento su tutti i principali mercati valutari, perdendo valore anche nei confronti della lira. La moneta americana, in base alla media ufficiale dei cambi calcolata dall'Uic (Ufficio italiano cambi) è stata quotata 839,75 lire, contro le 843,50 di lunedì; anche sul mercato di Londra e su quello di Francoforte, peraltro, il dollaro ha accusato in apertura di contrattazioni alcuni cedimenti rispetto alle precedenti quotazioni.

A fronte del rafforzamento sul dollaro, la moneta italiana, come ormai di consueto, si è indebolita nei confronti delle principali valute estere occidentali. Sono stati quotati in rialzo, infatti, tanto il marco tedesco (450,96 lire, contro le precedenti 450,12), che il franco francese (196,46 lire rispetto alle 196,04 di lunedì) e quello svizzero (498,33 lire contro le precedenti 496,55).

Continua a fare, invece, eccezione alla tendenza generale il comportamento della sterlina, oggi ulteriormente in ribasso (1674,32 lire, contro le precedenti 1675,47).

## Oro stabile

ROMA — Il ribasso del dollaro sui mercati valutari non si è accompagnato ad una ulteriore rivalutazione del prezzo dell'oro. A Londra, infatti, l' oro è stato quotato al «fixing» antimeridiano 242,55 dollari l' oncia, in ribasso rispetto alla chiusura di lunedì (245,25-246,25 dollari). Sul mercato di Zurigo, l'oro viene quotato al prezzo di 242,50-243,25 dollari l'oncia.

# A tu per tu con il mare



RICORDO DELLA PRIMA NOTTURNA TRIESTE - SALVORE - GRADO - TRIESTE

## Era proprio vero: con il «Follia» peggio che andar di notte

### Sconfortante risposta dalla barca boa - Un caffè nella manica - Bora parcheggiata in Carso




*«Mau Ciau», barca boa posta al largo di Salvore, con a bordo Gildo Degrassi e compagni, per la prima regata d'altura Trieste - Salvore - Grado - Trieste.*

*Partenza dal bacino San Giusto alle ore 22. Regata con il «Follia» asiseme al proprietario Cillia.*

*Già tempo prima Cillia si aggirava per la sede tutto intento a trovare il pollo che regatasse con lui e, manco a dirlo, quando uno cerca un pollo facile viene da me perché sa che io sono sempre pronto ad ogni impresa scomoda. In breve, ho accettato di fare questa regata perché era una mia prima notturna ed anche inconsueta: con una barchetta piccola e con due sole persone a bordo, la faccenda poteva anche essere rischiosa o divertente. Vediamo.*

*La sera della partenza il tempo era inquieto, in mare giostrava un greco-levante di forte intensità, ed in cielo avanzava uno scirocco massiccio. Arrivo in sede col mio bagaglio in mano ed in corpo una buona dose di acquavite colorata con caffè nero. Vedo lungo la banchina assembrati i vari equipaggi intenti a confabulare sul da farsi; da un gruppo di questi esce l'amico Cillia, mi viene incontro e con uno sguardo timoroso mi vuol chiedere di non partire, ma non riesce a muover lingua; io con tono secco e preciso gli dico: «Prepariamoci, si parte, questo è tempo da uomini». Vorrebbe contestare, ma non può; quel «tempo da uomini» l'ha inchiodato, e rassegnato ha incominciato ad elencare tutti i preparativi fatti, perché io dovevo lavorare a prora e lui al timone.*

*Siamo da poco sulla linea di partenza quando incrociamo ad una velocità limite, e ad un tratto viene giù un acquazzone così intenso che come acqua sul fuoco spegne quasi totalmente il vento di prima. Allo sparo di partenza, tanto veloci erano le barche prima, tanto piano si andava poi. Cillia con arguzia osserva che se l'acqua ha spento il vento vuol dire che lo scirocco ha vinto; quindi col residuo di greco-levante facciamo rotta per Punta Grossa e man mano che si avanza, il vento rinforzando gira in prora e si stabilizza su scirocco levante. Si naviga bene di bolina lasca, siamo in buona posizione rispetto alle luci di via che vediamo, ma altri, pirati, navigano a luci spente; la luna apparsa ce ne rivela qualcuno. Verso l'una di notte giriamo la barca boa «Mau Ciau», e non vedendo altre barche alla virata chiediamo a Gildo, guardia boa, come siamo, intendendo come posizione di regata, e lui di rimando: «Come do mone che va per mar de note». Al che ci rendiamo conto ch'era meglio non chiedere altro e proseguire. In verità davanti a noi scorgiamo una luce di coronamento, quella del «Baluba», per cui armiamo lo «spi» e seguiamo quella rotta.*

*Si procede, con vento a giardinetto, ad una velocità sostenuta; io lavoro allo spi e Cillia al timone. Ripeto, si corre forte e col timore di pericolose strambate; in cuor mio prego che Cillia tenga sempre il timone perché a cambiar mano c'è sempre l'incerto. Mentre completo questo pensiero, il compagno mi dice: «Prendi il timone che preparo il caffè». Fisso le scotte dello spi e prendo il timone in mano ma, non prima di rivolgermi col cuore verso «lui» che tutto può e contemporaneamente, a mezza voce, verso la Cillia madre. Alla barca non succede nulla, anzi con lo spostamento dei pesi va meglio, ma ahimé con la faccenda del caffè non è la stessa cosa; l'amico esce dalla tuga un pò malfermo, il caffè me lo versa giù per la manica la prima volta, e dentro uno stivale la seconda, al ché dico: «Basta non bevo più». Poi osservandolo bene vedo che ha gli occhi incrociati ed in lotta come se uno volesse guardare dentro all'altro.*

*Ahimé, mi vedo solo, con il vento che rinforza e Cillia che scade ma, per fortuna, senza alcuna mia violenza; quello, sia pure come un straccio, si rimette al timone. Intanto il cielo si ricopre di nubi illuminate a ponente da fulmini sempre più frequenti. Vengo tranquillizzato dal mio timoniere che ricorda «non dà botte ponente di notte». Ma, con le prime luci del giorno, in prossimità di Grado, con lo scirocco battagliero ed un ponente da incudine, scoppia un temporale senza fine. In queste condizioni giriamo la boa di Grado e via in rotta per casa.*

*Naturalmente al giro di boa incrociamo altre barche per cui seguiamo la loro rotta. Purtroppo il vento cala di intensità ed aumenta la pioggia in maniera tale da non vedere oltre la prora. Al timone manovro io, Luciano si è messo in recupero e gli chiedo di darmi la bussola e lo rotta. La rotta è per 90 gradi, ma di bussola mi viene fornita una cipolla simile a quella che adoperano i boys-scout per perdersi nei boschi. Navigo un pò al buio, ma quando mi arriva il primo rinfresco di vento, sento la bora di casa mia e con questa mi oriento.*

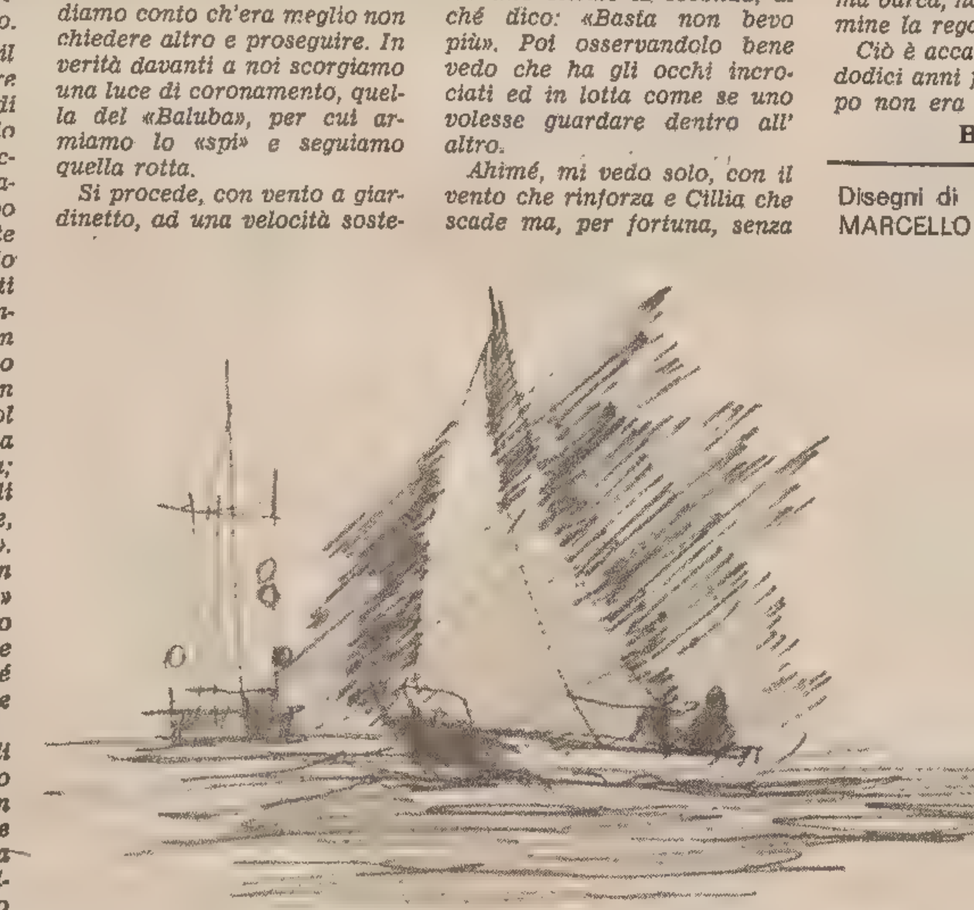
*Furba questa bora! E' stata acquietata dallo scirocco la sera prima ed è rimasta in attesa di rinforzi dietro i monti, come in parcheggio sopra il Carso. Però quieta sì, ma attenta finché non è finito. lo scontro tra scirocco ed ponente, e quando li ha visti feriti ed esausti tutti e due, allora è balzata fuori con impeto e decisione eliminando gli avversari, pioggia compresa, dandoci una bella giornata, fresca sì, ma con tanto sole.*

*L'arrivo nostro in Sacchetta viene festosamente accolto da tutti, quelli che erano in pensiero per noi e per i fratelli Zerial, che pure su una minima barca, hanno portato a termine la regata*

*Ciò è accaduto la bellezza di dodici anni fa, e per quel tempo non era impresa da poco.*

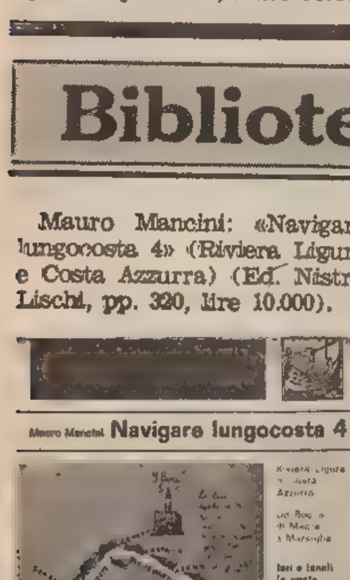
**Bruno Apollonio**

Disegni di MARCELLO MANETTI



# Biblioteca di bordo

Mauro Mancini: «Navigare lungocosta 4» (Riviera Ligure e Costa Azzurra) (Ed. Nistri-Lischi, pp. 320, lire 10.000).




Questo è l'ultimo libro di Mauro Mancini.

Nella serie «Navigare lungocosta» erano già usciti il n. 1, dedicato alle coste toscane (giunto alla sua sesta edizione), il n. 2 (Sicilia e arcipelaghi del Sud), il n. 3 (tutte le coste tirreniche e ioniche). Questo 4.o volume era stato già annunciato, ma aveva subito vari ritardi, per l'impossibilità dell'autore di navigare lungo quelle coste per effettuare gli ultimi controlli. Tutti i libri del Mancini sono infatti nati così, per esperienza diretta; per questo hanno incontrato tanto successo.

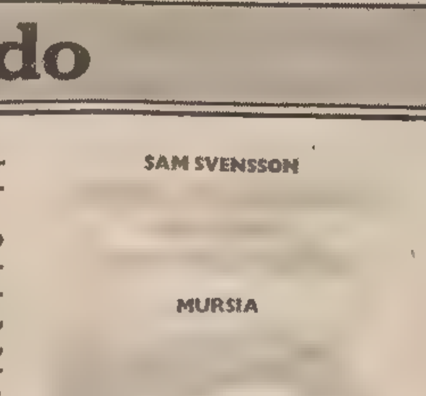
La tragedia del «Surprise» ha interrotto questo suo lavoro, che è stato quindi completato e portato a termine, con affettuosa collaborazione, da Guido Parigi, nome già noto ai lettori di questa collana per la sua serie dei «Porti, regione per regione».

La serie sarà in seguito completata con un volume dedicato alla Corsica e alla Sardegna, e con un altro dedicato all'Adriatico, sempre basandosi sul materiale — da riordinare e da aggiornare — lasciato incompiuto da Mauro Mancini.

○

Sam Svensson: «Manuale pratico dei nodi marinareschi» (Ed. Nistri-Lischi, lire 7.500).

L'autore, che ha scelto il mare non solo come professione ma e soprattutto come passione, è stato per lungo tempo a contatto diretto con l'affascinante mondo della vela. Uomo che viene dalla gavetta, da mozzo fino a comandante, egli porta con sé quel corredo di cognizioni tecniche, un misto di pratica e di teoria, che va sotto il nome di «arte marinaresca».




Cavi, nodi, vele, pitturazione... egli conosce il segreto di tutti i lavori che costituiscono, oggi come ieri, il «mestiere» del marinaio che, all'epoca gloriosa della vela, trovava nel castello di prua la miglior scuola. A bordo i lavori erano in genere frutto di pratica e la loro corretta realizzazione era insegnata manualmente e verbalmente con un gergo quasi iniziatico, incomprensibile ai più. Pochi, e poco curati, erano allora i manuali sui nodi, tanto che l'autore si rese ben presto conto di quanto utile fosse un volume che mettesse finalmente ordine nella materia descrivendo dal vivo, e soprattutto in modo giusto e dettagliato, molti dei nodi di origine marinara, dai più comuni ai più complicati. Un testo agile e scorrevole, corredato da ben 233 disegni, che raggiunge pienamente lo scopo: spiegare come si chiamano, come si eseguono, e cosa e quando servono i veri nodi dei marinai.

○

Enrico Cappelletti: «Fotografare nel blu» (Ed. Nistri-Lischi, vol. di pp. 192, con tavole f.t. in nero e a colori, lire 5.000).

Dopo «Immagini in immersione», una raccolta di fotografie del mare, questo è il secondo libro che Cappelletti firma.

La mancanza di un manuale semplice ed alla portata di tutti coloro che vogliono avvicinarsi a questo fantastico mondo dell'immagine sottomarina lo ha spinto ad annotare piccoli fatti tecnici e spiegazioni pratiche di come un'attrezzatura può essere usata senza troppi problemi pur cercando il massimo raggiungimento tecnico.

Quello che è stato scritto in questo volume è ciò che Enrico racconta durante le lezioni di fotografia che sempre più spesso è chiamato a tenere un po' ovunque.

# MOTORI

## Forti aumenti dei costi d'esercizio per i camion

ROMA — Forti aumenti dei costi di esercizio sono indicati dai calcoli dell'Aci per i veicoli industriali: motofurgoni, motocarri, autocarri, autotreni, autoarticolati. Nell'ultimo trimestre (il calcolo è aggiornato al 15 gennaio 1979 rispetto al calcolo precedente che risaliva all'ottobre 1978) il costo chilometrico di esercizio è lievitato in misura variabile da un minimo dell'1,47 p.c. per gli autofurgoni fino a dieci quintali di portata utile (il «Fiat Fiorino 127») ad un massimo dell'11,45 p.c. per gli autocarri fino a 50 quintali di portata utile («Om 70 diesel»). Rapportando ad anno questa situazione, l'aumento potrebbe variare da un minimo del 5,88 p.c. ad un massimo del 45,80 p.c. nel '79.

Nel periodo considerato sono aumentate praticamente tutte le componenti del costo complessivo d'esercizio: — costo del personale: in termini di salario del personale viaggiante l'aumento è variabile da un minimo di 73 mila lire annue ad un massimo di 320 mila lire annue (in percentuale da un minimo dello 0,94 ad un massimo del 2,78); — costo del carburante: il gasolio è cresciuto di 9 lire al litro pari al 5,55 p.c.; — tariffe assicurative: si va da un minimo di aumento di 11.400 lire a un massimo di 85 mila lire.

Sono cresciuti anche i costi per manutenzione e riparazioni: si va da un minimo di 0,49 lire a chilometro ad un massimo di 7,52 lire/km (in percentuale da un minimo del cinque p.c. a un massimo del 18 p.c.). Oltre a tali oneri graverà sul costo di esercizio dell'autotrasporto l'aumento dei pedaggi autostradali.

## *La Jugoslavia aumenta le importazioni*

**BELGRADO — La Jugoslavia intende importare quest'anno dai paesi occidentali 15.000 autoveicoli fra autovetture e furgoni leggeri, contro i 13.000 del 1978. Dal canto suo la Crvena Zastava di Kragulevac — la maggiore fabbrica automobilistica jugoslava che opera sotto licenza Fiat — sta trattando con Mosca per esportare l'anno prossimo nell' Unione Sovietica 25.000 autoveicoli.**

**La collaborazione fra Jugoslavia e Unione Sovietica prevede che il valore degli scambi in questo settore passi entro il 1980 a 100 milioni di dollari l'anno rispetto ai 50 milioni di dollari progettati in un primo tempo. Secondo i piani attuali, la Russia dovrebbe esportare alla Jugoslavia 50.000 autoveicoli l'anno in cambio di automobili e parti componenti**

*PRESENTAZIONE A GENOVA DEL NUOVO CICLOMOTORE DELLA CASA LIGURE*

## «Sì» della Piaggio al futuro

### *Undici anni dopo il «Ciao» un altro «gioiello» ottimizzato per il traffico urbano*



**Genova — Il «Sì» nell'edizione più costosa, quella con ruote in lega e sella lunga.**

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *Un monosillabo per un monoposto a due ruote. La semplice parola olofrastica «Sì» che si pronuncia quando si fonda una famiglia, è stata usata come nome per l'ultimo nato della famiglia dei ciclomotori «Piaggio».*

*«Sì» che significa conferma e sintesi di tutta la produzione «Piaggio», vuol diventare un ciclomotore per tutti senza peraltro dire ciao al «Ciao». Tutto ciò è emerso nel corso della presentazione ufficiale del neonato «Sì» avvenuta al padiglione «C» della fiera internazionale di Genova, con una scenografia tutta «Piaggio». Un'atmosfera a volte irreale, mentre fuori un vento gagliardo soffiava dal mare tenendo in tensione le trentatré bandiere alzate sui lunghi pennoni di alluminio: i tricolori, la croce di San Giorgio e il vessillo Piaggio parlavano in quel momento lo stesso linguaggio di festa: una festa del lavoro, una festa di Genova, una festa italiana.*

*Nuvole di palloni bianchi e blu (i colori «Piaggio» rinfrangevano la luce che gli spot, gli occhi di bue e i riflettori puntavano su di loro. Su un trono girevole il festeggiato: il «Sì». Il nuovo figlio di mamma «Piaggio».*

*Il presidente dell'azienda genovese, senatore Umberto Agnelli, ha tenuto un discorso politico per sottolineare l'importanza della manifestazione nell'attuale momento storico. L'incontro tra la «Piaggio», le autorità genovesi e la stampa diventa così «un'ulteriore testimonianza che si continua a guardare con fiducia al lavoro, alla produzione, all'impegno civile». Perché «questa è la realtà che conta: la realtà di un Paese che pur attraverso difficoltà e contraddizioni ha al suo interno componenti vitali che sanno guardare avanti, che sanno compiere nei diversi campi uno sforzo continuo e serio di modernizzazione. Purtroppo questo sforzo è spesso tarpato dalla mancanza di indirizzi orientativi programmati e chiari nella gestione politica economica ed è ostacolato dalle conseguenze nefaste di un populismo che per anni è stato alimentato da discorsi demagogici e che ha finito per creare soltanto illusioni».*

*Passando più direttamente al fatto industriale che ha dato origine al suo intervento, il senatore Umberto Agnelli ha ricordato lo sviluppo che i trasporti hanno avuto dal dopoguerra ad oggi. Ad esempio in Italia nel 1950 il movimento annuo era di 50 miliardi di viaggiatori per chilometro; oggi supera i 400 miliardi. I trasporti pubblici, pur raddoppiando la loro consistenza numerica non hanno potuto fronteggiare da soli tale incremento. I trasporti privati sono invece passati da [illegible] miliardi di viaggiatori per chilometro a oltre 320 miliardi. Sarebbe tuttavia ridicolo — ha detto — «contrapporre i veicoli a due ruote all'automobile: la sfida odierna consiste nella creazione di un insieme integrato di mezzi di trasporto in cui diversi veicoli devono rispondere a verse».*

*Dei sei milioni di veicoli a due ruote che circolano sulle strade italiane, oltre la metà reca il simbolo della «Piaggio», che ha dato inoltre — come ha sottolineato il senatore Agnelli — un «positivo contributo alla bilancia dei pagamenti nazionale esportando circa il 49 per cento della produzione».*

*Da queste premesse è nato il «Sì», il ciclomotore «sintesi delle nostre affermazioni del settore delle due ruote». «Se pensate "Sì" dice il biglietto da visita della Piaggio — pensate a una conferma; se dite "Sì" esprimete ottimismo e sicurezza; "Sì" è il modo Piaggio di esprimere ciò che ci convince».*

*A undici anni di distanza dalla presentazione del «Ciao» la società genovese di scooter e ciclomotori vuole ribadire il suo indiscusso predominio nel mondo delle due ruote e dimostrare la validità di un'azienda che per la sua avanzata tecnologia e per le capacità professionali dei suoi tecnici è riuscita a conquistare una posizione leader nel mondo.*

*«Sì» completa indubbiamente la gamma della «Piaggio» partendo dalle esperienze acquisite oltre due lustri fa con il «Ciao». E' un motociclo con una linea moderna e compatta, che presenta soluzioni di avanguardia e quindi tali da rispondere alle esigenze non solo dei giovani ma anche (e soprattutto) delle persone più adulte che richiedono a un «motorino» robustezza, sobrietà di linea e prestazioni valide.*

*Ciò che sa fare il «Sì» lo si è visto sulla pista di prova costruita nel padiglione «C» della Fiera internazionale di Genova, dove i tecnici hanno riprodotto salite pericolose, discese ripide, tratti dissestati di pavé, caratteristiche di molte strade cittadine d'Italia. In tutte queste situazioni, «Sì» è docile: ha sprint, possiede potenza esprimendo sicurezza e fiducia.*

*A prima vista è difficile attribuire ad un motore così compatto le doti di ripresa, potenza e durata che invece emergono soprattutto dopo lunghe tirate a pieno gas e nell'affrontare le salite più impegnative dal momento che anche sotto sforzo il propulsore non denuncia cedimenti di rendimento, grazie alla qualità dei materiali e all'efficace raffreddamento ad aria forzata che è una soluzione tipica della «Piaggio». La validità di un due tempi di piccola cilindrata si giudica anche da come il motore tiene il minimo. Ebbene il motore del «Sì» gira rotondo, con un minimo quasi impercettibile, senza sussulti e che si rivela all'udito soltanto con un ronzio sommesso.*

*E' un ciclomotore brillante in città dove le fermate sono frequenti e così pure le successive partenze a causa dei semafori e degli ingorghi stradali anche se questi — a dire il vero — non rappresentano più un problema per il conducente del «Sì» che li evita con molta agilità.*

*Per la «Piaggio» il nuovo ciclomotore è destinato al successo e, come per i predecessori, il suo destino si chiama esportazione. Con lo stesso nome, bene impresso sulla maschera difensiva, andrà anche fuori dai confini del «bel paese là dove il sì suona».*

**Willy Ragusin**

## I prezzi

**Questi i prezzi annunciati per il «Sì», al pubblico e senza Iva.**

| | |
|---|---|
| Monomarcia raggi sella normale | L. 323.000 |
| Monomarcia raggi sella lunga | L. 329.000 |
| Variatore raggi sella normale | L. 348.000 |
| Variatore raggi sella lunga | L. 354.000 |
| Monomarcia lega sella normale | L. 346.000 |
| Monomarcia lega sella lunga | L. 352.000 |
| Variatore lega sella normale | L. 371.000 |
| Variatore lega sella lunga | L. 377.000 |

## La scheda

**MOTORE:** monocilindrico a 2 tempi con distribuzione rotante, raffreddamento ad aria forzata, cilindrata 49,28 cmc, alesaggio 38,2 mm, corsa 43 mm, rapporto di compressione 1:8.

**SOSPENSIONI:** anteriore a forcella telescopica, in bagno d'olio, con molle e tampone di fine corsa, posteriore tipo «cantilever» costituita da un braccio oscillante fulcrato al telaio e da un ammortizzatore idraulico coassiale.

**TRASMISSIONE:** monomarcia: frizione automatica, pulegge fisse, cinghia trapezoidale, riduttore a ingranaggi, variatore: pulegge espansibili, cinghia trapezoidale, frizione automatica.

**PRESTAZIONI E CONSUMO:** capacità serbatoio litri 4,2, consumo norme Cuna: 1 litro di miscela al 2 per cento per 56 km, autonomia oltre 230 km, velocità massima 40 km/h.

UN «NEMICO» CHE E' STATO FREQUENTE QUESTO INVERNO

## Le insidie del verglas

### I punti più esposti - Poche e semplici regole di difesa

ROMA — Il 1978 è stato per gli automobilisti di molte regioni italiane l'anno del ghiaccio. Negli ultimi mesi del '78 infatti, è accaduto spesso che la pioggia sia stata seguita da un brusco abbassamento della temperatura con conseguente formazione di ghiaccio. Milano, Bologna e più recentemente Trieste sono state fra le città più colpite da questo fenomeno, che si è ripresentato in queste prime settimane del 1979. A parte questo periodo abbastanza eccezionale, il gelo — con una temperatura che può variare da un grado sottozero a meno trenta — compare da dieci a 25 giorni all'anno sul 14,61 per cento del territorio italiano e da 50 a 100 giorni sul 27,09 per cento. Come è intuibile, queste zone sono concentrate in tutte le regioni dell'arco alpino e della dorsale appenninica.

E' il tempo del «verglas» (come lo chiamano i francesi), responsabile di numerosi incidenti automobilistici. Le regole contro questo tipo di ghiaccio sono essenzialmente preventive: moderare la velocità anche quando si potrebbe viaggiare più veloci; impugnare saldamente il volante e soprattutto diffidare delle zone d'ombra e di ciò che può nascondere ogni curva. Se, invece, si viaggia proprio su strada ghiacciata, la guida deve essere dolcissima, assolutamente priva di accelerazioni e decelerazioni brusche. Acceleratore e freno vanno solo sfiorati e ogni manovra col volante deve essere la più graduale possibile.

E se d'improvviso l'auto sbanda? Poche circostanze come il ghiaccio rendono un veicolo così ingovernabile; qualcosa comunque si può fare, anzi «non» fare. Regola prima (a parte certi virtuosismi da rally che prevedono l'uso controllato del freno a pedale o di quello a mano e che sono comunque lontani dalle esperienze di un normale guidatore) è infatti quella di non frenare, il che aggraverebbe le conseguenze della sbandata. Contemporaneamente bisognerà sterzare nello stesso senso in cui si sta spostando la coda della vettura. Così facendo l'automobile sbanderà probabilmente in senso contrario alla prima sbandata, ma con un angolo minore. Bisognerà quindi, correggere la traiettoria.

LA LANCIA PREPARA GROSSE NOVITA'

## In settembre la Epsilon

TORINO — Una nuova vettura di media cilindrata (con motore da 1.3 o da 1.5 litri), per ora denominata in codice «Epsilon 5», è la grossa novità che la «Lancia» sta apprestando. La nuova vettura «Lancia» sarà presentata ufficialmente solo nel settembre prossimo, ma si sono già apprese alcune delle caratteristiche del nuovo modello che costituirà uno dei punti di forza del programma di rinnovamento della casa per il 1979.

La «Epsilon 5», che avrà la carrozzeria a due volumi disegnata dallo stilista Giugiaro, dovrebbe conciliare — secondo i progettisti della «Lancia» — dimensioni e costi di gestione modesti con prestazioni e comfort di marcia elevati. Dal punto di vista meccanico, c'è da rilevare il ritorno alla finizione a mano dei motori per i quali sono previste operazioni di lucidatura dei condotti di aspirazione e di scarico: operazioni giustificate dalle rilevanti potenze previste (oltre 70 cavalli per il 1300 e oltre 80 per il 1500).

Nell'ambito della gamma delle vetture del gruppo Fiat e collegate, la «Epsilon 5» si collocherà, per le prestazioni e i prezzi, al limite superiore del segmento che contiene la «Ritmo» escludendo così ogni rischio di interferenza fra i due modelli.

### Nuovi prezzi Ford Fiesta

**ROMA — La Ford ha stabilito i nuovi prezzi di vendita dei vari tipi di modello «Fiesta» sul mercato italiano in vigore da febbraio: Ecco i prezzi «chiavi in mano»:**

| | |
|---|---|
| Fiesta 0.9 | Lire 3.805.500 |
| Fiesta 0.9 L | Lire 4.189.000 |
| Fiesta 0,9 Ghia | Lire 4.846.300 |
| Fiesta 1.1 L | Lire 4.292.800 |
| Fiesta 1.1 S | Lire 4.589.000 |
| Fiesta 1.1 Ghia | Lire 4.950.100 |
| Fiesta 1.3 S | Lire 5.130.600 |

NUOVI PARTICOLARI SULLA TRAGEDIA DI PUNTA RAISI

# Il «voice recorder» rivela un malinteso fra i piloti

## Il comandante: «Te lo dicevo che non era questa la pista 21»

**PALERMO — Prosegue l'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Aliquò sulla sciagura aerea di Punta Raisi. Negli ambienti del palazzo di giustizia continuano a correre indiscrezioni sul contenuto delle registrazioni del «voice recorder» del DC-9 «Isola di Stromboli», precipitato in mare, la notte fra il 22 e il 23 dicembre, due miglia a Nord-Est dallo scalo di Punta Raisi. Nella sciagura persero la vita 108 persone, compresi i 5 componenti dell'equipaggio.**

**Stando alle ultime «voci» raccolte dai cronisti, i piloti del bireattore «Isola di Stromboli» sarebbero finiti in mare perché tratti in inganno da luci che non corrispondevano a quelle della pista di atterraggio. L'ultima battuta registrata dal «voice recorder» tra il comandante Sergio Cerrina e il secondo pilota Nicola Bonifacio, prima del silenzio totale dovuto all'inabissamento del troncone prodiero del DC-9 comprendente la cabina di pilotaggio, è stata: «Te lo dicevo che non era questa la pista 21». La voce registrata sul nastro magnetico è quella del comandante Sergio Cerrina.**

**Evidentemente, stando a questa indiscrezione, tra il comandante e il suo «secondo», al momento dell'atterraggio, dovevano sussistere valutazioni diverse sulla direttrice di atterraggio e sulla individuazione corretta della «pista 21». E' probabile, come è nella norma in fase di atterraggio, che il comandante e il primo pilota si siano suddivisi i compiti delle operazioni manuali per l'atterraggio a vista e delle osservazioni strumentali.**

**Uno dei due piloti ha commesso, quasi certamente, un errore che ha tratto in inganno anche l'altro. Nella fattispecie tutto farebbe supporre che l'errore di valutazione sia stato commesso dall'ufficiale pilota Bonifacio.**

**Cosa abbia provocato l'errore è già noto ai periti e al magistrato, il sostituto procuratore Vittorio Aliquò; ma essi hanno ritenuto di non potere in alcun modo violare il segreto istruttorio. Tra le supposizioni che circolano negli ambienti di Punta Raisi, una fa riferimento a un difettoso funzionamento del «T. vasis», l'impianto di segnalazione ottica — posto sotto sequestro — che guida di notte gli aerei nella fase di avvicinamento alla pista; un'altra si collega a un fenomeno di rifrazione che abbia proiettato a mare le luci della pista.**

*CONDANNA PER APOLOGIA DI REATO*

# Curcio colleziona altri dodici mesi

MILANO — Renato Curcio è stato condannato a un anno di reclusione. Assoluzione con formula piena, invece, per Franco Troiano, Corrado Simioni e Angelo Ruggieri. La permanenza dei giudici in camera di consiglio è stata brevissima. I reati contestati erano istigazione a delinquere e apologia di reato.

Il processo era iniziato ieri mattina alle 9 alla prima sezione penale del tribunale di Milano, all'origine alcuni scritti, apparsi sulla rivista «Nuova resistenza» (1971), con i quali gli imputati invitavano a sabotare, con danneggiamenti, la produzione industriale e a colpire i dirigenti. Nessuno degli imputati era presente. Brevissimi i preliminari, tanto che il p.m., dott. Enzo La Stella, ha potuto svolgere l'arringa e formulare le richieste. Queste: per Curcio, condanna a 2 anni e 6 mesi; per Troiano, 2 anni; per Simioni, 1 anno e 8 mesi; per Ruggieri, concessione delle attenuanti generiche, condanna a 8 mesi.

Curcio non si è presentato in aula per il primo dei processi che lo vedono imputato nel giro di nove giorni. L'ex-capo storico delle «Brigate rosse» ha preferito rimanere nel carcere di San Vittore da dove ha fatto pervenire una dichiarazione di rinuncia a comparire oltre alla revoca del suo difensore, avv. Spazzali. Il presidente della prima sezione del Tribunale penale, dott. Giuseppe Patrone, ha perciò nominato difensore d'ufficio di Curcio, l'avv. Pisani.

Nel pomeriggio, l'avv. Pisani, che ha così assistito Curcio d'ufficio, ha fatto la seguente dichiarazione: «Chiarisco che la difesa mi è stata imposta dal tribunale; che non condivido l'istituto della difesa d'ufficio soprattutto quando l'imputato dichiara di non volerne beneficiare. Preciso pertanto che nel processo di oggi a carico di Curcio e altri non ho parlato a nome dello stesso, anche perché prima del dibattimento non avevo mai conferito con lui».

URGENZA IERI PER DUE BAMBINI ALL'OSPEDALE «SANTOBONO» DI NAPOLI

# Tregua del male oscuro ma si teme per altre vite

## Gli esperti: «Dobbiamo aspettarci qualche altro migliaio di ricoveri e altre morti»

NAPOLI — Mentre il «male oscuro» di Napoli non ha mietuto, per oggi, altre vite di bambini, gli esperti sono a consulto sulla situazione sanitaria della città. In particolare ci si chiede se ci siano pediatri sufficienti a Napoli e provincia per costituire guardie medico-pediatriche permanenti, individuate ancora una volta come l'intervento terapeutico più efficace per combattere l'epidemia da virus respiratorio, che ha ucciso già 59 bambini. L'interrogativo è stato avanzato durante la riunione della commissione regionale di sanità, svoltosi alla Regione Campania con l'intervento del direttore dell'istituto superiore di sanità prof. Pocchiari.

Il coordinatore sanitario regionale prof. De Arcangelis non ha dubbi che un numero sufficiente di pediatri non esiste non solo in provincia ma in tutta la regione. «I medici pediatri — ha detto De Arcangelis — sono 480 in tutta la Campania». E' stata così avanzata la proposta di impegnare anche i pediatri «tirocinanti» e di fare un vero e proprio appello a tutti gli specialisti di malattie per bambini. Lo stesso prof. De Arcangelis ha proposto di predisporre parallelamente un aggiornamento rapido per i medici generici su quella che è la «sintomatologia d'allarme» del male che si cerca di debellare, in maniera da assicurare una collaborazione tra questi stessi medici, i pediatri e gli ospedali.

«Il rafforzamento delle guardie medico-pediatriche — ha detto il prof. Pocchiari — deve inquadrarsi in un massiccio piano di sorveglianza per l'infanzia, che l'istituto di sanità ha predisposto e che è stato presentato all'esame dell'assessorato regionale alla sanità.

Il prof. Donato Greco ha rilevato che dal 1966 a oggi il numero dei bambini morti per virosi respiratorie a Napoli è sceso di sei volte. Greco ha anche riferito che dal primo ottobre '78 al 20 gennaio '79 i ricoveri per affezioni respiratorie in Campania sono stati 2.538, dei quali 700 si sono avuti solo al «Santobono». «Attualmente — ha proseguito — c'è un riacutizzarsi di un fenomeno già esistente, con un picco epidemico in corsa, per cui ci dobbiamo aspettare qualche altro migliaio di ricoveri e altri morti». Greco ha però aggiunto che la mortalità globale complessiva non è aumentata, ma anzi è al di sotto della media. «La mortalità nella rianimazione nel "Santobono" — ha detto ancora Greco — è stata del 90 per cento: un dato statistico non credibile. Ma se consideriamo anche tutti i ricoverati scende al 2,16 per cento: e questo è un dato perfettamente normale».



**Napoli — Un bimbo dei quartieri poveri della città.** (Tel. Ap)

Greco ha ancora riferito che nei mesi di novembre, dicembre e gennaio si è avuto a Napoli un raddoppio dei morti rispetto ai due anni precedenti per il gruppo di età fino ai due anni. Nel corso della riunione è stato rilevato che i dati Istat della mortalità infantile, oltre che essere noti con notevole ritardo (almeno due anni), sono anche carenti, in quanto non specificano né la causa della morte, né comprendono una classificazione per età. A questo proposito il dott. Greco ha riferito che sei regioni italiane si sono organizzate per avere un quadro immediato della mortalità infantile con la risposta alle varie voci ritenute indispensabili dai medici per un'analisi approfondita delle malattie causanti i decessi.

Due intanto, i ricoveri d'urgenza ieri al «Santobono». Una bambina di un anno, Sara Barone, è stata accolta nella sala di rianimazione. La bambina è in coma. I Barone abitano in via Pier delle Vigne, in una zona molto popolosa della città. Secondo quanto si è appreso, Sara Barone tre giorni fa fu colpita da un attacco febbrile con tosse e difficoltà respiratorie.

Un bambino di Formia, Luca Arichiello, di 16 mesi, è l'altro ricoverato al Santobono. Un medico gli ha riscontrato alcuni sintomi della malattia a carico degli organi respiratori che in questi ultimi giorni ha provocato numerose vittime a Napoli. Il piccolo Luca Arichiello, che abita in contrada Penitro, è stato visitato da uno dei pediatri della guardia medica disposta dal comune di Formia dopo la morte di Eduardo Jorio di 18 mesi che, portato gravemente ammalato dalla sua abitazione di Formia all'ospedale napoletano, vi era deceduto per le gravi complicazioni respiratorie.

# Tangenti in Friuli: ricorrono gli imputati

**GENOVA — Dopo la sentenza della Corte d'appello di Genova, che ha condannato Giuseppe Balbo e Girolamo Bandera a sei anni e 400 mila lire di multa ciascuno per la vicenda delle tangenti in Friuli, i due imputati hanno presentato ricorso in Cassazione.**

**Gli avvocati difensori, Ciurlo e Palmieri per Balbo, e Monteverde per Bandera, hanno annunciato che insisteranno nel sostenere che i due devono essere giudicati per il reato di corruzione e non di concussione.**

## Brivido per la vita di un industriale rapito

FERRARA — Una telefonata anonima giunta alle 15.55 al centralino di Bologna del quotidiano «Resto del Carlino» ha messo in agitazione, oltre la famiglia, anche gli inquirenti che si occupano del rapimento del comm. Lino Fava, l'industriale centese di 67 anni sequestrato da tre malviventi nella tarda mattinata di domenica scorsa. Una voce maschile, dal tono acuto e stridente e con leggero accento meridionale ha detto testualmente: «Lino Fava è stato giustiziato due ore fa e il suo corpo è nella zona di Pontelagoscuro del Po di Ferrara». Ricevuta la segnalazione, polizia e carabinieri, pur ritenendo la telefonata priva di fondamento, hanno subito cominciato le ricerche, ma senza esito.

L'industriale venne rapito dopo aver accompagnato la moglie alla messa delle dieci alla chiesa di Penzale, frazione di Cento dove ha sede una delle industrie del sequestrato. Nello stesso pomeriggio di domenica una telefonata dei rapitori è giunta ai familiari con la richiesta di un riscatto di due miliardi.

## Calabria: 4 arresti per il sequestro Toraldo

VIBO VALENTIA — Quattro persone sospettate di far parte della banda che sequestrò il marchese Bernardo Toraldo, sono state arrestate a San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria) dai carabinieri. I quattro sarebbero implicati nel sequestro insieme alle quattro persone arrestate l'altro ieri notte ad Arluno, in provincia di Milano, e a una persona che è ricercata.

Il marchese Bernardo Toraldo, di 32 anni, fu rapito il 23 settembre scorso da tre banditi armati di fucile, nella sua fattoria in contrada «Calimera» nel comune di San Calogero, un centro del Vibonese. Fu rilasciato il 5 gennaio scorso, dopo 104 giorni di prigionia, sull'autostrada «Salerno-Reggio Calabria» nei pressi di Mileto, vicino a Vibo Valentia. Per la sua liberazione i familiari pagarono un riscatto di 223 milioni.

## Sequestro Cicalò: «bloccati» i beni

NUORO — Ancora una volta la «linea dura» prevale in Sardegna nell'ambito delle misure tese a fronteggiare il dilagante fenomeno dei sequestri. La magistratura nuorese ha disposto il blocco dei beni della famiglia del commerciante Pietrino Cicalò di 56 anni, rapito mercoledì scorso nel capoluogo barbaricino.

Il provvedimento con cui l'autorità giudiziaria ha bloccato i beni mobiliari e immobiliari dei Cicalò e della ditta «Ruiu-Cicalò» proprietaria dei grandi magazzini di via Dalmazia a Nuoro è stato comunicato ai congiunti del sequestrato dai carabinieri.

**DISPERSO** — Il peschereccio sovietico Metrostrov con 39 uomini d'equipaggio è stato dato per disperso nel mare di Barents e si teme sia andato perduto. La notte scorsa, su un canotto alla deriva sono stati trovati i cadaveri di due russi, presumibilmente marinai del peschereccio.

FINE DELL'INCUBO PER PASQUALBA ROSAS SEQUESTRATA IL 20 NOVEMBRE SCORSO

# Liberata la giovane rapita a Nuoro dopo una sparatoria sulle montagne

## La polizia ferisce e cattura il latitante Francesco Serra e trova un secondo prigioniero

*NUORO — Pasqualba Rosas, la giovane di 17 anni sequestrata il 20 novembre scorso, e il meccanico Massimino Amatori, rapito dai fuorilegge durante un abboccamento, sono stati liberati dopo un conflitto a fuoco tra i banditi e una pattuglia della Squadra mobile di Nuoro. L'episodio è avvenuto in una zona di campagna a circa tre chilometri dall'abitato di Orgosolo. Nel corso della sparatoria è stato ferito e successivamente catturato il latitante Francesco Maria Serra, nativo di Bottida (Sassari). Pasqualba Rosas e Massimino Amatori stanno bene.*

*La pattuglia, comandata dal maresciallo Pilia, stava compiendo un servizio di perlustrazione a mezza costa del monte Lenaldeddu, a poco più di tre chilometri dall'abitato di Orgosolo. Erano in tutto una quindicina di agenti, quando a un certo punto hanno notato un movimento dietro un grosso arbusto. Hanno intimato l'alt, convinti che ci fosse nascosto qualcuno dietro. Ma, subito dopo l'ordine di fermo, da dietro l'arbusto hanno cominciato a sparare e gli agenti hanno immediatamente replicato con le armi in dotazione.*

*L'arbusto è stato subito circondato e, mentre due fuorilegge sono riusciti a superare l'accerchiamento, un altro, Serra, è rimasto a terra, ferito. Mentre il maresciallo Pilia e alcuni agenti soccorrevano il latitante e poi Pasqualba Rosas e Amatori, gli altri hanno cominciato l'inseguimento dei fuggiaschi, senza però trovarli.*

*Ingenti forze di polizia e carabinieri, fatte confluire nella zona, hanno iniziato con l'ausilio degli elicotteri e di unità cinofile una vasta battuta nel tentativo di bloccare i complici di Francesco Maria Serra. Un centinaio di persone, appena a Orgosolo e a Mamoiada si è diffusa la notizia del conflitto a fuoco e della liberazione degli ostaggi, ha raggiunto la zona di Campagna.*

*Per i genitori di Pasqualba è finito un dramma che durava dal 20 novembre dell'anno scorso quando la giovane venne prelevata nel centro di Nuoro insieme al fidanzato Giuseppe Fadda di 20 anni. Il ragazzo venne poi liberato 24 ore dopo con un messaggio relativo alla somma del riscatto. Per la famiglia Rosas gli sviluppi del rapimento furono subito negativi e traumatici con grave pericolo per l'incolumità dell'ostaggio. Dopo il blocco dei beni deciso dalla Procura della Repubblica, il 25 novembre i carabinieri, con una fulminea operazione, arrestarono i pastori Mauro Dettori di 35 anni e i fratelli Filippo e Gabriele Patteri, rispettivamente di 33 e 38 anni, tutti nativi di Dorgali (Nuoro).*

*Alla periferia di Dorgali, centro del nuorese sul versante orientale dell'isola, i carabinieri localizzarono un cascinale dove Pasqualba Rosas e il fidanzato avevano trascorso la prima notte di prigionia. Un biglietto scritto da Giuseppe Fadda e nascosto sotto la paglia costituì la prova che i due giovani erano stati trasportati e sistemati in quel casolare. Per i tre pastori arrestati si tratta di una prova di difficile confutazione. Dal 25 novembre si trovano nelle carceri di «Bade e Carros» in attesa di giudizio sotto l'accusa di concorso in duplice sequestro di persona a scopo di estorsione.*

*L'arresto dei tre pastori aveva legato a un tenue filo la vita di Pasqualba Rosas. Infatti gli inquirenti avevano sospettato che la giovane fosse nelle mani del latitante Francesco Maria Serra, un «balente» degli anni '60 che, a differenza di altri fuorilegge della sua generazione, ottenuta la libertà per usufruire di cinque giorni di permesso, aveva preferito prolungarla scegliendo la difficile vita del latitante. La sua permanenza nel supercarcere de «L'Asinara» aveva anche fatto nascere il sospetto che Francesco Maria Serra potesse essersi politicizzato. Infatti alcune frasi udite da Giuseppe Fadda pronunciate da uno dei malviventi — «siamo delle Brigate barbaricine» — e alcune sigle tracciate sul casolare dove i due fidanzati erano stati costretti durante la prima notte di prigionia, avevano avvalorato il sospetto.*

*Pasqualba Rosas, nonostante ancora visibilmente scossa e affaticata dalla prigionia, ha ricevuto i giornalisti per raccontare la sua avventura durata 77 giorni. «Mi hanno trattata bene — ha detto la ragazza con voce tenue — mi hanno dato da mangiare quello che volevo, per Natale mi hanno offerto anche lo spumante e il panettone. Ho sofferto il freddo — ha aggiunto Pasqualba che era circondata dal padre, dai fratelli e dal fidanzato Giuseppe Fadda — perchè mi hanno sempre fatto dormire in una tenda. Sono stata controllata continuamente da tre custodi, uno dei quali era particolarmente gentile».*

*Pasqualba ha saputo solo ieri mattina che era stato rapito Massimo Amatori, l'emissario della sua famiglia. I banditi infatti hanno sempre tenuto lontani i due ostaggi. Anche Amatori è stato tenuto sotto una tenda di tipo militare. La banda, secondo il racconto della ragazza, ha cambiato spesso zona. «Quando mi hanno rapita — ha detto Pasqualba — ho temuto per mio padre che soffre di cuore». Sebastiano Rosas, fratello della ragazza e presidente dell'associazione dei commercianti della provincia di Nuoro, ha detto che la prima richiesta di riscatto fatta dai rapitori di Pasqualba era stata di un miliardo di lire.*

# Un paziente perplesso



**Irvine (California) — Perplessità è quanto sembra dimostrare la giraffa Tennessee, dall'alto dei suoi cinque metri d'altezza, nell'osservare la zampa ingessata. Tennessee si è fratturata l'arto nell'attraversare un fossato di fango.** (Telefoto Upi)

IL PERICOLO PUBBLICO NUMERO UNO DELLA MALAVITA INGLESE

# Arrestato a Roma Joe il Greco

## Fermato banalmente all'aeroporto - Una carriera di evasioni e omicidi

ROMA — Come un gangster dell'America anni '30 «Joe il greco», al secolo Joardanis Vratsidis di 28 anni, ricercato dalle polizie di mezza Europa per omicidi, rapine, traffico d'armi, spaccio di stupefacenti, è caduto nella rete della giustizia nel modo più banale e «indecoroso» per un «big» della sua taglia.

Il 30 gennaio scorso fra i bagagli del volo Af 1937 delle 13.50 proveniente da Marsiglia veniva individuata dal «metal detector» una valigia con un contenuto sospetto. Una volta aperta gli agenti della polizia di frontiera vi trovavano 30 grammi di marijuana e, avvolto in un indumento, un revolver calibro 45 con soli quattro colpi nel caricatore. I proiettili erano di costruzione artigianale, a espansione.

Dai documenti di imbarco non era difficile per la polizia risalire al possessore della valigia che fingendo meraviglia si faceva accompagnare al posto di polizia, dove, dai documenti personali, risultava essere il cittadino inglese John Anthony Richardson, nato a Bathley e residente a Londra. Condotto a Regina Coeli, il Richardson sarebbe stato processato oggi per direttissima.

I guai grossi però per il giovanotto inglese sono cominciati non appena l'Interpol, informata dell'accaduto ha accertato che l'arrestato altri non era che il «pericolo pubblico numero uno» della malavita inglese, con un pesante carico di accuse e ricercato anche dalle polizie francesi e greche. Un «pesce grosso», insomma, un bandito di grosso calibro latitante da diversi anni dopo rocambolesche fughe da varie carceri europee. Per guadagnare la libertà dal carcere londinese non esitò a sgozzare una guardia addetta alla sua sorveglianza. Nel frattempo, per sbarcare il lunario, il bandito ha compiuto una serie di rapine a istituti bancari, ferendo anche gravemente un uomo e una donna.

Ora «Joe il greco» è oggetto di contesa fra Inghilterra, Francia, Grecia e Italia, che lo vogliono processare per i suoi delitti. Per quanto riguarda il nostro paese, il processo per «direttissima» è stato rinviato e la magistratura si appresta a esaminare le numerose e prevedibili richieste di estradizione.

# CRONACHE DELLO SPORT

SULLE NEVI DI BERCHTESGADEN PER LA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

## Terzo «gigante» consecutivo all'austriaca Christa Kinshofer

### Daniela Zini settima, Mariarosa Quario dodicesima e Wanda Bieler quattordicesima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERCHTESGADEN — Nebbia e difficoltà del tracciato non fermano Christa Kinshofer. Sulle nevi di Berchtesgaden la tedesca si è aggiudicata il suo terzo gigante consecutivo di Coppa del mondo precedendo, al termine delle due manche, la connazionale Irene Epple ed Annemarie Moser-Proell. La campionessa austriaca, saldamente in testa alla classifica, sigla nella specialità il miglior risultato stagionale e guadagna altri 15 punti raggiungendo quota 211 e distanziando di 30 punti la rappresentante del Liechtenstein Hanni Wenzel. Non ripetono le recenti brillanti prestazioni le azzurre, che comunque non naufragano. La migliore delle italiane è Daniela Zini classificatasi settima.

La Kinshofer non ha avuto praticamente avversarie ed è stata forse l'unica a trovare di suo gradimento un percorso estremamente difficile che ha dimezzato il campo delle concorrenti. Delle sessantaquattro al via ne sono giunte al traguardo soltanto trentaquattro.

In testa al termine della prima manche disputata su un tracciato di 1010 metri e con 42 porte, la Kinshofer che era scesa in 1'04"57 ha fatto segnare il miglior tempo anche nella seconda (1'06"19) mentre alle sue spalle lottavano per la piazza d'onore Irene Epple ed Annemarie Moser-Proell. La Proell che aveva il secondo intertempo della giornata con 1'05"51 perdeva decimi preziosi nella seconda manche consentendo alla Epple di bruciarla sul traguardo. 2'12"39 il tempo della tedesca contro i 2'12"55 della cinque volte iridata.

La Wenzel soltanto sesta non guadagnava nessun punto. Dopo aver vinto un gigante ed essersi piazzata seconda in altri due, l'atleta del Liechtenstein avrebbe dovuto assolutamente vincere qui a Berchtesgaden per evitare alla Proell di aumentare ancora il suo vantaggio.

Regolare la gara della giovane Daniela Zini. Settima dopo la prima manche, lo era anche nella seconda ed appaiava al traguardo la svizzera Marie Therese Nadig.

Hanno parzialmente deluso le americane che non hanno saputo ripetere il successo conseguito domenica in «libera» da Cindy Nelson nonostante il morale a mille per l'insperato ma meritato successo di Phil Mahre nello slalom maschile disputato ieri l'altro sulle nevi di Jasna, in Cecoslovacchia. In realtà le atlete statunitensi si sono trovate più delle altre a disagio per la scarsa visibilità ed hanno affrontato il gigante con notevole cautela. La migliore di loro è stata Vicky Fleckenstein appena diciassettesima. E' stata invece eliminata nella prima manche Abigail Fischer considerata la numero uno in «gigante».

La prossima tappa di Coppa del mondo è fissata per venerdì a Maribor (Jugoslavia) per uno slalom speciale.

**Peter Gehrig**

#### ORDINE D'ARRIVO

1) Christa Kinshoffer (Germ. occ.) 2'10"76 (1'04"57-1'06"19); 2) Irene Epple (idem) 2'12"39 (1'05"70 - 1'06"69); 3) Annemarie Moser - Proell (Austria) 2'12"55 (1'05"51 - 1'07"04); 4) Regina Sackl (idem) 2'13"73; 5) Perrine Pelen (Francia) 2'13"82; 6) Hanni Wenzel (Liechtenstein) 2'14"32; 7) Marie-Therese Nadig (Svizzera) 2'14" 98; e DANIELA ZINI (Italia) 2'14"98; 9) Heidi Wiesler (Germ. occ.) 2'15"; 10) Monika Kaserer (Austria) 2'15"18; 11) Lea Soelkner (Au) 2'15"31; 12) MARIA-ROSA QUARIO (It) 2'15"47; 13) Fabienne Serrat (Fr) 2'15"76; 14) WANDA BIELER (It) 2'15"80; 15) Martine Liouche (Fr) 2'15"95.

#### CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Anne Marie Moser (Au) 211 punti; 2) Hanni Wenzel (Liecht) 181; 3) Irene Epple (Rft) 150; 4) Marie-Therese Nadig (Svi) 125; 5) Cindy Nelson (USA) 115; 6) Regina Sackl (Au) 105; 7) Fabienne Serrat (Fr) 91; 8) Christa Kinshoffer (Rft) 86; 9) Claudia Giordani (It) 85; 10) Perrine Pelen (Fr) 77 punti.

«GIGANTE» DI COPPA EUROPA

### Vince all'Abetone la norvegese Dahlum

ABETONE — La norvegese Bente Dahlum ha vinto lo slalom gigante valevole per la Coppa Europa di sci femminile, con il tempo di 2'25"10, davanti alla connazionale Torill Fjeldstad (2'26"22); terza si è classificata la tedesca occidentale Brigitte Sirch, vincitrice dello slalom speciale di ieri l'altro.

La gara si è disputata sulla pista «Zeno Colò 3», dislivello 280 metri, prima manche 45 porte, seconda manche 46 porte:

1) Bente Dahlum (Nor) 2'25"10 (1'15"08+1'10"02); 2) T. Fieldstad (Nor) 2'26"22; 3) Brigitte Sirch (Rtf) 2'27"96; 4) Erika Gfrerer (Au) 2'28"27; 5) Elisabeth Chaud (Fr) 2'28"32; 6) Ljudmilla Reus (Urss) 2'28"53; 7) Anne Dorte Carlson (Nor) 2'29"20; 15) Nadia Nosenzo (It) 2'31"46.

## La piccola reginetta



Berchtesgaden — La minuscola Kinshofer sollevata in trionfo dalla Moser-Proell (a sinistra) e dalla Epple, rispettivamente terza e seconda classificata. (Telefoto Upi)

IL DIRETTIVO AL SEGUITO DELLA TRIESTINA A CREMONA

## Subire l'iniziativa sarebbe un suicidio

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — La Triestina all'ombra del Torrazzo un mese dopo. Fugato dalla nebbia il pericolo della terza sconfitta, la compagine alabardata si è messa a correre più di prima: due punti in casa con il Forlì, uno a Parma e due al Grezar con l'Alessandria e due a Mantova. Un bottino dunque di sette punti in quattro partite, sufficiente a indicare lo stato di salute di Politti e compagni. La Cremonese nel frattempo, oltreché cambiare Galeone con Frontini, ha pareggiato a Alessandria, poi in casa con il Padova, ha vinto quindi a Casale, in fine ha battuto in casa il Treviso. Sei punti, dunque, in quattro partite, con un risultato prestigioso ottenuto a spese dei nerostellati. Questo per dire che l'incontro odierno sarà difficile per la Triestina, poiché la sua avversaria è sicuramente in netta ripresa.

Divaghiamo un po', inseguendo la cabala: quasi mai in sede di recupero si ripete il risultato fissato sul campo al momento della sospensione. Si vuol concludere (è solo speranza?) che la Triestina ha tutto da guadagnare in questa partita bis, allo stadio Zini.

Poi c'è Quadrelli che con più realismo fa valutazioni di natura fisica. «Noi a Mantova domenica ci siamo risparmiati — ha detto — perché, segnato il gol, abbiamo giocato in tutta tranquillità. Nella ripresa siamo rimasti in quaranta metri e sono stati i difensori soprattutto a essere più impegnati. Ma sempre limitatamente. La Cremonese, invece, contro il Treviso ha dovuto soffrire fino al 90' per conseguire la vittoria e certo si è logorata più di noi».

Tagliavini queste considerazioni forse le fa anche lui, ma non le confessa. «Bisogna giocare con molta attenzione — dice — poiché subire l'iniziativa della Cremonese sarebbe un suicidio. La formazione? Schiraldi è rimasto a Trieste, anche se si è allenato leggermente al "Grezar", ma non era il caso di rischiare. Quindi confermo senz'altro la squadra di Mantova. Con noi ci sono anche Grigollo, Trainini e Mulesan, i panchinari di domenica scorsa, oltre a Zanutel e Andreis, che dovrebbero restare in tribuna. Giocheranno: Bartolini; Cei, Lucchetta; Fontana, Prevedini, Mascheroni; Quadrelli, Politti, Panozzo, Franca, Lenarduzzi».

La comitiva alabardata, che ha viaggiato ieri pomeriggio sul pullman pilotato da Bruno Todesco, è giunta a Cremona alle 18.30. Al seguito i dirigenti Divo, Colino e Basile, nonché Comuzzi e il sangiovannino Uccio Helmersen: un segno quest'ultimo della stretta parentela fra Ust e San Giovanni, con Colino in veste di Giano bifronte...

Oggi a Cremona dovrebbe giungere dalla Svizzera anche il presidente Del Sabato per stimolare tangibilmente i ragazzi, in questo importante impegno di campionato. Chiaro che fare risultato oggi — anche un punto farebbe comodo, benché l'appetito venga mangiando — vorrebbe dire portarsi a ridosso del Como, agganciare (o superare?) la Reggiana. La squadra appare distesa, piena di salute, solida nel morale. L'ambiente è caricato, ogni giocatore assicura il massimo impegno. Perché non credere a una Triestina in orbita?

**Dante di Ragogna**

PERCHE' NON ACCOLTO IL RECLAMO

## I «big» hanno detto: «Reutemann regolare»

SAN PAOLO — In mancanza di aspetti particolari da commentare, relativi alla disputa del Gran Premio del Brasile di Formula Uno, (incidenti, momenti di particolare emozione, sorprese e rivelazioni), i giornali brasiliani si soffermano sul caso Reutemann-Fittipaldi.

L'ex ferrarista Carlos Reutemann, oggi pilota numero due della Lotus, è stato infatti al centro di una protesta avanzata dalla Copersucar — la scuderia di Emerson Fittipaldi — che, appellandosi al regolamenti, aveva chiesto un minuto di punizione per l'argentino.

Secondo il reclamo della Copersucar, la Lotus di Reutemann era stata spinta dai meccanici alla partenza e, siccome Emerson Fittipaldi si manteneva a pochi secondi di distacco dall'argentino, la Copersucar aveva consegnato il ricorso già all'inizio del quinto giro, nella speranza di ottenere una penalizzazione contro Reutemann che avrebbe beneficiato il pilota brasiliano. Invece è stato accertato che Reutemann, sebbene spinto all'inizio del giro preliminare, aveva poi spento il motore per ripartire regolarmente.

Mentre i commissari (due brasiliani, un francese e un argentino), riuniti nella torre di controllo, tentavano di interpretare il «libro giallo» della FIA, Reutemann e Colin Chapman, erano spalleggiati da un importante alleato, Ken Tyrrell, il quale, in ultima analisi, sarebbe stato beneficiato da un verdetto negativo a Reutemann, dato che Fittipaldi aveva dovuto rientrare nei box, a metà corsa.

Da parte sua, il direttore di gara, Mario Patti, sosteneva che nessuno gli aveva comunicato le presunte irregolarità della Lotus di Reutemann: «Dopo la partenza nessun commissario ha rilevato scorrettezze da parte della Lotus, penso che Reutemann non dovrebbe essere penalizzato» ha detto Patti. Dopo essere salito sul podio come terzo arrivato, Didier Pironi, della Tyrrell, s'era scusato per avere occupato il posto di Reutemann.

Anche la Ferrari aveva deciso di protestare per il terzo posto di Reutemann, affermando che per allinearsi nella griglia di partenza, egli aveva sorpassato diversi piloti, cosa che non è permessa. Ma siccome le macchine già erano rientrate nei box, i commissari hanno respinto la protesta della scuderia italiana.

HAVELANGE AFFERMA CHE IN SPAGNA POTREBBERO ESSERCI 24 SQUADRE

## Sarà «allargato» il prossimo Mundial

### La prima decisione in tale senso spetterà comunque al Comitato organizzatore

ROMA — *Il prossimo campionato mondiale di calcio, in programma nel 1982 in Spagna, sarà quasi certamente a 24 squadre. Lo hanno lasciato intendere il presidente della Fifa, il brasiliano Joao Havelange, e il presidente dell'Uefa, Artemio Franchi, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri a Roma poco prima dell'inaugurazione del primo congresso internazionale di medicina sportiva applicata al calcio.*

*Havelange, dopo avere ribadito che sarebbe felice dell'elevazione da 16 a 24 del numero delle finaliste del «Mundial 82», ha annunciato che nel mese prossimo il tedesco occidentale Neuberger, presidente della commissione della Fifa per l'organizzazione della Coppa del mondo, si recherà in Spagna per visitare gli impianti di una decina di città proposti dal comitato organizzatore iberico quali sedi del mondiale «ampliato».*

*In base alla relazione di Neuberger, in maggio a Zurigo, nel congresso della Fifa (che celebrerà il 75º anno della sua costituzione con l'amichevole Argentina - Olanda), il comitato esecutivo prenderà la definitiva decisione sul numero delle partecipanti alla fase finale della Coppa del mondo 1982. Il comitato organizzatore spagnolo si è più volte espresso a favore del «Mundial» a 24 squadre così come numerosi esponenti della Fifa, tra cui appunto Havelange. Una certa resistenza su questo punto ha mantenuto l'Uefa e anche nell'ultimo congresso di Istanbul ha ribadito che «gradisce il mondiale a 16 — come ha detto Franchi — ma accetta l'aumento a 24 a condizione che la proporzione europea non diminuisca».*

*«Sembra che la Fifa accetti che, in un mondiale a 24, le squadre europee siano tredici, oltre alla Spagna, ammessa di diritto come paese organizzatore — ha aggiunto Franchi — e ciò sbloccherebbe la situazione». «In realtà — ha precisato Havelange — bisogna vedere se in Spagna ci sono le condizioni perché si possa svolgere un mondiale a 24 squadre. La Fifa chiede certe garanzie come il rispetto delle dimensioni dei campi, l'agibilità degli spogliatoi, la sistemazione della stampa e delle reti radiotelevisive, l'efficienza delle comunicazioni, la ricettività delle sedi, un adeguato numero di campi da gioco.*

*Nel congresso della Fifa del 1975 a Dakar fu respinta la domanda dell'Argentina per un mondiale a 20 squadre perché offriva soltanto cinque città e sei stadi con il rischio che se la manifestazione si fosse svolta sotto la pioggia, i terreni di gioco si sarebbero irrimediabilmente danneggiati».*

*«La Spagna, tuttavia — ha aggiunto Havelange — può presentare una più vasta gamma di impianti e sedi. La prima decisione sul numero delle squadre, peraltro, spetta al comitato organizzatore spagnolo che può optare per 16, 20 o 24 squadre».*

— La Fifa sta rivedendo la formula del mondiale dopo i dubbi e le critiche mosse in Argentina?

*«Si sta esaminando il problema della formula ed è certo che vi sarà qualche cambiamento per evitare ad esempio la disparità di valori tra i vari gruppi». Havelange peraltro ha escluso la possibilità di eliminatorie intercontinentali per difficoltà di ordine economico, logistico e di calendario internazionale.*

— Quali sono i termini del dissidio tra Fifa e Cio in merito alla partecipazione al torneo olimpico di calcio?

*«Nel congresso di Buenos Aires, su proposta dei paesi africani e successivo emendamento francese, la Fifa ha deciso che per l'Europa, e il Sud America non possano fare parte delle squadre nazionali olimpiche quei giocatori che hanno preso parte al precedente campionato mondiale. La Fifa non ha fatto alcuna discriminazione: semmai l'avrebbe fatta escludendo quei paesi dove il calcio è diffuso a livello professionistico. D'altra parte tutte le grandi squadre sono composte da giocatori professionisti. Non si può continuare a vedere giocatori di 18-21 anni che sono dilettanti giocare contro altri che hanno disputato 70-80 partite in nazionale maggiore».*

— In base a questo emendamento della Fifa, dunque, Rivera, non avendo preso parte all'ultimo mondiale, potrebbe far parte della rappresentativa italiana olimpica per Mosca?

*«Certamente. Ripeto: la Fifa non ha risolto il problema della distinzione tra professionismo e dilettantismo ma tenta di apportare una correzione».*

*Havelange ha quindi escluso che per la partecipazione olimpica nel calcio si ricorra ad una regolamentazione in base all'età perché alle Olimpiadi partecipano concorrenti dai 12 anni delle ginnaste ai 70 dei cavalieri del dressage. In merito alla situazione medica nel calcio e al criterio antidoping per sorteggio in Coppa del mondo contestato dalle federazioni britanniche, Havelange, dopo avere dichiarato che in molti paesi l'organizzazione medica nel football «è carente o inesistente», ha detto: «E' naturale che chi è punito, come il caso della Scozia con Johnstone in Argentina, contesti il sistema. Era già accaduto con Haiti in Germania».*

*Franchi, infine, nel confermare che l'Italia è tra le candidate per l'organizzazione del mondiale 1990, per la Coppa del mondo del 1986 in Colombia ha manifestato un certo scetticismo, soprattutto per quanto riguarda la eventualità di una fase finale a 24 squadre, e non ha escluso che quel mondiale, in caso di difficoltà da parte colombiana, possa allestirlo il Brasile o un altro paese sudamericano.*

### Oggi a Wembley Inghilterra-Irlanda

**LONDRA — Dopo aver aperto recentemente le porte della nazionale inglese ai giocatori di colore, il direttore tecnico Ron Greenwood ha fatto marcia indietro in vista dell'incontro odierno con l'Irlanda del Nord nell'ambito delle eliminatorie del campionato d'Europa.**

**Per la partita di Wembley, che potrebbe avere drammatiche conseguenze per i «bianchi» in caso di sconfitta, il tecnico ha annunciato ieri la seguente formazione: Clemence; Neal, Hughes, Watson, Mills; Brooking, Keegan, Currie; Coppell, Latchford (Woodcock), Barnes.**

### Joao Havelange commendatore

ROMA — In occasione dell'inaugurazione del Primo congresso di medicina dello sport applicata al calcio, il ministro Pastorino ha consegnato le insegne e il diploma di commendatore al merito della Repubblica italiana al presidente della Fifa, Joao Havelange, al quale l'onorificenza era stata attribuita con «motu proprio» dal presidente della Repubblica Sandro Pertini.

**NOCERINA: DIMISSIONI**

L'allenatore della Nocerina Bruno Giorgi si è dimesso dopo la sconfitta subita a Palermo dalla sua squadra per una rete a zero.

### Campionati dilettanti: modificato il programma

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deciso di modificare il programma dei vari campionati dilettanti. Il provvedimento è stato adottato a seguito dei numerosi rinvii determinati nelle settimane precedenti dalla pioggia e dal ghiaccio. Una prima sospensione dell'attività, che dovrà consentire un parziale aggiornamento delle classifiche dei tre maggiori campionati, è stata fissata per domenica 25 febbraio. E' invece probabile che i tornei procedano regolarmente il loro cammino nella settimana pasquale (8 e 15 aprile) considerato che la rappresentativa regionale non è riuscita a qualificarsi per il «Torneo delle Regioni» che si svolgerà in Lombardia nel periodo predetto.

### «Roma chiama Mosca» a Radio Antenna (ore 12)

Radio Antenna trasmetterà oggi alle ore 12 l'incontro dibattito «Roma chiama Mosca» svoltosi l'altra sera al Club degli Ignoranti con la partecipazione di Nino Benvenuti, Gianfranco Lombardi, Sergio Sorrentino e Nereo Svara e con gli interventi del direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio e del capo dei servizi sportivi del nostro giornale Dante di Ragogna.

Un ampio servizio sulla serata azzurra nella nostra edizione di domani.

# Panorama sciatorio

DUECENTO PARTECIPANTI AI TRENTUNESIMI «CA.S.T.A.»

## Gli alpini all'Alpe di Siusi

SIUSI — Gli alpini hanno inaugurato ieri all'Alpe di Siusi, un anfiteatro naturale dominato dal Sassolungo e dal Sasso Piatto a nord-est di Bolzano, quelle che fieramente considerano le loro «olimpiadi della neve». Si tratta dei campionati sciistici delle truppe alpine («Casta» per dirla in sigla) giunti quest'anno alla 31.a edizione. Dopo la cerimonia dell'alza bandiera, cui hanno presenziato il comandante del 4.0 corpo d'armata alpino gen. Lorenzo Valditara e tutte le rappresentative in concorso, si è dato inizio alla competizione d'apertura con la gara di fondo di 15 chilometri e due prove di tiro, quale prima fase della combinata individuale che si completerà domani con lo slalom gigante su un dislivello di circa 300 metri. Vi hanno partecipato oltre 200 fra ufficiali (tra cui due generali) sottufficiali e truppa delle cinque brigate alpine, di supporti del 4.0 corpo e della scuola militare alpina di Aosta.

1.a categoria (classificati Fisi nazionali e zonali di età inferiore ai 35 anni e personale della scuola militare alpina): 1) ten. Gianfranco Bazzana (scuola militare alpina) in 49' 59" 33; 2) ten. Sandro Caneppele (Comando brigata Orobica)

2.a categoria (di età inferiore ai 29 anni): 1) alpino Piergiorgio Domard (battaglione Saluzzo) in 1h 01' 18" 32; 2) serg. magg. Giulio Lestuzzi (battaglione Val Brenta) in 1h 03' 44" 06.

3.a categoria (dai 30 ai 44 anni): 1) ten. Enrico De Tassan (Scuola militare alpina) in 54' 29"99; 2) cap. Enzo Giacomin (battaglione Feltre) in 59' 07" 91.

4.a categoria (45 anni e oltre): 1) magg. Valentino Stella (battaglione Aosta) in 56' 49" 93; 2) mar. magg. Carlo Borghese (compagnia alpina paracadutisti) in 1h 07' 42" 38.

La gara è stata seguita con simpatia oltre che da numerosi turisti richiamati e incuriositi dalla capillare e complessa organizzazione impiantata a oltre 1300 metri di quota, da una folta rappresentanza di studenti delle scuole superiori di Bolzano invitati dal 4.0 corpo d'armata.

Oggi le competizioni proseguiranno con la gara di pattuglia cui è abbinato il tradizionale trofeo medaglia d'oro Silvano Buffa. Si tratterà di superare una prova di fondo di 25 chilometri su un dislivello di 700 - 1000 metri e una prova di tiro. In questa fase concorreranno per la prima volta, oltre a una rappresentanza dell'Associazione nazionale alpini che intende dimostrare l'inestinguibile vitalità dei «veci», anche una squadra dell'esercito federale tedesco giunta dalla Baviera e un'americana delle forze dislocate a Vicenza.

I campionati sciistici alpini, vera festa della neve anche per l'interesse e il rilievo di contorno che ad essa danno le popolazioni locali, intendono porre in risalto con le qualità agonistiche dei contendenti anche la figura dello sciatore militare sotto il profilo addestrativo

**F. F.**

COPPA DEL MONDO

### In forse in Norvegia lo slalom gigante

OSLO — E' stato affidato al sorteggio l'ordine di partenza dei concorrenti che gareggeranno oggi nello slalom speciale maschile di Kirkerudbakken valido per la Coppa del mondo di sci. Gli organizzatori si sono visti costretti ad annullare le prove ufficiali per il ritardo con il quale sono giunti dalla Cecoslovacchia gli sci, le racchette e le tute degli atleti.

Come ha spiegato Stenmark, ventisette atleti sono ancora senza equipaggiamento. «Ci è stato promesso che il materiale mancante sarà qui per le 21 di questa sera. Se tutti gli sci non saranno qui per quell'ora, domani lo slalom non si disputerà», ha dichiarato Stenmark.

## L'avventura della «Marmottaloppet»

La «Marmottaloppett», giunta alla terza edizione si svolge ogni anno a Ronzone, vicino al Passo della Mendola, in una zona che per la sua conformazione si presta molto al fondo. Organizzata dallo Sci Club locale costituisce il corrispondente del Trofeo Topolino di discesa. Vi partecipano ragazzi e ragazze dai sette ai quattordici anni divisi in quattro categorie a seconda dell'età: quest'anno i concorrenti erano circa 500 con rappresentanze di sette paesi. Particolarmente forti gli svedesi, i norvegesi e i francesi che sono stati la rivelazione del '79, a conferma del lavoro di base che stanno svolgendo in quel paese, prima noto solo per i discesisti, e che sta già dando i suoi frutti anche nelle prove di Coppa del mondo.

La nostra regione era rappresentata dalle due società cittadine: lo Sci Cai XXX Ottobre Trieste con 15 concorrenti e lo Sci Club Aviano con 9.

La gara si è svolta con partenza in linea (tipo Marcialonga), divisa in due gruppi a seconda delle distanze (8 chilometri per i ragazzi più grandi, quattro per i più piccoli e le ragazze), una partenza molto spettacolare per l'acceso agonismo dei concorrenti, che in fatto di spintoni e imprecazioni non hanno voluto essere da meno dei padri «marcialonghisti» quando si tratta di conquistare la corsia migliore.

Pur dovendo competere quasi esclusivamente con valligiani i rappresentanti di Trieste e Aviano si sono comportati molto bene, ottenendo eccellenti piazzamenti soprattutto per merito delle ragazze.

Nella categoria maggiore, vinta dalla tedesca Wambach, si è classificata al quadro posto Adriana Aiza dello Sci Cai XXX Ottobre che con una partenza fulminea era balzata al comando nella prima parte della gara, mentre Sabina Crepaz, giunta nona, ha completato il successo della squadra triestina.

Tra le più giovani sono state le avianesi ad affermarsi con la sorprendente Laura Trevisan (terza dopo due francesine) che si è così assicurata l'ambitissimo premio riservato alla prima italiana della categoria, consistente in un viaggio in Svezia per partecipare a una gara simile alla Marmottaloppett. La Caporali nona e la Mannu quattordicesima hanno ribadito l'affermazione dello Sc Aviano, mentre la trentottobrina Suban è giunta diciannovesima.

Nel settore maschile, dominato dagli svedesi (primo è giunto lo svedese Moreans) e dai francesi, i due rappresentanti regionali, pur non riuscendo a classificarsi ai primissimi posti hanno ottenuto una serie di buoni piazzamenti, dimostrando un notevole livello medio che è stato favorevolmente commentato, e la grinta necessaria per superare le difficoltà che questo tipo di gara comporta. Com'è stato il caso di Bertocchi che ha rotto un bastoncino e di Peraz rimasto coinvolto in partenza in una caduta così complessa da non riuscire a districarsi se non dopo oltre un minuto, che lo ha costretto a inseguire il gruppo e a rimontare oltre 150 concorrenti.

Questi i piazzamenti dei concorrenti regionali:

**Classi '64-'65:** 18) Stefano Della Pupa (Aviano); 19) Fabio Schaffer (XXX Ottobre); 22) Andrea Cossevel (XXX Ottobre); 24) Stefano Fedrigo (Aviano); 25) Marino Peraz (XXX Ottobre); 29) Luigi Pregant (XXX Ottobre); 44) Piero Linda (XXX Ottobre).

**Classi '66-'67:** 16) Roberto Magnabosco (Aviano); 19) Paolo Fedrigo (Aviano); 30) Bruno Bertocchi (XXX Ott.); 35) Piero Lepore (XXX Ott.); 37) Marco Gandini (XXX Ott.); 42) Giovanni Bazo (XXX Ott.).

FONDO: QUALIFICAZIONE NAZIONALE

## Favre vince a Paluzza

### Gianni Plossi giunto primo dei triestini

Si è svolta a Timau la gara di qualificazione nazionale Trofeo «Comune di Paluzza» abbinata alla qualificazione zonale giovani aspiranti e juniores, maschile e femminile.

Il trofeo del Comune di Paluzza è stato vinto dal Corpo Forestale dello Stato di Roma, mentre il trofeo riservato ai giovani è stato conquistato dallo Sci Cai Monte Lussari.

Nella gara per seniores il successo è arriso a Carlo Favre, che ha preceduto il campione universitario Gabriele Boccingher di quindici secondi.

#### SENIORES MASCHILE

1) Favre (Forestale) 42'43"1; 2) Boccingher (Ff.Gg. Predazzo) 42'58"6; 3) Piazzi (Forestale) 43'16"9; 4) Carrara (Forestale) 43'48"8; 5) Maschetona (Forestale) 44'48"; 6) Valbusa (Gg.Ff. Udine); 7) Cocco (Gg.Ff.); 8) Zangrandi (Forestale Roma); 9) Malfitana (Gg.Ff.); 10) Baron (Gg. Ff.); 11) Piller (Gg.Ff.); 12) Bulliano (Gg.Ff.); 13) Vidale (Coglians); 14) Benedetti (Sappada); 15) Plossi (Sc 70); 16) Piussi (Ferroviario); 17) Pittino (M. Lussari); 18) Pellegrina (M. Lussari); 19) De Santa (Fornese); 20) Silverio (Aldo Moro); 21) Zozzoli (Paularo); 22) De Crignis (Ravascletto); 23) Kratter (XXX Ottobre); 24) De Crignis (Ravascletto); 25) Coriselio (Fornese); 26) Lazzara (Timau); 27) Polo (Forni di Sotto); 28) Carbogno (Sc 70); 29) Buzzi (M. Lussari); 30) Tonello (Forni di Sotto); 31) Pisani (M. Lussari); 32) Burelli (M. Cavallo); 33) Bertocchi (XXX Ottobre); 34) Romanin (M. Coglians); 48) Presiren (XXX Ottobre); 52) Umlauf (Sc 70).

#### JUNIORES MASCHILE

1) Di Centa (Moro); 2) Del Fabbro (Val Pesarina); 3) Fauner (Sappada); 4) Ferrari (M. Coglians); 5) Pellegrina (M. Lussari); 6) Del Fabbro (Coglians); 7) Mecchia (Val Pesarina); 8) Fuccaro (Lussari); 9) Bradaschia (Sc 70); 10) Mele (Sappada); 11) Zanier (Moro); 12) Pittino (Lussari); 13) Bellina (Timau); 14) Da Pozzo (Ravascletto); 15) Palusa (XXX Ottobre); 16) Donada (Edelweis).

#### ASPIRANTI MASCHILE

1) De Pauli (Fornese); 2) Del Fabbro (Coglians); 3) Di Comun (Coglians); 4) Romanin (Coglians); 5) D'Andrea (Ravascletto); 6) Petris (Tinisa); 7) Clapiz (Val Pesarina); 8) Fontana (Sappada); 9) Silverio (Ravascletto); 10) Dattonda (Tinisa); 11) Flora (Moro); 12) Candotti (Ampezzo); 13) Tarussio (Paularo); 14) Urbano (Moro); 15) Romanin (Coglians); 16) Leghissa (Duino); 17) Romanin (Coglians); 18) Casagrande (Edelweis); 19) Di Gleria (Paularo); 20) Gruden (Duino); 21) Raimo (Gorizia); 22) Screm (Paularo); 23) Bazo (XXX Ottobre).

#### ASPIRANTI FEMMINILE

1) Di Centa (Moro); 2) Canciani (Moro); 3) Mura (Lussari); Serra (Sc 70).

#### JUNIORES FEMMINILE

1) Bidinot (M. Lussari); 2) Brecant (XXX Ottobre); 3) Soppini (Sc 70); 4) Gabrovec (Duino).

#### SENIORES FEMMINILE

1) Ortis (Aldo Moro); 2) Cescato (Sc 70).

COPPA KORAC: TROPPO FORTE IL PARTIZAN A CASA SUA

## Proprio nulla da recriminare per la Pagnossin a Belgrado

### Partizan-Pagnossin 111-89 (54-42)

BELGRADO — La Pagnossin di Gorizia è stata sconfitta a Belgrado dal Partizan per 111-89 nei quarti di finale della Coppa Korac di basket, girone B. Il primo tempo era terminato in favore degli jugoslavi, che si sono qualificati per le semifinali, per 54-42.

Ecco i migliori marcatori delle due squadre: **Partizan:** Kicanovic 31, Todoric 17, Petrovic 16, Pesic 16. **Pagnossin:** Pondexter 20, Premier 12, Bruni 12, Soro 10, Valentinsig 10. **Arbitri:** Kuchar (Cec.) e Topuzoglu (Tur.). Uscito per cinque falli al 35' Soro della Pagnossin.

La Pagnossin ha dovuto cedere di fronte ad una squadra molto ben preparata e guidata da un eccellente Kicanovic. Per tutta la durata dell'incontro il margine di vantaggio dei belgradesi è stato sempre consistente per raggiungere un massimo di ventotto punti al 32'. L'uomo più in vista della Pagnossin è stato l'americano Pondexter che praticamente è stato il solo a resistere agli attacchi degli jugoslavi.

### Arrigoni - Cibona 73-71 (45-30)

ZAGABRIA — L'Arrigoni di Rieti ha battuto il Cibona di Zagabria per 73-71 (45-30) nell'ultimo impegno esterno dei quarti di finale della Coppa Korac di basket. Ecco i migliori marcatori delle due squadre:

**CIBONA:** Nakic 2, Petrovic 22, Pavlicevic 14, Despot 11, Snego 18, Usic 4.

**ARRIGONI:** Neeley 15, Zambolini 8, Brunamonti 24, Sojourner 23, Marisi 6.

Hanno assistito all'incontro 3000 spettatori.

L'Arrigoni è riuscito nell'impresa di battere il Cibona a Zagabria. I reatini al fischio di chiusura hanno mantenuto due punti di margine arginando la rimonta dei padroni di casa condotti dai temibili Petrovic e Knego. La vittoria è stato frutto di molta determinazione ed anche tranquillità da parte degli ospiti che nel primo tempo si erano procurati un buon margine di vantaggio. Tra i migliori dell'Arrigoni Sojourner, Brunamonti.

### Altri risultati

**Risultati delle partite dei quarti di finale della Coppa Korac di basket disputatesi ieri:**

**GIRONE «A»**

**A ZAGABRIA: Arrigoni Rieti (It) batte Cibona Zagabria (Jug) 73-71. A BRATISLAVA: Inter Bratislava (Cec) batte Orthez (Fr) 89-73.**

**GIRONE «B»**

**Ad ANTIBES: Hapoel Haifa (Isr) batte Antibes (Fr) 85-83.**

**GIRONE «C»**

**A SPALATO: Jugoplastika Spalato (Jug) batte Caen (Fr) 96-75. A MONCEAU: Slavia Praga (Cec) batte Evell Monceau (Bel) 87-86.**

**GIRONE «D»**

**Ad HAIFA: Standard Liegi (Bel) batte Hapoel Yagour Haemek (Isr) 69-66. A LUBIANA: Olimpia Lubiana (Jug) batte Cotonificio Badalona (Sp) 119-94.**

PUGILATO

### Alan Minter batte Robles

LONDRA — L'inglese Alan Minter, aspirante numero uno al titolo mondiale dei medi, ha sconfitto ai punti l'americano Rudy Robles (di origine messicana) al termine di un match disputato sulla distanza delle 10 riprese.

**BASKET: SERIE C**

Nella poule «B» della serie C di basket rispettati nella prima giornata. Questi i risultati completi: Nordica - Alabarda 92-81, Diadora - Vincenzi 64-61, Cbm Parma - Vicenza 100-89, Gardone Reggio Emilia 94-79.

*FALSIFICATE LE LISTE DI SVINCOLO*

## Risolto il «giallo»

**Giunto all'epilogo il «giallo» della lista di svincolo emessa con firma contraffatta per conto e a nome del San Giovanni. La Commissione tesseramenti, esaminati gli atti dell'inchiesta condotta per conto dell'ufficio inchieste dall'avv. Tonini, dai quali risultava che la firma era apocrifa (in merito esisteva già una perizia calligrafica), ha accolto il ricorso del San Giovanni. Non si conoscono ancora le motivazioni che verranno rese note nei prossimi giorni.**

**La lista di svincolo incriminata comprendeva, come si ricorderà, tredici nominativi di giocatori che attualmente giocano per le seguenti società: due con la Triestina, uno con il Costalunga e il Campi Elisi e sette per l'Esperia San Giovanni. Tutti questi giocatori, fatta eccezione per quelli in forza alla Triestina e al Costalunga (le due società si erano ancora a suo tempo cautelate con altro idoneo documento) rimangono quindi vincolati per il S. Giovanni.**

### Anticipi dilettanti

Numerosi incontri in programma domenica per i tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio verranno giocati sabato. Il Comitato regionale ha infatti autorizzato i seguenti anticipi: San Giovanni-Manzanese (Promozione); Torviscosa-Edile Adriatica, Pieris - Muggesana e Ponziana-Stock (Prima categoria); Romana-Pro Romans, Santa Maria la Longa-Santa Maria Lestizza e Valnatisone - Aurora Remanzacco (Seconda categ.).

**RECUPERI GIOVANILI**

Due recuperi sono in programma oggi a Trieste per il campionato regionale allievi di calcio. Con inizio alle ore 15 si incontreranno OpicinaSupercaffè-Triestina a Prosecco e San Giovanni-Ponziana in viale Sanzio.

### Ultimi collaudi per gli allievi

La rappresentativa regionale allievi di calcio sarà impegnata nei giorni 24 e 25 febbraio nel «Trofeo Fabbri», torneo nazionale di calcio che si svolgerà a Pieve di Soligo e vedrà in lizza oltre al Friuli-Venezia Giulia anche le rappresentative del Veneto, Emilia e Lombardia. In vista di questa manifestazione la squadra sta stringendo i tempi della preparazione. Il delegato regionale del Settore tecnico ha convocato per domani alle ore 15 a Lavariano sedici giocatori.

La «rosa» è stata parzialmente ritoccata e comprende i seguenti calciatori: Rizzotti (Spilimbergo), Tauselli (Mossa), Mason e Stroppolo (Lignano), Modestini e Cinello (Udinese), Grillo e Mascarin (C.M.M. San Michele), Tortul e Gallas (Medea), Martellos (Pro Gorizia), Masarotti (Manzanese), Tonino (Buiese), Rodaro e Feroleto (Pordenone), Codra (Ronchi).

**RUSSI IN DIFESA**

La «Pravda» critica il difensivismo esasperato delle squadre sovietiche e le invita a cambiare mentalità per la ripresa dell'attività il 1.o maggio prossimo.

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI PERSONE APPOGGIANO IL «GOVERNO OMBRA»

## Nuovi cortei pro-Khomeini L'Iran esce dalla Cento?

**L'alleanza militare ed economica è legata all'Occidente tramite l'Inghilterra**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

*TEHERAN — Centinaia di migliaia di persone si sono riversate nelle strade di Teheran per esprimere il proprio appoggio alla decisione presa dal capo dell'opposizione, l'ayatollah Khomeini, di nominare un suo governo provvisorio. Il primo ministro Shahpur Baktiar ha ribadito che non si dimetterà e che non tollererà due governi in lizza tra loro.*

*L'altra sera Khomeini aveva annunciato che l'esponente dell'opposizione laica Mehdi Bazargan era stato nominato primo ministro del governo provvisorio che dovrebbe portare l'Iran a una repubblica islamica. Il capo religioso aveva chiesto alla popolazione di approvare la sua decisione con «marce e dimostrazioni pacifiche».*

*Dalle prime ore di ieri, così, decine di migliaia di persone con striscioni e innumerevoli ritratti di Khomeini — si sono riversate per le strade, cantando slogan come: «Khomeini, siamo tuoi soldati». La dimostrazione si è svolta pacificamente. Le autorità militari avevano fatto sapere che avrebbero tollerato manifestazioni in piazza, purché fossero ordinate e pacifiche.*

*Intanto si avanzano le prime voci secondo cui l'Iran potrebbe uscire dall'alleanza militare Cento (Central Treaty Organization), alla quale appartiene da oltre vent'anni insieme a Gran Bretagna, Pakistan e Turchia. La possibilità che l'Iran esca dal trattato è stata ventilata dal ministro degli esteri Mir Fendereski, il quale ha precisato che un progetto di legge in proposito verrà presentato al Parlamento. La Cento prese il posto (nel '59) del Pato di Baghdad. Suo scopo principale era quello di «assicurare la stabilità della situazione in Medio Oriente e la difesa degli stati membri», ma negli ultimi anni era divenuto un ente soprattutto economico.*

*La Camera bassa (Majlis) ha inoltre approvato ieri due leggi presentate dal governo Baktiar, riguardanti lo scioglimento della polizia segreta «Savak» e l'incriminazione di ministri o di alti funzionari responsabili di corruzione. In un discorso ai deputati, Baktiar ha ribadito che egli considera il governo provvisorio di Khomeini «uno scherzo che, solo per questo, viene tollerato».*

*La situazione nel Paese non appare comunque rosea: a parte un discreto miglioramento nelle forniture di carburanti, il resto è fermo da mesi. Uno sciopero generale di tutte le categorie ha paralizzato l'economia e anche il piccolo commercio è congelato.*

*Il giornale iraniano in lingua inglese «Khayan», ha scritto che una settimana fa i reparti scelti della guardia imperiale — chiamati gli «immortali» e di base a Lavizan — hanno dato una dimostrazione di lealtà verso lo Scià Reza Pahlevi, il 16 gennaio per una vacanza «illimitata». I militari hanno espresso il loro appoggio al governo Baktiar, ma l'ayatollah Khomeini sta cercando di assicurarsi l'appoggio del potente apparato delle forze armate iraniane.*

*Da Washington si apprende che il quotidiano «Washington Post» riferisce che il Presidente egiziano Sadat ha offerto allo Scià dell'Iran di «custodire» in Egitto alcuni armamenti particolarmente preziosi forniti dagli Stati Uniti all'Iran, quali i caccia «F.-14». Il quotidiano — che cita fonti dell'amministrazione Carter — afferma che tale offerta è stata fatta da Sadat allo Scià nel corso dei loro recenti colloqui. Tuttavia — aggiunge il «Washington Post» — i funzionari degli Stati Uniti temono che se gli «F.-14» venissero inviati in Egitto, ciò potrebbe allarmare Israele.*

*Il giornale cita inoltre esperti militari, secondo i quali gli aerei «F-14» forniti dagli Stati Uniti all'Iran sono muniti di missili Phoenix e di altri dispositivi coperti da segreto militare, e che potrebbero essere perciò oggetto di interesse da parte dei servizi d'informazione dell'Unione Sovietica che agiscono in Egitto.*

**Nino Alimenti**

NELLA RFT

### Manovre Nato: 6 morti, 83 feriti

BONN — Le manovre Nato «Certain Sentinel», nel Sud della Repubblica federale tedesca — definitivamente sospese lunedì scorso, due giorni prima del termine ufficiale, per il maltempo e l'impraticabilità del terreno — hanno provocato 451 incidenti sui campi di manovra e durante i movimenti di truppe sulle strade, con la morte di sei persone e il ferimento di altre 83.

I morti sono tre soldati tedeschi, due americani e un civile. Il bilancio è solo provvisorio: dovranno venire infatti ancora valutati i danni materiali, specie ai campi devastati dai mezzi militari negli ultimi giorni a causa del terreno molle per il disgelo. Le prossime manovre invernali della Nato nella Rft si svolgeranno nel 1983.

■ SCIAGURA — Sette persone sono morte e tre risultano tutt'ora disperse a seguito a un'esplosione che ha devastato un oleificio a Riesa, presso Dresda, nella Repubblica democratica tedesca. Lo ha riferito l'agenzia tedesco-orientale Adn, senza specificare le cause della sciagura.

## Sicurezza e disarmo: incontri Rft-USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Il consigliere del Presidente Jimmy Carter per le questioni della sicurezza, Davis Aaron, ha avuto ieri colloqui a porte chiuse presso il ministero federale degli esteri con diplomatici ed esperti della difesa tedesco-occidentali.

Circoli diplomatici a Bonn ritengono che Aaron — oltre a riferire sulla visita negli Stati Uniti di Deng Xiaoping — intende sondare l'atteggiamento della Germania federale sulle questioni della difesa e del disarmo. In particolare, sulla questione del rafforzamento e ammodernamento delle forze Nato, con riferimento alle armi alla cosiddetta «zona grigia» (missili nucleari a medio raggio) e al loro eventuale stazionamento in territorio tedesco occidentale.

L'agenzia ufficiosa Dpa afferma di avere appreso da fonti informate che il governo federale e i partiti della coalizione (socialdemocratico e liberale) sono giunti la settimana scorsa alla conclusione che non esiste al momento una necessità di prendere decisioni in proposito (al fine di controbilanciare la superiorità sovietica, grazie ai missili «Ss 20»). Piuttosto, essi ritengono che tale problema debba venire trattato in un prossimo negoziato Est-Ovest sulle armi della «zona grigia».

Un tale negoziato, secondo la Dpa, potrà rientrare nella prossima serie di trattative Usa-Urss sulla limitazione delle armi strategiche (Salt III) con la partecipazione però, anche dei Paesi europei della Nato direttamente interessati (in particolare, dunque, la Repubblica federale tedesca, sul cui suolo queste verrebbero principalmente stazionate per ragioni geografiche): ma potrà anche svolgersi in altra sede e ad altro livello.

Il governo federale, inoltre, non vuole dare l'impressione di aspirare allo status di potenza nucleare e la questione dello stazionamento nella Rft delle nuove armi nucleari deve venire discussa e decisa dall'insieme dell'Alleanza atlantica (Bonn non vuole avere in tale questione, un ruolo speciale, cioè accettare unilateralmente, in una specie di asse Washington-Bonn, che tali armi vengano stazionate unicamente sul suo territorio).

In base a quanto afferma la Dpa, il governo federale e i partiti della coalizione (che hanno discusso la settimana scorsa a porte chiuse tale problema) ricalcano l'atteggiamento assunto nei giorni scorsi dal presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico Wehner, atteggiamento che ha sollevato una dura controversia con l'opposizione cristiano - democratica.

**A. A.**

DECISA LA SORTE DELL'EX PRESIDENTE DEL PAKISTAN?

## Ali Bhutto, condanna a morte

RAWALPINDI — La corte suprema del Pakistan, con un solo voto di maggioranza (4 a 3), ha confermato la condanna a morte per impiccagione nei confronti del deposto primo ministro Zulfikar Ali Bhutto. L'ex primo ministro e quattro coimputati il 18 marzo 1978 vennero condannati alla pena capitale per concorso in un delitto politico dall'alta corte di Lahore.

Il fatto che Bhutto sia giustiziato, con possibili gravi conseguenze per la stabilità del paese, dipenderà da un riesame della sentenza chiesto immediatamente dall'avvocato difensore Yahya Baktiar in ordine al fatto che tre giudici su sette si sono pronunciati per l'assoluzione. La richiesta orale dell'avvocato Baktiar, ministro della giustizia nel governo Bhutto, per una sospensione di 30 giorni dell'esecuzione, è stata respinta, ma la corte ha assicurato il difensore che Bhutto non verrà impiccato nella settimana che la legge concede per la richiesta di grazia al capo dello stato. Nel frattempo l'avvocato potrà presentare una formale istanza di sospensione.

L'attuale Presidente del Pakistan, Mohammed Zia Ul-Haq, che era il capo di stato maggiore che rovesciò Bhutto nel 1977, dopo averlo accusato di brogli elettorali che provocarono dimostrazioni in tutto il paese, ha già fatto sapere che non modificherà la decisione della corte suprema, qualunque essa sia. Bhutto, dal canto suo, ha fatto sapere che non intende chiedere la grazia.

Il governo militare ha già stroncato sul nascere dimostrazioni a favore dell'uomo che dominò la scena politica pakistana dal 1971 al 1977. A titolo precauzionale, in tre province, in attesa della sentenza della corte suprema, le scuole sono state chiuse. La moglie e la figlia primogenita di Bhutto sono state poste agli arresti domiciliari. La maggior parte dei capi e degli attivisti del Partito popolare dell'ex primo ministro sono in carcere.

Lo scorso marzo, l'alta corte di Lahore condannò Bhutto e gli altri per avere organizzato l'assassinio di Ahmed Zaza Kasuri, co-fondatore del Partito popolare che successivamente accusò Bhutto di avere provocato nel 1971 il conflitto col Pakistan orientale che portò alla guerra con l'India, alla spaccatura del Pakistan e alla creazione del Bangladesh. Kasuri scampò a una imboscata l'11 novembre del 1974, ma suo padre rimase ucciso. Il principale teste d'accusa è stato Masur Mahmud, capo dell'ora disciolta forza di sicurezza federale. Egli ha detto che Bhutto ordinò l'assassinio di Kasuri e che il delitto venne materialmente consumato dai quattro coimputati, tutti appartenenti alla forza di sicurezza.

Stati Uniti, Cina, Australia, Gran Bretagna, Turchia, Arabia Saudita e numerosi altri paesi stanno facendo pressione sul governo di Rawalpindi per far commutare la pena, temendo che l'esecuzione provochi gravi disordini nel paese. Appelli sono stati inviati anche da Amnesty International, dalla Commissione internazionale dei giuristi di Ginevra e dal segretario generale dell'Onu Waldheim.

Ali Bhutto, 51 anni, avvocato di formazione occidentale, aveva governato il Pakistan per cinque anni e mezzo prima di venire deposto da un colpo di stato militare il 5 luglio 1977. Erano stati i suoi sostenitori a costringere nel 1969 il maresciallo Ayub Khan a dimettersi da presidente e a passare i poteri al generale Yahya Khan, che si dimise dopo la sconfitta subita dall'India.

### Contropiede dell'Egitto su Camp David

**IL CAIRO — L'Egitto ha capovolto la sua posizione nei confronti degli accordi di Camp David, senza tuttavia respingere una sola parola di quei due documenti. In un primo tempo, con la speranza che gli americani avrebbero svolto un'azione di persuasione nei confronti di Israele, il governo del Cairo aveva sostenuto che il trattato di pace fra Egitto e Israele doveva essere il primo passo, il «modello» per la definizione del quadro per una soluzione globale in Medio Oriente.**

**Ora, rovesciando le priorità, il Cairo, attraverso il suo ministero degli esteri, suggerisce che debba prima essere definito il quadro generale della soluzione globale che riguarda anche lo statuto futuro e definitivo dei palestinesi prima di poter contemplare un trattato fra Egitto e Israele e la normalizzazione dei rapporti diplomatici fra i due paesi.**

**Il ministero degli esteri ha infatti affermato che il legame chiesto fra la pace del Sinai e lo statuto dei territori occupati riguarda innanzitutto lo statuto finale dei palestinesi. Soltanto dopo questa definizione sarà possibile esaminare l'accordo bilaterale.**

SULL'ONDA DEL TRIONFALE VIAGGIO NEGLI STATI UNITI

## Deng è a Tokio: «In Cina ci sono occasioni per tutti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — Il vice primo ministro cinese Deng Xiaoping — reduce dalla trionfale visita negli Stati Uniti — è giunto ieri mattina a Tokio, dove si fermerà tre giorni prima di proseguire per Pechino. E' la seconda volta in poco più di quattro mesi che Deng visita il Giappone. Il suo aereo è atterrato all'aeroporto di Haneda, alla periferia di Tokio, proveniente da Seattle, nello stato di Washington e dopo aver fatto tappa ad Anchorage Alaska. La sua visita in Giappone ha veste non ufficiale. Ad accoglierlo all'aeroporto era il ministro degli esteri giapponese Sunao Sonoda. Era presente, tra gli altri, l'ambasciatore americano a Tokio, Mike Mansfield. Deng è apparso riposato e in piena forma.

A Tokio Deng avrà colloqui con il primo ministro Masayoshi Ohira e con il ministro degli esteri Sonoda, colloqui durante i quali egli discuterà con gli interlocutori giapponesi la sua visita negli Stati Uniti, la situazione nella penisola coreana e la situazione nella penisola indocinese.

Gli ambienti politici, la stampa e l'opinione pubblica giapponesi in generale hanno seguito con grande attenzione e interesse gli sviluppi della visita di Deng negli Stati Uniti. In particolare gli ambienti economici, che lasciano trasparire un certo disagio per il riavvicinamento tra Stati Uniti e Cina. I mutati e migliorati rapporti tra Pechino e Washington vogliono dire, tra l'altro, l'apertura dell'immenso mercato cinese al capitale e all'industria americani in diretta concorrenza con il Giappone. Deng ha ripetutamente affermato anche ieri che «in Cina c'è posto per i capitali e la tecnologia di tutti i paesi», ma tali dichiarazioni non bastano ad attenuare il nervosismo degli economisti e degli imprenditori giapponesi.

Pochi mesi fa Deng aveva sorpreso tutti quando affermò che la situazione coreana non era fonte di apprensione. In realtà, si avverte in queste ultime settimane un certo disgelo tra i due regimi, che hanno mostrato di non essere insensibili all'eventualità di un contatto in vista di una possibile riunione nazionale, magari in forma federativa.

Il governo della Corea del Sud — strettamente legato, sia sul piano economico sia su quello militare, al Giappone e agli Stati Uniti — non nasconde il disagio che lo coglie quando Pechino «flirta» con Tokio e con Washington. Seul, comunque, si dice disposta a trattare con Pyongyang in qualsiasi momento e in qualsiasi posto, senza pregiudiziali.

**A. P.**

### Muore in macchina un avvocato del dissenso jugoslavo

BELGRADO — Uno dei più noti penalisti jugoslavi, Jovan Barovic, avvocato in tutti i grandi processi politici celebrati in Jugoslavia negli ultimi anni, è morto in un incidente automobilistico nei pressi di Belgrado.

Aveva 57 anni. Valoroso combattente partigiano e, poi, ufficiale di carriera, Barovic aveva lasciato l'esercito per dissensi con il regime e, conseguita la laurea in legge, si era dedicato alla professione forense, assumendo in particolare, la difesa nei processi politici.

«Comunista indipendente», come gli piaceva definirsi, aveva difeso imputati di tutte le ideologie: dai dissidenti Milovan Gilas (di cui era da tempo amico personale) e Mihajlov, al «cominformista» Vladimir Dapcevic, ai nazionalisti di Zagabria.

### ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Giornata grigia alla borsa di New York; arrestatasi la pericolosa tendenza del giorno prima, la seduta di ieri è andata avanti senza sviluppi degni di nota. Sono stati 690 i titoli che hanno chiuso in perdita, rispetto ai 710 in rialzo. L'indice Dow Jones ha perduto 1,13 punti scendendo a quota 822,85, mentre il volume delle azioni contrattate è passato da 26.630.000 a 23.660.000.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso con forti ribassi depressi dagli ultimi sviluppi della situazione politica nell'Iran e i suoi possibili riflessi sui rifornimenti di petrolio. L'indice calcolato dalla Commerzbank è sceso da 810,50 a 806,50 punti, toccando il livello più basso dell'anno. Debole anche il settore obbligazionario con perdite fino a 0,75 pfennings. Deboli i prestiti esteri in marchi.

AVEVA DENUNCIATO UN'AGGRESSIONE A STRASBURGO

## Ombre di omosessualità sul ministro austriaco

STRASBURGO — Le sconcertanti dichiarazioni dei due autori dell'aggressione commessa la settimana scorsa a Strasburgo contro il ministro degli esteri austriaco, on. Willibald Pahr, complicano quello che sembrava un semplice caso di polizia. Nel corso del loro interrogatorio, i due giovani arrestati — Alain Mezaach, 18 anni, e il suo complice diciassettenne — hanno affermato di avere percosso il ministro degli esteri austriaco, perché questi aveva fatto loro proposte omosessuali.

Stando alle dichiarazioni dei due aggressori, essi sarebbero stati fermati verso mezzanotte da un uomo (di cui ignoravano evidentemente l'identità) che li avrebbe accompagnati fino a una zona deserta della città. Qui lo sconosciuto avrebbe cercato un rapporto fisico con i due giovani, che avrebbero reagito con violenza, picchiandolo. Com'è noto, il ministro era tornato sanguinante in albergo, nella notte di giovedì scorso, ed era stato ricoverato subito in ospedale. L'aggressione era costata al ministro la frattura di una costola, varie contusioni, la perdita di quattro denti. Pahr aveva dichiarato di essere stato aggredito da due giovani che gli avevano rubato il portafogli.

A Vienna, intanto, energicamente e categoricamente viene smentita, da un portavoce del ministero degli esteri, la versione diffusa a Strasburgo sull'incidente. Il ministero degli esteri austriaco ha intrapreso infatti un passo diplomatico presso la rappresentanza francese a Vienna per esprimere la protesta contro la diffusione della notizia «infamante» riguardante il ministro da parte della polizia francese, senza che l'interessato abbia potuto fornire la propria versione dei fatti.

L'incidente al ministro Pahr era stato descritto inizialmente come una rapina ai suoi danni compiuta da due giovani sconosciuti. Il ministro, dopo aver congedato i suoi due poliziotti francesi di scorta, si era recato a passeggiare da solo lungo la riva del Reno. Dopo circa un'ora — a mezzanotte — il ministro era rientrato da solo in albergo, sanguinante e in stato confusionale. Il portiere aveva immediatamente avvisato la polizia che — in base alle prime dichiarazioni della vittima — aveva iniziato la caccia ai due giovani ritenuti colpevoli di averlo assalito e di averlo derubato del portafoglio, dell'orologio, di una matita d'oro, del passaporto diplomatico.

**FERRUCCIO BORIO**
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Si è spento serenamente

**Pino Gherlani**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, il figlio ROBERTO con la moglie ORIETTA e gli adorati nipoti FABRIZIO e BARBARA assieme ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. ROCCA-ROSSETTI, ai medici e al personale tutto della Divisione Urologica e ai medici e personale del Centro di rianimazione.

Tutta la nostra gratitudine e riconoscenza al fraterno amico dott. ANTONIO VASSALLO e alla cara NELLA.

I funerali seguiranno domani 8 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero evangelico.

Trieste, 7 febbraio 1979

Si uniscono al dolore della famiglia:
— ALFIO, NIVES e NIDIA
— gli amici ODO e LICIA

Trieste, 7 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIOVANNI, LUCIO e GIORGIO ROLLI

Trieste, 7 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— DANILO e MARIA VISINTINI

Trieste, 7 febbraio 1979

Partecipano alla perdita del caro amico

**Pino**

— famiglie ROGGERO

Trieste, 7 febbraio 1979

Si associano al lutto del caro amico ROBY per la perdita del padre

**Pino Gherlani**

gli amici
— PINO, LAURA
— DONATO, NORETTA
— RENZO, MARIUCCIA
— SILVANO BLOCCARI
— PINO, TOSCA
— RINALDO, NELLA
— RENATO, EDDY
— SILVANO, ANITA
— BRUNO, ELDA
— BRUNO, LOREDANA
— SILVA

Trieste, 7 febbraio 1979

Ricorderemo sempre il caro

**Pino**

— CESARE
— ANGELINA
— MARIACRISTINA
— LIVIO

Trieste, 7 febbraio 1979

†

Si è spento serenamente il 5 febbraio

**Giuseppe Postogna**

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, la nuora MIRELLA, la nipote FULVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1979

Partecipano al grave lutto della famiglia:
— gli amici della CISL Provinciale
— BRUNO e ADRIANA DEGRASSI

Trieste, 7 febbraio 1979

†

**Angelo Lorenzut**
d'anni 88
Pensionato Ferrovie

non è più.

Lo piangono i familiari e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 8 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 7 febbraio 1979

I dirigenti e i giocatori della S. S. Iuventina S. Andrea partecipano al lutto del suo allenatore LORIS SPESSOT per la morte del padre

**Ferruccio Spessot**

Gorizia, 7 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Umberto Montena**

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 7 febbraio 1979

Nel primo anniversario della morte di

**Loredana Verza n. Sovran**

con immutato dolore e rimpianto la ricordano

GIANCARLO e RAFFAELLA

Trieste, 7 febbraio 1979

†

Il giorno 6 febbraio, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Fabian**
marito e padre indimenticabile

Lo piangono uniti dal dolore la moglie GIUSEPPINA, i figli IGOR ed EGON con NUCCI, gli adorati nipoti MAX e DARIO e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente al cimitero di Cattinara.

Trieste, 7 febbraio 1979

La famiglia LOISIDES partecipa con dolore al lutto della famiglia.

Trieste, 7 febbraio 1979

Partecipano al dolore:
— WANDA, MIRELLA COLINI

Trieste, 7 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— SANDRO e RITA GIADROSSI

Trieste, 7 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie GOVONI, SORMANI, VIDULLI.

Trieste, 7 febbraio 1979

Si stringono attorno alla signora PINA, ad EGON, NUCCI, IGOR e figli prendendo viva parte al loro dolore nel ricordo perenne dell'amico di sempre

famiglie ECONOMO e WINDISCH - SRAETZ

Trieste, 7 febbraio 1979

Si associano colleghi e personale dell'ENPI, direzione regionale e sedi di Trieste e Udine.

Trieste, 7 febbraio 1979

Si associano al dolore i collaboratori dell'ing. IGOR FABIAN.

Trieste, 7 febbraio 1979

†

Il 6 corr. improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

**Ado Molinaro**

lasciando nel dolore la moglie, i figli, la mamma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La cara Salma verrà traslata al paese d'origine.

**Non fiori ma opere di bene.**

Trieste, 7 febbraio 1979

Si associano al lutto i suoceri, i cognati, le cognate e i nipoti.

Trieste, 7 febbraio 1979

Si associano al lutto gli amici e colleghi di Gretta.

Trieste, 7 febbraio 1979

†

Il giorno 5 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Alma Gherbez ved. Trampus**

Ne danno il triste annuncio la figlia ALDA, le sorelle AMELIA e NARCISA e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 8 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1979

†

E' mancato

**Antonio Cioch**

Addolorati lo annunciano la figlia BRUNA, la nipote, il genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente a S. Giuseppe.

Trieste, 7 febbraio 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa di

**Giovanni (Gigi) Pacor**

CAMILLO ZAMBON e famiglia.

Trieste, 7 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

PIERO SREBERNIK unitamente ai familiari ringrazia commosso tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la perdita del padre

**Mario Srebernik**

Trieste, 7 febbraio 1979

†

Il giorno 5 febbraio si è spento il nostro caro

**Guglielmo Ceselin (Memo)**

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie IVANA, la figlia FULVIA con i nipotini IGOR e ANDREA, i suoceri, i cognati e i nipoti MASSIMO e LOREDANA.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale paramedico della Patologia Medica per le cure prestateGli.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1979

Partecipano al dolore CARLO, LAURA e GIANNI.

Trieste, 7 febbraio 1979

Si associano al dolore:
— LUCY e SERGIO VIGNOLI

Trieste, 7 febbraio 1979

Addolorati ricordano il caro amico

**Memo**

— TUCCI e ONDINA OLIMPO

Trieste, 7 febbraio 1979

Ricorderemo sempre

**Memo**

— ORIETTA e GERRY RICATTI

Trieste, 7 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— GRAZIELLA e FRANCO POROPAT

Trieste, 7 febbraio 1979

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro

**Guglielmo**

— ALBINO e VALERIA TAVCAR
— SILVIO e SLAVICA TAVCAR
— LUCIANO e ADA PRIOGLIO

Trieste, 7 febbraio 1979

†

Il giorno 6 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Bortola (Lina) Fonda in Bartole**

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la sorella CARMELA, i figli ARRIGO, MARINO, MARIUCCI e IOLE, i generi, nuore, la cognata e i suoi cari nipoti.

I funerali seguiranno domani 8 febbraio alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1979

†

**Luigi Pernarcic**
di anni 76

non è più.

Lo ricorderanno sempre con amore la moglie, le figlie, i fratelli, la sorella, i generi, i nipoti.

I funerali partiranno dall'abitazione di San Giovanni del Timavo alle ore 12.30 di oggi.

San Giovanni del Timavo, 7 febbraio 1979

Si associano al lutto della famiglia PERNARCIC, LUCIANA e ROMANO DE MEJO, EGLE e GIAN MARCO DE MEJO, TIZIANA e DARIO CIANI.

Trieste, 7 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro profondo dolore per la scomparsa della nostra adorata

**Maria Buckovic ved. Cattaruzza**

Pure ringraziamenti al primario dott. PUHALI, alla sua équipe e a tutto il personale della I Chirurgica donne - Ospedale Maggiore per le premurose cure prestate alla nostra indimenticabile estinta.

I FAMILIARI

Trieste, 7 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi due anni dalla tua scomparsa caro

**Bruno Tominz**

La moglie GEMMA, la mamma, la figlia DONATELLA, SERGIO e famiglia Ti ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 7 febbraio 1979

†

Dopo una lunga degenza, sopportata con paziente rassegnazione, il 6 corrente si è spenta serenamente

**Lydia Stabile ved. Ritter**

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli CARLO, FERRUCCIO con la moglie ANNY, il fratello EZIO con la moglie ERMINIA, il nipote FABIO con la moglie DANIELA e i figli JAN e LISA, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 febbraio alle ore 11.30 nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 7 febbraio 1979

I Dirigenti e il personale tutto del Compartimento di Venezia dell'Enel e del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica di Venezia partecipano con profondo cordoglio al lutto del Direttore del Compartimento dott. ing. CARLO RITTER per la scomparsa della madre signora

**Lydia Stabile ved. Ritter**

Trieste, 7 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— UMBERTO e LICIA CAMERI
— GIANNI e NIVES CAMERI

Trieste, 7 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— DELMA RIGHINI
— FRANCA e DORIANO SPERANZA
— TIZIANA e DARIO CIANI
— GIANNI ed EGLE DE MEJO

Trieste, 7 febbraio 1979

†

Il giorno 3 febbraio è deceduto il

CAP.
**Stefano Minasi**

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, la cognata MARIA PRESOTTO, i nipoti CATANZARO, SALVO, FIORELLO, RESTA, CICIRELLO ed i cugini MARSICO.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della Clinica Medica Universitaria ed uno particolare al medico curante dott. RAMOVECCHI.

Trieste, 7 febbraio 1979

†

Il giorno 5 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giulia ved. Bottizer nata Derossi**

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO, ELIGIO e MARIO, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 8 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1979

†

Il giorno 5 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Argia Bonivento in Zecchini**

Ne danno il triste annuncio il marito e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 7 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1979

I familiari di

**Tea Visin Comar**

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 febbraio 1979

I familiari di

**Gisella Nadovich ved. Tonello**

ringraziano commossi tutti quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 febbraio 1979

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

**Giuseppe Cocevari**

la moglie, le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti Lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 7 febbraio 1979

†

**Giuseppe Zidarich**

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, generi, nipoti, fratelli e sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 7 corr. alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

**Maria D'Andrea**

Nella triste ricorrenza del I anniversario la famiglia La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 7 febbraio 1979

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**LAVORO PERS. SERVIZIO**
**Offerte**

B Lire 230 per parola

**A** signora media età offresi sistemazione in appartamento e mensile cambio conduzione casa e compagnia signora anziana. Telefonare 421035. 2135 B

**FAMIGLIA** 3 persone centro. Cercasi prestaservizi con referenze, stipendio 300 mila. Tel. 795076. 2155 B

**PRESTASERVIZI** per cinque mattine alla settimana cercasi. Telefonare mattino domenica e lunedì al 422798. 2085 B

**PRESTASERVIZI** 4 ore giornaliere zona Scorcola. Telefono 416831. 2142 B

**250.000** mensili offriamo a stabile con dormire o lungorario pratica-o cucina per casa signorile, Miramare. Telefono 422595. 2121 B

**IMPIEGO E LAVORO**
**Richieste**

C Lire 90 per parola

**APPRENDISTA** commessa conoscenza lingue slave offresi. Tel. 823405 2107 C

**CAPORICEVIMENTO** 33enne, 16 anni d'esperienza turistica-alberghiera (ricevimento - sala - agenzia viaggi), ottima conoscenza inglese, francese, tedesco, spagnolo, offresi anche per impiego part-time hotel, agenzia viaggio oppure ristorante. Tel. Ts 741616 14-16. 2151 C

**GIOVANE** 18enne perfetta conoscenza sloveno e tedesco, offresi quale commessa o praticante ufficio. Tel. 232119. 2131 C

**IMPIEGATA** 26enne esperta vari lavori ufficio cerca qualsiasi lavoro, escluso rappresentanza. Telefonare 796596. 2166 C

**OFFRESI** dattilografa veloce, volenterosa, pratica. Telef. 730015 71680 casa. 1959 C

**PULITRICE** pratica uffici offresi 2-3 ore mattino. Telefono n. 744358. 2145 C

**RAGAZZO** 14enne offresi apprendista. Tel. 225871. 2144 C

**CERCHIAMO**
**A TRIESTE - GORIZIA**

**ambosessi da addestrare come programmatori I. B. M.** per abbinare società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500 mila mensili. Per appuntamento nella tua città telefona (02) 200401 oppure (02) 270889. Ovvero scrivi: **Società Welcher, via Pergolesi 31 - Milano.**

**RAGIONIERE** 39 anni, esamina proposte settore direzione commerciale, incarichi direttivi, consulenze, anche part-time. Professionalmente esperto organizzazione lavori ufficio, attività promozionali, pubbliche relazioni, marketing. Offerte a Publikompass cassetta n. 33 E, 34100 Trieste. 2126 C

**SIGNORA** mezza età, vedova, referenziata, con patente, conoscenza lingue jugoslave, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2 E. 34100 Trieste. 1919 C

**STENODATTILOGRAFA** 18enne volonterosa, offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare all' 823264 ore pasti. 2158 C

**STUDENTESSA** medicina, 24, lingue, cerca occupazione part-time adeguata. Scrivere W. D. casella postale 858 TS oppure tel. 767682. 1763 C

**TRENTASETTENNE** volonteroso, pratico vari lavori, offresi. Telefonare al 825648. 2161 C

**LAVORO A DOMICILIO**
**ARTIGIANATO**

CC Lire 200 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 1600 CC

**A.A.A.A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 1600 CC

**A.A.A.A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 1600 CC

**A.A.A.A.A. PITTORE** rinfresca stanze L. 30.000, carta 60.000, porte, finestre. Telef. 726022. 1764 CC

**A.A.A. SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244 1938 CC

**A.A. SGOMBERO** abitazioni cantine, ritiro mobili, cose ogni genere. Telefonare 794417. 2032 CC

**A. APPLICO** parati, eseguo pitturazioni in genere, massima serietà, competenza. Telefonare 751631. 2110 CC

**A. TRASLOCHI** tutta Italia, eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 1938 CC

**APPLICO** accuratamente parati tutti tipi pitturazioni in genere. Telefonare 751631. 1343 CC

**FALEGNAMERIA** assume lavori su ordinazione, restauro appartamenti, negozi, riparazione, sostituzioni avvolgibili ecc. Tel. 573161. 2122 CC

**IDRAULICO** autorizzato aggiusta scaldabagni rubinetti wc lavatrici frigo. Tel. 422822. 2078 CC

**IMPIANTI** idraulici, elettrici scaldabagni sanitari rubinetterie eseguiamo rapidamente. Telefonare 762692. 1561 CC

**INSTALLAZIONE** impianti di verniciatura, lavorazione della ceramica e affini. A ogni livello, eseguonsi. Inviare ogni informazione necessaria a Publikompass cassetta n. 18-E 34100 Trieste. 2013 CC

**PULITURA** montoni, antilopi, coccodrillo, borsette, stivali in pelle ecc. specializzato, Cattaruzza Giulia 13, 795855 con garanzia. Eventuale tintura.

**IMPIEGO E LAVORO**
**Offerte**

D Lire 230 per parola

**CERCASI** aiuto commesso negozio alimentari. Tel. 410233. 2119 D

**CERCASI** aiuto commesso militesente negozio Giulio Meinl, via Roma 9, tel. 61676. 2156 D

**CERCASI** cuoca-o per trattoria. Rivolgersi «Bar Piccolo», via Prosecco, Opicina. 2159 D

**CERCASI** donna capace trattoria. Rivolgersi «Bella Trieste», via D'Azeglio 19, tel. 793068. D 111

**CERCASI** impiegata-o veloce stenodattilografa-o cognizioni inglese pratica-o lavoro ufficio non contabilità per società solo mattino 8-13 oppure orario pieno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35 E 34100 Trieste. 2150 D

**CERCHIAMO** a Trieste e Gorizia e relative province ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione in luogo. Breve training serale in luogo. Possibilità alti stipendi per ben qualificati. Telefona 02-200401 02-270889. Opp. scrivi: Società Welcher - via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 146 D

**COMMESSA-O** pratica calzature con conoscenza lingue slave cerca «MADRAS» Spa, presentarsi via Roma 11/b. 2127 D

**IL** Parangal cerca aiuto cuoco-a, con esperienza pesce. Piazzetta Santa Lucia 1, tel. 30193. 2022 D

**LONDRA** famiglia italiana cerca au pair disponibile subito. Telefonare Londra 01 - 9472828, Trieste 790976. 2168 D

**PARIGI** famiglia italo-francese cerca au pair disponibile subito. Tel. Parigi 9551016. 2168 D

**RESPONSABILE** settore amministrativo commerciale cercasi conoscenza lingue inglese e francese per azienda zona monfalconese. Scrivere cassetta 47 D Publikompass Trieste. 101 D

**RAGIONIERA-E** cercasi espertissima-o contabilità partita doppia e relativa chiusura bilanci aggiornata sulle ultime leggi fiscali Iva ecc. Stipendio interessante. Per azienda monfalconese. Scrivere cassetta 48 D Publikompass Trieste. 102 D

**SCRITTORE** cerca collaboratrice-ore trentenne indipendente bilingue italiano serbo-croato. Scrivere tessera 2906858 fermoposta. 2171 D

**Si** assume per responsabili compiti d'ufficio. Si dà preferenza alla conoscenza del campo assicurativo. Presentarsi mercoledì ore 16.30, viale XX Settembre n. 4, II piano. 2139 D

**SIGNORE-INE zona UD PN GO libere pomeriggio, possibilmente con auto propria, cerca importante ditta per lavoro esterno. Assicurasi lavoro continuato tutto l'anno e ben retribuito. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33-D 34100 Trieste.** 54 D

**ISTRUZIONE**

G Lire 230 per parola

**STUDENTESSA** universitaria impartisce ripetizioni elementari medie tutte materie. Tel. 732075, ore 10-12. 2134 G

**YOGA** inizio corsi 8 febbraio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 2000 G

**OGGETTI SMARRITI**

H Lire 200 per parola

**SCOMPARSA** zona Ospedale psichiatrico bastardina lupetta nera zampe chiare. Telefonare 744247. 2174 H

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Offerte**

I Lire 230 per parola

**AFFITTO** 55 mq uso ufficio. Telefonare 754885. 2154 I

**GARAGE** facile entrata macchine grandi affitto via Commerciale. Telefonare 418396. 2130 I

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Richieste**

L Lire 230 per parola

**ASSISTENTE** universitaria cerca appartamento tranquillo o mansarda. Telefonare n. 730683 mattino. 1725 L



**BORGO** Teresiano, 7 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, affitta per ufficio e abitazione Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2138 S

**DOBBIACO** vendo appartamentino palazzina nuova, confort box. Telefonare 418396.

**FABIOSEVERO**, panoramico, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2138 S

**GORIZIA** vendesi casa 4 appartamenti, centralnafta, giardino. Telefonare 83384 ore ufficio. 93 S

**GRIM** S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, San Giacomo, 2 vani, servizi solo 5.600.000. 1000-2 S

**GRIM** S.p.A. 764952-3-3 - Trieste Marina, liberi soggiorno, 2 camere, cucina, servizi L. 39 milioni 500.000 dilazionabili. 1000-2 S

**GRIM** S.p.A. 764952 - Trieste Viale XX Settembre, proponiamo libera ottima mansarda, 2 vani, servizi; solo L. 9 milioni 800.000. 1000-2 S

**GRIM** S.p.A. 764952-3-4 - Trieste San Giacomo, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi L. 18 milioni. Facilitazioni. 1000-2 S

**GRIM** S.p.A. 764952-3-3 - Trieste Roiano, 2 vani, servizi L. 21 milioni 800.000 dilazionabili. 1000-2 S

**IL QUADRIFOGLIO** vende appartamento mq 130, CENTRALE, ingresso, cucina, 4 stanze, servizi, poggiolo, soffitta, cantina, ascensore 8.000.000 in contanti, resto mutuo. TEL. 772737. 7-2 S

**IL QADRIFOGLIO** vende appartamento VIA S. FRANCESCO, 90 mq, piano alto, ascensore, autoriscaldamento, 9.000.000, contanti, rimanente comodo mutuo. TEL. 772737. 7-2 S

**IL** QUADRIFOGLIO ACCETTA LA VENDITA DEI VOSTRI APPARTAMENTI (ACQUISTANDO ANCHE DIRETTAMENTE) SEGUENDOVI CON ACCURATEZZA E COMPETENZA FINO AL ROGITO NOTARILE. TEL. 772737 - 764317. 7-2 S

**IN** palazzo prestigioso centrale vendiamo appartamento libero da restaurare 93 mq centralnafta ascensore 32 milioni. Telefonare 767993. 2046 S

**LOCALE** angolo Battisti mq 90 vende privato 20 milioni contanti, rimanenza mutuo. Tel. 414398 pomeriggio. 1978 S

**LOCALE** metri quadri 144 in zona centrale vendesi con licenze tabelle IX . X . XII . XIV/2 nuovo prima entrata. Rivolgersi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 1/2 R

**MODERNA** palazzina zona Grignano, saloni, n. 10 stanze e servizi; ascensore interno, portineria, parcheggio, facile accesso, giardino, vista panoramicissima, adatta a poliambulatorio o centro diagnostico, cedesi inintermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27 E, 34100 Trieste. 2070 S

**MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA** vende appartamento, zona centrale, mq 153, primo ingresso, 3 stanze letto L. 280.000 al mq tel. 41569. 97 S

**OCCASIONE** appartamenti e soffitte liberi vendonsi con mutuo. Visitare Frausin 22, secondo, terzo, sinistra. 1819 S

**PRIVATO** acquista contanti libero appartamento preferibilmente centrale 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento. Telefonare 768151. 2149 S

**ROZZOL**, vista mare, priminingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, eventuale garage, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 2138 S

**SCORCOLA**, prestigioso appartamento in villa padronale, con verde privato, ampio terrazzo, vende IL QUADRIFOGLIO - TEL. 772737. 7-2 S

**STRADA** per Longera vendesi seminuovo tre stanze cucina zona verde. Tel. 31723, Imm. Arca. 2147 S

**TRE** stanze cucina bagno ultimo piano vendesi occupato lire 21.500.000. Imm. Arca, tel. 31723. 2147 S

**TRIESTE** Mia vende appartamento centrale, 150 mq lussuosamente rifinito, VI piano 88.000.000. ALTRO Grado centro, bellissimo vista mare 35.000.000. Tel. 768800 mattina. T.A. 273 S

**CERCASI** appartamento camera cucina bagno mass. 100.000. Tel. 733432. 1920 L

**CERCASI** affitto Trieste e dintorni zone residenziali villa o appartamento in villa tutti conforti non ammobiliati. Inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43 D 34100 Trieste. 60 L

**CERCASI** appartamento centralissimo 1.o o 2.o piano con ascensore uso ufficio 2, 3 stanze più servizi massimo 250.000 mensili telefonare ore ufficio 68961. 1946 L

**COPPIA** referenziatissima cerca appartamento in affitto. Tel. 815682. 2160 L

**4** ricercatori chimici cercano 2 appartamenti ammobiliati in affitto 2 stanze letto cucina bagno soggiorno garage zone Udine, Gorizia, Monfalcone. Telefonare ore ufficio 0432 - 756091. 1914 L

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**

P Lire 230 per parola

**CERCASI** produttore per vendita spazi pubblicitari in Trieste, ottima provvigione. Telefonare 041 - 985073 ore pasti. 07000 P

**AUTO, MOTO, CICLI**

Q Lire 230 per parola

**A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE** compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q

**A.A.A.A. N.C.**: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-2 Q

**A. CAPRI** 1300 perfetta vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A. CITROEN** Dyane vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A. CITROEN** 1220 Club vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A. BETA** berlina 1600 76 perfettissima vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A. SIMCA** 1000 diversi modelli vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A. SIMCA** 1100 74 vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A. SIMCA** 1301 vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A. NSU** Prinz vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A. RENAULT** 15 perfetta vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**AUDI** 50 GL '75 - LS '76 unipropietario vendonsi Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

**CITROEN CX** Pallas '78 metallizzata isother perfetta 25.000 km vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

**FIAT** 126 1973 - 74, 127 74, 76 3 porte, 128 71 vendonsi anche a rate. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

**FURGONE** 850 appena revisionato vendo 880.000 trattabili. Tel. 828156. 2123 Q

**HONDA** 500 perfetta 1975 vendo L. 1.200.000. Tel. 828156. 2123 Q

**LANCIA** Beta 1300 1977 20.000 km perfetta vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

**MINI** 1000 1972 unipropietario vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

**OPEL** Kadett City 1978 unipropietario bellissima vende rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

**PEUGEOT** 504 diesel unipropietario 1976 km 28.000 prezzo interessante vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

**PRIVATO** vende Mini Minor MK3 perfettissima come nuova, prezzo interessante. Telef. 93369 ore pasti. 2136 Q

**PRIVATO** vende 500 L buone condizioni. Telefonare 752815. 2157 Q

**RENAULT** 5 TL 23.000 km 1976, unipropietario, accessoriata privato vende L. 3.200.000 trattabili. Tel. 60903. 11/2 Q

**SIMCA** 1005 '77 4000 km 2.000.000 vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

**SPECIAL** 850 fine 69 perfettissima Renault R 6 TL 70 vendo 231784. 2140 Q

**VENDESI** 127 aprile 77 2.500.000 trattabili. Tel. 765205 dalle 13 alle 16. 272 Q

**VENDO** 500 F telefonare ore pasti al 726639. 2090 Q

**CAPITALI, AZIENDE**

R Lire 300 per parola

**A.A.A. PRESTITI** concediamo alle migliori condizioni massima riservatezza e sollecitudine. Tel. 60285. 2170 R

**ISTITUTO** dermoestetico Udine centro cedesi, reddito elevato. Telefonare ore ufficio 0481 90188. 61 R

**NEGOZIO** piccolo con soppalco 4 fori adatto articoli sportivi con licenza cedo per ritiro. Tel. 794459 pomeriggio. 2148 R

**VENDESI** in Caracas (Venezuela) avviata fabbrica mobili per ufficio, 10.000 mq di coperto. Telefonare 170-02/5740369-5740665. 57 R

**CASE, VILLE, TERRENI**

S Lire 250 per parola

**A.A.A.A.A. AGENZIA** CASA MIA vende seminuovo in palazzina salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazze affittato famiglia forte reddito. Valore 65.000.000, nostro prezzo 40 milioni. Giulia 13. 794286. 2132 S

**A.A.A. LUNGOMARE** Lignano Sabbiadoro vendesi appartamento arredato, telef. (0432) 292793. 46 S

**ACQUISTO** appartamento in palazzina 3 stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 2138 S

**APPARTAMENTI** «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 2152 S

**APPARTAMENTO** libero angolo Battisti, casa signorile, 4 stanze bagno cucina poggiolo centralnafta ascensore privato vende 18 milioni contanti, rimanenza mutuo. Telef. 414398 pomeriggio. 1978 S

**ATTICO**, I.o ingresso, PICCARDI, saloncino, cucina, 2 stanze, 2 servizi, ampio terrazzo, prezzo interessantissimo vende IL QUADRIFOGLIO - TEL. 772737. 7-2 S

**BAIAMONTI** libero privato vende matrimoniale, tinello, cucinotta, bagno, terrazzone, confort moderni, IV piano, rinnovato. Telefonare 421595. 2165 S

**BAIAMONTI**, rinnovato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2138 S

**BONZANINI** vende appartamento seminuovo Sotto Longera due camere soggiorno cucina posto macchina poggiolo. Tel. 31792. 271 S

**AVVISO**
**AI SIGNORI CARICATORI**

## East African Conference

**Coefficiente Adeguamento Valutario (C.A.V.)**

A seguito della mutata parità tra il Dollaro e le monete europee interessate, verificatasi nei giorni 29, 30 e 31 gennaio, per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10-2-79 il C.A.V. passerà dal 7.20% negativo all'8,74% negativo (fermo restando il C.A.V. «base» del 2,8% negativo).

Eventuali ulteriori variazioni verranno comunicate tempestivamente.